

ESEMPLARE D'ORIGINE



CITTA'
DI *OC 717*
MANTOVA
APRILE 1970

NUMERO
43/44



SPEDIZIONE IN ABBON. POST. N. 1 - 1° SEM.

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello



SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPERICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721 - 22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA ○○○○○○

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21 674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 43-44
APRILE 1970**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - GIOVANNI PITOCCHI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - int. 86

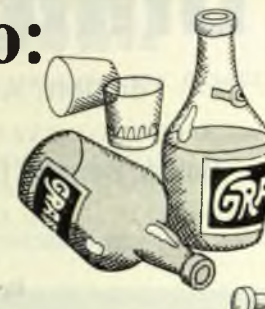
Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la **sicurezza**
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «**EX-PIO X**»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «**NIEVO**»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

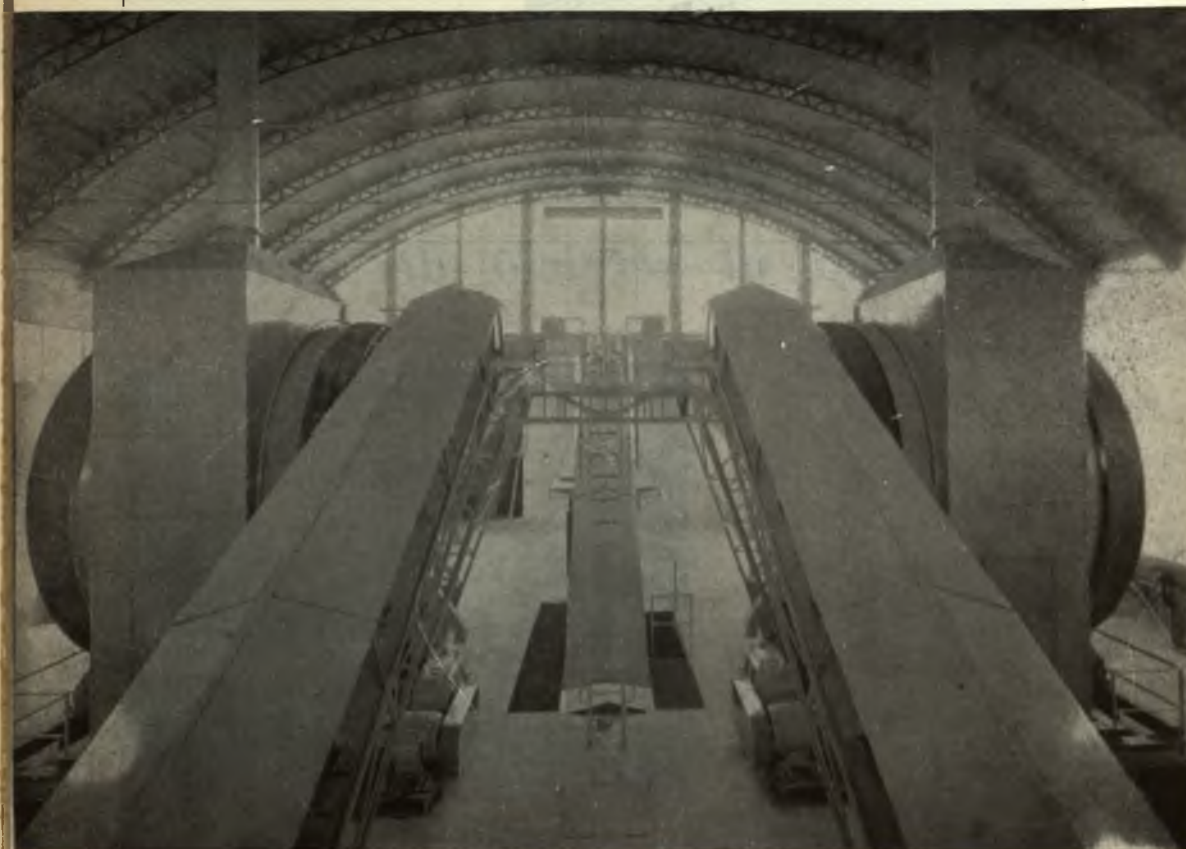
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



L'Azienda Municipalizzata Gas-Acqua al servizio dei cittadini



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b - Telefono 26.639 - 29.237**

SOMMARIO

APRILE 1970

— Sintesi di un mandato pag. 1

— Edilizia cittadina pag. 33

*BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:
NOVEMBRE - DICEMBRE 1969*

Fotografie: *Foto Lini, Sbarberi, Calzolari, Giovetti.
Servizio Stampa del Comune.*

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATA nel 1901

★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE



SINTESI DI UN MANDATO

Dopo cinque anni di attività comunale è consuetudine volgersi un attimo per abbracciare in una sintesi le realizzazioni di un mandato.

Al di là di ogni affermazione propagandistica, possiamo dire con assoluta serenità che, considerate le ristrette possibilità consentite dalla finanza pubblica, abbiamo realizzato tutto quanto era possibile realizzare, con il sincero impegno di fare nel modo migliore.

Gli ostacoli incontrati sono quelli denunciati da sempre e che possono essere facilmente individuati nella disparità fra entrate e spese tutte necessarie e crescenti.

Solo una riforma radicale e profondamente democratica della finanza locale e del sistema degli Organi di controllo potrà mettere le Amministrazioni comunali in grado di operare con maggiore aderenza alle reali esigenze.

Nonostante l'impegno però è logico che non si può pensare che non esistano più problemi anche perchè il relativo benessere e gli strumenti di conoscenza mai come in questo quinquennio hanno moltiplicato le esigenze per cui ogni sforzo per migliorare i servizi appare oggi deficitario nei confronti della domanda; e, si sa, i servizi costano assai di più di quel che in realtà vengono fatti pagare.

E allora altro metodo non c'è che riportarsi all'inizio del mandato, cioè a cinque anni fa, e vedere quel che si è fatto, che prima non c'era e che ci avvicina sempre di più a quel traguardo, certamente difficile, che è la Mantova come la vorremmo, come la sognamo:

Cioè una bella città che trae origine e significato da una vasto interland di Comuni contermini, che fa tesoro dei suoi elementi naturali così come dei suoi elementi artistici, che armonizza il paesaggio e la campagna con le esigenze dell'abitato e dell'industria, in un'armonica fusione dei vari elementi.

Una città che abbia cura di tutti i suoi cittadini, del loro lavoro, delle loro esigenze con particolare riguardo ai più indifesi, ai fanciulli, agli anziani, alle famiglie di lavoratori più umili che pure si attendono un livello di vita più elevato, un reale e completo inserimento nella comunità.

Diamo quindi insieme uno sguardo al recente passato, per trarne tutti un concreto punto di riferimento per quanto di valido e di prioritario resta da fare per il futuro della nostra città.

LA GIUNTA MUNICIPALE



Ricostruire i laghi per salvare la flora la fauna il paesaggio e la salubrità dell'ambiente

La situazione dei laghi presenta un fatto nuovo e cioè il controllo sistematico che l'Ufficio Igiene già in quest'ultimo anno è riuscito ad operare e che si prepara a potenziare in una battaglia nella quale tutti i mantovani si sentono impegnati. Sporcare sempre meno l'acqua sino a raggiungere dei limiti di ampia tollerabilità è un traguardo ben preciso e delineato.

Il controllo e l'analisi delle acque ci danno e ci daranno anche dei dati più precisi di responsabilità di ciascuno.

Il totale risanamento degli inquinamenti da fognatura cittadina, già d'altra parte iniziato con opera di grande portata, di grande impegno, per tutti gli anni '70, non rappresenta infatti che una parte del lavoro di risanamento dei laghi.

Occorre che le industrie restituiscano acqua sempre meno sporca, e che tutto un vasto comprensorio non scarichi con inquinamenti di tutti i generi, compresi quelli di origine animale.

Dobbiamo in proposito dire che l'attuale legislazione italiana è troppo timida e troppo debole per costituire strumento valido d'intervento.

Auspichiamo pertanto leggi più precise e più rigide.

L'altro strumento per combattere l'inquinamento è la ossigenazione naturale dell'acqua per cui il lago si autodifende dagli inquinamenti. In assenza e in attesa perciò di una maggiore portata d'acqua è preziosa l'opera del Genio Civile col dragaggio degli attuali fondali e col previsto ampliamento dell'attuale specchio d'acqua.

L'acqua che scende dal Garda è, a periodi, assai scarsa e le richieste di utenze a monte aumentano. Da parte nostra, proprio in questi giorni, e in termini di legge, abbiamo interposto al Ministero dei LL.PP. opposizione formale all'eventuale accoglimento e al riconoscimento di nuove utenze.

Un problema grave rimane la regolazione del Mincio a Sud di Peschiera che è nelle mani di una commissione tecnica. E sulla regolazione prevalgono anziché i criteri di un bacino regolatore, quelli della intangibilità del livello del Garda a scopi turistici.

La battaglia non è facile perchè gli interessi turistici di tre regioni tendono ad usare del Mincio come autentico scolmatore del Garda.

La futura quota dei laghi di Mezzo e di Sotto, di cui per anni si è tanto parlato con l'imminente avvento del sostegno a conca alla Diga Masetti, potrà essere regolata con metodo sperimentale entro un limite massimo che tenga al riparo le fondazioni e la statica di molti edifici cittadini dalla falda freatica: **entro un limite minimo che assicuri ai laghi un invaso maggiore dell'attuale di qualche milione di metri cubi ed una maggior salubrità all'acqua stessa.**

Combattere gli inquinamenti e ricostruire i laghi significa salvare la flora, la fauna, il paesaggio e la salubrità dell'ambiente.

1968



1970

IL LAGO INFERIORE DAL LUNGO LAGO GONZAGA PRIMA E DOPO L'INTERVENTO DEL GENIO CIVILE

Raggiunta la soluzione di un problema secolare

La fognatura cittadina

Il Consiglio Comunale nella seduta del 18 aprile 1970 ha approvato il progetto della nuova rete di fognatura della città e il relativo Regolamento.

Esso comporta una spesa complessiva di 4 miliardi e 584 milioni ed è stato redatto da una speciale Sezione dell'Ufficio Tecnico Comunale sotto la personale direzione dell'Ing. Capo Guido Isola e con l'alta consulenza del Prof. Ing. Eugenio De Fraja Frangipani, Direttore dello Istituto di Ingegneria Sanitaria del Politecnico di Milano.

Il progetto interessa tutto il Comune, ad esclusione delle zone industriali di sinistra Mincio e degli abitati all'estremo limite territoriale a sud-est.

La rete di raccolta è di tipo misto (acque luride e piovane in un unico condotto) con scaricatori di alleggerimento lungo il percorso; ha una lunghezza totale di oltre 84 chilometri con 5 impianti di sollevamento intermedi oltre all'impianto di depurazione terminale del tipo a fanghi attivati.

Scopo dell'opera è, oltre a quello ovvio di dotare di un servizio indispensabile la città, anche quello di eliminare gli attuali scarichi luridi nelle acque di superficie (laghi, Rio, Fossa Magistrale, Paiolo) e nel sottosuolo.

Date le caratteristiche plano-altimetriche della città, il recapito finale delle acque luride e relativo impianto di depurazione è previsto a sud del Bosco Virgillano in modo da poter essere usufruito dalla città attuale e da eventuali sue espansioni fino al limite di 100.000 abitanti. A mezzo di condotti inseriti nei ponti dei Mulini e di S. Giorgio gli abitati di Cittadella, Lunetta Frassino e Virgilliana saranno collegati alla rete principale.

E' già stato previsto pure un primo lotto esecutivo dell'importo di 700.000.000 che ha già ottenuto il contributo dello Stato in base alla Legge Tupini. Queste le prime opere realizzate:

- una parte funzionale dell'impianto di depurazione
- il canale emissario dall'impianto di depurazione all'idrovora già esistente del Forte di Pietole
- il collettore principale dall'impianto di depurazione sino allo Stadio Martelli
- un tratto del collettore secondario dall'Ospedale fino all'incrocio del Paiolo, con conseguente captazione di tutte le acque luride di detto quartiere
- la rete secondaria del quartiere di Te Brunetti.



**CON LE NUOVE
FOGNATURE
ANCHE
LO SCARICO NEI LAGHI
DELLA FOSSA MAGISTRALE
NON CI SARÀ PIÙ**

CON LA TOMBATURA DELLA FOSSA MAGISTRALE, DEL CANALE PAIOLO, DI CONDOTTI ALLA VIRGILIANA, FORMIGOSA, ANGELI E PONTE ROSSO, SONO STATI OPERATI IN QUESTI ANNI INTERVENTI ALLA RETE CITTADINA PER UN TOTALE DI 303 MILIONI.



**nuovo verde pubblico
per i cittadini**

Un patrimonio comune da difendere e potenziare

opere realizzate

- Nuovo Parco Te
- Parco Andrea Hofer in Cittadella
- Bonifica area verde Valletta Valsecchi
- Zona panoramica Lunetta S. Giorgio
- Nuove zone a verde in Borgo Pompilio

per un totale di mq. 70.000

PER IL CITTADINO MANTOVANO
MEDIAMENTE MQ. 4 DI VERDE PUBBLICO

un traguardo che molte città ci invidiano



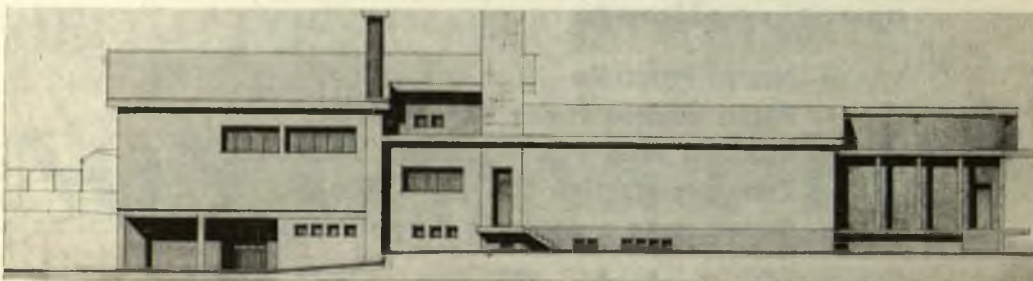
Iniziati i lavori del nuovo
macello su un'area di cir-
ca 15.000 metri quadrati

SPESA PRESUNTA

360 milioni

Nel 1971 funzionante IL NUOVO MACELLO a Borgo Belfiore

“Un grosso centro di macellazione zonale,,



IL MODERNO COMPLESSO COMPRENDE:
UFFICI E ABITAZIONI PERSONALE DIRIGENTE E CUSTODE, LA CABI-
NA ELETTRICA, LO SCALO BESTIAME E LO SCALO CARNI, LA ZONA
CONTUMACIALE E LE STALLE DI SOSTA, IL PUNTO DAZIALE, LA ZO-
NA LAVAGGIO, LA POLLERIA, LA SALA DI MACELLAZIONE, LABORA-
TORIO, FRIGORIFERI, MERCATO CARNI, INCENERIMENTO E BASSA
MACELLAZIONE.

La Municipalizzata

UNA AZIENDA EFFICIENTE
AL SERVIZIO DEI CITTADINI

SERVIZIO GAS

Un servizio pubblico è tale nella misura in cui esso viene esteso, nei limiti del possibile, a tutti i cittadini. Per questo principio, e non per altro, l'Azienda ha esteso le tubazioni per la distribuzione del gas metano alle principali borgate periferiche ed alle zone di nuovo insediamento edilizio, tanto da portare la lunghezza della rete dai

mt. 83.000 del 1964 ai mt. 90.000 del 1970

Sono in attesa del perfezionamento dei relativi mutui i progetti per la posa di altri 7500 metri di nuova rete (Lunetta S. Giorgio, Frassino, Borgo Virgiliana, Zona Industriale, Gambarara e Colle Aperto); sono inoltre in fase di elaborazione i progetti per raggiungere col metano le borgate di Castelletto e Formigosa. Dopo di ciò, **tutto il territorio comunale sarà dotato di questo importante servizio.**

La rete è quasi completamente costituita da nuove tubazioni in acciaio. L'Azienda ha infatti costantemente operato in direzione della sostituzione delle vecchie tubazioni in ghisa, rese ormai inadeguate a far fronte alle nuove esigenze, sia sotto il profilo dei diametri (certamente sufficienti fino a qualche decennio fa), sia sotto l'aspetto dello stato di usura raggiunto.

Attualmente la vecchia rete misura mt. 15.429 il che rappresenta il 20% della lunghezza totale.

Il metano erogato in un anno è passato dai

mc. 12.849.000 del 1964 ai mc. 18.490.000 del 1969

Grazie a questo notevole incremento nell'erogazione, l'Azienda ha conseguito il pareggio di bilancio mantenendo le

TARiffe INALTERATE DAL 1959

nonostante il continuo aumento dei costi sia delle materie prime, che della mano d'opera.

SERVIZIO ACQUEDOTTO

Analogamente a quanto è stato fatto per il Servizio Gas, anche questo indispensabile servizio è stato esteso a tutto il territorio comunale.

Nell'intento di servire un maggior numero di cittadini l'Azienda ha esteso sempre più le proprie condotte fino a raggiungere quasi tutte le borgate periferiche.



La lunghezza della rete è passata dai
ml. 60.000 del 1964 ai ml. 70.000 attuali.

L'erogazione annua dell'acqua potabile, dai
mc. 2.903.000 del 1964 ai mc. 3.825.000 attuali

SERVIZIO NETTEZZA URBANA

Come per i servizi gas e acqua, la progressiva e continua espansione edilizia ha creato nuovi problemi anche nel settore della Nettezza Urbana, problemi che impongono soluzioni moderne con mezzi adeguati.

Tali problemi, ovviamente, non avrebbero potuto trovare adeguata soluzione attraverso l'appaltatore che, nell'espletamento del servizio, non può che perseguire il lucro.

Pertanto lo stesso progresso tecnologico propone nuove soluzioni che, richiedendo il rinnovo delle attrezzature, vengono solitamente rifiutate dall'appaltatore, protetto da contratti a lungo termine.

Poiché il servizio non può fermarsi dove finisce la convenienza economica, ma deve essere esteso dovunque esista la necessità, l'Amministrazione Comunale ha deciso il passaggio del servizio stesso

DALL'APPALTATORE ALLA MUNICIPALIZZATA

Infatti, dopo una prima esperienza positiva di gestione in economia (dal 1° luglio 1968), il Consiglio Comunale ha deliberato di affidare i servizi stessi alla Municipalizzata, all'organizzazione cioè più adatta all'espletamento dei servizi pubblici di primaria importanza, che richiedono, oltre al contenimento dei costi, agilità di funzionamento e, soprattutto, capacità di adeguamento al progresso tecnologico ed alle mutevoli esigenze della collettività.

Come già avviene per il servizio nettezza urbana, che si effettua, oltre che nel Capoluogo, anche in diversi Comuni della provincia con un aumento di 2.767 utenze, l'Azienda persegue ora l'importante obiettivo dell'estensione dei servizi acqua e gas ai territori dei Comuni limitrofi. Con ciò intende contribuire al superamento del divario esistente fra il tenore di vita dei cittadini del Capoluogo e quello degli abitanti delle località circostanti.

l'impegno per una moderna viabilità

***Pavimentazioni stradali e tombinature
già fatte e in corso di esecuzione***

VIA VOLTA
VIA TORELLI
VIA GROSSI
VIALE DIVISIONE ACQUI
VIALE FERRARINI
VIALE PARILLA
VIA CHIASSI
VIA PORTAZZOLO
PIAZZA D'ARCO
VIA FERNELLI
VIA GIULIO ROMANO
VIA ACCADEMIA
VIA GANDOLFO
VIALE MONTENERO
VIALE FIUME
VIALE BOSCHETTI
VIALE TELLERA
VIALE BLIGNY
VIALE ORTIGARA
VIA VIRGILIANA
VIA S. LAZZARO
VIA NEGRI
PIAZZA POLVERIERA



Nuova pavimentazione e illuminazione in viale Montenero.

**Per un totale di circa
440 milioni**

ILLUMINAZIONE PUBBLICA

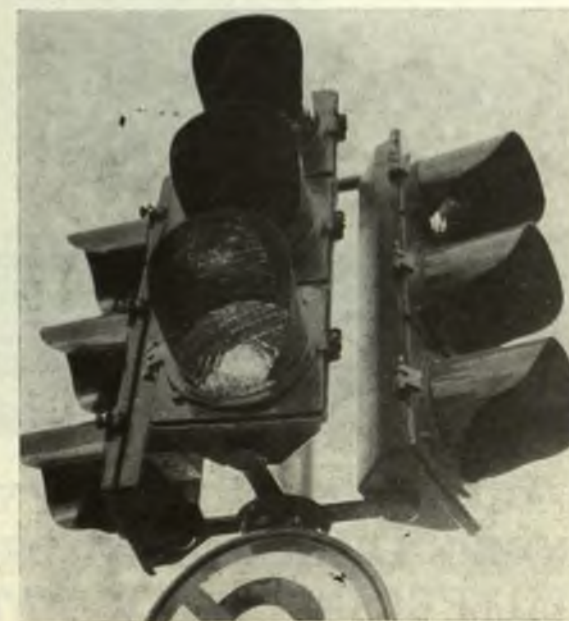
***Nuovi impianti
realizzati e in corso di esecuzione***

VIA AMADEI, VIALE VASCHI, VIALE PARTIGIANI, QUARTIERE EX-FERROVIERI, VIA TORELLI, VIA A. MARIO, VIA GROSSI, VIA SCALARINI, VIA VOLTA, VIA DUGONI, VIA BELLANCETTO, PIAZZA GIULIA, VIA S. MICHELE, PONTE DEI MULINI, STRADA SPALTI, STRADA CISA E GOITese, VIA S. GIOVANNI BONO, PIAZZA GAMBARARA, STRADA CIPATA, CIRCONVALLAZIONE SUD, VIALE POMPILIO, VIA ARIOSTO, VIALE MONTENERO, VIALE FIUME, VIALE SABOTINO, ZONE VIRGILIANA, BORGO CASTELLETTO, FORMIGOSA, BORGO ANGELI.

**TOTALE NUOVI CENTRI LUMINOSI
474**

**NUOVI IMPIANTI
SEMAFORICI
PER UNA
CIRCOLAZIONE
ORDINATA**

(vedere elenco
alla pag. seguente)



Installazioni semaforiche già realizzate:

PIAZZA MARTIRI DI BELFIORE
PIAZZA CAVALLOTTI
PIAZZA MARCONI
CORSO V. EMANUELE - VIA BONOMI
PORTA CERESE
PIAZZA DON LEONI
PIAZZALE GRAMSCI
PORTA MULINA

Installazioni semaforiche progettate e deliberate:

LARGO PRADELLA - VIALE T. NUVOLARI - CREMONESE - VIA
PARMA - VIA MASETTI - VIA VISI

NUOVE GRANDI VIE DI COMUNICAZIONE



**L'AUTOSTRADA DEL BRENNERO
ROMPE L'ISOLAMENTO DELLA CITTA'
DALLE GRANDI ARTERIE INTERNAZIONALI**

REVISIONE DEL PIANO REGOLATORE

Confrontare le previsioni con la realtà per soddisfare meglio le esigenze del singolo e della collettività



Fare un consuntivo dell'impegno della Amministrazione nel settore urbanistico non è semplice perchè trattasi di un problema in continua evoluzione ed interdipendente allo sviluppo economico e sociale del singolo e della collettività.

La politica urbanistica non è solo la politica della casa, anche se questa è una componente importante che merita una elevata considerazione per assicurare a tutti i cittadini un alloggio decoroso e per sopprimere, come è stato fatto, i tuguri tipo quelli delle Stalle del Te, della Caserma Maggiore, dell'ex Ospedale Militare (Via Cappuccini) ed altri ancora.

La politica urbanistica deve necessariamente proiettarsi nel futuro, e « periodico » deve essere il confronto delle previsioni con la realtà, per assicurare essa nel rispetto della legislazione vigente, la possibilità di attuarsi e soddisfare le esigenze del singolo e della comunità.

Arroccarsi caparbiamente al passato, anche se ritenuto superato, è peccato di vanagloria, certamente non utile alla collettività.

La volontà di aggiornare la previsione dello sviluppo economico ed urbanistico della nostra Mantova l'Amministrazione l'ha posta in essere con la richiesta autorizzazione alla revisione del Piano Regolatore Generale.



**OLTRE
100
FAMIGLIE
TOLTE
DA
ABITAZIONI
IMPROPRIE
(EX-STALLE
DEL TE
EX-CASERMA
MAGGIORE
EX-OSPEDALE
MILITARE
ECC).**

Riesame che vede impegnata la scienza specializzata ma anche tutta la cittadinanza del Capoluogo e dei Comuni limitrofi mediante una coordinata attività della Consulta generale, della Assemblea comprensoriale e delle Commissioni tecnico-economiche-sindacali-culturali e di quartiere.

Coordinamento assicurato dall'Istituto Ufficio Studi per la programmazione urbanistica su indicazione della G.M. e della Commissione Consiliare.

Di concerto con detto Ufficio continua l'«anatomia» del centro storico per conoscerlo in ogni sua componente e per delinearne lo sviluppo possibile nel rispetto delle ricchezze naturali e storiche che Mantova può vantare.



I lavori in corso nel quartiere ex Ghetto.

PER LA SCUOLA

un costante impegno



NUOVE REALIZZAZIONI

**Istituto Magistrale Isabella
D'Este**

Importo L. 450 milioni

Sede: via Rippa

26 AULE NORMALI

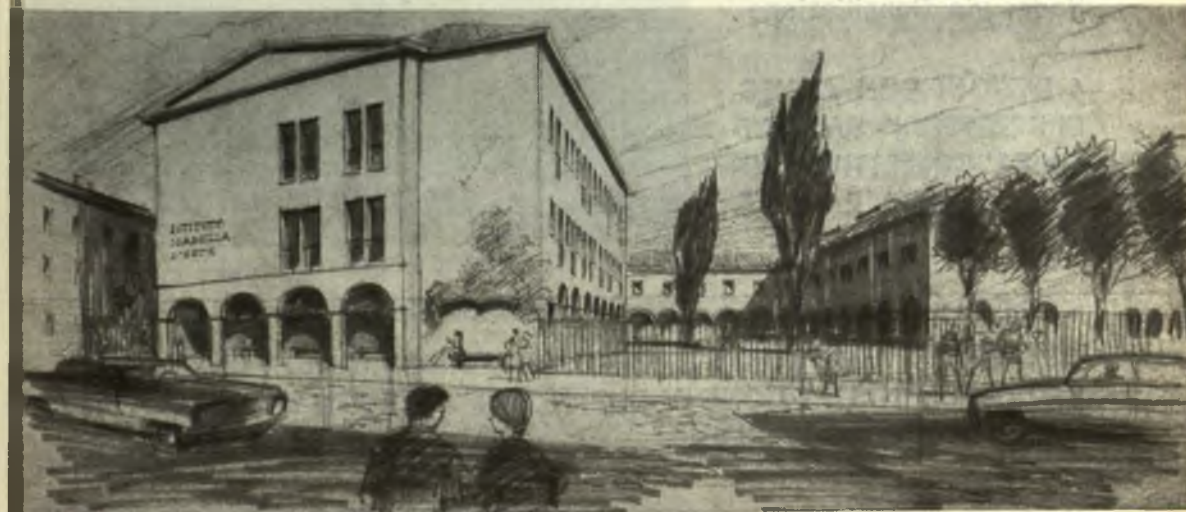
6 AULE SPECIALI

PALESTRA

LOCALI DIREZIONE

SERVIZI

AMBULATORIO



NUOVE REALIZZAZIONI



**Casa dei Bambini
MARIA MONTESSORI**
importo L. 45 milioni
sede: Piazzale Michelangelo

3 SEZIONI CON ANNESSI REFETTORI - SALA ATTIVITA' COLLETTIVE - LOCALI SERVIZI E DIREZIONE

**Nuova Scuola Materna
TOMMASO FERRARI**

importo L. 73 milioni

Sede: via Conciliazione

4 SEZIONI CON ANNESSI REFETTORI - SALA ATTIVITA' COLLETTIVE - LOCALI SERVIZI E DIREZ.



AMPLIATO E ADATTATO L'EDIFICIO DEL CAMPO GIOCHI DI VIALE PIAVE CON LA COSTRUZIONE DI DUE NUOVE AULE PER LA SCUOLA MATERNA - IMPORTO 6 MILIONI.

NUOVE REALIZZAZIONI

**ISTITUTO MEDICO PSICO-PEDAGOGICO
CASA DEL SOLE**



**PER IL
RECUPERO
DEI MINORI
DISADATTATI
ED IL LORO
INSERIMENTO
NELLA SOCIETA'
ATTRAVERSO
UN' ATTIVITA'
LAVORATIVA**

ATTIVITA' DELL'ISTITUTO

- ♦ Scuola MATERNA SPECIALE
- ♦ Scuola ELEMENT. SPECIALE
- ♦ Corsi Popolari C.
- ♦ Scuola Media Speciale
- ♦ Laboratori Maschili, falegnameria, meccanica, giardinaggio
- ♦ Laboratori Femminili, sartoria, maglieria, economia domestica
- ♦ Corsi di aggiornamento culturale e metodologico per le Insegnanti e le Assistenti.
- ♦ Centro Medico Psico-pedagogico - Centro di fisio-kinesiterapia per minori cerebropatici, spastici con Ergoterapia, Otologoterapia, Ludoterapia, psicomotricità.
- Centro audiologico e n. 3 sezioni speciali per sordastri.
- Centro di Ortottica.

L'ISTITUTO E' AMMINISTRATO DA UN CONSORZIO APPOSITAMENTE COSTITUITO CON L'INTERVENTO DEL COMUNE.

Ampliamenti e sistemazioni generali

SCUOLE MATERNE

Borgo Te	- 3 aule, sala gioco e servizi
Gambarara	- 2 aule, » » »
Ariosto	- 3 aule, » » »
F. Aporti	- 3 aule, » » »
E. Kelder	- 3 aule, » » »
Frassine	- 3 aule, » » »
V. da Feltre	- 6 aule, » » »
B. Angeli	- 3 aule, » » »
B. Chiesanuova	- 2 aule, » » »

Lavori per un totale di 103 milioni

Le sedi di Castelletto e di Formigosa sono state rinnovate ed attrezzate con il materiale didattico Montessori.

1965	SITUAZIONE SCUOLE MATERNE	1970
10	Scuole Materne Comunali	16
1	Scuole Materne Statali	2
1	Scuole Materne Convenzionate	1
39	Insegnanti Comunali	80
1881	Alunni	2100

SONO STATI OPERATI AMPLIAMENTI E SISTEMAZIONI NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI B. FRASSINE (10 AULE) DI B. CHIESANUOVA (10 AULE), ALLA MEDIA « D. ALIGHIERI » AL LICEO « VIRGILIO » E AL MUSEO DEI SUSSIDI AUDIOVISIVI PER UN TOTALE DI LIRE 84 MILIONI.

Un nuovo piano di Edilizia Scolastica per 1 miliardo e 136 milioni



ASSICURATO L'INTERVENTO STATALE per 735 MILIONI

IL NUOVO PIANO, APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE E DAL COMITATO REGIONALE DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, PREVEDE LA COSTRUZIONE DI:

- UNA SCUOLA ELEMENTARE IN VALLETTA VALSECCHI CON 15 AULE, CUCINA E REFETTORIO
- UNA SCUOLA ELEMENTARE IN VALLETTA PAIOLO CON 15 AULE, PALESTRA, SERVIZI E CASA DEL CUSTODE
- UNA SCUOLA ELEMENTARE A LUNETTA FRASSINO CON 12 AULE, PALESTRA, SERVIZI E CASA DEL CUSTODE
- UNA PALESTRA PER LA SCUOLA ELEMENTARE E. DE AMICIS DI B. POMPILIO

Nuova Scuola Media « Bertazzolo » in via Conciliazione, con 22 aule normali, 6 speciali, 2 palestre e servizi vari (il progetto stralcio per 160 milioni entrerà prestissimo in esecuzione).

nuovi strumenti per una valida politica culturale

**L'ENTE MANIFESTAZIONI MANTOVANE
apre alla partecipazione attiva
della città la gestione della cultura**

IL PIANISTA
F. GULDA
UNO DEI PRIMI
GRANDI NOMI
DELL'ARTE
CONCERTISTICA
INTERNAZIONALE
CHIAMATO A
MANTOVA
DALL'E. M. M.



Si tratta di far scattare una presa di conoscenza, di mettere in movimento una situazione, nella quale ciascuno giocherà con le proprie carte che vorrà giocare, però non da solo, non più con l'orgoglio pionieristico o con la disperazione della solitudine, ma con il consenso o la critica o l'emulazione del contributo intellettuale della collettività. Prima ancora di essere d'accordo sulle manifestazioni, sulle ideologie, sugli spettacoli, sugli stili, sui luoghi, sulle cose da fare, si tratta essenzialmente d'essere d'accordo e coscienti sul fatto che dobbiamo svolgere un certo ruolo, che dobbiamo stabilire dei canali comunicanti e delle osmosi, degli scambi di opinioni e di esperienza.

Questo è necessario per dare un volto alla vita dell'Ente, un volto che rifletta l'esigenza culturale della città.

Ma è un volto che dobbiamo costruire assieme, nelle convergenze e nelle divergenze.

AGIBILE NEL 1971 IL TEATRO SCIENTIFICO COMPLETAMENTE RESTAURATO

Spesa L. 160 milioni compreso il Contributo della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde di L. 20 milioni.



Realizzato nei giardini Comunali di viale Piave, in collaborazione con l'Amministrazione della Provincia, il Monumento ai Caduti per la Resistenza.



In corso i lavori di restauro del Palazzo Te ad opera dello Stato. Il completamento del restauro è assicurato con il contributo di L. 30 milioni del Comitato Mantegna.



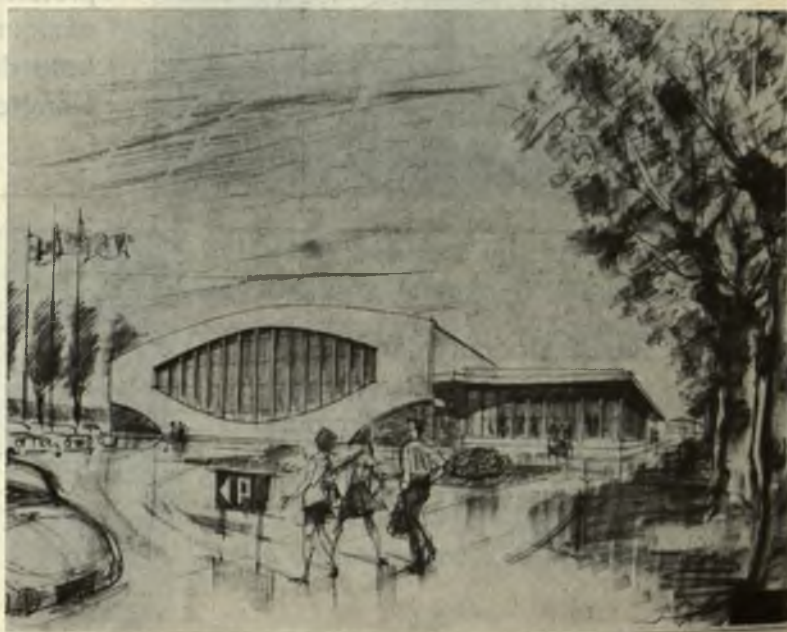
NUOVI IMPIANTI PER LO SPORT

***Completato
lo Stadio
Comunale
D. Martelli
con la nuova
Tribuna
Centrale***



Il nuovo impianto è stato realizzato in esecuzione della convenzione stipulata fra il Comune e l'A.C.M.

Approvato il progetto del nuovo Palazzetto dello sport che sorgerà sul Te con una spesa di 200 milioni e con il concorso del Comune, della Provincia e del C. O.N.I. In esso troverà posto anche una moderna e attrezzata piscina coperta.



Tre nuovi campi da tennis al Bosco Virgiliano



Nuova pista regolamentare per il pattinaggio in viale Monte Grappa



Realizzata dal Comune una vasca coperta per il nuoto invernale nella Piscina E. Dugoni con il concorso del CONI, dell'EPT e dell'AICS

PER UN' ASSISTENZA SANITARIA SEMPRE PIU' EFFICACE NELLA SCUOLA

- **MEDICINA GENERICA** effettuata da n. 3 Medici Scolastici e da n. 4 Assistenti Sanitarie viene svolta presso gli Asili, le Scuole Elementari e le Scuole Medie. Annualmente vengono visitati circa 9.000 alunni. Fa parte della Medicina Generica il servizio Odontoiatrico. A tale controllo sono sottoposti tutti gli alunni delle Scuole Elementari. Sino ad oggi sono stati visitati n. 2.634 alunni.



- **CENTRO DI GINNASTICA MEDICO CORRETTIVA « DOTT. ROBERTO CAFFARELLA »** (Via C. Battisti)
A tale Centro, comprendente anche una micropiscina, vengono inviati gli alunni delle Scuole Elementari e Medie che, in seguito a visita specialistica ortopedica, sono riscontrati affetti da malformazioni scheletriche.
E' stato inaugurato il novembre scorso ed attualmente frequentano tale Centro n. 210 alunni.
- **CENTRO DI MEDICINA SPECIALISTICA** (Via Grioli) comprende:
 - **CENTRO MEDICO PSICO - PEDAGOGICO** la cui attività viene svolta da una équipe composta da una Testista, una Assistente Sociale, un Neurologo, uno Psicologo. E' da ricordare la recente istituzione di tale gruppo medico, anno 1969-70. Sono sottoposti a tale controllo medico gli alunni della prima classe delle Scuole Elementari. Sino alla fine di marzo sono stati visitati n. 243 alunni. Nell'anno scolastico 68-69 furono visitati 97 alunni.
 - **CENTRO AUDIOMETRICO** — Sono sottoposti a tale visita gli alunni delle Classi Elementari e precisamente la classe II elementare. Sino ad oggi sono stati controllati n. 313 alunni.
 - **CENTRO OCULISTICO** — Visita gli alunni su segnalazione del Medico Scolastico. Sino ad oggi sono stati visitati n. 264 alunni.

- **CENTRO ORTOPEDICO** — Visita gli alunni su segnalazione del Medico Scolastico. Sino ad oggi sono stati controllati n. 535 alunni.
- **CENTRO CARDIOREUMATOLOGICO** — Presso l'Ospedale Civile di Mantova.

AMPLIATA LA PIANTA DELLE FARMACIE. Prossima la apertura di due nuove sedi al quartiere Te Brunetti - Valletta Valsecchi e al quartiere Due Pini, quest'ultima gestita direttamente dal Comune

COLONIE CLIMATICHE

37 milioni per l'ampliamento e la nuova infermeria della colonia montana di Baselga di Piné.

Nella colonia montana di Baselga di Piné, recentemente ampliata, sono stati accolti nel 1969: nella stagione estiva 450 bambini, mentre altri 150 hanno usufruito del soggiorno invernale. 220 bambini del Comune sono stati avviati in colonie marine.

CRES

450 bambini hanno frequentato a turno i CRES « Vittorino da Feltre » e « Bosco Virgiliano ».

CAMPI GIOCO

Nell'estate 1969 hanno funzionato 11 CAMPI GIOCO attrezzati per i più piccini con una frequenza di circa 1300 bambini per ciascuno dei tre turni.

un obiettivo di civiltà



ASSICURARE ALL'ANZIANO PIENA AUTOSUFFICIENZA

L'assistenza agli anziani è un grosso problema nazionale. L'attuale ancora basso livello dei minimi di pensione e la quasi assoluta mancanza di una assistenza sanitaria che dopo la cura ospedaliera delle malattie acute restituisca l'anziano alla sua piena autosufficienza, sono fattori di disagio per moltissimi cittadini.

La spesa che il Comune di Mantova sostiene per l'assistenza agli anziani è aumentata notevolmente negli ultimi anni:

1960 - 97.000.000 di lire (485 ricoverati)
1965 - 186.000.000 di lire (465 ricoverati)
1970 - 330.000.000 di lire (420 ricoverati + 100 assistiti a domicilio)

Da alcuni mesi sono in corso i lavori per un nuovo padiglione all'Istituto Geriatrico che ospiterà oltre cento posti-letto. Il presumibile costo finale di 450 milioni verrà coperto con le rette, pagate in gran parte dal Comune, e da un contributo dello Stato. Nell'autunno del 1969, su indicazione del Consiglio Comunale, è stata creata una Commissione con il compito di indicare agli Enti le soluzioni per nuovi servizi. Ne fanno parte Consiglieri di maggioranza e di minoranza, rappresentanti del Geriatrico, dell'Ospedale ed il Medico Provinciale.

Fra le iniziative da potenziare e coordinare è l'assistenza a domicilio, aggiungendo al sussidio del Comune la disponibilità di piccoli appartamenti a basso prezzo e personale sanitario per cure infermieristiche.

E' in atto ormai il superamento dell'istituto del « Ricovero », da sostituirsi con:

- a) Ospedale Geriatrico provinciale o idonei reparti al « C. Poma ».
- b) Casa albergo per soli anziani sani che riproduca condizioni ambientali familiari.
- c) Ambulatori per cure fisioterapiche e riabilitative.



La foto mostra i lavori in corso di avanzata esecuzione per la nuova infermeria dell'Istituto Geriatrico di Via Trento.

Sarà necessario utilizzare al massimo gli stabili, con le dovute ristrutturazioni, e l'attrezzatura del Geriatrico, soprattutto perchè la sua ubicazione estremamente felice consente agli assistiti di vivere la vita cittadina. Per questo il Consiglio Comunale, d'accordo il Geriatrico, ha ritenuto opportuna una risistemazione urbanistica di tutta l'area circostante (abbattimento delle mura di parte dei vecchi edifici per creare aperture verso il quartiere e piazza Virgiliana, attrezzature, campi bocce, giardini, ritrovi accessibili a tutta la cittadinanza). Su questa risistemazione e sulla struttura dei nuovi servizi sanitari ed assistenziali è stato affidato uno studio all'Istituto di Geriatria dell'Università di Firenze, presso il quale funziona un Ospedale modello diretto dal prof. Antonini, studioso di valore internazionale.

UN NUOVO STRUMENTO DI QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE PER UN LARGO IMPIEGO DELLA MANO D'OPERA FEMMINILE

Per il prossimo anno scolastico un Istituto Professionale di Stato, con locali e personale ausiliario forniti dal Comune, per il conseguimento di diplomi di SARTA DA DONNA - FIGURINISTA - CONFEZIONISTA PER L'INDUSTRIA

RIPARTIZIONE DEMOGRAFICA



**oltre 50.000
certificati
all'anno**

Un moderno impianto di meccanizzazione consente l'immediata consegna di atti e certificati anagrafici richiesti dai cittadini

I documenti d'iscrizione alla Scuola Materna ed Elementare vengono spediti a casa delle famiglie interessate

Plasticate le carte d'identità

La meccanizzazione è stata estesa pure ai servizi di ragioneria, mentre prossimamente saranno meccanizzati alcuni servizi della ripartizione igiene e sanità.

Con un attrezzato centro stampa il Comune provvede attualmente a soddisfare le proprie necessità di stampati quasi totalmente con una notevole economia di spesa.



Servizi cimiteriali

NUMEROSI INTERVENTI ED AMPLIAMENTI NEI CIMITERI DEL CAPOLUOGO E DELLE FRAZIONI.

OPERE GIA' ESEGUITE

★ CIMITERO DEL CAPOLUOGO:

Costruzione di due nuove gallerie di loculi,
casa del custode, camera autopsie, camera osservazione,
camera mortuaria
nuova galleria di raccordo verso la città,
costruzione di tombe,
pavimentazione vialetti
e sistemazione scarichi acque

221 milioni

★ CIMITERO DEL FRASSINO:

costruzione di loculi
in progetto un secondo lotto

17 milioni
14 milioni

GIA' APPROVATI I PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO DEI CIMITERI DEL CAPOLUOGO E DI FORMIGOSA PER 1 MILIARDO E 40 MILIONI

Il nuovo canile al Bosco Virgiliano

REALIZZATI 23 BOX CON SERVIZI E ATTREZZATURE COMPLETE PER UNA SPESA DI LIRE 12 MILIONI



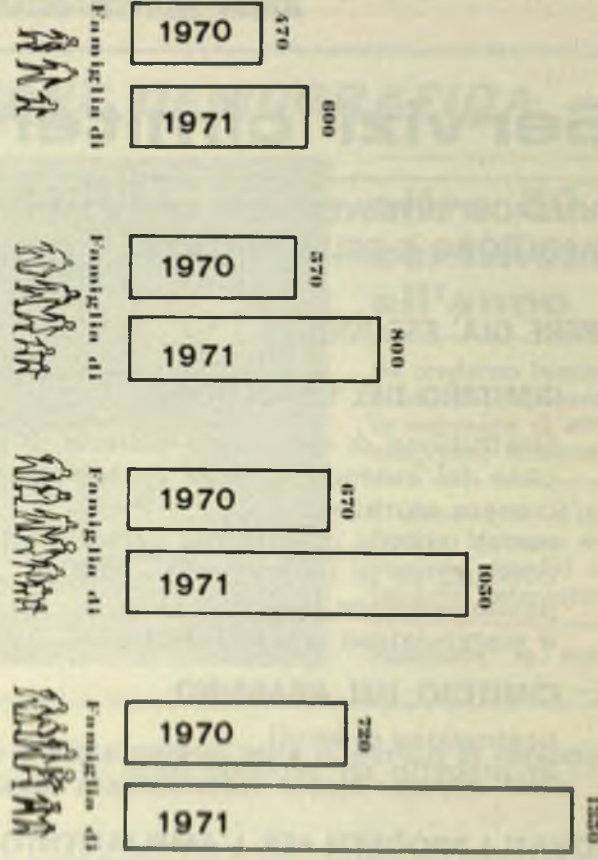
Dopo l'autunno sindacale è stata cura dell'Amministrazione preoccuparsi che i miglioramenti salariali non venissero intaccati dalle imposte comunali.

Si è provveduto a deliberare per il 1971 un'adeguata elevazione del minimo tassabile in proporzione anche ai componenti della famiglia che di quel reddito imponibile vivono.

L'attuale minimo è di 370 mila annue più 50 mila per ogni familiare a carico.

Il minimo per il '71 è stato elevato a 500 mila per le famiglie fino a 3 persone, a 600 mila fino a 5 persone, a 750 mila fino a 7 persone, a un milione oltre le 7 persone.

Il minor gettito dell'imposta ha una compensazione nella maggior progressività dell'aliquota dei redditi dei benestanti.



Le colonne del grafico rappresentano la «QUOTA ESENTE» dall'imposta e le cifre indicate sopra di esse vanno moltiplicate per mille.

Imposta di famiglia | UN INTERVENTO A DIFESA DEL SALARIO

EDILIZIA CITTADINA

RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	PROGETTISTA	INGEGNERE APPROVATO
Ferrabue Adriano	costruz. fabb. abitaz.	Viale L. Ariosto	Ing. F. Corchia	89
Baroni Claudio	costruz. fabbricato	località Gamberara	Geom. F. Agosta	5
Cond. «Solitario»	costruz. fabb. abitaz.	Via Saligno	Geom. L. Leali	14
Sanguanini Elio	costruz. capannone	Dorso del Corso	Ing. C. Bombonati	2
Blaggi Gino	ampliamento fabbric.	Strada Cip. - Frassinio	Geom. N. Previdi	2
Soc. «La Famiglia» di Colle Aperto	costruz. case abitaz.	loc. Colle Aperto		
	Tipo Delta	1° Lotto	Dott. Ing. Montini	8
	Tipo Delta	2° Lotto	G. B. Bosco	8
	Tipo Delta	3° Lotto	Dott. Ing. Montini	8
	Tipo Delta	4° Lotto	G. B. Bosco	8
	Tipo Delta	5° Lotto	Dott. Ing. Montini	8
	Tipo F/4	6° Lotto	G. B. Bosco	20
	Tipo F/4	7° Lotto	Dott. Ing. Montini	20
	Tipo F/4	8° Lotto	G. B. Bosco	20
	Tipo C	15° Lotto	Dott. Ing. Montini	56
	Tipo F/6	18° Lotto	Dott. Ing. Montini	30
Martini Arrigo	Costruz. autorimessa	Via d. Orti - Frassinio	G. B. Bosco	1
Boninsegna Mario	costruz. magaz. inter.	Str. Circonvall. Est	Geom. S. Morbini	8
Artioli Paolo	costruz. fabb. abitaz.	località Gamberara	Geom. A. Gerola	10
Istituti Ospedalieri	costruz. nuova portin.	Viale Albertoni	Geom. N. Previdi	7
Sorreggotti Guido ed Evelina	ampliamento fabbric.		Ing. M. Pavese	
Bovi Laura e Leonida	ricostruzione fabb.	Via Esperanto n. 13	Geom. L. Gemelli	2
Belluzzi Alfio	ampliamento laborat.	Via F.lli Bandiera	Ing. M. Malanca	18
Artori Vittorino	ampliamento fabbric.	Borgo Chiesanuova	Geom. S. Fante	1
Franzosi Dea in Luppi	sopraelevaz. fabbric.	località Gamberara	Geom. G. Agosti	5
Baldan Enzo	costruz. fabbricato	Lunetta San Giorgio	Geom. G. Cavicchioli	12
Giovannini Italia	ampliamento fabbric.	Viale G. Tellera	Geom. S. Fante	4
Tavazzini ed altri	costruz. 6 box auto	Via Indipendenza n. 8	Geom. G. Guastalla	4
			Geom. G. Malocchi	6

(segue sul retro)

EDILIZIA CITTADINA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	PROGETTISTA	PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI	VANI
Siliprandi F.lli Pincella C. e Morselli L.	costruz. casa civ. abit.	loc. Lunetta Frassino	Geom. C. Pincella	Geom. C. Pincella	6
Catalani Pietro	costruz. casa civ. abit.	loc. Lunetta Frassino	Geom. C. Pincella	Geom. C. Pincella	4
Catalani Pietro	costruz. casa civ. abit.	loc. Dosso del Corso	Geom. A. Scaravelli	Geom. A. Scaravelli	9
Moretti Eva e Spartaco	costruz. capann. ind.	loc. Dosso del Corso	Geom. A. Scaravelli	Geom. A. Scaravelli	1
Interlat di Andreoli Mario	costruz. casa civ. abit.	loc. Lunetta Frassino	Geom. E. Delega	Geom. E. Delega	5
Gasparini Mario	costruz. cabina elett.	località Gambarara	Geom. C. Biancardi	Geom. C. Biancardi	1
Amministrazione Prov.	ampliamento fabbric.	località Virgiliana	Geom. A. Dalcaldo	Geom. A. Dalcaldo	1
Amministrazione Prov.	costruz. casa custode	Borgo Chiesanuova	Ing. Ollani Arch. Campagnari	Ing. Ollani Arch. Campagnari	4
Amministrazione Prov.	costruz. ist. Tecnico	Borgo Chiesanuova	Ing. Ollani Arch. Campagnari	Ing. Ollani Arch. Campagnari	107
Benatti Gino	costruz. capann. ind.	Dosso del Corso	Geom. J. Benatti	Geom. J. Benatti	1
Cooperativa « La Speranza »	costruz. casa civ. abit.	Borgo Chiesanuova	Ing. A. Recusani	Ing. A. Recusani	60
Menabue Delfino	costruz. locale rustico	Borgo Angeli	Geom. N. Previti	Geom. N. Previti	1
B.P. Italiana S.p.A.	ampliamento distrib.	Viale Tazio Nuvolari	Geom. L. Piva	Geom. L. Piva	4
Savola F.lli	costruz. capann. ind.	Frassino	Ing. A. Malagoli	Ing. A. Malagoli	1
Lodigiani C.I.E.I. S.p.A.	costruz. deposito carb.	località Frassino	Geom. I. Lorenzini	Geom. I. Lorenzini	10

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

NOVEMBRE - DICEMBRE 1969

INDICE

Indice costo della vita
Meteorologia
Demografia
Igiene e Sanità
Prezzi e salari
Consumi
Trasporti
Incidenti stradali
Attività edilizia
Assistenza e Beneficenza
Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: Nel bimestre novembre-dicembre, il movimento della popolazione residente del Comune presenta, contrariamente a quello che è stato l'andamento dei primi 10 mesi, un decremento di 26 unità, per cui il saldo attivo dell'anno 1969 è di 488 abitanti. Tale incremento annuale, pur rimanendo al disotto dei valori medi normali degli anni di questo ultimo ventennio è sempre un dato soddisfacente se si tien conto della diminuzione di 122 abitanti, verificatasi nella popolazione residente del Comune nell'arco del 1968.

Andamento dei prezzi al consumo: Nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: riso, fesa di vitello e di manzo, polpa e braciole di maiale, pollo nostrano, anguille, tonno all'olio, filetti di acciughe, formaggio grana e caffè tostato.

Una lieve diminuzione ha accusato il coniglio ed il pollo di allevamento.

Nel settore degli articoli di abbigliamento, prodotti industriali e vari, i prezzi sono rimasti pressochè fermi, se si accetta qualche variazione di lieve entità.

Incidenti stradali: Gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 117, in rapporto ai 120 del bimestre scorso. Ci sono stati 69 feriti (nel bimestre settembre-ottobre erano stati 100) e, in tali incidenti, purtroppo, una persona ha perso la vita.

Attività edilizia: Il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 70, comprendenti 303 stanze e 259 vani accessori, in rapporto alle 23 del bimestre precedente per un complessivo di 102 stanze e 106 vani accessori. Le abitazioni invece costruite nell'attuale bimestre sono 59, per complessive 258 stanze e 255 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 72 per complessive 331 stanze e 328 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	INDICE GENERALE			
	1967	1968	1969	1966
INDICE GENERALE	102,3	102,6	104,5	128,1
Alimentazione	102,3	102,7	103,2	127,5
Abbigliamento	104,7	102,7	103,3	119,8
Elettricità e combustibile	101,8	102,6	103,5	108,4
Abitazione	101,7	102,8	103,6	146,6
Spese varie	102,2	102,7	103,9	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

M E S I	INDICE GENERALE			CAPITOLI			
	1967	1968	1969	Alimentazione anno 1969	Abbigliamento anno 1969	Elett. e comb. anno 1969	Abitazione anno 1969
MEDIA ANNUALE	102,3	102,6	104,5	101,7	102,3	101,6	106,3
Gennaio	102,3	102,7	103,2	101,9	102,4	101,6	106,3
Febbraio	104,7	102,7	103,3	102,0	102,4	100,7	106,3
Marzo	101,8	102,6	103,5	102,0	102,7	100,7	107,1
Aprile	101,7	102,8	103,6	101,9	103,1	100,7	107,5
Maggio	101,7	102,6	103,6	102,2	104,8	100,7	107,5
Giugno	102,2	102,7	103,9	103,1	106,1	100,8	107,5
Luglio	102,4	102,3	104,6	103,2	105,0	100,8	107,6
Agosto	102,1	102,5	104,6	103,4	106,6	102,1	107,6
Settembre	102,2	102,5	105,2	103,2	107,3	103,7	109,4
Ottobre	103,0	102,6	105,5	104,0	109,3	104,7	109,4
Novembre	102,8	102,8	106,5	104,4	109,3	104,7	109,4
Dicembre	102,9	102,9	106,7	104,4	109,3	104,7	109,4

I - Climatologia

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	759,85	755,78	756,48
Temperatura massima (assoluto) centigradi	9,20	17,40	7,20
» minima (assoluto) »	— 5,40	— 2,00	— 6,00
» media (1) »	1,46	8,47	0,62
» escursione »	5,80	9,00	6,40
Tensione del vapore acqueo (1) . . mm.	4,41	7,17	5,84
Umidità relativa (1) %	84,00	82,00	89,00
Venti dominanti	W — MW	E — W	W — NW
Stato prevalente del cielo 0-12 ore . . .	8/10 cop.	7/10 cop.	7/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore . . .	8/10 cop.	7/10 cop.	7/10 cop.
Pioggia mm.	56,40	60,20	34,00
Neve (ridotta allo stato liquido)	3,60	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.078	66.603	66.611
Nati vivi	75	83	61
— maschi	35	53	37
— femmine	40	30	24
Morti	64	71	111
— maschi	30	36	62
— femmine	34	35	49
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 11	+ 12	— 50
Iscritti	180	310	198
Cancellati	180	314	182
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	=	— 4	+ 16
Incremento e decremento	+ 11	+ 8	— 34
Popolazione alla fine del periodo	66,089	66,611	66,577

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Popolazione presente			
Matrimoni	25	22	22
Nati vivi	162	209	188
— maschi	75	114	99
— femmine	87	95	89
Morti	85	89	178
Nati morti	3	3	3
Morti nel 1° anno di vita	6	5	5
— maschi	4	6	4
— femmine	2	—	1

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	17	17	28
Coniugati	36	40	89
Vedovi	32	32	61
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	85	89	178
— che avevano residenza in altri Comuni .	21	24	49

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio . . .	1	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie . . .	—	—	7
Cancro e altri tumori	15	19	25
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	3
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	9	11
Malattie dell'apparato circolatorio	35	32	63
Polmoniti e broncopolmoniti	8	6	41
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	3	8
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente . . .	2	6	5
Morti violente od accidentali	5	5	6
Altre cause	5	5	6
Cause non determinate o mal definite . . .	4	4	—
TOTALE	85	89	175

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	1	—	1
— maschi	1	—	—
— femmine	—	—	1
Legittimati per matrimonio	1	—	—
Legittimati per decreto	—	—	1
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	5	8	4
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	5	8	4
Aborti legittimi	5	8	4
Aborti illegittimi	—	—	—
(b) Venuti alla luce prima del 6° mese			
Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	66	44	46
Morbillo	—	—	1
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	30	—	2
Pertosse	4	—	1
Difterite	—	—	—
Varicella	4	39	33
Scarlattina	4	—	—
Altre	34	116	44
Vaccinazioni antivaiose eseguite	31	95	27
Rivaccinazioni antivaiose	3	14	4
Vaccinazioni antidifteriche	15	29	10
Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	848	836	854
Entrati durante il periodo	1485	1775	2026
Dimessi durante il periodo	1721	1757	2074
» per guarigione	1683	1709	1973
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	38	48	101
Presenti alla fine del periodo	612	854	806

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	371	400	284
affetti da tbc degli organi respiratori	9	9	4
affetti da altre forme di tbc	3	3	1
non riconosciuti tubercolotici	359	388	279
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	201	167	130
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	342	101	326
Individui inviati a sanatori od ospedali	2	4	6
inviati a preventori	7	—	16
Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	18	19	15
riscontrati sani	4	4	—
affetti da blenorragia	1	1	2
» » sifilide in tutte le sue forme	10	7	12
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	1	1	—
» » forme cutanee	2	6	1
Visite ad individui già visitati in precedenza	571	785	737
riconosciuti sani	2	5	1
affetti da blenorragia	2	2	1
» » sifilide in tutte le sue forme	557	770	734
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	2	3	—
» » forme cutanee	8	5	1
Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	—	—	3
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	35	—	35
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	8	8	4
Altri	4	1	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	47	9	42
— a richiesta	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	44	51	48
Alunni visitati	857	1083	781
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	822	72	209
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	n.	4	4	4
— Vitelli	n.	2	3	—
— Vitelloni	n.	—	—	1
— Buoi e manzi	n.	—	—	—
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	1	1	2
— Equini	n.	—	—	1
— Suini	n.	1	—	—
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	Kg.	4055	7205	8120
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE	Kg.	—	—	—
— Bovine	Kg.	—	—	—
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	9	—
PRODOTTI ITTICI	Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA	Kg.	773	112	524
— Bovine	Kg.	773	112	524
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Ottobre	settembre	Ottobre
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—
— MAL ROSSINO	n.	—	—
— ALTRE	n.	—	—

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	41	53	40
Contravvenzioni elevate	—	1	2
Salumerie e pizzerie:			
Ispezioni	111	96	154
Contravvenzioni elevate	—	—	1
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	47	12	34
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	31	28	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	35	20	26
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	43	70	82
Contravvenzioni elevate	—	1	—
Drogherie:			
Ispezioni	25	21	36
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	31	18	35
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	—	2
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	69	88	79
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	—	—
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	433	407	520
Contravvenzioni elevate	—	2	3

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	961	976	1.085
TOTALE	961	976	1.085

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	257	256	268
Farina di frumento tipo 00 in pacchi Kg.	148	147	147
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	117	116	116
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2763	2800	2825
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1775	1850	1859

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . . Kg.	1613	1625	1625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2220	2423	2433
Carne suina con osso (braciola) . . . Kg.	1695	1888	1925
Carne equina I° taglio senz'osso . . . Kg.	1550	1600	1600
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1134	1163	1143
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1324	1314	1333
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	667	683	667
Fegato di vitello Kg.	2150	2250	2250
Prosciutto crudo Kg.	3820	3880	3880
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1111	1144	1144
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2450	2480	2480
Salamelle fresche Kg.	1283	1350	1350
Anguille Kg.	1608	1600	1675
Persico-trota (branzino) Kg.	884	938	955
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1930	2020	2040
Tonno all'olio in scatola Kg.	1850	1935	1970
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2948	2966	3062
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . litro	810	826	826
Olio di semi in lattina litro	368	357	357
Burro di centrifuga Kg.	1442	1433	1435
Margarina Kg.	715	710	710
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1840	1980	2010
Groviera nazionale Kg.	1305	1445	1445
Gorgonzola I° qualità Kg.	1415	1480	1480
Stracchino I° qualità Kg.	1125	1140	1140
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	36	34	35
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	616	630	630
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	159	165	165
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2443	2462	2471
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	274	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	384	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Pomodori pelati in scatola Kg.	393	376	376
Fagiolini in scatola Kg.	463	454	454
Piselli in scatola Kg.	416	413	413
Frutta sciropata in scatola Kg.	532	535	535
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1089	1125	1133
<i>Vestiario, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7838	8725	8725
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3907	4436	4436
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7506	8156	8156
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4329	5200	5200
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5519	6125	6125
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	692	692
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	755	852	852
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	754	817	817
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	399	440	440
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	392	392
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3021	3100	3107
Camicia in terital per uomo cad.	4233	4267	4267
Sottoveste di nylon per donna cad.	1557	1571	1571
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25000	25500	25500
Filati di pura lana pettinata Kg.	6300	6400	6400
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	491	498
Maglia di lana per uomo cad.	3567	3650	3650
Maglia di laan per ragazzo cad.	2525	2583	2583
Maglia di lana per donna cad.	2083	2133	2133
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	450	463	463
Calze corte di cotone per ragazzo . . . paio	296	315	315
Calze di nylon per donna paio	433	442	442
Scarpe basse per uomo paio	6243	6486	6486
Scarpe basse per ragazzo paio	4579	4864	4864
Scarpette scollate per donna paio	5579	5821	5821
Pentolame di alluminio Kg.	980	1055	1055
Scope comuni di saggina cad.	475	513	513

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	228	240	240
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1508	1617	1617
Nafta per riscaldamento Q.le	1863	1863	1863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2375	2808	2808
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1750	1617	1617
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22500	22500	22500
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7625	7625	7625
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2020	2060	2060
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	555	571	571
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

Agricoltura			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2665	2863	2900
Donna	2665	2863	2900
Ragazzo (15-18 anni)	2395	2574	2607
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3361	3605	3653
da 15 a 18 anni	3022	3242	3284
Edilizia			
Operaio specializzato: muratore	4515	4843	4893
» qualificato: appr. muratore	4077	4370	4414
Manovale specializzato	3684	3948	3989
» comune	3386	3625	3662
Giovani fino a 18 anni	2621	2797	2824

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3007	3197	3235
» qualificato	2688	2857	2891
Manovale specializzato	2504	2668	2695
» comune	2248	2390	2419
Operaia di 1ª categoria	2504	2668	2695
Giovani fino a 18 anni	1662	1768	1789
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3103	3374	3412
» qualificato	2778	3024	3057
Manovale specializzato	2620	2842	2874
» comune	2366	2562	2591
Operaia di 1ª categoria	2511	2740	2771
Giovani fino a 18 anni	1809	1943	1973

IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Tav. 19 - Imposta di consumo Gettito in migliaia di lire						
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	45	108	2	7	38	110
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	952	2956	684	2006	896	2587
Suini »	33	80	20	48	22	54
Ovini e caprini »	1	1	—	—	1	2
Equini »	214	577	238	642	221	596
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	4	9	4	9	2	5
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	721	4360	601	3649	742	4407
Suini »	225	711	185	606	198	668
Ovini e caprini »	2	13	1	1	2	12
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	1	2	20	66	37	125
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	519	3688	460	3235	512	3653
Lardo salato e strutto »	220	198	228	206	215	193
Pollame, conigli e cacciagione »	396	1186	280	849	349	1040
Altri commestibili						
Pesce fresco »	6	21	39	113	17	61
Pesce conservato »	107	387	116	420	90	320
Baccalà e stoccafisso »	41	29	41	27	33	25
Form. lattic., burro e sur. »	838	3880	729	3354	930	4042
Biscotti e pasticci. fresca e affini »	100	1324	705	7192	122	1292
Cioccolato e affini »	16	187	63	722	22	197
Bevande						
Liquori HL.	488	4297	349	3096	449	4129
Altre bevande »	—	2206	—	3459	—	4723
Gas-luce per ill. e ris. migl. m ³	—	10103	—	359	—	27044
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	75	1131	2043	30647	405	6082
Materiale per costruz. edilizie	xxxx	8684	xxxx	13843	xxxx	20069
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	18	446	192	3883	12	312
Pelliccerie Kg.	—	—	198	858	—	—
Mobili Q.	546	2144	980	6031	433	2328
Gettito altri generi	xxxx	1835	xxxx	28063	xxxx	2221
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	50563	xxxx	113391	xxxx	86297

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	466	1000,79	604	1464,61	749	1755,44
— Vitelli	72	71,93	29	27,82	42	35,38
— Vitelloni	38	94,11	140	371,27	182	477,85
— Manzi e buoi	33	80,33	33	68,67	48	104,51

(segue) IV - Consumi

	Anno 1968		Anno 1969			
	Dicembre		Novembre		Dicembre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	2	8,99	2	5,66	11	39,50
— Vacche	100	261,61	318	802,28	342	871,78
— Equini	55	135,45	69	170,70	64	153,80
— Ovini e caprini	35	2,04	—	—	8	0,50
— Suini	12	17,94	13	18,21	52	67,12

V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 21 - Magazzini generali Giacenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	600	912	639
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.628	34.210	33.300
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	930	7.891	4.750
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	34.158	43.013	38.689

Tav. 22 - Trasporti
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	684.573	619.617	614.991
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	18.050	18.320	17.350
A tariffa ridotta	8.630	6.510	5.550
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	325	469	320

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Novembre-Dicembre 1969

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																																				
	Autovettura			Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno			Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribaltamento, fuoriscia dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti			Complesso degli incidenti e degli infortuni
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3				
1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti		
Autovettura	37	10	5	1	7	1	5	12	9	15	15	1	1	1	1	1	1	1	1	1	5	5	5	5	5	5	4	4	4	4	4	4	4	4	4		
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	6	2	2	2	2	2	2	2	2	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	2	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
Micromotori	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1		
Velocipedi	2	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	
Altri veicoli	45	11	8	2	7	2	5	15	12	20	20	1	1	1	1	1	1	1	1	1	9	9	9	9	9	9	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	
IN COMPLESSO	45	11	8	2	7	2	5	15	12	20	20	1	1	1	1	1	1	1	1	9	9	9	9	9	9	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	6	

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Ottobre 1969	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Dicembre 1969
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	53	—	1	52
a) solo alimentari	139	1	1	139
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	659	2	4	657
b) solo non alimentari	748	9	5	752
c) misti: con prevalenza alimentare	105	4	1	108
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1726	16	12	1730

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	101	—	3	98
Non alimentari	212	2	3	211
TOTALE	313	2	6	309

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	38	—	6	32
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	138	—	43	95
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	285	1	42	244
Sale da giuoco, da ballo e da biliardo	8	1	—	9
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	109	—	13	96
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	581	2	104	479

(segue) V - Varie

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre

Tav. 25 - Attività edilizia
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE	2	—	25
— Residenziali	2	—	15
— Non residenziali	—	—	10
— Abitazioni	3	—	70
— Stanze	14	—	303
— Accessori	13	—	259
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	9	—	147
OPERE COSTRuite	17	4	8
— Residenziali	12	2	6
— Non residenziali	5	2	2
— Abitazioni	44	6	53
— Stanze	226	24	234
— Accessori	177	21	234
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	180	19	151
OPERE DEMOLITE	—	—	—
— Residenziali	—	—	—
— Non residenziali	—	—	—
— Abitazioni	—	—	—
— Stanze	—	—	—
— Accessori	—	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	—	—	—

Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno

Esistenza partite all'inizio del periodo	2211	2113	2154
» » preziosi	1371	1346	1385
» » non preziosi e merci	840	767	769
» » titoli	—	—	—
Nuove partite durante il periodo	294	267	302
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo	427	226	460
Partite vendute durante il periodo	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	13832	16827	15754
» » » preziosi	10673	13418	12549
» » » non preziosi	3159	3408	3205
» » » titoli	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1968	Anno 1969	
	Dicembre	Novembre	Dicembre
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	1398	428	1391
Somme erogate (migliaia) L.	4944	1135	6549
» » sussidi in denaro . . . »	1159	815	3154
» » assistenza varia . . . »	3785	320	3395

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . . .	209	194	194
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . . .	269	244	244
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento degli ammessi agli Istituti Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofo femminile)			
Presenti all'inizio del periodo	118	110	109
Nuovi ammessi durante il periodo	1	—	2
Affidati all'esterno durante il periodo	—	1	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	2	—	—
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	17	20	20
Lettori	1126	1777	854
Opere date in lettura o consultazione . . . »	1648	2472	1395

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)			
Visitatori N.	163	280	76
» con ingresso a pagamento . . . »	163	280	76
» con ingresso gratuito . . . »	—	—	—
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	12300	17100	5750

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 31 marzo 1970 L. 3.057.611.293

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

**80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe**

**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

CAPITALE SOCIALE L. 40.000.000.000 - RISERVA L. 12.750.000.000

La «Comit», oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:
una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI
che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;
un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE
che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;
una TESSERA DI IDENTIFICAZIONE
per rendere «circolare» anche il conto corrente;
un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA
che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);
un ESTRATTO CONTO
con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

**I 274 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO**



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 367 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

18 GEN. 1971

OC. 71/1

numero
45
giugno 1970

SPEDIZIONE IN ABBON. POST.
N. 2 - 1° SEMESTRE

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI

118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721-22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**



**strumenti
topografici
SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**

CINE. FOTO. OTTICA ○○○○○○

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21 674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 45
GIUGNO 1970**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

SPARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Avv. ENZO GUERESI - GIOVANNI PITOCCHI - ERMES PIVA - NINO ROSSI - Dott. BRUNO TAMASSIA - Geom. NELLO ZANIBONI.
Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: ENZO MANZOTTI

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 86

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

GIUGNO 1970

IN COPERTINA:

Il centro storico di Mantova, con il complesso degli edifici del Palazzo Ducale, visto dall'alto.

LUIGI GRIGATO	— Relazione al bilancio di previsione per l'anno 1970	pag. 3
	— I manifesti del Comune	» 31
	— Gli scolari giardinieri	» 32
GIOACCHINO ROSSINI	— Relazione sulla festa degli alberi al casamento Arrivabene	» 34
ALDO SIGNORETTI	— Ricordo di Costantino Canneti esemplare cittadino	» 36
	— Nasce l'Ente Manifestazioni Mantovane	» 44
	— Attualità	» 45
	— Il restauro del Teatro Accademico	» 46
	— Attualità	» 49
	— Edilizia cittadina	» 51

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA: GENNAIO-FEBBRAIO 1970

Fotografie: Foto Calzolari, Bertolini, Lini, Sarberi
Servizio Stampa del Comune.



COMUNE DI MANTOVA

LA RELAZIONE DEL SINDACO AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 1970



L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATA nel 1901

★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE

Onorevoli Consiglieri,

redigere un bilancio di previsione e presentarlo al Consiglio, oltre i limiti del proprio mandato, è cosa per lo meno scomoda, per la Giunta Municipale.

Lo stesso Piano Quadriennale che avevamo discusso e assunto come modello non andava oltre il 1969. Il 1970 doveva appartenere ad una nuova Amministrazione, con un suo disegno, con una sua previsione.

E tuttavia la Giunta non si sente disimpegnata e porta alla discussione del Consiglio un bilancio di previsione che da una parte costituisce extrapolazione del vecchio piano, e dall'altra cerca di tener conto di fattori nuovi che maturano a Mantova come in tutto il Paese.

Diciamo subito che il 1970 segna un netto scadimento delle autonomie locali. La stessa Associazione Nazionale dei Comuni Italiani denuncia che le proprie funzioni e le proprie incidenze nel Paese, sul Governo, sono sempre minori. L'attesa delle riforme che avrebbero potuto e potrebbero, se non rimettere taumaturgicamente in equilibrio gli Enti Locali (le loro entrate con le loro esigenze), quanto meno mettere in moto una tendenza ben precisa a quel fine, finisce col fiaccare le varie energie e le varie volontà. Rivendichiamo queste riforme, quella della Finanza locale soprattutto, e della stessa legge comunale e provinciale. La lunga attesa ha posto ormai in gioco l'autonomia stessa dell'Ente Locale minandone le fondamenta.

La stessa A.N.C.I. regionale non è stata istituita in Lombardia, come nella maggior parte delle Regioni italiane. Il Bilancio nostro tuttavia prevede un aumento nella voce « contributi A.N.C.I. », da destinare a tal fine.

Gli Organi Tutori, sia detto per l'ennesima volta, si dimostrano non sempre ai livelli di un compito tanto delicato, in carenza, sì, di una legislazione moderna, ma incapaci spesso di avvertire, in chiave squisitamente democratica, i fermenti insopprimibili della società che si evolve.

La stessa programmazione economica regionale, senza le Regioni, viene interpretata da più parti come una mera esercitazione, una specie di preparazione alla programmazione vera e propria, mancando quell'anello, le Regioni, che costituisce l'inizio di un decentramento di poteri.

È un anno di transizione che ci capita addosso. Lo usino i cittadini, i Partiti, oltre agli Amministratori, come mediazione e come preparazione al nuovo mandato.

Due fattori balzano agli occhi come strumenti da valutare per l'organizzazione dell'assetto territoriale e per le scelte politiche della pubblica spesa. Come tali essi interessano il Comune.

Uno di ordine superiore al Comune: « Il Comprensorio ». Giuridicamente esso si delinea come una forma di associazionismo dei Comuni che può risolvere da una parte problemi di assetto vero e proprio territoriale su una misura di superficie non castigata dai confini storici, e problemi di programmazione economica, costituendo un ponte fra Co-

muni e Provincia, fra Comuni e Regione. Dall'altra i comprensori possono essere il tavolo di discussione per la convenienza, attraverso i Consorzi, all'erogazione di servizi pubblici essenziali migliori e più economici: d'erogazione dell'acqua, del gas, della nettezza urbana, della stessa medicina scolastica, per finire, al limite, all'organizzazione degli uffici anagrafici, possono trovare nella dimensione comprensoriale un punto di miglior organizzazione e di economia. A giorni in questa stessa Sala parleremo con gli altri Sindaci delle reali possibilità di servizi essenziali su dimensione comprensoriale.

L'altro fattore, di ordine inferiore al Comune, che pure ci interessa, è il Quartiere, che si organizza, che costituisce il suo comitato, con una autentica sensibilizzazione politica, e chiede di essere sentito, di incidere a livello di potere decisionale, sulle scelte, sui servizi arretrati che il Comune deve erogare.

I Comitati di Quartiere sono nati spontaneamente ed autonomamente. Ma nulla vieta che in futuro essi possano essere meglio organizzati e meglio distribuiti, e che possano divenire strumenti di complemento della vita amministrativa.

Questo risveglio di sensibilizzazione e la imminenza della costituzione delle Regioni sono indubbiamente due fattori positivi per gli Amministratori del prossimo mandato e per il Piano che certamente vorranno formulare.

LE CIFRE DEL BILANCIO

Il Bilancio che la Giunta Vi propone prevede un mutuo a pareggio di 1.450.000.000. Rispetto al Bilancio dello scorso anno, approvato dal Consiglio, si prevede un maggior deficit di 232.700.000.

Va ricordato che nel '69 l'Organo Tutorio ha concesso un mutuo a pareggio, di 812.000.000, sui 1.227 approvati dal Consiglio comunale.

La proposta quindi della Giunta, è da considerarsi da una parte precisa espressione politica, ma tuttavia la componente di una dialettica (a volte autentica polemica) che il Comune è poi costretto ad aprire e ad affrontare con gli Organi Tutori.

È un deficit considerevole, e nello stesso tempo, è una risposta a quanti ci incolpano, in una visione pessimistica, di una città che decade. L'elenco dei debiti che abbiamo contratto e che stiamo ammortizzando è chiaro; ognuno ha la sua pezza giustificativa. Sono le scuole, gli asili, le strade, le strutture dei servizi essenziali messe in piedi dall'inizio del dopoguerra ad oggi, in 25 anni in cui varie Amministrazioni si sono succedute.

Per effetto della legge 12 dicembre 1969 n. 954 che reca provvidenze in materia di finanza locale è previsto un incremento di partecipazione dell'I.G.E. (nella misura prudenziale di 40 milioni) che compensa la definitiva eliminazione del contributo per l'imposta di consumo sul vino. Det-

to contributo era quantificato nel '69, ultimo anno, in 41 milioni.

La stessa legge ci permette di eliminare il contributo comunale allo Stato per le spese consolidate delle ex scuole di avviamento; contributo che era di 19 milioni.

Essa prevede per l'anno prossimo, il '71, maggiori provvidenze: un ulteriore incremento nella partecipazione all'I.G.E. e una nuova partecipazione all'attuale imposta erariale sul carburante, nella misura di 10 lire al litro.

Entrambe queste provvidenze sono proporzionate per metà alla popolazione residente nei singoli comuni e per metà in proporzione inversa al gettito dell'I.C.A.P. e della sovrimposta, nell'intesa di favorire le zone industrialmente depresse.

La previsione del '70 rispetto al '69 registra un adeguamento di spese correnti (funzionamento dei servizi e manutenzioni) per 427 milioni in parte coperte da 195 milioni di maggiori entrate previste.

I quattrocento ventisette di maggiori spese sono dovuti ad adeguamento del trattamento del personale, a nuovi mutui che entrano in ammortamento, all'adeguamento delle manutenzioni (strade, fabbricati, giardini) e all'adeguamento dei servizi (scuole, asili, vigilanza sanitaria).

L'adeguamento in alcuni settori secondo principi di stretta economia potrebbe anche essere più castigato. Ma è apparso evidente nella nostra città che il mantenere troppo compressi alcuni capitoli (così come ci impone l'Organo Tutorio) determina un visibile decadimento nei servizi e negli strumenti in cui i servizi si esplicano, per cui la stessa popolazione ne rileva e ne teme l'insufficienza, raggiungendo a volte forme di autentica contestazione.

LE ENTRATE

Le due principali entrate II.CC. e imposta di famiglia mantengono pressochè lo stesso rapporto. Le II.CC. sono previste in un miliardo e 50 milioni. L'imposta di famiglia in 520 milioni.

Entrambe le imposte portano cinquanta milioni di incremento rispetto al '69. Il rapporto fra le due imposte rimane nel quadro degli obiettivi del Piano e rappresenta un fattore costante della nostra politica. Nel ribadire tale rapporto confermiamo il nostro convincimento che esso sia, nonostante la dilatazione dei consumi, il più aderente alla nostra economia mantovana così come essa si articola nei vari strati e settori sociali.

L'imposta di famiglia rappresenta circa 9.500 partite su 21.000 nuclei familiari. Una tassazione pari al 45 per cento dei nuclei familiari.

L'incremento che il Bilancio registra è la conseguenza di una operazione che la Giunta ha in corso nei limiti del giugno 1970.

Sono attualmente interessate 836 partite. Un centinaio di esse sono ricorsi pendenti e quindi rappresentano una conferma di precedenti redditi accertati.

Un centinaio sono controrettifiche su denunce di diminuzione.

Circa quattrocento sono le partite nuove fra le quali più di metà date di immigrazioni, una parte date da sdoppiamenti di nuclei familiari, e una parte da nuovi redditi.

Circa duecento sono vere e proprie rettifiche quasi mai date da rivalutazioni di reddito ma da nuove fonti di reddito.

Le controrettifiche e le partite nuove sono suscettibili di aumento nel periodo da oggi al 30 giugno secondo il normale lavoro d'ufficio.

Fra gli incrementi d'imposta di una certa entità, 15 milioni, ricordiamo la tassa per la raccolta dei rifiuti solidi urbani. L'aumento tuttavia deriva da un effettivo accertamento e non da variazioni di tariffa.

Gli effetti dell'autunno sindacale hanno preoccupato la Giunta e l'hanno indotta ad impegnarsi onde non venga diminuita la capacità di acquisto dei salari.

Ciò non tanto nel settore dei prezzi che sono scarsamente controllabili dal Comune e il cui contenimento resta tuttavia un auspicio nostro, quanto nel settore della politica tributaria che deve tendere a salvaguardare i nuovi salari.

Entro il 1° agosto e comunque prima della vacanza elettorale del Consiglio, la Giunta si ripromette e si impegna di sottoporre al Consiglio stesso per quanto riguarda l'imposta di famiglia di competenza del '71, di elevare sensibilmente l'attuale minimo esente del fabbisogno familiare (oggi 370 mila annue) con criteri di gradualità in riferimento alla composizione della famiglia.

Tale dispositivo potrà essere accompagnato da una maggior progressività dell'aliquota, negli auspici del superamento del limite del 12 per cento al di sopra dei 12 milioni di reddito accertato. Non c'è chi non veda l'anacronismo e l'ingiustizia di tale limite di 12 milioni che oltre a tutto è in sostanza diminuito, essendo fermo ormai da circa vent'anni.

La previsione dell'aumento delle II.CC. pari al cinque per cento, rappresenta un normale incremento quantitativo dei consumi quale si verifica ogni anno ed essendo indipendente dall'andamento dei salari dell'autunno scorso non ne intacca la capacità di acquisto.

I LAGHI

La situazione dei laghi presenta un fatto nuovo e cioè il controllo sistematico che l'Ufficio Igiene già in quest'ultimo anno è riuscito ad operare e che si prepara a potenziare con un aumento di spesa. Non rappresenta soltanto una perfetta conoscenza degli effetti, ma anche un approfondimento delle cause, in una battaglia nella quale i mantovani si sentono impegnati. Sporcare sempre meno l'acqua sino a raggiungere dei limiti di ampia tollerabilità è un traguardo ben preciso e delineato.

Il controllo e l'analisi delle acque ci danno e ci daranno anche dei dati più precisi di responsabilità di ciascuno. Oggi si può quantificare

il danno delle fognature che scaricano in destra e con una netta prevalenza a valle. Due dei tre principali condotti (Rio e Fossa Magistrale) scaricano nella parte a valle del Lago Inferiore; il terzo, il Paiolo, com'è noto, direttamente in Mincio. Gli altri scarichi di fognatura sono di portata assai modesta.

Questo per dire che anche prevedendo il totale risanamento degli inquinamenti da fognatura cittadina, già d'altra parte iniziato con opera di grande portata, di grande impegno, per tutti gli anni '70, non saremo nemmeno a metà del lavoro di risanamento dei laghi.

Occorre che d'altra parte, in sinistra, le industrie restituiscano acqua sempre meno sporca, e che tutto un vasto comprensorio non scarichi con inquinamento di tutti i generi, compresi quelli di origine animale.

È un discorso sanitario comprensoriale anche questo per il quale impegniamo i Comuni di origine ed il loro senso di responsabilità che non può mancare. Diverso è il discorso coi privati, a termine di legge.

Dobbiamo dire che l'attuale legislazione italiana è troppo timida e troppo debole per costituire strumento valido d'intervento.

Auspichiamo leggi più precise e più rigide, come la Svizzera ad esempio, ed anche una legislazione regionale, come quella ad esempio della Regione sarda, che riesce a difendersi egregiamente dagli inquinamenti privati. La regione lombarda non potrà sottrarsi a questo impegno.

L'altro strumento per combattere l'inquinamento è la ossigenazione naturale dell'acqua per cui il lago si autodifende dagli inquinamenti. In assenza e in attesa perciò di una maggiore portata d'acqua è preziosa l'opera del Genio Civile col dragaggio degli attuali fondali e col previsto ampliamento dell'attuale specchio d'acqua. L'assenza totale di ossigeno agli scarichi della Cartiera (se Cartiera e Genio Civile non vi mettersero mano con buona volontà), costituirebbe per il Lago un'autentica condanna. Così come autentica condanna costituiscono le fughe di nafta e di residui oleosi d'origine industriale e artigianale.

Combattere gli inquinamenti e ricostruire i Laghi significa salvare la flora, la fauna, il paesaggio e la salubrità dell'ambiente.

Il controllo sempre più stretto e più sistematico delle acque sarà di sprone in questa battaglia all'Amministrazione e a tutti i cittadini.

L'acqua che scende dal Garda è, a periodi, assai scarsa e le richieste di utenze a monte aumentano. Da parte nostra, proprio in questi giorni, e in termini di legge, abbiamo interposto al Ministero dei LL.PP. opposizione formale all'eventuale accoglimento e al riconoscimento di nuove utenze.

I lavori del Solfero - Goldone potranno alimentare un tantino l'afflusso nel Lago. Il problema grave rimane la regolazione del Mincio a Sud di Peschiera che è nelle mani di una commissione tecnica. E sulla regolazione prevalgono anziché i criteri di un bacino regolatore, quelli dell'intangibilità del livello del Garda a scopi turistici. A complicare le cose c'è a monte una regolazione degli invasi alpini a fini idroelettrici, per non parlare della galleria Mori - Torbole.

La battaglia non è facile perché gli interessi turistici di tre regioni tendono ad usare del Mincio come autentico scolmatore del Garda.

La futura quota dei laghi di Mezzo e di Sotto, di cui per anni si è tanto parlato con l'imminente avvento del sostegno a conca alla Diga Masetti, potrà essere regolata con metodo sperimentale entro un limite massimo che tenga al riparo le fondazioni e la statica di molti edifici cittadini dalla falda freatica. Entro un limite minimo che assicuri ai Laghi un invaso maggiore dell'attuale di qualche milione di metri cubi, ed assicuri maggior salubrità all'acqua stessa, alla sua flora e alla sua fauna.

Per il momento si può azzardare una previsione attorno ai metri 15,50 sul medio mare.

Il dragaggio e la sistemazione delle sponde spetta come opera e come finanziamento al Genio Civile. E il Genio Civile sa, pur nei limiti dei problemi tecnici da risolvere, quanto i mantovani si aspettano. Fondali aumentati anche sotto le rive e nello stesso tempo uno specchio d'acqua, senz'altro di gran lunga maggiore dell'attuale, ma comunque il più ampio possibile che non dia a nessuno la sensazione sia pur vaga e lontana di una canalizzazione.

E così pure ci attendiamo dal Genio Civile che non autorizzi sulle sponde interne ed esterne, anche a titolo precario, baracche e comunque volumi che risulterebbero in netto contrasto con i vincoli di piano regolatore e che dovremmo comunque contestare.

Il nuovo Piano Quinquennale di programmazione economica ci darà il futuro della navigazione interna, attualmente assai bistrattata. Ci sarà probabilmente un ridimensionamento di tanti progetti di navigazione. Nella peggiore delle ipotesi ci prepariamo a fare di Mantova un « terminal » di navigazione interna.

Lo stesso Piano ottanta prevede nella zona il quarto centro di smistamento merci verso l'alta Val Padana, verso la Val d'Adige e il centro Europa.

LE FOGNATURE

È ormai in ultimazione presso l'Ufficio Tecnico il progetto di massima della nuova rete di fognatura della città e il progetto del primo stralcio esecutivo.

La progettazione è stata affidata al Direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale con la consulenza, specie per quanto si attiene all'impianto di depurazione, del chiar.mo prof. De Fraja, titolare della cattedra di ingegneria sanitaria presso il Politecnico di Milano.

Il progetto generale raggiunge l'ordine di grandezza dei 5 miliardi, mentre il primo stralcio esecutivo comporta una spesa di 700 milioni con contributo concesso dallo Stato.

Il progetto generale comprende tutta la nuova rete di fognatura, cinque impianti di sollevamento e lo impianto terminale di depurazione.

Il progetto stralcio prevede la costruzione di una parte dell'impianto di depurazione, di una parte di due stazioni di sollevamento, dell'emissario e delle parti terminali dei collettori principali, nonché la nuova rete di fognatura dei quartieri di Te Brunetti e di Corso Garibaldi.

Il progetto è il più grande e impegnativo mai realizzato dall'Ufficio Tecnico comunale e al I lotto esecutivo, corrispondente a circa 1/7 del totale, dovranno seguire nel tempo gli altri se si vorrà fare un'opera funzionale. Occorrerà perciò e per necessità tecniche e per necessità finanziarie, la costante volontà di almeno due Amministrazioni (dieci anni di tempo).

LA NETTEZZA URBANA

A circa due anni dall'assunzione in gestione diretta dei servizi di nettezza urbana, raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti, gestione che — sotto alcuni non trascurabili aspetti ed in particolare per il servizio di smaltimento — non poteva non avere carattere sperimentale, appare opportuno trarre le debite considerazioni.

Per quanto riguarda i servizi di spazzamento stradale, di raccolta immondizie domestiche ed altri servizi diversi, si può affermare, senza incertezza alcuna, che l'esperimento ha dato risultati positivi.

Si è avuta innanzitutto la conferma che l'organizzazione comunale ha ormai acquistato l'esperienza tecnica necessaria per l'espletamento dei servizi e per il loro adeguamento alle mutevoli esigenze della collettività.

Anche sotto il profilo economico, i risultati sono da ritenersi nettamente positivi.

Non sono tuttavia mancate le difficoltà, una delle quali non ha a tutt'oggi trovato una soddisfacente soluzione.

Com'è noto il personale è attualmente alle dipendenze del Comune con un rapporto di lavoro regolato dal contratto collettivo nazionale per i dipendenti da aziende private esercenti servizi di nettezza urbana.

Tale soluzione non poteva che avere carattere di provvisorietà, dato che da un lato non si può ritenere vincolante per il Comune un contratto che non lo vede come parte contraente e dall'altro perchè il Comune non potrebbe ad ogni effetto ritenersi rappresentato dall'Associazione degli imprenditori con i quali non ha, nè può avere, interessi comuni.

Peralto la gestione diretta del servizio, servizio che richiede rapidità di decisione e di interventi, ha trovato nell'organizzazione generale del Comune, nella quale necessariamente ha dovuto inserirsi, diverse difficoltà. Sono quelle difficoltà, di carattere formale e burocratico, che hanno già indotto diverse Amministrazioni comunali ad affidare i servizi di nettezza urbana all'Azienda Autonoma Municipalizzata.

Queste Aziende, infatti, sotto il controllo del Consiglio Comunale, appaiono il tipo di organizzazione più adatto all'espletamento di un ser-

vizio pubblico di primaria importanza, che richiede agilità di funzionamento e, soprattutto, capacità di adeguamento al progresso tecnologico ed alle mutevoli esigenze della Città. Su tale strada si sta ponendo anche la nostra Amministrazione e la Giunta Municipale è prossima a presentare al Consiglio le relative delibere.

Per quanto riguarda invece la gestione diretta del servizio di trasformazione dei rifiuti, gestione che non costituisce una libera scelta dell'Amministrazione comunale (occorre ricordare che rifiutando la proroga del contratto di appalto, non era possibile separare le due gestioni, in relazione soprattutto alle scarse garanzie fornite dalla ditta appaltatrice, in seguito fallita), occorre prendere atto che si sono ottenuti risultati non soddisfacenti.

Il pareggio economico si è infatti rivelato un obiettivo irraggiungibile, per la difficoltà di collocare il « compost » ad un prezzo remunerativo.

Tale situazione non riguarda solo Mantova, ma è generale per tutte le città che hanno installato impianti per la produzione di concime organico per la trasformazione delle immondizie.

Il deficit di gestione, che costituiva in pratica il costo dello smaltimento dei rifiuti, seppure ancora inferiore al costo d'incenerimento, aveva raggiunto livello tali da indurre l'Amministrazione ad esaminare altre possibilità di gestione.

Alcune prove effettuate hanno dimostrato che il « compost », se opportunamente selezionato ed arricchito con altre materie organiche, trovava una più facile collocazione, con risultati economici meno onerosi.

In questo caso, però, l'attività industriale commerciale, che comporta ovviamente un apprezzabile impegno di capitali ed un certo rischio, diventa prevalente. Ed è proprio in questo settore di attività che l'Amministrazione pubblica è la meno adatta ad operare.

È per questo motivo che, relativamente al servizio di smaltimento, l'Amministrazione comunale ha ritenuto di ricorrere alla forma di appalto già deciso dal Consiglio comunale che garantisce per un decennio il regolare svolgimento del servizio con un onere per il Comune abbastanza contenuto.

LA VIABILITA'

Nel Piano di programmazione che prevedeva, in uno con l'analisi delle esigenze della Comunità mantovana, il quadro delle possibilità viabili, un ampio capitolo interessava il traffico e la viabilità, sia nei quartieri residenziali, esterni al nucleo urbano che, in particolare, nelle strade di scorrimento nel nucleo urbano stesso.

La particolare conformazione della città, lo stato delle pavimentazioni stradali, a struttura inadeguata sui percorsi preferenziali, l'esistenza di un centro storico e dei conseguenti vincoli, lo sviluppo costante della motorizzazione, hanno creato gravi problemi di non facile soluzione ai fini

di assicurare una circolazione possibile più che ottimale. Si poneva anzitutto la estensione del sistema circolatorio unidirezionale che ha dato indubbi risultati (positivi), estensione che, alla luce dei recenti suggerimenti della Commissione al Traffico, troverà quanto prima nuova materia di applicazione.

Così pure, secondo il voto della Commissione Traffico, si provvederà alla ultimazione dei sensi unici previsti e, nelle vie più congestionate del centro, alla soppressione e limitazione delle soste, onde raggiungere vari obiettivi: restituire spazio pubblico stradale alla viabilità, disincentivare gli eccessi dell'uso di mezzi privati, soprattutto per piccole percorrenze e nelle ore di punta, incentivare di riflesso il mezzo pubblico che potrà, attraverso la riorganizzazione delle sue linee, offrire migliori e più adeguati servizi. È prevista la organizzazione di vaste aree di sosta alla periferia della città collegate col centro, onde non intralciare l'accesso alla città, in particolare agli operatori economici e ai turisti.

Si è pure imposta, così come preventivato, la regolazione semaforica delle principali intersezioni con la costruzione di passaggi pedonali permanenti.

Infine il rifacimento delle vecchie pavimentazioni, rivelatesi decisamente inadeguate alle necessità del traffico, soprattutto sui percorsi preferenziali del centro urbano: via Portazzolo, via Fernelli, via Accademia, via Gandolfo e via G. Romano.

Per quanto riguarda le vie residenziali, si è fatto ogni sforzo per la sistemazione di quelle dei quartieri di recente formazione ed il programma ha trovato completa e soddisfacente attuazione: la Valletta Valsecchi, e la Valletta Paiolo, senza parlare di altri interventi minori, hanno acquistato un nuovo volto.

Gli interventi sulle vie interne di scorrimento e di collegamento fra le principali strade di penetrazione sono stati numerosi, pur se non si è riusciti a completare il piano degli interventi stessi che peraltro sono in corso in Viale Risorgimento e in Viale della Repubblica e di imminente attuazione in Via Pomponazzo, Piazza Arche e in Via Tazzoli.

Va sottolineato che in occasione dei rifacimenti delle pavimentazioni del piano stradale viabile e dei marciapiedi, si è provveduto alla sistemazione e nuova costruzione della rete di raccordo per lo smaltimento delle acque meteoriche e loro scarico nelle tombinature e ciò in armonia con il nuovo progetto delle fognature che sta per essere sottoposto all'approvazione del Consiglio.

La spesa di questi interventi è stata notevole e negli ultimi tempi è andata via via lievitando fino a creare quelle difficoltà di finanziamento che appunto i mancati interventi stanno a denunciare. Soprattutto inferiori alle necessità sono risultati gli stanziamenti relativi alle manutenzioni stradali e dei marciapiedi, pavimentazioni che per la loro vetustà necessiterebbero di radicali rifacimenti. Recentemente è stato provve-

duto al rifacimento della pavimentazione dei Portici Broletto.

Abbiamo ottenuto, in base alla Legge n. 181 del 24/2/1962, un contributo di L. 49 milioni, pari al 70% della spesa riconosciuta ammissibile di L. 70 milioni per la esecuzione delle opere relative al progetto di sistemazione di alcune strade comunali (Via Pomponazzo, Via Tazzoli, Piazza Arche, Viale della Repubblica e Viale Risorgimento).

Gli stanziamenti del '70 che la Giunta Vi propone sono aumentati.

Con le varie voci: mano d'opera in economia (stradini) – lavori da marmista – manutenzione acciottolati – manutenzione manti bitumati – manutenzione marciapiedi e tombinature – fornitura ghiaia e sabbia – contributi obbligatori ai consorzi di manutenzione stradale si raggiunge un totale di 97 milioni e mezzo. Fino a ieri erano assai contenuti e oltretutto falcidiati dall'organo tutorio.

Nei lavori di futura attuazione, sono state incluse le opere di sistemazione e nuova pavimentazione delle seguenti strade di scorrimento:

— Via Carducci, Via della Conciliazione, Via F.lli Cairoli, Via A. Mori, Via Scarsellini, Piazza D'Arco, Via XXV Aprile, Via Porto.

Inoltre vi è il completamento della strada di Circonvallazione S. Giorgio-Catena (viale dei Gonzaga) fino al congiungimento con la strada Diga Masetti.

Un naturale anello più periferico di circonvallazione è previsto, con l'intervento della Provincia e dell'A.N.A.S. nel tratto tra la Ostigliese a S. Antonio e la Bresciana al Gombetto. Dopo di che rimane il passaggio del Lago Superiore per il congiungimento assai sentito con la Cremonese all'altezza di Borgo Angeli-Castelnuovo.

Sono previsti interventi di regolazione semaforica agli incroci strada Parma, Diga Masetti di Valletta Valsecchi, Via Visi di Te Brunetti, a cavallo della ferrovia.

E' pure prevista la sistemazione stradale con corsie di svincolo sul Cavalcavia di Belfiore – regolazione semaforica fra la strada Veronese, quella Bresciana e quella della Cartiera Burgo, in località Ponte Rosso.

In tema di traffico e di pubblica incolumità sulle strade qualche dato del 1969 può risultare interessante: 476 incidenti stradali in territorio comunale con due morti e 324 feriti (una media di circa un ferito al giorno).

Per contro sono state rilevate 27.486 infrazioni al Codice della strada per un ammontare di 32 milioni totalmente introitati dal Comune; 374 infrazioni a Regolamenti comunali (per 862 mila lire) e 181 infrazioni finanziarie (tassa di circolazione) con introiti da parte dello Stato.

Tali dati ci dicono quanto pesi l'attuale situazione sulla pubblica incolumità da una parte, e sui compiti e l'attività indubbiamente gravosa del Corpo dei Vigili Urbani.

Verrà portato in Consiglio comunale il nuovo Regolamento del Corpo dei Vigili Urbani con varie modifiche proposte all'organico del Corpo.

L'obiettivo è quello di meglio strutturare il servizio dentro e fuori la città, puntando non tanto sull'aumento quanto sulla migliore distribuzione delle forze.

Da molte parti, e per cose spesso futili, si chiede l'intervento dei Vigili. Molti servizi possono essere sveltiti anche con l'adozione di una stazione radiomobile fissa al Comando, su auto, e sulle motociclette. Con un più razionale impiego di energie e di qualifiche pensiamo resti un po' più di spazio anche per i vigili di quartiere, di cui si sente l'esigenza anche a Borgo Angeli, in Valsecchi, Te Brunetti, Formigosa, Castelletto Borgo, Cittadella.

Crediamo sia venuto il momento in cui più che chiedere al Corpo della Vigilanza sia giusto e corretto aiutarlo e metterlo in condizioni di affrontare con serenità la sua diuturna e difficile battaglia che è elemento essenziale di civiltà.

LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE

Siamo ormai al completamento del primo grosso intervento sulla pubblica illuminazione in periferia. Come il Consiglio comunale ricorderà il preventivo prevedeva la installazione di 527 nuovi punti luminosi, la sostituzione di 119 punti ed il ricupero di 52, per un valore totale di 65 milioni.

L'operazione prevedeva tre lotti. Nel primo erano interessate le vie: Amadei, Vaschi, Partigiani, Quartiere ex Ferrovieri, Torelli, Grossi, Campi, Scalarini, Volta e traverse, Dugoni, Bellancetto, A. Mario, Piazza Giulia, S. Michele, Ponte Molini, Spalti, Incrocio Cisa con Goitese, S. Giovanni Bono, Piazza Gambarara, Cipata, Virgiliana, Borgo Castelletto, Formigosa, Borgo Angeli, Circonvallazione Sud.

Nel secondo erano interessate le Vie: Sabotino, Montenero, Fiume, Fiera, Gadioli, Leonbruno, S. Maria Nuova e traverse.

Nel terzo erano interessate Via Ariosto e Viale Pompilio.

L'operazione che si completerà in questi mesi è ormai al 70-80% della sua realizzazione.

Purtroppo, in sede di esecuzione dei lavori si è dovuta apportare qualche variante determinata da forza maggiore e da motivi di diritto, in seguito ad opposizione da parte di privati alla posa dei pali. Così è successo che in Via Leonbruno, in Borgo Angeli e in Via Campi si sono sacrificati punti luminosi che sono andati tuttavia al completamento di Viale Montenero e Via Luzio.

In questo Bilancio di previsione sono previsti nella parte straordinaria 30 milioni. Con tale finanziamento si può affrontare l'illuminazione carente di Borgochiesanuova e ancora di Te Brunetti (Bonoris e Possevino) di Valletta Valsecchi (Campi, Luzio e Ariosto completate) di Dosso del Corso (una volta realizzato il Consorzio strade), gli incroci Viale Ortigara, Piazza Michelangelo, Viale Oslavia, Divisione Acqui, nonché diversi centri isolati e oscuri del Centro Cittadino, ed evidentemente le tre vie rimaste scoperte nel primo intervento, se ed in quanto vengano a cadere i motivi di diritto.

Nel settore dei rifacimenti occorre uniformare e razionalizzare l'illuminazione degli ingressi alla città in Via Parma, Cremona, Ponte S. Giorgio, Viadanese. Così pure Via Visi e Via Fiera, Pitentino e Portazzolo, Gramsci, Montenero, Via Mazzini, Venti Settembre, Frattini; di Principe Amedeo e Risorgimento.

LA CASA

E' noto come, per contribuire al risanamento delle tante abitazioni malsane e antigieniche della nostra città, l'Amministrazione Comunale abbia stabilito di concedere ai privati che ne facessero domanda, particolari agevolazioni.

Delle richieste pervenute a tutt'oggi, circa una sessantina hanno ottenuto parere favorevole dall'apposita Commissione (parte di questi richiedenti, previa deliberazione, hanno già ottenuto anche il rimborso); una decina parere sfavorevole; altre pratiche sono in corso di espletamento.

Nel quadro poi del generale risanamento cittadino, dopo gli interventi più volte menzionati e relativi alla demolizione di alcuni stabili adibiti ad alloggi impropri, la Amministrazione ha provveduto a liberare dai relativi occupanti, provvedendoli di altro alloggio, alcuni stabili particolarmente fatiscenti, come le adiacenze del Palazzo Te e il sottotetto dell'ex Ospedale Militare Umberto I, ponendo per la prima operazione le premesse per il restauro del lato Sud del Palazzo del Te e consentendo, con la seconda, alle Pie Case di Ricovero di dare inizio ai lavori nello stabile di Vicolo Cappuccine.

L'Amministrazione si è anche preoccupata per una idonea collocazione di alcune famiglie occupanti il Palazzo del Podestà, onde consentire i lavori di restauro in corso di esecuzione da parte della Banca Agricola Mantovana.

Ancora numerose sono le abitazioni di fortuna da eliminare; prime fra tutte quelle dei seminterrati di Via Volta, già per altro declassate e senza affitto, della Corte Rocchevine e delle dipendenze del Macello comunale, le quali ultime dovrebbero sparire con la eliminazione del relativo complesso, non appena risulterà agibile il nuovo Macello, che è già in avanzato stato di costruzione.

Il risanamento del Ghetto, dopo tante vicende è in fase di concreta realtà, e rappresenta la soluzione di un problema ormai secolare per la nostra città.

Sono iniziati i lavori del primo lotto cui potranno seguire gli altri due e nello spazio di qualche anno sarà risolto il secondo grande problema di risanamento, dopo quello del centro cittadino di Via della Libertà e adiacenze.

L'ubicazione di Lunetta Frassino relativa ai nuovi insediamenti, è stata affidata con delibera consiliare e dopo alterne vicende e ritardi del-

l'Organo Tutorio all'I.A.C.P. che anticipa per nostro conto le spese relative ai servizi stradali, di tombinatura, di erogazione di acqua e di gas.

Il Bilancio prevede alla sezione « interventi nel campo delle abitazioni » uno stanziamento complessivo di lire 236 milioni, per opere di urbanizzazione primaria di zone destinate alla edilizia economica e popolare e per la costruzione e dotazione di servizi sociali nei quartieri periferici.

Atteso infatti il continuo lievitare dei costi, l'Amministrazione ha verificato che le possibilità di Bilancio non le consentono di affrontare il problema in termini di un certo rilievo, della costruzione di nuovi alloggi. Già le spese di ordinaria manutenzione degli stabili comunali adibiti ad abitazioni, assurgono a cifre rilevanti.

Si è in proposito iniziato un discorso anche con l'Istituto Autonomo per le Case Popolari per la cessione di alcuni immobili e si è anche studiata la possibilità, ove ne ricorrano i presupposti e le condizioni, di cedere gli immobili stessi agli inquilini a riscatto, a condizioni accettabili.

L'Amministrazione conseguentemente ritiene di dover convogliare i finanziamenti che si rendessero disponibili in un'altra ben precisa direzione e cioè intervenendo nei quartieri periferici meno dotati, con la costruzione e l'apprestamento di idonei servizi sociali.

Si tratta spesso di esigenze arretrate nei quartieri di recente costruzione, nati con uno evidente squilibrio fra le case già sorte e i così detti di inurbamento, piuttosto cospicui e di difficile finanziamento. Occorre concentrare gli sforzi, tanto più che tali esigenze vengono sottolineate, in questi tempi, dai Comitati di quartiere.

L'IGIENE E SANITÀ

Nel settore della medicina sociale e preventiva, la linea costante che contraddistingue l'attività svolta in questo difficile e vasto settore dell'Amministrazione, è lo sforzo di porre il servizio al passo con i tempi ed in linea con le esigenze reali della cittadinanza.

Nuovi e sempre più impegnativi compiti e doveri si fanno avanti sia per la consapevolezza del cittadino in ordine ai propri diritti e la necessità intrinseca di provvedere in misura sempre più completa ed attenta a presidiare la salute pubblica.

Purtroppo gli strumenti a disposizione della Pubblica Amministrazione non sono tanto duttili e disponibili quanto è veloce l'acquisizione di nuove cognizioni a livello scientifico e di nuove esperienze.

Questo spiega perchè ciò cui si è messo mano appare talora più una manifestazione di volontà che una autentica realizzazione.

Nell'ambito della medicina sociale e preventiva, un capitolo di straordinaria importanza è quello rappresentato dalla medicina scolastica.

Com'è noto il D.P.R. 11/2/1961 n. 264 e il relativo regolamento del 1968 prescrivono adempimenti in ordine al rapporto tra Sanitari, personale ausiliario ed allievi che, occorre notare, sono quelli delle Scuole di ogni ordine e grado.

Data la attuale consistenza della popolazione scolastica (oltre 15 mila alunni) dovremmo avere in organico circa otto Medici e 16 unità ausiliarie.

La realtà è quanto meno scoraggiante: infatti di Medici in organico non ve ne sono e vi sono solo quattro Assistenti sanitarie.

Finora si è sopperito con incarichi a liberi professionisti i quali hanno svolto diligentemente ed apprezzabilmente il loro dovere, ma ciò riteniamo non basti.

Intendiamo procedere, sia pure con gradualità, ad attuare i disposti della Legge: abbiamo posto in bilancio quanto basta per assumere 5 Medici e 7 Assistenti. E' un primo, non breve passo cui contiamo possa far seguito il completamento.

Ma accanto a ciò, o meglio a monte, sta il discorso di un più ampio respiro per il servizio. Un recente incontro con i Sindaci dei Comuni confinanti, ci ha consentito di constatare la possibilità di dar vita ad un Consorzio interessante circa 100 mila cittadini.

Intanto riprenderà lo studio del regolamento di medicina scolastica forzosamente interrotto qualche tempo fa e che ci consentirà l'approntamento di uno strumento indispensabile. Per l'iniziativa intelligente ed appassionata del compianto Dott. Caffarella molte cose sono state portate avanti. Ci si riferisce all'apertura del Centro di Via Grioli dove trovano idonea collocazione i servizi specialistici di ortopedia, oculistica, otologia nonché quel Centro Medico Psico-Pedagogico che quest'anno sta dando notevoli soddisfazioni. Il lavoro quest'anno, si è moltiplicato in misura considerevole; prima del termine dell'anno scolastico verranno controllati i bimbi della ultima classe di scuola materna per preparare una rapida partenza il prossimo anno; vengono sistematicamente seguite le classi differenziali e, fatto importante, il Centro è ampiamente accettato dagli insegnanti e dagli stessi genitori i quali hanno largamente superato una comprensibile iniziale reticenza e si rivolgono ora spontaneamente a chiederne i servizi.

L'ultima realizzazione è quella del Centro di ginnastica correttiva di Via Battisti, uno strumento valido ma già insufficiente per le esigenze imponenti che si presentano. Questo Centro vuole essere un'indicazione, uno stimolo onde sia dotata ogni scuola di una palestra attrezzata per interventi non solo di ordinaria amministrazione.

Sono state potenziate le attrezzature ambulatoriali di cui ora tutte le scuole materne ed elementari sono adeguatamente dotate.

Un altro intervento che promette ampi sviluppi è l'introduzione della vaccinazione antitubercolare, che, se pure applicata su base volontaristica, ha già raggiunto gran parte degli scolari. Indubbiamente risulta però difficile sostenere un discorso valido in questo campo della medicina scolastica quando si pensi che a fronte di una legge che impone certi doveri, sta una Commissione Centrale che taglia i fondi necessari. Il Bilancio 1969 infatti è tornato amputato su questa voce di ben 10 milioni su 16 richiesti.

Contiamo di potenziare, nella cornice di un miglioramento della sede dell'Ufficio Igiene, il servizio per la lotta contro i tumori dell'apparato femminile.

E' stata varata la nuova pianta organica delle farmacie: il Comune ha esercitato il suo diritto di opzione ed in breve tempo la seconda farmacia comunale sarà operante. Con essa e con un'altra che sarà gestita da privati, due zone popolate e decentrate della città avranno il loro servizio locale.

In ordine alle condotte mediche ed ostetriche, sono stati approntati i relativi regolamenti. Ci rendiamo perfettamente conto che essi rischiano di apparire o di essere pleonastici: la riforma, o meglio l'istituzione di un servizio sanitario nazionale articolato in unità sanitarie locali non si farà attendere molto ormai. E imporrà una diversa utilizzazione dei sanitari condotti. Per il momento però era giusto che la figura e il ruolo di questi professionisti venissero esattamente precisati.

La creazione di una condotta geriatrica, di cui dovrebbe essere incaricato appunto uno dei medici condotti attuali, servirà di notevole esperienza nel settore.

IL MACELLO

Come è noto sono in fase avanzata i lavori di costruzione del nuovo Macello pubblico nella zona annonaria.

Questo nuovo importante stabilimento consentirà all'Amministrazione di collocare il Comune di Mantova ad un livello ottimale di funzionalità e di presidi igienici nel campo dell'approvvigionamento delle carni e soprattutto di inserirlo in un mercato più vasto e sempre più esigente in materia di attrezzature e di servizi.

Non va dimenticato infatti che il Macello è essenzialmente uno strumento che l'Amministrazione mette a disposizione di attività altrui per favorirne lo sviluppo a vantaggio della collettività e per esercitare su di esse quei controlli e quelle verifiche che sono richiesti dalle accresciute esigenze dei cittadini e purtroppo, anche da tentativi da parte di taluno di moltiplicare i propri profitti a danno della salute pubblica. Va detto che l'attività del Centro per le ricerche delle sostanze ormonali ha subito un duro colpo dalla falcidia subita dai fondi stanziati nel 1969. Ciò non significa che l'attività si fermerà anche perchè se è vero che il rigore dei controlli ha provocato il dirottamento di molti vitelli (nel 1968 ne abbiamo macellato circa 1000, nel 1969 solo 200 circa), è altrettanto vero che oggi cominciano a giungere di nuovo le richieste di Enti e privati.

Le condizioni perchè il nuovo Macello nasca vitale si stanno già creando, ancora nel vecchio. Infatti l'attività è grandemente aumentata tanto che si è passati da 4.046 capi nel 1967 a 6.344 capi nel 1969.

Ciò è solo un segno, modesto se si vuole, ma significativo che offren-

do un buon servizio agli operatori del settore, il nuovo Macello potrà assumere quella funzione di centro zonale che sola può rendere produttiva la grossa spesa che si affronta.

Il potenziamento del parco autoveicoli dell'azienda funeraria si è attuato cercando le soluzioni più moderne.

Attendiamo il perfezionamento della pratica già votata in Consiglio Comunale relativa alla meccanizzazione dei servizi di certificazione dell'Ufficio di Igiene, un altro modo per porsi nella forma più efficace al servizio del cittadino.

Altri problemi restano da affrontare, fra cui primeggia quello di una sede nuova e specifica per il mercato ortofrutticolo. La zona annonaria attende, fra l'altro, di essere completata anche in questo senso, e gli operatori del mercato, costretti ora a lavorare in condizioni di notevoli difficoltà, si aspettano giustamente che anche questo servizio sia posto su un piano di efficienza e modernità.

I CIMITERI

Il Cimitero del capoluogo verrà ampliato verso Borgo Angeli, come previsto nel Piano Regolatore. Il progetto prevede la recinzione totale dell'area di ampliamento, la costruzione di gallerie lungo tutto il perimetro, aree per tombe private e campi comuni. Lo stralcio del I lotto prevede l'acquisizione dell'area, la costruzione di n. 10 campi comuni, di n. 2 gallerie di loculi, con una spesa di 420 milioni con finanziamento a partita di giro, derivante dalle prenotazioni delle aree e dei loculi.

Anche il Cimitero di Formigosa verrà ampliato secondo il progetto già predisposto. Con l'ampliamento previsto si avrà la possibilità di mettere a disposizione degli abitanti della zona una notevole quantità di aree per la costruzione di tombe private e saranno pure costruiti nuovi campi comuni, idonei e sufficienti ai bisogni. Il progetto comprendente l'area, la recinzione, la costruzione dei campi comuni e dei viali, comporta una spesa di 16 milioni.

I notevoli insediamenti edilizi della zona Lunetta Frassino rendono indispensabile anche l'ampliamento del Cimitero del Frassino. Si sta già preparando un progetto che prevede, oltre alla possibilità di un congruo numero di aree da mettere a disposizione per tombe private, anche la costruzione di nuovi campi comuni con sufficiente capacità. Con l'ampliamento, sarà deviata la strada proveniente dalla Ostigliese che verrà collegata con il Viale dei Caduti, togliendo così il pericolosissimo incrocio esistente attualmente nella piazza principale.

La spesa per tale ampliamento sarà di circa 80 milioni. Nel frattempo è già stato presentato il progetto di costruzione di nuovi loculi per il completamento del lato Ovest del Cimitero. Il costo dell'opera sarà di lire 11 milioni 500 mila.

ASSISTENZA ALL'INFANZIA

Il programma predisposto quattro anni fa circa i servizi scolastici all'infanzia è stato completamente realizzato, nonostante le gravi difficoltà economiche e burocratiche.

Funzionano con programmi ed orari statali: n. 18 sedi di Scuola Materna Comunale e n. 57 sezioni, oltre n. 2 sedi di Scuola Materna Statale.

Gli alunni iscritti sono circa 2000 ed i frequentanti hanno una media giornaliera di 1300.

I bimbi iscritti agli asili, nel comune, raggiungono la percentuale dell'86%, una delle più alte d'Italia.

La spesa comunale che si sostiene per tale servizio è di L. 288 milioni circa più L. 26.000.000 per l'acquisto di viveri per la refezione oltre al contributo del M.I. e dell'A.A.I.

Gli alunni frequentanti le Scuole Materne hanno un buon servizio di medicina scolastica e l'attiva collaborazione esistente tra assistente sociale-medico specialista-insegnanti e famiglie ha portato l'individuazione dei soggetti bisognosi di cure particolari e quindi l'immediato inizio delle terapie speciali, con ottime e positive prognosi di recupero.

E' ormai provato che la cura e il recupero sono in stretta relazione con l'inizio del trattamento anticipato.

All'Istituto Medico Psico-Pedagogico « Casa del Sole » funzionano cinque sezioni di scuola materna speciale con cinque insegnanti specializzate comunali e, proprio in questi giorni, è stata aperta una sezione di scuola materna per bambini sordastri, ma di intelligenza normale. Così gli alunni che prima dovevano recarsi nei centri di Milano, Bologna Padova, ora possono godere in loco del trattamento speciale loro dovuto, oltre alle lezioni di otologoterapia per l'apprendimento corretto del linguaggio. Si è certi di poter trasferire, tra un anno o due, con la protesi acustica adatta, questi soggetti alla scuola elementare superiore, con grande soddisfazione loro e dei genitori.

Esiste tuttavia un problema di ricupero dei subnormali di una certa età, oltre il 14° anno. Una iniziativa di tal genere è sorta nel Comune di Marcaria e vale la pena di contribuire alla sua partenza e alla sua crescita.

In attesa della nuova scuola materna statale, è stata aperta provvisoriamente una sezione in Viale Piave, ed in questi giorni sono stati ripresi i lavori per l'ampliamento e la costruzione della sala da giochi.

Questa semplice costruzione accoglierà, nel periodo estivo, i bambini frequentanti quel campo giochi, durante i temporali improvvisi; era infatti questa un'esigenza molto sentita dalle famiglie.

Sono state inoltrate le domande per ottenere il contributo statale per la costruzione delle scuole materne di Valletta Valsecchi, Cittadella, Frassinò e zona ferroviari.

Tutte le sedi scolastiche comunali saranno riattate; in questi giorni verranno appaltati i lavori relativi ai servizi igienici della scuola di Gambarrara e anche la sede dell'Emi Kelder è completamente rinnovata.

Il soggiorno invernale della nostra Colonia « G. Rea » di Baselga ottiene sempre più pareri favorevoli; anche quest'anno tutti gli alunni bisognosi di cure hanno potuto godere di questa piacevole vacanza. I padiglioni e le attrezzature sono state rinnovate; sono in corso i lavori per il rifacimento dei servizi igienici nei tre padiglioni in legno e prossimamente saranno appaltati i lavori relativi alla costruzione della nuova infermeria.

La situazione finanziaria del nostro Comune ci impedisce ancora di potere avere una colonia marina tutta nostra; i costi relativi agli affitti degli immobili sono per noi proibitivi, pertanto quest'anno si farà un esperimento in tre soggiorni e poi i tecnici comunali, medici ed assistente sociale unitamente al parere degli ospiti, ci indicheranno quali dei tre soggiorni scegliere per gli anni futuri. Tutti i bambini riconosciuti bisognosi di cure marine avranno la possibilità di godere di questo servizio.

In numero di 116 bambini, accolti a nostro carico negli Istituti di assistenza, saranno regolarmente visitati, aiutati e trattati dall'assistente sociale, e appena le condizioni economiche e morali delle loro famiglie lo permetteranno, saranno reinseriti in esse; a tal fine sono stati previsti in Bilancio 2 milioni di lire per poter offrire un sussidio alle famiglie bisognose, così da permettere loro di tenere i propri figli vicini; queste famiglie saranno aidate dal nostro servizio sociale.

LE SCUOLE

Si è maturato in questo periodo il programma più cospicuo che riguarda le scuole elementari e medie, per il valore di un miliardo.

Il lungo iter dell'assegnazione dei fondi sulla legge « 641 » che riguarda il Piano Triennale dell'edilizia scolastica si sta concludendo.

Risultano nell'elenco definitivo, come già è stato comunicato, la Scuola Media « Bertazzolo » completa, se pur in due stralci, e le tre scuole elementari di Valsecchi, ex ferroviari e Lunetta Frassinò, e la palestra di Borgo Pompilio.

Indirettamente ci interessano anche le scuole medie di Virgilio e S. Giorgio di nuova istituzione che alleggeriranno notevolmente l'afflusso al capoluogo.

I progetti saranno perfezionati nello spazio di pochi mesi.

L'attenzione dell'Amministrazione in questo esercizio è posta alla manutenzione dei molti fabbricati che denunciano una vetustà.

Il Bilancio porta dei sensibili aumenti appunto alla voce « manutenzione » per tentare di scardinare l'attitudine dell'Organo Tutorio a comprimere tali spese nel senso di una errata economia.

Particolare attenzione sarà posta nel periodo estivo agli impianti di riscaldamento che purtroppo portano anche a delle brevi sospensioni dell'attività scolastica.

L'Amministrazione si sta altresì interessando sin d'ora per reperire

le aule necessarie onde evitare che l'inizio del nuovo anno scolastico ci porti delle sorprese nei turni, che vogliamo cercare di evitare nel modo più assoluto.

Scendendo al particolare uno dei problemi che da tempo ci impegna e di cui si intravede la soluzione è la sistemazione del complesso edilizio Liceo Classico-Maurizio Sacchi-Biblioteca che consentirà il ritorno della Scuola di Musica nella sua vecchia sede del Palazzo Accademico, accanto al Teatro Scientifico. Naturale conseguenza sarà la trasformazione del nostro Istituto Musicale in Sezione di un Conservatorio Statale, per cui abbiamo già avuto buone assicurazioni.

L'ASSISTENZA

La spesa per gli anziani subisce anche quest'anno un notevole incremento, nonostante il lento ma costante calo del numero degli assistiti. L'aumento delle rette del Geriatrico di Mantova non è stato determinato solo dall'incremento dei costi dei servizi dell'Istituto e dagli stipendi del personale, ma anche da provvedimenti migliorativi indirizzati verso l'assistenza al ricoverato. Secondo il bilancio dell'Istituto, il rapporto personale-assistiti passerà quest'anno da 1/9 a 1/5,50 e vengono aumentate le disponibilità per vitto ed attrezzature.

Prosegue la costruzione del nuovo padiglione, il cui costo naturalmente ha la sua incidenza sulla retta.

La Commissione di studio, appositamente costituita continua i suoi lavori nella Sede Municipale. Essa ha esaminato il bilancio dell'Istituto, esprimendo pareri sul miglioramenti immediati da attuare, ma è soprattutto impegnata sul problema della ristrutturazione dei servizi per l'assistenza agli anziani.

Con la collaborazione dei nostri uffici sono state esaminate le esperienze più interessanti attuate in città vicine (Modena, Verona, Reggio Emilia), e si sono allacciati rapporti con Istituti altamente specializzati e qualificati come l'Istituto di Geriatria dell'Università di Firenze. Daremo la nostra collaborazione anche a fare sì che si coinvolga l'opinione pubblica e la cittadinanza tutta sulla discussione di questo importante problema.

Avvertiamo ormai da tempo la necessità di superare le carenze degli attuali Istituti, sui quali pesano anche le remore di essere nati con funzioni caritative decisamente superate e stridenti con la necessità ormai acquisita di un sistema di sicurezza sociale.

Pensiamo ad una moderna Casa di Riposo che elimini la differenza fra Casa Famiglia e l'attuale reparto inabili del Geriatrico. Pensiamo ad un qualificato Istituto medico che curi, riabiliti e restituisca alla società gli anziani malati, superando il concetto dell'immenso e squallido cronico che minaccia di rinchiudere in un forzato reclusorio un numero sempre maggiore di anziani, se è vero come è vero che di anno in anno au-

menta la popolazione anziana e ne aumentano quindi le malattie ed i malesseri sociali, in una società che ha uno sviluppo tumultuoso all'insegna della competitività e che crea pertanto giorno per giorno degli esclusi.

L'utilizzazione del nuovo stabile e l'indirizzo per nuovi interventi, in una visione che tenga conto della Programmazione Ospedaliera, sono le scelte da operare, tenendo presente gli studi della Commissione che speriamo di portare molto presto in Consiglio.

Abbiamo intensificato la politica dei sussidi a domicilio, che tocca oltre cento anziani in condizioni economiche precarie, con un impegno di bilancio che prevediamo di venti milioni e che comunque sarà superiore alle somme spese negli scorsi anni. Piccoli appartamenti fin d'ora disponibili e quelli che avevamo liberi di proprietà del Comune, verranno destinati all'Ufficio Assistenza per quegli anziani che desiderassero abbandonare i Gerontocomi.

L'assistenza a domicilio del Comune avrà più efficacia se sarà sorretta da una qualificata attività ambulatoriale che potrebbe essere svolta dalla futura Casa di Riposo o dal futuro istituto medico, se esso sarà ubicato, come nelle nostre preferenze, nel centro della città.

LE MANIFESTAZIONI CULTURALI

Col 1970 l'Ente Manifestazioni Mantovane viene finalmente costituito ed inizia la sua attività con un intenso programma di avvio nel periodo primavera-autunno. Questo programma è stato elaborato dal Comitato Provvisorio che ha anticipato la creazione formale dell'Ente, e ad esso il Comune ha partecipato con i suoi indirizzi che possono così riassumersi:

- Avvicinamento di una massa sempre più vasta di cittadini alle manifestazioni culturali mediante una politica dei prezzi, particolari agevolazioni ai giovani ed agli studenti e una adeguata scelta dei programmi.
- Collaborazione con le città vicine per inserire le attività culturali mantovane in programmi ricorrenti e di ampio respiro.
- Ricerca anche di un tipo di manifestazioni caratterizzate dall'ambiente e dalla tradizione culturale della città (Virgilio - il '500 dell'Arte - il '600 musicale, ecc.), che costituiscano insieme fatto culturale e richiamo per l'esterno, come avvenne per la Mostra del Mantegna.

Buona parte di questi indirizzi trova già rispondenza nel programma iniziale (vedi la collaborazione con Brescia - Bergamo - Verona - Vicenza e Sabbioneta). I programmi futuri avranno bisogno di una programmazione a lunga scadenza che vedrà la partecipazione di tutte le forze cittadine secondo le istanze democratiche fissate nello statuto dell'Ente.

La nostra Biblioteca comunale inizierà un ciclo di conferenze di argo-

mento letterario, e quindi un secondo di argomento storico-politico.

È all'ordine del giorno il nuovo regolamento della biblioteca.

Mantova sarà altresì sede di tre importantissimi Convegni scientifici. Il primo, per il quale è assicurato il patrocinio del Ministro della Sanità, è organizzato dal Comune con la collaborazione dell'Università di Parma e dall'Ospedale di Mantova ed avrà per argomento « l'artrosi », malattia sociale tipica della nostra provincia. Un secondo organizzato dall'Ospedale con la collaborazione di altri Enti, fra i quali il Comune, e vedrà la partecipazione di autorevolissimi scienziati di fama mondiale. Pure a Mantova si terrà quest'anno il Congresso Nazionale della Società Veterinaria.

Il restauro del Teatro Scientifico ha già preso il via nel suo secondo e definitivo stralcio e tutto lascia prevedere per al prossima primavera un'agibilità completa ed una riapertura degna dell'importante e preziosa sala del Bibbiena.

Siamo entrati in possesso della villa « Galvagnina » e ci siamo garantiti da altre rovinose sorprese. Attendiamo dal Ministero della P.I., tramite la Sovrintendenza, l'inizio del restauro.

I GIOVANI

Le recenti manifestazioni studentesche hanno visto i giovani porre istanze che coinvolgono il problema del « diritto allo studio », che è cosa ben diversa dalla scuola dell'obbligo. I problemi degli studenti pendolari sono stati dibattuti dagli Enti mantovani, con le soluzioni che a tutti sono note. Ma Mantova, come città capoluogo che ospita migliaia di studenti medi superiori, pendolari e no, sente il dovere di creare una struttura, un servizio per loro. In una Casa dello Studente vediamo la risposta alle esigenze di porre a disposizione dei giovani, che lo autogestiscono, un complesso nel quale si possano creare una mensa, sale e salette per riunioni, luoghi di ritrovo e di studio. Un luogo insomma di vita comunitaria che, al di fuori di ogni spirito di distinzione di categoria di classe o di istituto, sia a disposizione dei giovani e contemporaneamente aperto a tutta la città.

Recentemente la Giunta è stata confortata dai vari settori di questo Consiglio sull'idea di utilizzare come Casa dello Studente il complesso centrale della dimessa caserma di via Frattini. Contiamo quanto prima di portare un disegno più dettagliato di questa idea.

Dopo aver sostenuto le prime e più grosse spese iniziali, la biblioteca per studenti medi inferiori ha assicurati mezzi modesti ma costanti per il suo funzionamento e per il suo potenziamento. Essa continua a funzionare, come è noto, con la collaborazione dell'Università Popolare in una saletta del Palazzo Aldegatti e costituisce anche un opportuno alleggerimento dei compiti della nostra Biblioteca comunale, alla quale si rivolgono con sempre maggiore intensità gli studenti universitari e quelli delle scuole medie superiori.

L'URBANISTICA

Sui problemi urbanistici il Consiglio sa che nel giugno dello scorso anno è stata deliberata la richiesta di autorizzazione preventiva allo studio di una variante generale del Piano Regolatore Generale del Territorio comunale.

I motivi della richiesta sono stati ampiamente illustrati nella relazione della Sezione Urbanistica del nostro Ufficio Tecnico, relazione che è stata recapitata a suo tempo alle rispettive residenze dei Signori Consiglieri.

Abbiamo notizia, non ancora ufficiale, perchè il voto del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici non è ancora pervenuto, che la richiesta è stata considerata positivamente e l'autorizzazione allo studio è stata pertanto concessa.

Nell'attesa del voto si è ritenuto necessaria la nomina della Commissione Consiliare e la costituzione dell'ufficio studi e coordinamento per la revisione del Piano Regolatore Generale comunale e per la programmazione urbanistica comprensoriale presso l'Assessorato all'Urbanistica.

I compiti di detto ufficio sono quelli di programmare e coordinare, su indicazione della Giunta Municipale e della Commissione Consiliare, l'attività della Consulta generale e delle Commissioni tecnico-economiche, sindacali, culturali e di quartiere che fanno capo alla predetta Consulta.

Sul Piano Intercomunale detto ufficio ha il compito di promuovere ed organizzare l'assemblea comprensoriale al fine di giungere alla formazione dei Consorzi intercomunali e, qualora si ritenga opportuno e possibile, procedere alla richiesta del decreto per il Piano Intercomunale.

Detto Ufficio seguirà anche la continuazione dello studio urbanistico del Centro Storico, studio entrato nella seconda fase col reincarico agli architetti che a suo tempo hanno svolto la prima parte.

L'ufficio studi opererà alla formazione dei Piani Particolareggiati esecutivi per i settori urbani di intervento prioristico.

Per assolvere agli impegnativi compiti organizzativi, programmatici, l'ufficio avrà l'incarico di predisporre gli studi preliminari nel territorio comunale e comprensoriale che costituiranno le basi fondamentali per le scelte politiche, amministrative e progettuali della revisione del Piano Regolatore comunale e per la eventuale richiesta del decreto del Piano Regolatore comunale e per la eventuale richiesta del decreto del Piano Intercomunale.

L'Amministrazione intende con ciò sollecitare il più ampio apporto possibile dei cittadini e del comprensorio alla elaborazione ed agli indirizzi urbanistici futuri e fornire ai tecnici, che a suo tempo il Consiglio Comunale incaricherà per la redazione, il pensiero, la volontà e le aspirazioni delle popolazioni interessate, nonché tutta la documentazione relativa ai caratteri geologici, idrologici e naturali del territorio comunale

e quello dei Comuni interessati al comprensorio, unitamente ai dati statistici relativi alla demografia; alla produzione e distribuzione; alla consistenza ed alla attività edilizia relativa all'ultimo decennio; alle condizioni economiche e sociali della popolazione; ai mezzi di trasporto ed alle correnti del traffico. Altre indagini verranno suggerite sicuramente dalla Commissione Consiliare, nonché dalla Consulta generale e dell'Assemblea comprensoriale.

Certo è che gli strumenti urbanistici non sono ancora all'altezza della situazione in un così delicato e travagliato settore. Ci attendiamo una legge urbanistica che inquadri tutti i problemi e che favorisca la soluzione dell'edilizia sovvenzionata in una visione residenziale di pieno conforto alle esigenze moderne, così come è stato recentemente sottolineato dai Sindacati.

Ci attendiamo un nuovo strumento valido che costituisca un superamento della stessa legge ponte e delle precedenti.

I GIARDINI

Il problema dei giardini e del verde pubblico in generale non è sicuramente un tema collaterale al nostro discorso.

Seppure ancora si lamenta una certa carenza di verde pubblico, in questi ultimi anni la superficie è sensibilmente aumentata tenendo conto non solo del verde pubblico accessibile a tutti ma anche di quello attrezzato a sport ed a quello situato presso i casamenti scolastici.

La disponibilità finanziaria di circa 100 lire per metro quadro per la manutenzione del verde pubblico da utilizzare sia per i materiali che per la mano d'opera non è certamente florida.

Nonostante ciò dopo il riordino del Parco Te e della zona ex Tramvie è stato affrontato il problema del parco Andrea Hofer di Cittadella e quello di P.F. Calvi nei pressi della Casa Sparafucile ordinando contemporaneamente una parte del Viale. Con detta opera oltre che abbellire la zona si è anche eliminato il discarico abusivo che veniva esercitato sistematicamente nel passato.

Sulle rive interne del Lago di Mezzo ed Inferiore, stiamo intervenendo per la sistemazione a verde dell'area avuta in questi giorni in concessione.

Per la sistemazione definitiva sono in corso studi di comune accordo con la Soprintendenza ai Monumenti e ciò anche in relazione alle opere eseguite in questi ultimi anni nel lungo lago dei Gonzaga.

In Valletta Paiolo sta per essere attrezzato a verde un campetto di circa tremila metri quadri in prossimità del Cavalcavia.

Come si ricorderà, già il Consiglio Comunale ha approvato la spesa per il cantiere di lavoro per il riordino del Bosco Virgiliano più volte raccomandato in questo Consesso.

Nella quotidiana battaglia fra le nascenti esigenze e la scarsa dispo-

nibilità finanziaria, nei pressi del Parco Valentini si è attrezzato alla meglio un edificio rustico a serra e per la prima volta nelle prossime settimane avremo modo di adornare i nostri principali spartitraffico adibiti a giardino con fiori coltivati dai nostri giardinieri.

Questo esperimento non consente però di soddisfare le esigenze delle quattro fioriture annuali senza ricorrere ad acquisti esterni. Con la nuova serra prevista dal Bilancio si spera di soddisfare questa esigenza e fare così delle sensibili economie.

Nel Bilancio è previsto anche la spesa per collegare i giardini di Viale Piave, Viale Tazio Nuvolari con il Parco della Valletta dei Martiri di Belfiore con un sottopasso il cui progetto prossimamente verrà sottoposto al giudizio del Consiglio Comunale.

Sempre in questo settore, particolare attenzione è stata posta nella direzione della qualificazione della mano d'opera. Qualificazione che è strettamente legata alla stabilità d'impiego del lavoratore.

Il lavoratore specializzato o qualificato, giustamente, non si accontenta di una occupazione settimanale incerta e per non tutto il periodo annuale.

La decisione del Consiglio Comunale tesa ad aprire le prospettive di detta stabilità non è ancora stata approvata dall'Organo Tutorio. Auspichiamo una positiva considerazione di detta delibera sia per la piena occupazione degli operai che per il bisogno inderogabile di avere mano d'opera qualificata ed appassionata al delicato lavoro di giardinaggio.

LO SPORT

Il progetto del Palazzetto dello Sport, dopo un tribolato dibattito con le competenti Autorità per il suo inserimento lungo il Viale delle Aquile sta prendendo la via di Venezia per la sua definitiva approvazione.

Per lo sport dilettantistico si sono perfezionati campetti di calcio, tre nuovi campi da tennis presso il campo scuola e una pista di schettinaggio presso la Piscina comunale.

L'operazione tribune allo Stadio « Martelli » ha dimostrato tutta la sua validità.

Con rinnovato impegno ci prepariamo in questa primavera, come l'anno scorso, ad affiancarci al Coni in occasione dei « Giochi della Gioventù ».

LA ZONA INDUSTRIALE

Il discorso sull'industria mantovana potrebbe essere lungo e tuttavia fa parte della programmazione economica e del futuro di Mantova e del suo inserimento in un assetto territoriale lombardo di cui parleremo tra breve.

La zona industriale c'è e in essa alcuni terreni sono da tempo stati acquistati dal Comune, a disposizione delle industrie per nuovi insediamenti.

In questi ultimi tempi non è che lo sviluppo sia stato sostanzioso pur presentando la zona dei servizi essenziali, quale il canale navigabile che la lambisce e i cui lavori termineranno a breve scadenza, la vicinanza del casello dell'autostrada del Brennero e la possibilità del raccordo ferroviario se qualche nuovo insediamento lo richiedesse.

Dobbiamo tuttavia ricordare la convenzione Cornelianesi approvata dal Consiglio Comunale che ci pone al riparo da eventuali recessioni e che si presenta invece con possibilità di notevole sviluppo.

I termini di convenzione sono iniziati e ci troviamo ora alla fase della progettazione.

La zona industriale tuttavia ha bisogno di una revisione in senso comprensoriale onde arrivare ad una zona industriale non del capoluogo ma del comprensorio, con tutte le inerenti strutture, onde facilitare quell'offerta occupazionale che costituisce il nocciolo della nostra programmazione economica.

IL PERSONALE

Per quanto riguarda il personale, la Giunta ha continuato e continua la politica di sistemazione degli avventizi in ruolo onde dare tranquillità e sicurezza economica al maggior numero di persone che lavorano nei servizi comunali.

La nostra piena adesione all'accordo A.N.C.I. - Sindacati è stata ribadita recentemente in Consiglio Comunale. Ma al di là di ogni posizione formale, è al lavoro da circa due mesi la Commissione paritetica che il Consiglio ha nominato e sta svolgendo un serio lavoro soprattutto per portare quelle proposte di riequilibrio interno che costituiscono elemento di necessaria giustizia.

Con una pianta organica bloccata da anni, con compiti e servizi che si dilatano al di là della stretta interpretazione di legge ma per un naturale sviluppo della vita sociale, la sperequazione di certe retribuzioni in relazione ai compiti, si evidenziano sempre di più.

Non entriamo a menzionare categorie in questa sede, proprio per evitare carenze e ingiustizie, quando alla giustizia vogliamo tendere.

In questa sede invece ci sia permesso di ringraziare tutti i funzionari e dipendenti comunali che, dai gradi più alti a quelli più umili, nella stragrande maggioranza sono stati nostri assidui collaboratori della nostra diuturna fatica di questo mandato.

LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Se il futuro di Mantova è legato al suo Piano Regolatore e ad un

disegno urbanistico comprensoriale, esso è tuttavia ancor più legato al Piano di assetto territoriale della Lombardia.

Alla vigilia delle elezioni regionali possiamo dire con serenità che la bozza di assetto presentata non soddisfa i mantovani. Diverse accentuazioni abbiamo già sentito, e sentiremo in questa sede, dai vari gruppi politici, ma una cosa è certa: in ogni discorso c'è un minimo denominatore che ci accomuna. La previsione della Lombardia, così come ci è stata proposta, ripetiamo, non ci soddisfa.

Riteniamo insufficienti le linee di controtendenza che dovrebbero arrestare l'avanzata della megalopoli, che dovrebbero decentrare e periferizzare lo sviluppo economico con i relativi insediamenti.

La ferrea logica del triangolo industriale non ci pare sia sufficientemente intaccata da prevedere un avvenire più roseo per le sacche lombarde di sottosviluppo del tipo del Mantovano.

La carenza della funzione di « cerniera » del mantovano con l'Emilia e col Veneto è addirittura macroscopica. I confini della regione intesi rigidamente come un taglio netto, risultano una vera e propria mutilazione nelle previsioni dei futuri rapporti di sviluppo del mantovano.

Lo stesso problema occupazionale che è lo scopo ultimo del Piano, il nocciolo della questione, non ci lascia assolutamente garantiti dal continuo spopolamento del mantovano, spopolamento che anche se non interessa direttamente il capoluogo, investendo ampie zone della provincia, prepara per il capoluogo una situazione asfittica in tutti i settori.

Ci chiediamo come potrebbero crearsi condizioni migliori, anche modestamente migliori per il capoluogo, per il suo interland, per il suo comprensorio, con un ulteriore crollo socio-economico dell'Ostigliese, del Sermidese da una parte, e dall'Asolano dall'altra. Già Mantova oggi vive un difficile equilibrio di rapporti capoluogo-provincia.

Nel dibattito svoltosi recentemente alla Saletta Oberdan in occasione della riunione a Mantova del C.R.P.E. già sono emerse linee di possibile sviluppo, alternative a quelle proposteci, verticali ed orizzontali che traspaiono e scaturiscono da una visione della dimensione padana, in cui si può inquadrare una Lombardia più equilibrata. Tale visione costituisce per noi la vera alternativa ad una Lombardia che tende sostanzialmente a chiudersi come un'ostrica attorno a Milano per poi fare di Milano una megalopoli europea e delle zone periferiche come il mantovano, ancora una volta, una squallida periferia.

In questo quadro vanno collocate, secondo un loro giusto peso le strutture e infrastrutture, in un equilibrio di causa e di effetto, che possono aiutare il mantovano a risollevarsi in una diversa alternativa da quella proposteci.

Non è che noi affidiamo il futuro di Mantova alla Brennero o alla Transpadana. Ma nella misura in cui esse vengono avanti come una realtà esse rappresenteranno validi elementi di una diversa tendenza di sviluppo, di un reale sforzo di decentramento, di una distribuzione più accettabile della stessa distribuzione della popolazione sul terreno.

Quali forze ci saranno alleate?

La risposta per buona parte sarà nella sensibilizzazione sempre più vasta di questi problemi che la stessa campagna elettorale opererà e che l'Ente Regione porterà avanti.

ONOREVOLI CONSIGLIERI,

si chiude un mandato già troppo prorogato. Abbiamo l'impressione di aver fatto molte cose, ma soprattutto di averle fatte sempre con quell'equilibrio necessario ad evitare traumi e crisi. Molte visioni nuove si fanno avanti e premono come forza innovatrice su un sistema di istituzioni che palesemente tradisce il segno degli anni.

Il Bilancio che la Giunta Vi presenta vuole essere, con modestia, ma con impegno, un ponte fra gli anni sessanta e gli anni settanta. Valutatelo come tale, con tutta la carica di fermenti e di speranze che questo esercizio comporta.

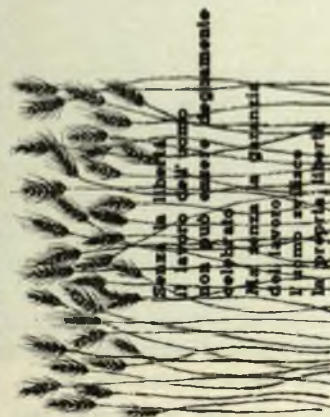
LUIGI GRIGATO
Sindaco di Mantova



I MANIFESTI DEL COMUNE

25 aprile 1970

25° anniversario della liberazione



1 maggio 1970

festà del lavoro

COMUNE DI MANTOVA

COMUNE DI MANTOVA



2 GIUGNO 1970

CITTADINI,

dopo ventitré anni una parte essenziale della Costituzione Italiana diventa realtà.

Si vota per le REGIONI!

Salutiamo nel completarsi della Costituzione Repubblicana una delle più valide conquiste del popolo Italiano.

W
la Repubblica
la Costituzione
le Regioni

IL SINDACO
del Luigi Grigato

ALTRE MINI-FESTE DEGLI ALBERI
ORGANIZZATE DAL COMUNE E
DAL PROVVEDITORATO AGLI STUDI

GLI SCOLARI GIARDINIERI



Nei primi giorni d'aprile, completando il programma iniziato nell'autunno '69 d'accordo con le Direzioni Didattiche delle Scuole cittadine, si sono svolte due mini-feste degli alberi con relativi piantamenti presso la Scuola De Amicis del Pompilio, nella sezione staccata al Centro Sociale e presso la Scuola Arrivabene del quartiere Gradaro.

Come nelle precedenti manifestazioni svoltesi alle Scuole Pomponazzo e Martiri di Belfiore, presenti gli Assessori ai giardini e alla Pubblica Istruzione del Comune, signori Piva e Pitocchi e i Direttori Didattici, dott. Ferrari e dott. Ravanini, gli alunni delle Scuole interessate, guidati dagli insegnanti, hanno espresso con cori, poesie e piccoli dialoghi il significato della festa a loro dedicata.

Indi, con l'assistenza dei giardinieri del Comune, gli stessi scolari hanno festosamente provveduto, con grande impegno e interesse, alla messa a dimora di piantine di crategus per le siepi e di pioppi cipressini, tigli e cedri, dando così il primo tocco all'abbellimento di nuove aree di gioco annesse alle rispettive scuole. Al Pompilio l'area sarà anzi di pubblico uso e completerà così in un altro angolo le attrezzature a verde del nuovo quartiere.



Alla "De Amicis",
in Borgo Pompilio



Alla
"Arrivabene",

Nelle pagine seguenti pubblichiamo il testo della lezione che il maestro Rossini della Scuola Arrivabene ha tenuto all'aperto, agli scolari del casamento, prima della cerimonia del piantamento.

Sono anche queste parole, coscienti e chiare, l'indice di quante siano state sentite e con quanto amore siano state realizzate, nell'ambito della didattica cittadina, queste piccole manifestazioni.

Dire: « Rinnoviamo un rito antico » sembrerebbe retorica. E lo è infatti se continuiamo a credere che benzina, cemento, vetro e acciaio siano la misura dell'uomo.

Nella Creta dell'VIII sec. a. C., quando la famiglia era allietata dalla nascita di una bambina, il padre piantava, nel giardino dietro la casa, un giovane cipresso. Esso, cresciuto assieme alla bambina, avrebbe rappresentato la sua dote quando, sposa, sarebbe uscita dalla casa del padre per entrare in quella del marito.

Non sempre gli alberi hanno allietato un banchetto di nozze.

L'Egitto, paese arido e desertico, combattè lunghe e sanguinose guerre contro la Fenicia per impadronirsi dei boschi di cedro del Libano, che rappresentavano la ricchezza del Paese. Fu proprio questa ricchezza che fece dei Fenici quel popolo di navigatori, di pirati e di mercanti, che per secoli, con le loro solide ed agili navi, furono i padroni del Mediterraneo.

E sono ancora gli alberi, umili protagonisti della storia, delle foreste della Sila, che forniranno a Caio Duilio il legname per le agili triremi con le quali schiaccerà la potenza cartaginese o per quelle con cui Pompeo spazzerà, una volta per tutte, i pirati illirici che infestavano il Mare Nostrum, tanto caro e utile ai ricchi mercanti romani.

Allora l'Italia, dal Nord al Sud, era una serie ininterrotta di boschi, riserve inesauribili per la costruzione di quelle chiese, di quei castelli e di quei palazzi, che ancora oggi sono il vanto di noi Italiani, il nostro patrimonio artistico più caro, che, per quello spirito pratico che abbiamo ereditato dagli antichi Patres, costituisce la riserva inesauroibile che alimenta il nostro turismo.

In tempi più vicini a noi Ugo Foscolo, nella lettera a Teresa, scriveva:

« Assistito, io, da parecchi lavoratori ho coronato la vetta, onde casca l'acqua, di cinque pioppi, ombreggiando la costa orientale di un folto boschetto che sarà il primo salutato dal sole quando splendidamente comparirà dalle cime dei monti.

...frattanto io mi vagheggiava nel lontano avvenire un pari giorno di verno, quando canuto mi trarrò passo passo sul mio bastoncino a confortarmi ai raggi del sole, sì caro ai vecchi... ».

Così mirabilmente il Poeta esprime il suo amore per gli alberi, anche se poi, purtroppo, le sue speranze di godere una vecchiaia serena all'ombra di quei pioppi che aveva piantato con le sue mani, andranno deluse ed egli morirà nella nebbiosa Inghilterra, esule e povero.

Dalla lontana Russia ci giunge la voce di un giovane poeta innamorato della natura. Scrive infatti Boris Slutskij nella sua lirica « Gli alberi e noi », ricordando i suoi anni di scolaro:

« S'era tutti poveri. Ma non abbassavamo
il naso umido per tanti raffreddori;
orgogliosi come cavalieri noi s'andava

a vedere come crescevano gli alberi.
Come il pioppo
come il faggio
cresceva, s'allungava. Diventava realtà
il lavoro delle nostre mani.
Come noi magri,
come noi verdi,
come noi allegri e rabbiosi,
come noi avversari d'ogni tenebra,
si tendevano alla luce, come noi... ».

Ma anche questa breve relazione di un bambino di quarta elementare ha un sapore poetico. Dice:

« Una gemma terminale del ramo di ippocastano si è aperta: ne sono uscite quattro foglioline, in mezzo alle quali si intravede il fiore, ancora informe.

E' una gemma mista. Fiori e foglie sono ricoperte di una morbida peluria giallognola. Le foglioline, non ancora schiuse, sembrano manine chiuse ».

Gli alberi non sono solo fonte di gioia, sono anche un elemento di stabilità del terreno. Ove mancano gli alberi il terreno si spacca e frana sotto l'infuriare della pioggia che lo trasporta, trasformato in fango, verso la pianura. I letti dei fiumi, allora, si riempiono ed alle frane si aggiungono le rovinose alluvioni che distruggono la generosa fatica del contadino.

Per noi, gente di città, la società industriale ha significato un allontanamento dalla natura. Coinvolti nel vortice dell'urbanesimo e della produzione industriale che ci sono, finora, sembrate le sole, vere conquiste dell'intelletto umano, ci siamo chiusi in selve di cemento armato e di asfalto, che hanno soffocato la nostra umanità.

Ora ci accorgiamo dell'errore commesso. I bambini, soprattutto, e i vecchi e tutti reclamano un po' di verde, un angolo dove rifugiarsi e distendersi dopo il lavoro e le occupazioni quotidiane; quel lavoro e quelle occupazioni che, con l'avvento della macchina, hanno sollevato l'uomo dalla fatica e dallo spettro della fame; ma lo hanno profondamente ammalato di nevrosi e di melanconia.

Il grido di Bertolt Brecht ci ammonisce:

« Molto tempo prima
che noi ci gettassimo su petrolio, ferro e ammoniaca
c'era ogni anno
il tempo degli alberi che verdeggiavano irresistibili e violenti.
..... Ora leggiamo nei libri
di questa celebrata stagione »

« Gli alberi devono ritornare ad essere la condizione umana dell'uomo ».

Venerdì, 10 aprile 1970.

Maestro Gioacchino Rossini





***Ricordo
di
Costantino
Canneti
cittadino
esemplare***

Nel 1959, all'età di ottantanove anni, cessava la sua laboriosa esistenza terrena il Gr. Uff. Comm. Costantino Canneti, Segretario Capo della Procura di Mantova sino al 1932, membro e poi primo segretario dell'Accademia Virgiliana, Commissario Prefettizio della Basilica di S. Andrea, fondatore e Presidente di Società di Mutua Assistenza, redattore artistico della Gazzetta di Mantova e corrispondente di vari fogli milanesi, membro corrispondente dell'Istituto Araldico Italiano, Consigliere Comunale dal 1909 per quasi vent'anni, candidato al Parlamento nel 1913 per il partito Liberale, Segretario e poi Presidente dell'Opera Pia Asili Valenti-Gonzaga, Presidente del Consiglio Ospedaliero prima e durante la costruzione del nuovo Ospedale, Presidente di un Comitato Mantovano della Croce Rossa nel '19, Presidente del Comitato per l'erezione della Campana in memoria dei Caduti al Tempio di S. Sebastiano, Presidente della Società del Gabinetto di Lettura, Presidente della Dante Alighieri, Revisore dei conti,

Sindaco o Presidente di non so ancora quante altre Associazioni, Organismi pubblici o assistenziali.

Costantino Canneti fu evidentemente, come appare da questa semplice elencazione di titoli e di cariche, una figura straordinaria che riempì del suo lavoro e della sua assidua partecipazione alla vita cittadina le cronache che vanno dagli inizi del secolo sino a pochi anni fa.

Ed è perciò quanto mai doveroso tracciarne sulla rivista del Comune di Mantova un ritratto e, assieme, un affettuoso ricordo.

Per questo compito a me demandato, e per le notizie ad esso inerenti mi sono recato nella casa di via Acerbi, dove trascorre una vecchiaia serena la moglie, insieme alle figlie Enrica e Maria, custodi solerti e testimoni preziose dell'opera paterna.

A me, cronista improvvisato e assai poco avvezzo a tali incarichi, doppiamente preziose.

Sono accolto nella luce discreta dell'appartamento al primo piano, con le imposte socchiuse verso l'asfalto della strada quasi ad aiutare i mobili, i quadri e i ricordi di un arredo discretamente « evocatore » a preservare dall'oggi l'immagine del tempo paterno.

E tra la vivace presenza della emblematica Signora Rosina e di una altrettanto emblematica bestiolina domestica, un piccolo simpatico cagnolino sgusciante da ogni dove (tanto che adesso mi sorge il dubbio che fossero due, un cane e un gatto) mi vengono mostrate fotografie, lettere, documenti, giornali, pro-memoria con una tale ricchezza di notizie da lasciare stupefatto me, ignaro portapenne, ma da fare sicuramente la gioia di una intera squadra di agguerriti ricercatori d'archivio.

Perchè, come certamente è apparso chiaro a chi mi ha letto sino a questo punto, Costantino Canneti ha toccato con la sua enorme mole di attività, si può dire tutti i campi d'interesse che può offrire lo studio e la disanima di un certo periodo della nostra società; in particolare, incominciando egli ad espletare i molteplici suoi incarichi verso la fine del secolo per emergere pienamente con tenacia e fervido intelletto nella vita pubblica del primo scorcio del '900, del periodo della cosiddetta Italicità giolittiana.

E qui il curioso e incauto cronista, sollecitato dalle carte, dai nomi e dalle date ribaltate così davanti ai propri occhi, nonchè dalla vanità di qualche vago ricordo di letture occasionali, avrebbe infatti voluto ricollegarsi a quella che poteva essere la situazione dell'Italia in un'epoca che i nostri padri hanno tramandato come « bella », mentre bella non era, per la disoccupazione, l'emigrazione massiccia, la censura, la repressione, la persecuzione dei movimenti socialisti e anarchici.

Questa Italia, che sembrava tanto sciantosa con la sua falsa leggenda di piaceri proibiti, ma che invece, tra le polemiche novecentiste contro la

metrica fluente dell'Orboveggente, stava tuffandosi ignara nell'immane conflitto.

Quest'Italia, dico, molto più reale e più vera, nella sua crisi di mancate riforme e di fragile unità nazionale, mi veniva ricordata da questi documenti di vita provinciale.

Ma il pensiero della scarsa dimestichezza di cose storiche mi ha distolto subito dal costruire suggestivi, quanto inevitabili schematismi, che sarebbero oltretutto risultati contraddittori se riferiti ad una personalità di così spiccato umanitarismo e onesta dirittura morale, quale è descritto dai fatti, dai documenti e dalle testimonianze Costantino Canneti.

Mi riallaccio quindi strettamente alle opere e mi chiedo allora come abbia potuto un uomo solo, in genere non aiutato nei suoi compiti specifici, compiere una mole di lavoro così enorme.

E ancora più, se si considera che egli non trascurava la lettura di libri e giornali e dedicava tempo agli incontri con gli amici, al teatro, alla caccia, alla bicicletta!

Certo, dice la figlia, signorina Enrica, lavorava anche di notte e la famiglia, pur non trascurata nella dedizione e negli affetti, non ha mai fatto pesare sull'uomo, così socialmente impegnato, un certo disordine negli orari, un continuo andirivieni di gente che bussava alla porta per chiedere di essere aiutata nelle sue necessità e nei suoi problemi.

Si può dire che non vi sia stata a Mantova, dalle fine dell'800 e nella prima metà del secolo, iniziativa di carattere sociale od opera di assistenza cui egli non abbia dato il contributo del suo profondo e valido aiuto e della sua disinteressata attività.

Era questo il frutto del suo senso di giustizia e comprensione umana.

Non sarà inopportuno ricordare inoltre che, anche dopo aver aperto uno studio legale che gli fruttò lavoro, clienti e un certo guadagno, il Comm. Canneti, conducendo sempre una vita personale e familiare modesta, invece di arricchire, vendette parte delle proprietà della moglie.

Nè sarà inutile precisare, a titolo di una condotta di perseverante e continuata fedeltà a validi principi morali, come fra tanti impegni volontaristici assunti, opponesse certi rifiuti a inviti della Federazione Fascista per collaborare in comitati o manifestazioni di pretta marca propagandistica del regime.

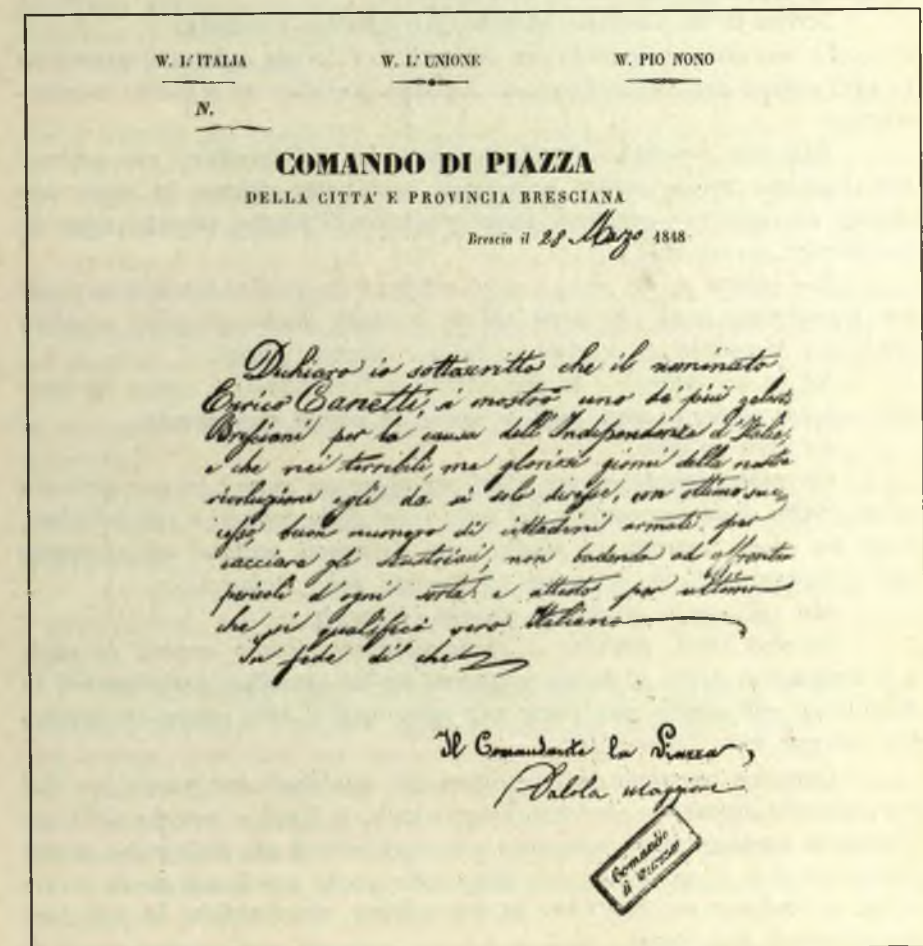
Ricordare oggi all'opinione pubblica, ed in particolare ai giovani, la vita di un galantuomo che ha usato la propria intelligenza a solo scopo di bene, fatto per quanto possibile in silenzio, che tenendo in bassa stima il denaro e le ricchezze come tali, non le ha mai poste a fine della propria attività, che sentendo la gioia del lavoro, ha donato a Città e Provincia opere che si possono considerare a tutti gli effetti « positive » e durature, il ricordarlo non è un favore che si fa a qualcuno, ma un debito da pagare

ad una coscienza onesta e ad una società che ne è stata significante testimone.

Costantino Canneti nacque l'11 aprile 1870 da un patriotta chiarissimo di antica nobile famiglia Bresciana, Enrico, il quale partecipò alle 10 giornate di Brescia e fu condannato al capestro dall'Austria con Tito Speri e altri gloriosi congiurati.

Salvatosi fuggendo all'estero, rientrò in Piemonte e prese parte alle guerre del Risorgimento. Dall'autorità imperiale gli vennero confiscati tutti i beni di famiglia.

Enrico Canneti fu dichiarato benemerito della Patria.



Il documento del Comandante della Piazza Militare di Brescia che testimonia l'azione patriottica di Enrico Canneti.

Il figlio Costantino onorò il retaggio paterno sin dal periodo degli studi, fatti con profitto, ma tralasciati prima della laurea per il mantenimento della famiglia.

La lotta irredentista del padre si tramutò così idealmente con Costantino in una battaglia meno cruenta, ma non meno importante, di alto civismo e umanità.

Entrando, come si è detto, giovanissimo nella carriera giudiziaria, fu ben presto Segretario Capo della Procura di Mantova.

Dalla Commissione romana di scrutinio, su 6000 funzionari di cui era composto l'organico dei Cancellieri e Segretari giudiziari, fu « il solo » ad essere dichiarato di « meriti eccezionali ».

Scrisse di lui Gaetano Morano, Accademico Latinista:

« La sua attività pertanto era molteplice; e la sua cultura si estendeva in varii campi; dal campo letterario a quello giuridico ed a quello amministrativo.

Egli non emergeva dunque soltanto fra i Cancellieri: ma sebbene non laureato, aveva saputo acquistarsi una vasta cultura in rami così diversi, che anche in chi fosse stato provvisto di laurea, sarebbe stata da considerare eccezionale.

Nel diritto civile poi, e non soltanto in quello procedurale, egli era versatissimo, così che bene spesso avvocati anche di grido e talora anche dei Magistrati, ricorrevano a lui per ottenere pareri.

Nè la sua cultura e la sua attività si limitavano ai campi comuni: egli poteva, all'occorrenza, mietere anche in campi specializzati.

Ed ecco un caso.

Un professionista ricorse a lui per avere un parere in una vertenza su un diritto di acque; materia del tutto fuori delle comuni e specialissima, tanto da essere sottratta al giudizio dei Tribunali ordinari ed assegnata alla competenza di un apposito « Tribunale delle Acque ».

Ma egli non si scoraggiò: accettò l'incarico.

Ricercò leggi, dottrina e giurisprudenza; ricordo ancora la mole e la legatura in rosso, di alcuni volumoni da lui consultati e rintracciati in Biblioteca: egli studiò non poco; ma emise poi il suo parere in iscritto, che ottenne esito favorevole.

Qualsiasi questione in cui imbattersse, qualsiasi caso nuovo, — egli compulsando dottrina e giurisprudenza, nonchè le leggi, e usando della sua illuminata intelligenza, lo sviscerava e lo risolveva; il più delle volte perchè pregato di dare il suo parere; ma altre volte anche per il suo stesso amore verso lo studio e per arricchire la sua cultura, riserbandone la soluzione per eventuali casi futuri.

.... Un giudizio riassuntivo dell'uomo?

E' facile desumerlo dai fatti.

Intelligenza lucida ed elevata, penetrante l'intima essenza delle cose, talmente da precisarne con esattezza la natura. Aiutato poi da una prodigiosa memoria, dopo di averle studiate, riusciva ad impadronirsi delle materie più svariate, arricchendone il suo patrimonio culturale, così da divenire in tutte queste materie un sicuro competente.

Animo nobile inoltre che si arrendeva ad ogni preghiera, preferendo di fare del bene anche a costo di sacrificio.

L'universale popolarità pertanto che " egli si acquistò " a Mantova, è spontanea e ben meritata..... ».

Quando, nel maggio 1927, il Procuratore del Re, Comm. G. B. Cavallini, persona eminentissima dell'ambiente giudiziario italiano, lasciò l'incarico di Mantova, così scrisse al Canneti:

« Egregio Amico,

pareva che la nostra diuturna consuetudine di vita, il quotidiano scambio del pensiero e dell'opera, questo continuo vederci, parlarci, intenderci non dovessero aver più fine; ossia alla fine non si pensava mai. Ma il giorno postremo invece è arrivato e io devo lasciare la mia fatica di tanti anni e mutare la vita d'opera in quella della quiete e dei ricordi. E tali ricordi saranno tanti, tanti e di avvenimenti e di persone, fra le quali, e le più care, vi sarà la sua, ottimo amico, che mi fu fido compagno e saggio consigliere nel lavoro e nelle dibattute vicende. Penso anzi che, se nel giudizio di chi sta sopra di noi il mio Ufficio godè nome e considerazioni di ordine e di solerzia, a ciò Ella abbia principalmente cooperato con la sua attività illuminata e sbrigativa e con la direzione autorevole della Segreteria.

Questo appunto nel lasciare la carriera e l'Ufficio dovevo dirLe come giudizio che racchiude il pieno elogio per Lei e la mia cordiale riconoscenza.

In altri campi della sua instancabile attività Ella riscuoterà lodi e ammirazione, ma in nessuno troverà il sentimento e l'affetto che superi il mio..... ».

Nel disimpegno della carica gratuita di Commissario Prefettizio per l'amministrazione e i restauri della Basilica di S. Andrea spiegò un'attività intensa, riuscendo con sottoscrizione pubblica e con notevoli contributi ottenuti dallo Stato, da Enti pubblici e privati, ad apportare all'insigne monumento affidatogli così importanti restauri statici ed artistici da rendersene meritatamente riconoscente tutta l'opinione pubblica cittadina.

Fu Commissario per un trentennio, fino all'abolizione della carica conseguente al concordato, lasciando inoltre, al termine dell'incarico, intatto il patrimonio della Basilica, del quale fece inoltre un dettagliatissimo inventario.

Nel '24, quale Presidente della Fabbriceria di S. Andrea, firmò la

delibera per la Convenzione da stipulare con il Demanio per la consegna della Rotonda di S. Lorenzo, che venne così salvata dalla distruzione, in quanto l'area era interessata da progetti di nuova edilizia di tipo speculativo.

Nè ricordò l'opera illuminata di quegli anni, prima e durante il restauro, Mons. Celestino Battaglia dedicandogli, sulla Monografia uscita nel 1955, queste parole: « Al Comm. Canneti, Presidente della Fabbriceria della Basilica di S. Andrea, intelligentissimo cooperatore nell'opera di salvezza della Rotonda di S. Lorenzo durante gli anni 1922, '23, '24, '25 e 26 ».

Nel frattempo (e mentre la gentile Signorina Enrica mi enumera i fatti veramente non so sottrarmi allo stupore per l'incessante catena di impegni che dovevano riempirgli la giornata) nel 1923, Costantino Canneti veniva nominato presidente del Consiglio Ospedaliero dall'Autorità Municipale.

Nè riformò lo Statuto, il regolamento e gli organici, trasformando parte del patrimonio, rendendolo più redditizio e creando le premesse



In questa vecchia fotografia Bertolini del 1928, fatta in occasione dell'inaugurazione del nuovo Ospedale, è ripreso il Comm. Canneti insieme a Consiglieri e collaboratori. Si riconoscono da sinistra, l'Arch. Provasoli Ghirardini, l'Ing. Angelo Azzi, il Geom. Ponchioli (?), l'Avv. Eramo, il Geom. Moreschi (?), il Dott. Urtoler, il portiere Rossi, il G. U. Canneti, il Cav. Spartaco Ezechieli, l'Ing. Cav. Alberto Levi Milzi e il Cav. Arturo Rabbi.

economiche per la costruzione del nuovo Ospedale, che venne portata a termine nel 1928 sotto la sua presidenza.

E quante altre cose dovrei qui ricordare per rendere più completo l'elenco delle cariche e delle iniziative intraprese per senso di solidarietà umana e per il puro piacere di far partecipi gli altri di se stesso, del suo intelletto e delle conoscenze professionali che la vita aveva dato a lui.

Mi piace però chiudere queste note con il brano della lettera di un operaio, scritta nel 1965 alle figlie. E' in definitiva un'altra testimonianza che aggiunge un importante postilla al comportamento tenuto sino agli anni del dopoguerra da Costantino Canneti, un comportamento di estrema onestà morale; piccola ma importante postilla, poichè chiude quasi un lungo arco, ma direi che nel chiuderlo non ne abbassa la curva, la lascia anzi così, sospesa in alto, allo zenith della considerazione e del rispetto dei suoi concittadini.

« Gentilissime Signorine Canneti,

... Ci aveva addolorato la malattia della loro mamma, come ci addolorò la notizia della scomparsa del loro papà, che non possiamo ricordare senza tornare col pensiero agli anni della guerra ed al conforto ed aiuto che in quel tempo ci diede.

Fu in quel periodo che, essendo io fatto oggetto della assurda ma grave denuncia di avere fatto schiacciare dal treno i distintivi del fascio il 25 luglio 1943, quando da tutti ero sfuggito come un appestato per il timore che tutti avevano di compromettersi parlando con me, che trovai nel Comm. Canneti l'unica persona autorevole di Romanore che, col suo interessamento e col suo consiglio, uniti a fortunate circostanze, mi diede modo di sottrarmi all'arresto, abbandonando la famiglia ed il servizio e fuggendo da Romanore il 2 luglio 1944. Questa fuga mi diede modo, oltre che a rendermi utile, per quel poco che ho potuto, nelle formazioni Partigiane, di ricongiungermi a conflitto ultimato con i miei familiari. E' con la riconoscenza che abbiamo per la memoria del Comm. Canneti che auguriamo di tutto cuore alla loro mamma, sua dolce compagna nella vita, una perfetta guarigione.... ».

ALDO SIGNORETTI

NASCE L'ENTE MANIFESTAZIONI MANTOVANE



Con la firma dell'atto costitutivo, davanti al Notaio dott. Nicolini, nasce il 6 marzo 1970 l'Ente Manifestazioni Mantovane, cui danno vita gli Enti Pubblici Cittadini e la Gazzetta di Mantova. Successivamente l'Assemblea registrerà molte e importanti adesioni. L'avvio dell'attività è coronato da un vero successo popolare. Nella foto qui a fianco, il Sindaco, il Presidente e il Vice Presidente dell'E. M.M. si congratulano con il pianista F. Gulda al termine del suo magnifico concerto Beethoveniano, tenuto al Sociale il 16 maggio.



ATTUALITA'



Inaugurato
il
rinnovato
Asilo
E. Kelder

Presente il Vice Sindaco, signorina Gementi, l'on. Gianni Usvardi, il Vice Prefetto dott. Chersi e numerose altre autorità cittadine viene inaugurata la rinnovata sede dell'Asilo E. Kelder che trova suggestiva collocazione nel vecchio cento storico nel quartiere adiacente la Basilica di S. Pietro.



11
aprile
1970

Il restauro del Teatro Accademico del Bibbiena in via di ultimazione



Proseguono alacremente i lavori di restauro del Teatro Scientifico. A questo punto, e cioè alla fase finale dell'esecuzione del progetto, si può veramente pensare che le maestranze lasceranno il monumento, a restauro completamente finito e pronto per essere messo a disposizione di manifestazioni culturali e musicali di sicuro interesse, non oltre la primavera dell'anno entrante.

Attualmente si sta procedendo alla posa dei pavimenti in cotto, al restauro pittorico del soffitto, delle pareti dei palchi e di tutte le superfici interessate dalle decorazioni originali, nonchè alla costruzione dei nuovi serramenti, rifatti secondo i modelli originali restanti; l'impianto elettrico è pressochè terminato per quanto riguarda la posa delle linee di alimentazione, delle prese e dei vari punti luce.

Sarà quindi la volta dell'installazione degli apparecchi illuminanti, sia dei palchi, che della sala e dei servizi.

Pure in via di completamento sono i servizi destinati al pubblico, mentre si sta iniziando ora la sistemazione dei servizi di palcoscenico.

Per quanto riguarda l'impianto di riscaldamento, a pannelli radianti incassati a parete o a pavimento, i lavori relativi sono già stati ultimati.



I solai in legno sono stati completamente rifatti, come appare da questa veduta dell'ultima galleria.



Una delle decorazioni originali a tempera dei palchi in via di restauro.



Istituto Magistrale I. D'Este - 12 aprile 1970 — In occasione della distribuzione ad alunni delle Borse di Studio « Onelia Marassi » viene commemorata la scrittrice Olga Visentini, che fu alunna dell'Istituto. Nel medesimo tempio viene inaugurata la Biblioteca scolastica.



Salone U.G.M. - 13 aprile 1970 — Organizzata dal Comune di Mantova e dalla Presidenza dell'Istituto Geriatrico cittadino, viene tenuta una dotta conferenza sul problema dell'assistenza agli anziani dal prof. Antonini, illustre docente e direttore degli Istituti specializzati di Firenze.

ATTUALITA'



Palazzo della Ragione - 4 giugno 1970 — L'Istituto Professionale femminile di Reggio Emilia, di cui sarà aperta una sezione anche a Mantova nel prossimo anno scolastico, auspice l'Amministrazione Comunale, presenta una applaudita sfilata di modelli di sartoria, realizzati e indossati dalle stesse allieve dell'Istituto.

EDILIZIA CITTADINA

TITOLARE LICENZA

OGGETTO LICENZA

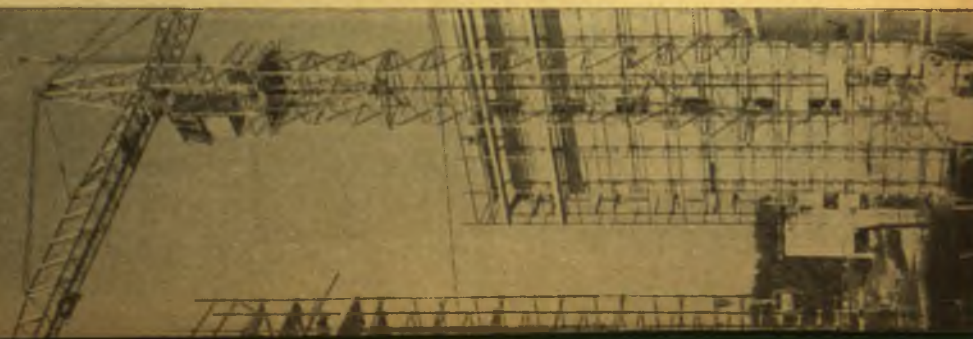
UBICAZIONE

PROGETTISTA

PROGETTI
RECENTEMENTE APPROVATI

VANI

G.E.S.C.A.L.	costruz. 2 fabbricati popolari	Area ex Eridania	Studio 4 Architetti	108
Benedini Silvio e Luciano	costruz. fabbricato	Lunetta Frassinò	Geom. Gianfranco Scari	10
Scardueli Luigi	trasformaz. fabbricato	località Formigosa	Geom. Benito Ravelli	4
Gorni Franca	sopraelev. fabbricato	via Vittorino da Feltre	Geom. Icilio Lorenzini	3
Soc. Shell Italiana	ampliam. distributore	piazzale Gramsci	Geom. Bruno Gelati	10
Redolfini Franco, Marchelani Lauro	costruz. fabbricato	via Silvio Pellico, 6	Ing. Abner Fascioli	45
Istituti Ospedalieri	ampliam. 2 ^a medica	viale Albertoni	Ing. Molinari, Pavesi, Galdi	54
Dall'Oca Gino	sistemaz. fabbricato	località Formigosa	Geom. Guido Pellicelli	8
Pasini Arrigo ed Elena	costruzione fabbricato	Lunetta Frassinò	Geom. Benito Ravelli	5
Basaglia Bruno	costruzione fabbricato	viale Pompilio	Geom. Guido Pellicelli	3
Savazzi Paolino ed altri	costruzione fabbricato	borgo Chiesanuova	Geom. Enzo Renotti	20
E.N.E.L.	costruzione cabina sopraelev. fabbricato	borgo Castelletto	Ufficio Tecnico ENEL	1
Ferrari Vittoria	costruzione cabina sopraelev. fabbricato	borgo Virgilliana	Geom. Gianni Guastalla	41
Rabitti Dr. Giampiero Zampolli e Cases	costruzione fabbricato	Lunetta Frassinò	Studio 4 Architetti	22
Montecatini Edison S.p.A.	costruzione fabbricato	via Diga Masetti	Geom. Franco Bizzi	14
Bonesi Lino	costruz. capannone	zona industr. Frassinò	Ing. Giustino Bergamaschi	8
Pascon Gino e Giorgio	costruzione fabbricato	via G. Pascoli - Bellefiore	Geom. Gianni Baraldi	9
Donzellini e Bizzi	ampliam. fabbricato	strada Viadanese	Geom. Giorgio Occari	2
Brunello Achille	sistemaz. fabbricato	via Carducci, 37	Geom. Graziano Marzocchi	2
Posio Francesco, Orzella E.N.E.L.	ricostruz. fabbricato	via Dell'Angelo	Geom. Armando Bellotti	8
Cooperativa "Casa mia"	costruz. capannone industriale	località Virgiliana	Ing. Francesco Portelli	13
Mutti Anselmo	costruz. cabina elettrica	via Andreassino - Dosso del Corso	Ufficio Tecnico ENEL	1
Cond. "Giuliano Dalmati"	costruz. autorimessa	via Susani, 19	Ing. Aldo Recusani	10
Ravelli Bruno	costruzione barchessa	strada Comunale per Soave	Geom. Arnaldo Vincenzi	1
	costruz. autorimessa	via Diga Masetti	Geom. Icilio Lorenzini	13
	costruz. autorimessa	viale Pompilio, 49	Geom. Domenico Pinotti	1



**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED

il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR

kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC

olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7

olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1

olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520

olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «**EX-PIO X**»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «**NIEVO**»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

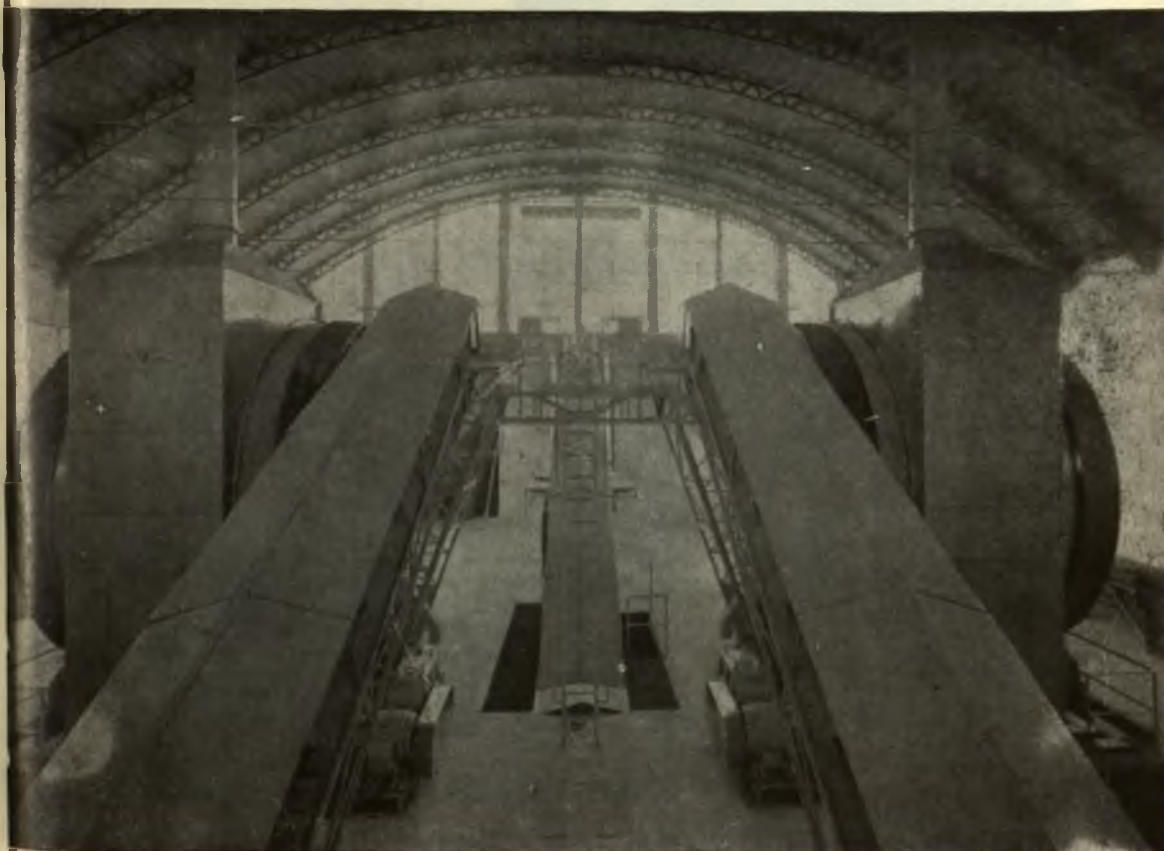
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



***L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini***



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b** - Telefono 26.639 - 29.237



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

**BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA**

GENNAIO - FEBBRAIO 1970

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

mezzi al consumo per le famiglie di operai e
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	113,5	119,8		
Alimentazione	113,2	118,1	124,2	128,1
Abbigliamento	108,7	114,3	123,1	127,5
Elettricità e combustibile	100,6	106,6	116,3	119,8
Abitazione	125,9	139,9	108,9	108,4
Spese varie	110,8	119,0	143,9	146,6
			123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

MESI	INDICE GENERALE			CAPITOLI				
				Alimentazione	Abbigliamento	Elett. e comb.	Abitazione	Spese varie
	1968	1969	1970	anno 1970	anno 1970	anno 1970	anno 1970	anno 1970
MEDIA ANNUALE . .	102,6	104,5						
Gennaio	102,7	103,2	107,1	104,7	109,9	105,0	110,4	109,3
Febbraio	102,7	103,3	107,6	104,8	110,0	105,3	112,1	110,4
Marzo	102,6	103,5						
Aprile	102,8	103,6						
Maggio	102,6	103,6						
Giugno	102,7	103,9						
Luglio	102,3	104,6						
Agosto	102,5	104,6						
Settembre	102,5	105,2						
Ottobre	102,6	105,5						
Novembre	102,8	106,5						
Dicembre	102,9	106,7						

I - Climatologia

Tav. 1 - Climatologia

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Media pressione atmosferica a 0°	158,25	753,72	753,28
Temperatura massima (assoluto) centigradi	11,60	10,40	14,60
» minima (assoluto) »	— 5,20	— 2,00	— 3,00
» media (1) »	2,29	3,02	3,52
» escursione »	9,00	7,60	13,40
Tensione del vapore acqueo (1) . . mm.	4,89	5,28	4,66
Umidità relativa (1) %	78,00	92,00	77,00
Venti dominanti	E — W	W	W — NW
Stato prevalente del cielo 0-12 ore . . .	7/10 cop.	8/10 cop.	7/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore . . .	6/10 cop	5/10 cop.	5/10 cop.
Pioggia mm.	63,30	75,40	14,60
Neve (ridotta allo stato liquido)	9,50	6,00	2,00

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.154	66.577	66.601
Nati vivi	56	97	59
— maschi	29	49	26
— femmine	27	48	33
Morti	64	100	77
— maschi	32	47	30
— femmine	32	53	47
Eccedenza nati vivi sui morti	— 8	— 3	— 18
Iscritti	180	213	180
Cancellati	125	186	174
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 55	+ 27	+ 6
Incremento e decremento	+ 47	+ 24	— 12
Popolazione alla fine del periodo	66.201	66.601	66.589

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Popolazione presente			
Matrimoni	23	27	22
Nati vivi	159	164	176
— maschi	85	80	103
— femmine	74	84	73
Morti	88	116	88
Nati morti	—	1	3
Morti nel 1° anno di vita	11	7	9
— maschi	6	2	4
— femmine	5	5	5

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	17	26	22
Coniugati	43	51	36
Vedovi	28	39	30
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	88	116	88
— che avevano residenza in altri Comuni .	29	39	22

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio . . .	1	—	—
Altre malattie infettive e parassitarie . . .	—	2	—
Cancro e altri tumori	16	23	16
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	13	9	9
Malattie dell'apparato circolatorio	27	36	29
Polmoniti e broncopolmoniti	9	23	10
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	—	2	3
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente . . .	7	6	6
Morti violente od accidentali	4	5	3
Altre cause	9	6	10
Cause non determinate o mal definite . . .	1	3	2
TOTALE	87	115	88

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	—	—	1
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	1
Legittimati per matrimonio	—	—	1
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	11	9	3
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	11	9	3
Aborti legittimi	11	9	3
Aborti illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denuncie delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denuncie delle malattie infettive	99	42	39
Morbillo	69	1	—
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	—	—
Pertosse	2	—	—
Difterite	—	—	—
Varicella	13	40	39
Scarlattina	15	1	—
Altre vaccinazioni	62	77	107
Vaccinazioni antivalolose eseguite	18	60	82
Rivaccinazioni antivalolose	10	14	17
Vaccinazioni antidifteriche	3	25	34

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	987	803	850
Entrati durante il periodo	1.798	1.803	1.779
Dimessi durante il periodo	1.770	1.759	1.707
» per guarigione	1.733	1.705	1.666
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	37	54	41
Presenti alla fine del periodo	1.052	850	922

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	372	470	395
affetti da tbc degli organi respiratori	11	6	7
affetti da altre forme di tbc	2	2	8
non riconosciuti tubercolotici	359	462	380
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	222	231	165
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	308	399	363
Individui inviati a sanatori od ospedali	7	5	3
inviati a preventori	16	14	16

Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	14	13	18
riscontrati sani	4	4	3
affetti da blenorragia	1	—	1
» » sifilide in tutte le sue forme	6	7	10
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	1	2	1
» » forme cutanee	2	—	3
Visite ad individui già visitati in precedenza e riconosciuti sani	609	947	983
affetti da blenorragia	9	1	1
» » sifilide in tutte le sue forme	5	—	—
» » altre malattie veneree	583	927	956
» » affezioni paravenerie	—	—	—
» » forme cutanee	8	17	16
» » forme cutanee	4	2	10

Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	—	2	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	54	—	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	16	—	—
Altri	12	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	82	2	—
— a richiesta	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	35	30	148
Alunni visitati	812	654	3.265
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	692	203	1.271
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRA TI E DISTRUTTI	n.	7	3	1
— Vitelli	n.	3	1	—
— Vitelloni	n.	—	—	1
— Buoi e manzi	n.	—	—	—
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	3	2	—
— Equini	n.	1	—	—
— Suini	n.	—	—	—
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRA TI E DISTRUTTI	Kg.	5.385	5.465	3.805
CARNI SEQUESTRA TE E DISTRUTTE	Kg.	—	—	—
— Bovine	Kg.	—	—	—
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI	Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLAERIA	Kg.	1.000	384	159
— Bovine	Kg.	1.000	384	159
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	—	—	—

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	56	14	52
Contravvenzioni elevate	1	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	121	99	126
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	43	12	12
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	19	21	16
Contravvenzioni elevate	—	—	2
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	31	18	12
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	37	74	64
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	15	25	20
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	19	53	36
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	1	1
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	76	89	78
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	—	16	16
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	417	422	433
Contravvenzioni elevate	1	—	2

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.004	989	1.005
TOTALE	1.004	989	1.005

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	260	260
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	257	285	297
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	148	147	147
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	116	116	116
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2763	2846	2850
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1775	1864	1864

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.613	1.625	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.200	2.497	2.473
Carne suina con osso (bracirole) Kg.	1.625	2.022	1.943
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.550	1.600	1.600
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.150	1.162	1.171
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.314	1.322	1.317
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	667	645	628
Fegato di vitello Kg.	2.150	2.250	2.250
Prosciutto crudo Kg.	3.833	3.880	3.887
Mortadella puro suino di I° qualità . . . Kg.	1.111	1.152	1.156
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.450	2.500	2.510
Salamelle fresche Kg.	1.285	1.367	1.380
Anguille Kg.	1.625	1.725	1.725
Persico-trota (branzino) Kg.	888	963	963
Tonno all'olio sfuso di I° qualità Kg.	1.937	2.163	2.163
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	1.985	1.985
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . . Kg.	2.960	3.062	3.062
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . litro	815	826	828
Olio di semi in lattina litro	362	365	367
Burro di centrifuga Kg.	1.428	1.425	1.425
Margarina Kg.	712	710	723
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.827	2.020	2.020
Groviera nazionale Kg.	1.317	1.455	1.455
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.440	1.495	1.492
Stracchino I° qualità Kg.	1.130	1.140	1.140
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	120	120
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	35	33	31
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	621	630	630
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	162	165	166
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . . Kg.	2.443	2.471	2.471
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	89
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	276	276	276
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	382	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Pomodori pelati in scatola Kg.	389	376	376
Fagiolini in scatola Kg.	454	454	454
Piselli in scatola Kg.	413	413	413
Frutta sciropata in scatola Kg.	532	532	532
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.109	1.133	1.133
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	7.863	8.788	8.800
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	3.921	4.471	4.500
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.531	8.219	8.238
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.350	5.229	5.250
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.544	6.181	6.181
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	696	696
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	763	858	858
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	754	825	825
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	406	440	440
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	392	392
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.021	3.107	3.107
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.267	4.267
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.571	1.571
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.000	25.500	25.500
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.400	6.400
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	498	498
Maglia di lana per uomo cad.	3.567	3.650	3.650
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.525	2.583	2.583
Maglia di lana per donna cad.	2.083	2.133	2.133
Calze lunghe di cotone per uomo paio	450	463	463
Calze corte di cotone per ragazzo paio	296	315	315
Calze di nylon per donna paio	433	442	442
Scarpe basse per uomo paio	6.243	6.486	6.486
Scarpe basse per ragazzo paio	4.579	4.864	4.864
Scarpette scollate per donna paio	5.579	5.821	5.821
Pentolame di alluminio Kg.	980	1.133	1.133
Scope comuni di saggina cad.	488	513	513

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	230	244	244
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1542	1610	1610
Nafta per riscaldamento Q.le	1863	1863	1863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2392	2920	2920
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1750	1617	1617
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22500	23200	23200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7625	7.625	7.625
Risulatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2020	2.060	2.060
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II* categoria . . . bigl.	552	571	571
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61.50	61.50	61.50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13.10	13.10	13.10

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

<i>Agricoltura</i>			
Bracciante avventizio			
<i>Lavori ordinari</i>			
Uomo	2826	2863	2900
Donna	2826	2863	2900
Ragazzo (15-18 anni)	2540	2574	2607
<i>Lavoratori specializzati</i>			
da 18 a 65 anni	3558	3605	3653
da 15 a 18 anni	3199	3242	3284
<i>Edilizia</i>			
Operaio specializzato: muratore	4676	4843	4893
» qualificato: appr. muratore	4222	4370	4414
Manovale specializzato	3814	3948	3989
» comune	3.504	3625	3662
Giovani fino a 18 anni	2708	2797	2824

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3026	3197	3235
» qualificato	2705	2857	2891
Manovale specializzato	2520	2668	2695
» comune	2262	2390	2419
Operaia di 1ª categoria	2520	2668	2695
Giovani fino a 18 anni	1672	1768	1789
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3122	3374	3412
» qualificato	2795	3024	3057
Manovale specializzato	2.636	2842	2874
» comune	2380	2562	2591
Operaia di 1ª categoria	2526	2740	2771
Giovani fino a 18 anni	1819	1943	1973

IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - Imposta di consumo
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	5	15	47	143	5	18
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	827	2215	697	2361	657	2443
Suini »	23	54	23	60	15	41
Ovini e caprini »	1	1	1	2	1	3
Equini »	236	636	274	837	236	721
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	10	26	3	8	2	6
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	577	3532	678	4852	589	4492
Suini »	209	641	204	731	184	653
Ovini e caprini »	1	4	1	1	1	3
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	2	8	23	86	19	78
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	375	2721	438	3380	374	2929
Lardo salato e strutto »	230	207	145	131	228	205
Pollame, conigli e cacciagione »	286	856	262	794	264	793
Altri commestibili						
Pesce fresco »	7	25	129	260	65	127
Pesce conservato »	50	208	36	143	66	265
Baccalà e stoccafisso »	37	23	22	17	21	17
Form. lattic., burro e sur. »	711	3194	629	2976	694	3289
Biscotti e pasticci. fresca e affini »	117	778	722	7136	354	2842
Cioccolato e affini »	37	310	102	1130	36	463
Bevande						
Liquori Hl.	214	1853	274	2288	232	2045
Altre bevande »	—	3375	—	4008	—	4078
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	24854	—	369	—	24790
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	796	11235	1580	23704	2264	33960
Materiale per costruz. edilizie	XXXX	11877	XXXX	7449	XXXX	10422
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	30	565	198	4004	26	611
Pelliccerie Kg.	19	36	245	773	145	164
Mobili Q.	280	1517	1075	6613	470	2437
Gettito altri generi	XXXX	2242	XXXX	27926	XXXX	10534
Totale generale gettito Imposte di Consumo	XXXX	73007	XXXX	102182	XXXX	108429

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	460	1064,87	502	1070,03	428	803,66
— Vitelli	9	8,34	36	33,83	107	106,68
— Vitelloni	83	171,86	64	154,37	19	21,68
— Manzi e buoi	43	69,93	35	80,92	17	42,24

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Febbraio		Gennaio		Febbraio	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	5	15,52	9	32,74	2	6,72
— Vacche	235	611,86	209	535,96	144	366,24
— Equini	63	162,42	83	150,91	66	167,78
— Ovini e caprini	4	0,22	7	0,48	5	0,27
— Suini	18	24,72	59	80,82	68	92,05

V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 21 - Magazzini generali Giacenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	505	391	402
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.554	33680	33423
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	357	4750	4750
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	33.416	38821	38575

Tav. 22 - Trasporti Numero dei biglietti venduti			
Servizi pubblici urbani	623.188	642.287	573.295
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	14.430	15.400	14.915
A tariffa ridotta	5.380	5.510	5.230
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	504	606	469

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Gennaio Febbraio 1970

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali																					Complesso degli incidenti e degli infortunati															
	Autovettura			Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.			Motociclo, motocicooler, motoleggera, motocarro			Micromotori			Velocipedi			Altri veicoli			Treno				Pedoni investiti direttamente			Ostacoli fissi			Ribalamento, fuoruscita dalla sede stradale			Caduta da veicoli			Altri incidenti		
	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3		1	2	3	1	2	3	1	2	3						
1 . incidenti																																					
2 . morti																																					
3 . feriti																																					
Autovettura	45	25	2	6	5	10	5	15	15	8	8	3	4	89	62																						
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	3													5	1																						
Motociclo, motocicooler, motoleggera, motocarro	2													3	1																						
Micromotori	2													5	4																						
Velocipedi	1													2	1																						
Altri veicoli	1													1																							
IN COMPLESSO	54	25	2	6	5	12	8	15	15	11	11	5	5	105	69																						

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Dicembre 1969	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Febbraio 1970
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO	52	—	1	51
a) solo alimentari	139	2	1	140
b) solo non alimentari	5	—	—	5
c) misti: con prevalenza alimentare	—	—	—	—
con prevalenza non alimentare				
AL MINUTO				
a) solo alimentari	657	2	2	657
b) solo non alimentari	752	21	6	767
c) misti: con prevalenza alimentare	108	—	—	108
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1730	25	10	1745

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	98	1	6	93
Non alimentari	211	6	6	211
TOTALE	309	7	12	304

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	32	—	—	32
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	95	—	—	95
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	244	—	—	244
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	9	—	—	9
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	96	—	1	95
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	479	—	1	478

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 25 - Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	—	17	5
— Residenziali »	—	8	4
— Non residenziali »	—	9	1
— Abitazioni »	—	19	23
— Stanze »	—	88	112
— Accessori »	—	114	99
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	156	59
OPERE COSTRUITE n.	7	10	3
— Residenziali »	4	6	2
— Non residenziali »	3	4	1
— Abitazioni »	54	44	5
— Stanze »	230	191	20
— Accessori »	194	166	23
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	99	152	27
OPERE DEMOLITE »	1	—	—
— Residenziali »	1	—	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	5	—	—
— Stanze »	19	—	—
— Accessori »	16	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	15	—	—
Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo . . . N.	2026	1996	1856
» » preziosi »	1280	1262	1228
» » non preziosi e merci »	746	734	628
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	360	416	314
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	321	556	252
Partite vendute durante il periodo »	40	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	14914	15445	16046
» » » preziosi »	11936	12513	12973
» » » non preziosi »	2978	2932	3073
» » » titoli »	—	—	—

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Febbraio	Gennaio	Febbraio
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	1794	1112	1379
Somme erogate (migliaia) L.	3681	3332	3473
» » sussidi in denaro . . . »	1012	819	766
» » assistenza varia . . . »	2669	2513	2707

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . . .	194	371	368
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . . .	244	489	485
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento delle ammesse all'Istituto Eleonora Gonzaga (orfanotrofio femminile)

Presenti all'inizio del periodo	117	111	111
Nuovi ammessi durante il periodo	5	3	2
Affidati all'esterno durante il periodo	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	2	3	2
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	20	21	20
Lettori %	1250	1777	1477
Opere date in lettura o consultazione . . . »	2782	2472	2391

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	173	185	225
» con ingresso a pagamento . . . »	173	165	169
» con ingresso gratuito . . . »	—	20	56
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	13400	12600	14000

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 30 giugno 1970 L. 3.154.235.399

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe

**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

La «Comit», oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:

una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;

un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;

un SERVIZIO PICCOLI PRESTITI A RIMBORSO RATEALE per venire incontro ad esigenze straordinarie, di carattere familiare o professionale, di dirigenti e dipendenti di aziende pubbliche e private, professionisti, reddituari, piccoli imprenditori, ecc.;

un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);

un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 280 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 367 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300

CITTA' di MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

22 DIC. 1970



numero **46**
agosto 1970

SPEDIZIONE IN ABBON. POST.
N. 3 - 2° SEMESTRE

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



118 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

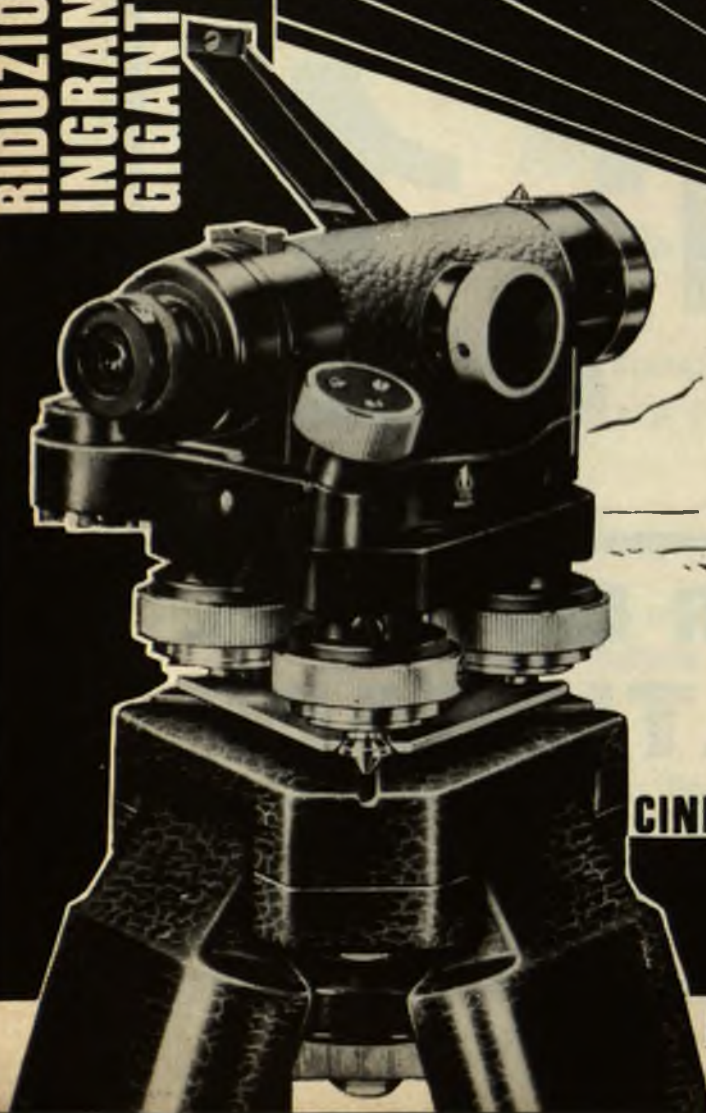
AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721 - 22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21 674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 46
AGOSTO 1970**



Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

Dott. ROMANO ARIOLI - Ing. ARRIGO BRAGUZZI - STARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Geom. GIANNI GUASTALLA - Dott. ENRICO NOVELLINI - NINO ROSSI - Geom. NELLO ZANIBONI - Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: LINO TOSETTI

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - Int. 86

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

AGOSTO 1970

IN COPERTINA:

Il nuovo centro commerciale di Mantova, tra Piazza Martiri di Belfiore e Piazza Felice Cavallotti, visto dall'alto.

— Il nuovo Consiglio Comunale	Pag. 3
— La nuova Giunta Municipale	» 4
— Le scelte programmatiche della Giunta Municipale per una politica di rilancio del Comune di Mantova	» 5
— Consorzio di Enti Pubblici per lo sviluppo dell'Aeroporto del Migliaretto	» 13
LUIGI FRACCALINI — Artisti mantovani: Umberto Zerbini poeta e incisore	» 15
UMBERTO ZERBINATI — Vela a vespero - Lirica	» 20
— Bando di concorso dell'Unione di Navigazione Italiana	» 22
— Edilizia cittadina	» 51

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA: MARZO-APRILE 1970

Fotografie: Foto Calzolari, Lini, Aero Club,
Servizio Stampa del Comune

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATA nel 1901

★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE



Il nuovo Consiglio Comunale risultato eletto nelle Amministrative del 7 giugno 1970

P. C. I.

Geom. LUI Gianni - Capo Gruppo
Dr. CARRERI Vittorio
Sig. ZANARDI Ernesto
Prof. BOZZETTI Giovanni
Sig. BARBIERI Germano
Sig.na ZUCCATI Maria
Sig.na ROMAGNOLI Ida
Sig. GRADI Giuliano
Sig. COSTANZI Giovanni
Sig. FERRARI Romano
Sig. DUGONI Sergio
Sig. MADELLA Gino
Sig. BOSCHINI Amilcare

D. C.

Prof. Sen. BETTONI Dante - Capo Gruppo
Sig.na GEMENTI Vittorina
Avv. GUERESI Enzo
Sig. CAMPANINI Alfredo
Geom. BOTTOLI Silvio
Rag. FANIN Emilio
Prof. BONORA Cirillo
Geom. ZANIBONI Nello
Geom. GUASTALLA Gianni
Dr. ARIOLI Romano
Sig. MERLO Renzo

P. S. I.

On. USVARDI Gianni - Capo Gruppo
Dr. GRIGATO Luigi
Dr. NOVELLINI Enrico
Sig. PITOCCHI Giovanni
Sig. ZAMPOLLI Enrico
Sig. ROSSI Saturno
Prof. SALVADORI Rinaldo

P. S. U.

Sen. DARE' Gastone - Capo Gruppo
Sig. GAMBA Spartaco
Dr. SELMINI Ferruccio

M. S. I.

Dr. GENERALI Manfredo - Capo Gruppo
Dr. ZANELLA Gianalessandro

P. L. I.

Avv. RASPANTI Carlo - Capo Gruppo
Prof. CAMPAGNARI Vanio

P. S. I. U. P.

Sig. BIONDANI Giorgio

P. R. I.

Sig. GIANCHINO Vincenzo

Successivamente, al posto del Consigliere Sig. CAMPANINI Alfredo dimissionario, è stato eletto il Consigliere Ing. BRAGUZZI Arrigo.

La nuova Giunta Municipale

Dr. Luigi GRIGATO
— SINDACO

Affari Generali - Personale (Commissione) - Aziende Municipalizzate e Aziende Speciali - (Commissione) - Servizi Demografici.

Sig. Spartaco GAMBÀ
— ASSESSORE DELEGATO - VICE SINDACO

Tributi e finanze.

Sig. Saturno ROSSI
— ASSESSORE ANZIANO

Igiene e Sanità - Assistenza - Colonie estive.

Sig.na Vittorina GEMENTI
— ASSESSORE EFFETTIVO

Scuole Materne e Servizi sociali della Infanzia (CRES e Campi Gioco).

Dr. Romano ARIOLI
— ASSESSORE EFFETTIVO

Pubblica Istruzione - Problemi della Gioventù - Sport e Turismo.

Geom. Nello ZANIBONI
— ASSESSORE EFFETTIVO

Bilancio e Programmazione - Rapporti con la Regione - Decentramento amm.vo.

Dr. Enrico NOVELLINI
— ASSESSORE EFFETTIVO

Urbanistica - P.R.G. - Giardini - Laghi.

Geom. Gianni GUASTALLA
— ASSESSORE SUPPLENTE

Vigilanza e Traffico - Vigilanza annonaria.

Ing. Arrigo BRAGUZZI
— ASSESSORE SUPPLENTE

Lavori Pubblici - Fognature - Problemi della Casa.

Le scelte programmatiche della Giunta Municipale per una politica di rilancio del Comune di Mantova



LE SCELTE PROGRAMMATICHE

La D.C., il P.S.I., il P.S.U., e il P.R.I. preso in esame il risultato elettorale del 7 giugno decidono la costituzione di una Giunta di centro-sinistra organico nel Comune di Mantova come impegno politico e programmatico di rilancio di Mantova nel contesto provinciale e regionale.

Occorre assicurare al Comune di Mantova la funzione di capoluogo, polo di attrazione e di sviluppo degli interessi provinciali, centro della promozione e del rilancio di tutte le iniziative economiche e culturali, vincendo alcune tendenze centrifughe.

Tale obiettivo potrà essere realizzato creando di Mantova un centro di scambi interprovinciali nel quadro di quella funzione cerniera interregionale che è una delle vocazioni più valide della nostra città e si presenta come l'occasione per il decollo sostanziale.

L'analisi della situazione economica della nostra comunità ci presenta Mantova in una posizione di stasi rispetto alle tensioni che si notano nelle vicine aree del triangolo industriale, della fascia alto emiliana e del Veneto occidentale. Tale diagnosi valida nel contesto provinciale, assume una particolare importanza per la città che può considerarsi il termometro di tutta la provincia.

La politica di piano dovrà servire non per realizzare a posteriori uno sviluppo caotico e congestionante, ma nel nostro caso, per promuovere in modo ordinato e programmato lo sviluppo stesso.

Occorre passare dalla politica dell'attesa a quella dell'intervento.

Compito specifico dell'Amministrazione nell'ambito di una finanza locale deficitaria, non può essere quello di creare forme massicce di intervento pubblico ma quello di:

- a) vagliare a fondo tutte le possibilità insite nel territorio,
- b) orientare con azione energica e non vittimistica grossi investimenti che possono essere effettuati dallo Stato, dalla Regione,
- c) non attendere la realizzazione di questo tipo di interventi, ma provocare subito delle « risposte » nel territorio alle sollecitazioni che verranno certo causate dalla realizzazione delle infrastrutture,
- d) sfruttare al massimo, in fase di programmazione locale tutte le possibili implicazioni delle strutture esistenti e di quelle in previsione,
- e) individuare i nodi di maggior incisività sullo sviluppo economico su cui concentrare e favorire gli investimenti ed in questo senso svolgere una politica estremamente coraggiosa, inevitabilmente settoriale, in relazione ad una precisa scala di priorità.

In quello che si ritiene essere il settore chiave per la messa in moto di questo processo: lo sviluppo industriale, si indicano alcuni programmi operativi.

- 1) Le indagini e gli interventi nel settore dovranno essere compiuti a livello comprensoriale per cui il discorso non si limita più alla zona industriale di Mantova ma si amplia ai territori comunali del comprensorio.
- 2) Ricerca, attraverso contatti in sede regionale, pubblicizzazione delle potenzialità territoriali e precisazione di tutte le condizioni e facilitazioni che è possibile offrire, delle industrie con caratteristiche tecnologiche avanzate sì da favorire l'occupazione di mano d'opera specializzata e dei diplomati.

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

- 3) Politica territoriale, sempre a livello comprensoriale di ricerca, di preventiva acquisizione e di urbanizzazione di aree idonee.
- 4) Elasticità della politica infrastrutturale (strade - raccordo ferroviario - trasporti pubblici) in relazione alla variabilità delle scelte di insediamento.
- 5) Esercitare un'azione di guida e collegamento nei confronti degli imprenditori e degli organismi economico-sociali affinché l'Amministrazione comunale e l'organo comprensoriale siano elementi attivi nelle scelte economiche.

La creazione del comprensorio dovrà essere uno degli obiettivi fondamentali dell'Amministrazione al fine di:

- a) creare un organismo funzionale e largamente rappresentativo attraverso il quale possa concretarsi la politica regionale.
- b) razionalizzare ed estendere il sistema dei servizi pubblici per migliorarli e ridurre i costi (gas - acqua - nettezza urbana - trasporti - servizi scolastici - fognature ecc.).
- c) prevenire la riforma urbanistica predisponendo gli studi e gli strumenti che l'attuale legislazione consente (consorzi, coordinamenti di piani regolatori e di fabbricazione).

Come interventi immediati si propone alla comunità comprensoriale, la costituzione di un'Assemblea e di un Organismo tecnico.

La delimitazione del comprensorio non potrà essere rigida ma fluida e sensibile alle diverse esigenze ed agli interessi che si verranno a manifestare nelle singole comunità.

All'attività urbanistica si danno degli obiettivi e delle scadenze molto precise: Revisione del Piano Regolatore Generale, completamento dello studio del centro storico cittadino, redazione dei piani particolareggiati esecutivi nel centro e nelle aree di nuova urbanizzazione, revisione del piano per l'edilizia economica e popolare, disciplina delle lottizzazioni e dell'attività urbanistica privata.

Tutto questo lavoro sarà informato da un principio fondamentale: l'allargamento della partecipazione di base alla predisposizione dei piani e l'attuazione, per mezzo di una pianificazione continua, di una effettiva « gestione urbanistica ».

Primo obiettivo è la revisione del P.R.G. che dovrà qualificarsi non come un aggiornamento e una messa a punto del vecchio piano, ma come l'insieme organico delle scelte che scaturiranno dagli studi già in atto e dalla volontà politica degli amministratori e dei cittadini.

Primo impegno, attraverso nuovi e potenziali organismi tecnici, la fotografia della realtà territoriale su cui si dovrà operare: il comprensorio quale reale campo delle scelte infrastrutturali e di nuovo insediamento, il territorio periferico comunale da razionalizzare e ordinare, il centro storico da salvaguardare e rivitalizzare. Contemporaneamente si ricaveranno tutti gli elementi sociologici ed economici atti a completare il quadro.

Parallelamente al lavoro conoscitivo, le basi del piano, o meglio della gestione urbanistica mantovana, saranno gettate attraverso un dibattito democratico a vasta partecipazione. Si dovrà arrivare così alla

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

stesura di indicazioni urbanistiche non tecnicamente astratte, ma vitali e aderenti alla realtà del nostro territorio.

Contemporaneamente, e non successivamente al piano, si dovrà procedere alla redazione dei più importanti piani particolareggiati di intervento esecutivo, sia per il restauro conservativo di aree centrali, sia per la ristrutturazione di aree periferiche di cerniera, sia per l'urbanizzazione di nuove aree esterne e soprattutto per mantenere vitalizzata l'attività edilizia.

Tutto questo lavoro è strettamente legato alle scelte del P.R.G. e alle indicazioni che scaturiscono dall'attività degli organismi comprensoriali.

Mentre in sede nazionale e regionale si getteranno le basi dell'auspicata riforma urbanistica, i nostri strumenti, la cui elaborazione inizia, vigenti le disposizioni legislative attuali, dovranno essere precorritori ed elastici.

L'attività comprensoriale sarà intensa e democratica, il piano sarà aperto e duttile, le misure di salvaguardia e i piani esecutivi, energici e stimolanti. La complessità delle procedure burocratiche andrà affrontata coraggiosamente e non subito passivamente.

In questo quadro si imporrà come necessaria una revisione del piano per l'edilizia economica popolare, attraverso la precisazione programmatica degli interventi, la scelta concordata degli insediamenti, l'equa ripartizione degli oneri di urbanizzazione che non possono tutti gravare sulle deboli finanze comunali.

D'altro lato l'iniziativa privata dovrà trovare nuovi incentivi e al contempo condizioni chiare entro cui operare.

Nella convinzione che il problema della casa va risolto non solo nelle pur indispensabili indicazioni del P.R.G., ma soprattutto nell'analisi quotidiana delle esigenze da ogni punto di vista, l'Amministrazione comunale si farà parte diligente per « avviare » un dialogo costante e vincolante con tutti gli organismi preposti all'edilizia economica e popolare al fine di conseguire una razionale distribuzione degli insediamenti nei quartieri e di garantire le necessarie attuazioni che accompagnano e completano ogni iniziativa edilizia.

L'ASSISTENZA

Una scelta precisa è l'assistenza alla persona anziana che la Società industriale « del benessere » tende sempre più ad isolare.

Puntiamo ad una ristrutturazione degli strumenti; ad un ospedale geriatrico per la terapia del ricupero e della autosufficienza; ad una rete di ambulatori per le cure e la prevenzione; ad una assistenza a domicilio, su segnalazioni anche dei Comitati di quartiere da effettuarsi attraverso un servizio svolto da assistenti sanitarie e da assistenti sociali.

Soprattutto pensiamo che occorra ristrutturare l'habitat del geriatrico di via Trento, abbattendo le mura e aprendolo alla cittadinanza; tale rinnovamento potrà avvenire ricevendo la collaborazione dei giovani che potrebbe portare in un nuovo servizio di assistenza diurna continua.

Per la prima infanzia occorre un grosso impegno nel settore degli asili nido di cui anche nella nostra città si sente una sua massiccia esigenza. L'Amministrazione nell'ambito delle proprie competenze e delle

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

proprie possibilità economiche affronterà questo problema.

Necessita un deciso coordinamento con tutti gli enti assistenziali onde evitare una frazionata assistenza e combattere ogni mortificante forma caritativa.

La salute del cittadino diventa sempre più un discorso prioritario. L'istituzione della unità sanitaria locale appare la strada più diretta a colmare i vuoti attualmente esistenti.

COMMERCIO

Nel delicato settore del commercio e della distribuzione la nuova Amministrazione si preoccupa di favorire la qualificazione, di frenare la polverizzazione dei punti vendita, di disciplinare la dislocazione sul territorio cittadino e di equilibrare i vari settori merceologici attraverso la disciplina delle licenze che tenga conto delle necessità distributive a livello di quartiere.

La nuova Amministrazione intende salvaguardare, per quanto possibile, il commercio al minuto dallo stracarico del traffico cittadino creando isole pedonali di facile e comodo accesso.

Nel settore delle carni e degli ortofrutticoli gli strumenti specifici del Comune quali il macello e il mercato che si stanno predisponendo, saranno in grado di garantire la qualità e soprattutto l'igiene della distribuzione al consumatore. Tali strumenti sono previsti di dimensioni largamente comprensoriali.

La naturale vocazione di Mantova ad essere punto di notevole smistamento commerciale, quale incrocio fra la linea di navigazione interna della Val Padana con l'Adriatico e la grande via di comunicazione fra la Val Padana e il centro Europa (punto di incrocio che sta naturalmente realizzandosi e che già il piano lo ha individuato) va favorita con ogni mezzo.

ARTIGIANATO

Altrettanto delicata e degna di particolare attenzione è la situazione in cui versa il nostro artigianato che costituisce uno dei settori produttivi più importanti del Comune e dell'intera Provincia.

E' intuitivo che la prospettiva di crescita e di sviluppo dell'artigianato — soprattutto di quello di produzione — sono per larga parte in correlazione, quasi in funzione d'interdipendenza con quello che sarà il destino industriale di Mantova.

Le difficoltà che ci è dato di riscontrare per il settore del piccolo commercio e per la distribuzione in genere, valgono, pari pari, anche per l'artigianato dei servizi per il quale si palesa opportuna una più precisa regolamentazione ed uno sviluppo più ordinato e razionale.

Come il commercio, anche l'artigianato avverte con particolare evidenza lo stato di crisi delle proprie strutture previdenziali, assistenziali e creditizie, per le quali di auspica una urgente e radicale riforma in armonia con quanto previsto sia dalla programmazione nazionale che da quella regionale.

Vi è un artigianato caratteristico, l'arte da salvaguardare, un artigia-

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

nato di servizi da disciplinare e da aiutare, un artigianato di produzione da incentivare.

La nostra Amministrazione, avendo presenti tutti i problemi e le difficoltà in cui versa la categoria intende agire nel senso sopradetto e particolarmente intende instaurare dei rapporti di fattiva collaborazione con il Sindacato Autonomo provinciale degli Artigiani e con le varie Commissioni di mestiere.

SPORT

L'Amministrazione condivide e dà il suo pieno appoggio ai criteri selettivi di grande massa adottati dal CONI con l'istituzione dei Giochi della Gioventù.

Si rende necessario una predisposizione di nuovi impianti sportivi e il potenziamento degli esistenti da porre a disposizione del cittadino e delle Associazioni sportive dilettantistiche. Occorre dilatare il numero delle palestre opportunamente distribuite.

La sintesi di tale attività sportiva verrà concentrata nell'erigendo Palazzetto dello Sport che ospiterà manifestazioni di rilievo idonee a stimolare lo sport dilettantistico.

RAPPORTI CON LE FORZE CITTADINE

La partecipazione dei cittadini alla risoluzione dei problemi della collettività sarà stimolata con un contatto democratico in cui, prospettando con scrupolosa obiettività le difficoltà reali, vengano create nella cittadinanza quella volontà responsabile e quello sforzo collettivo che sono le effettive garanzie per il superamento dei problemi.

I Comitati di quartiere rappresentano un nuovo momento democratico nel rapporto dell'Amministrazione col cittadino.

La promozione della vita associativa di base, la sollecitazione a rimuovere le carenze dei servizi, rappresentano una nuova forma di partecipazione dei cittadini alle scelte e in tal senso ogni spontaneità sarà rispettata quale genuina forma democratica.

A garanzia ulteriore di una democratica apertura alla collaborazione da parte di tutte le forze cittadine, verrà adottata, come metodo di lavoro, l'istituzione delle Commissioni consiliari che, nelle loro attività, potranno sollecitare l'apporto conoscitivo e di consulenza di tutte le categorie interessate ai vari problemi.

SETTORE SCOLASTICO

Nel settore scolastico lo spostamento di competenze circa l'edilizia scolastica sgrava i Comuni di oneri elevatissimi. Le richieste al Ministero, gli studi di dislocazione, gli sforzi per l'eliminazione anche temporanea dei turni nei vari settori scolastici e la erezione della « Casa dello Studente » restano tuttavia attività e impegno della nuova Amministrazione.

Si auspica, inoltre, una più stretta collaborazione con il Provveditore agli Studi e con gli altri Enti scolastici per una migliore utilizzazione dei locali e per una razionalizzazione dei servizi.

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

CULTURA

Mantova da tempo soffriva di scarso consumo culturale. I nostri sforzi per il recupero dei luoghi storici dove si tramanda e si irradia la cultura (restauri della Sala del Bibbiena e del Palazzo Te) e la costituzione e il felice avvio dell'Ente Manifestazioni Mantovane quale strumento per interessare alla cultura sempre più vaste categorie di cittadini, e per iniziare una dialogo con le città vicine, ci pongono in una fase di decisa ripresa dell'attività culturale. Gli sforzi vanno moltiplicati.

La Biblioteca va posta maggiormente al servizio del cittadino. E' irrisolta l'antistorica situazione del Teatro Sociale quale condominio di palchettisti.

Nel quadro di questa ripresa l'insediamento di un Dipartimento Universitario assume un significato di decisa rottura all'isolamento culturale mantovano.

L'attività turistica risentirà di un maggior consumo di cultura e punterà all'obiettivo di una dilazione della permanenza dei turisti in città.

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E QUALIFICAZIONE DEL PERSONALE

Con l'applicazione di appropriate tecniche di gestione si metterà a punto uno strumento organizzativo avente il duplice scopo di evidenziare i problemi in termini reali al vertice dell'Amministrazione e di responsabilizzare i funzionari per mezzo di una collaborazione critica con l'Amministrazione stessa.

Allo scopo di conseguire tali finalità sarà necessario porre allo studio una revisione della pianta organica in stretta correlazione con il riassetto delle carriere al fine di adeguare le strutture e le funzioni del personale ai nuovi compiti del Comune nonché alle esigenze di stretta e produttiva collaborazione al fine di arrivare ad una costante verifica dei termini di realizzazione dei programmi della Giunta, applicando, eventualmente, il sistema dei rapporti periodici sui programmi di attività.

TRASPORTI

Anche nel settore dei trasporti la dimensione comprensoriale rappresenta un ossigeno per la popolazione e un contenimento del deficit dei trasporti pubblici che si considera assolutamente prioritario sul traffico privato. Il crescente traffico cittadino, la riduzione del suolo pubblico (in relazione al problema dei parcheggi) l'inquinamento atmosferico particolarmente delle vie centrali ci confermano la validità di una politica di disincentivazione del mezzo privato a favore di quello pubblico, in particolare per i percorsi brevi.

Per i collegamenti con il resto della Provincia, già buoni, si auspica un miglioramento e uno stretto collegamento con l'Amministrazione Provinciale.

Per i collegamenti regionali e interregionali che costituiscono componente essenziale anche per il rilancio economico poniamo sul tappeto della programmazione il discorso delle nostre linee ferroviarie. Il collegamento idroviario con l'Adriatico, costituisce elemento di prospettiva.

LE SCELTE PROGRAMMATICHE

L'Autobrennero in fase di ultimazione e gli studi sulla Transpadana e sul collegamento Cisa-Brennero completano il quadro di un sistema di comunicazioni e di un rilancio economico per gli anni '70.

SERVIZI COMPRENSORIALI

Nel mutamento del rapporto fra centro urbano e periferia, cade la vecchia distinzione fra cittadino del capoluogo e del forese. La estensione dei servizi va vista perciò su piano decisamente comprensoriale.

La erogazione dell'acqua, del gas, del servizio di nettezza urbana, la istituzione del verde pubblico, dei trasporti, dell'illuminazione, degli asili nido, delle scuole materne, vanno organizzate su un più vasto interland che prevalichi i confini comunali.

Da una diversa e più razionale dimensione i servizi si avvantaggiano sul piano della efficienza e della economicità.

INQUINAMENTI

Il pericolo degli inquinamenti dell'acqua nel mantovano si fa sentire anche se lo sviluppo industriale è appena iniziato e si ripercuote sia direttamente sulla salute pubblica sia come elemento disgregatore e distruttore dell'ambiente e del paesaggio.

I laghi di Mantova sono al centro della nostra attenzione. Già la passata Amministrazione ha indicato e iniziato il risanamento degli inquinamenti domestici con il progetto generale e il primo stralcio del sistema di fognatura. L'impegno è massiccio sul piano finanziario e tecnico e la nuova Amministrazione lo porterà avanti con assiduità e senza ritardi.

In attesa di adeguata legislazione che sotto la spinta dell'opinione pubblica sta per essere predisposta, occorre controllare sempre più strettamente le cause degli inquinamenti, denunciarle e combatterle con ogni mezzo. In particolare gli inquinamenti che possono derivare dalla lavorazione industriale, dagli allevamenti a monte di Mantova e dalle fughe di prodotti petroliferi di lavaggio.

FINANZA LOCALE

La finanza locale è la chiave di ogni buona intenzione.

Da tempo matura una riforma che equilibri le entrate del Comune ai crescenti compiti istituzionali.

La realizzazione dei nostri programmi dipende in gran parte dalla riforma della finanza locale, evidentemente il più possibile nel rispetto dell'autonomia locale.

Per quanto riguarda la tassazione dei redditi, vanno salvaguardati i minimi tassabili e soprattutto i più modesti redditi di lavoro nello spirito delle recenti decisioni prese dalla passata Amministrazione.

**LA GIUNTA MUNICIPALE
DEL
COMUNE DI MANTOVA**

CONSORZIO DI ENTI PUBBLICI PER LO SVILUPPO DELL'AEROPORTO DEL MIGLIARETTO

L'Areo Club di Mantova ha espresso in questi ultimi anni la volontà dei cittadini mantovani di una accelerata progressione di intenti verso l'attività aerea intesa come dinamica dei trasporti aerei a livello turistico.

La città offre una panoramica veramente eccezionale se si considera che Mantova dall'alto è una piccola Venezia e la caratteristica particolare di questa stupenda cittadina che si articola tra le anse del Mincio che alle volte, complice la foschia, assomigliano ad una laguna, la rende particolarmente sensibile e dolce.

L'Areo C. che è l'espressione degli appassionati mantovani del volo ha voluto in questi ultimi 2 anni attuare un programma di sensibilizzazione sulla cittadinanza agli effetti del volo non solo come mezzo turistico, ma anche come mezzo di comunicazione.

Le risultanze di questa campagna hanno recepito un terreno fertilissimo e lo dimostrano le statistiche di volo di questi ultimi anni che dalle 1500 ore volate nell'anno 1968 passano alle 1800 ore volate nel 1969 delle quali 350 ore volate ai fini del trasporto aereo nei vari scali aeroportuali d'Italia.

Si è notato come i cittadini hanno accolto con entusiasmo questa campagna dell'Areo C. che d'altra parte è stato confortato fino a programmare una progressiva utilizzazione dell'Aeroporto del Migliaretto tale da rendere agibile l'Aeroporto a voli di linea, se non internazionali per il momento, almeno nazionali per il collegamento di Mantova ai grandi nodi di sviluppo internazionale quali Milano, Genova, Venezia, Roma.

E non v'è ragione perchè questo programma non debba essere at-



tuato in un prossimo futuro, se si considera il fatto che la città di Mantova essendo la più orientale delle provincie lombarde ha bisogno della sua via di espansione per merci e passeggeri attraverso il mezzo aereo.

La costituzione del Consorzio per lo sviluppo dell'Aeroporto di Mantova è un dato di fatto che determina ed esprime la volontà del Comune di Mantova, della Camera di Commercio, dell'Ente del Turismo e dell'Amministrazione Provinciale. Enti tutti qualificati ad esprimere il desiderio cittadino alla realizzazione del programma dell'Areo C. che tende appunto a collegare la città di Mantova alle altre importanti città italiane con un servizio di trasporti aerei tali che consenta agli operatori economici il collegamento rapido sia per passeggeri che per merci.

Non vi sono ragioni per dubitare dello sviluppo di questo programma che senz'altro in un prossimo futuro verrà sviluppato ed attuato. E' appena il caso di accennare che l'Areo C. mantiene per sé l'esclusivo compito di creare con la sua efficiente scuola di pilotaggio una proficua schiera di piloti civili che verranno di volta in volta introdotti nell'organizzazione del traffico aereo italiano come già da tempo in atto.

AR TISTI MANTO VANI

Umberto Zerbinati poeta e incisore



(ritratto a matita di Arturo Cavicchini - 1928)

E' nato a Valeggio sul Mincio il 17 ottobre 1885. Ha frequentato il Liceo a Verona e l'università di Giurisprudenza a Bologna. Ma non si laureò, preferendo ascoltare le lezioni del Pascoli che studiare Storia del Diritto Romano o Procedura Penale. Troncata gli studi fu

impiegato presso il Municipio di Verona, poi presso quello di Mantova. Alla guerra del 1915 partì combattente in Albania e dal 1918 fu pilota aviatore al fronte italiano. Tornato dalla guerra nel 1923 fu assunto come aiuto-bibliotecario nella Biblioteca Comunale

di Mantova, e tale restò fino al 1937, anno in cui si ritirò in pensione.

Nel 1940 iniziò la sua attività di incisore d'acquaforte partecipando poi a tutte le maggiori mostre di arte, comprese la Biennale di Venezia e la quadriennale di Roma.

Nel campo della poesia pubblicò: « La via lattea »

(In collaborazione con Casorati. Verona, 1914); « La Cenere (Bologna, Cappelli, 1925); « Inno al cielo » (Verona, 1929); « Il giardino di Alice » (Verona, 47); « Riva del mondo » (Verona, 57).

La « Gazzetta di Mantova » pubblicò una quarantina di elzeviri dello Z. sotto il titolo di « Garofani ».

Modesto e schivo si presenta a noi oggi questo signore d'altri tempi, quasi uscito da uno di quei vecchi libri, che a lungo custodì e distribuì a noi studenti di tanto tempo fa. Me lo ricordo allora quasi come ora: è cambiato pochissimo, sembra sempre lo stesso, più lento, forse più meditato nel fare, ma sempre misurato sì che poco si avverte la diversità, è uomo di poche parole, quasi per timore di mettersi in mostra. Lo ricordo nell'altissima lunga sala della biblioteca comunale dominata dalla sua presenza, quasi in cattedra, gentile e fermo con noi studenti che, di fronte a lui, non fiataavamo anche se, ricordo, non l'ho mai sentito alzare la voce. Pur vigile, sembrava sempre assorto a prender appunti e, osservando giovani e vecchi, come da un podlo guardava, distribuiva e soddisfaceva le varie curiosità e prendeva appunti. Ho visto recentemente a casa sua i foglietti di questi appunti: son svelti segni, pochi ma essenziali, piccoli ritratti appena accennati per fermare un ricordo, un gesto, un'espressione, un pensiero, un momento di vita. Costituiscono, oggi, questi foglietti, gelosamente custoditi dall'autore, una galleria di personaggi di un tempo, molti dei quali ormai scomparsi, ma ancora reali nella rievocazione del segno che l'artista ha fissato in un momento della loro vita. Zerbinati in questi piccoli lavori, appunti di un discorso che si veniva giornalmente svolgendo tra lui e i suoi lontani interlocutori, esprime una delicata sensibilità poetica raggiunta nella rapidità del segno, efficace strumento di penetrazione psicologica dei vari motivi che man mano gli si presentavano: sono frammenti, ma, visti nel loro assieme uno dopo l'altro, offrono una unità di ispirazione, che dà omogeneità all'opera dell'artista.

Il motivo poetico è stato affrontato contemporaneamente da Zerbinati anche in liriche che accompagnano, quasi completando o viceversa, i segni tracciati sulla carta. Si stabilisce così un'interdipendenza tra i due modi di esprimersi: c'è un comune fondamento psicologico ai piccoli ritratti e alle liriche, unione che si accentua quando il lavoro si allargherà come ricerca di nuovi motivi e tecniche.

Zerbinati si tiene giustamente cari i suoi piccoli disegni e si propone un futuro lavoro di revisione e composizione, quasi a riprendere un discorso interrotto; io però parlerei più di continuazione che di futura ripresa. E', comunque, chiaro che poche opere esprimono così perfettamente il carattere di un artista come la serie di piccoli ritratti, essenziali nel loro spoglio segno.

Credo che Zerbinati sia essenzialmente un autodidatta che ha scoperto, ad un certo momento, la straordinaria efficacia del segno e da allora si è appassionato a dar forma ai propri sentimenti, osservando e prendendo appunti ed è in questo processo di indagine di sé e dei mezzi espressivi, che il segno si affina allargandosi allo studio delle varie tecniche e di motivi diversi. In tal modo viene affrontata la tecnica incisoria nella sua ricca varietà espressiva (acquaforte, puntasecca e acquatinta) che, con la diversità di motivi, permetterà all'artista un discorso sempre più libero d'esprimersi in immagini fantastiche, in cui il sogno usa liberamente la natura e gli oggetti che nel libero dispiegarsi nel segno, nel chiaro e nello scuro diventano

un linguaggio adatto a penetrare la psicologia dell'autore, il quale sembra, col tempo rinchiudersi sempre più in un suo mondo raffinato e solitario, in cui si accentua il suo carattere schivo che trova in sé la pienezza di sentimenti di cui un uomo ha bisogno.

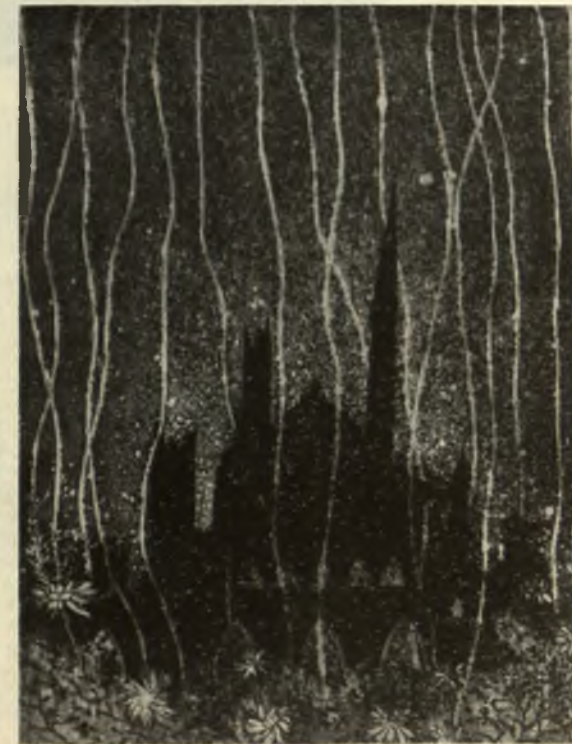
Zerbinati, incisore, lavora ormai da più di trent'anni.

Dopo i primi lavori (mi pare si possano datare dal 1938-40) in cui si avvertono esitazioni legate alla necessità di impadronirsi di una più ricca capacità espressiva, ma non facile, il discorso si svolge con stupenda coerenza in un linguaggio più ricco col tempo e l'esperienza. Il legame già notato tra il poeta (scrittore di liriche) e l'artista grafico (disegnatore ed incisore) aumenta con l'accentuarsi dell'elemento fantastico nella sua opera.

Non sono in grado di esprimere pienamente una valutazione della sua opera letteraria, ma liriche come « Il giardino di Alice » e « Giovinetta ai confini del mondo » si possono veramente penetrare solo se noi le gustiamo assieme alle incisioni.

Zerbinati appare, per questa ragione, il migliore illustratore di sé. Ecco perché vorrei consigliare di pubblicare una scelta di liriche illustrate dalle sue incisioni: l'organicità del risultato (son sicuro di questo), dovrebbe darci una più precisa dimensione dell'autore.

La vera unità tra l'espressione poetica e il segno, si raggiunge solo nella maturità dell'artista. Infatti c'è un evidente distacco tra la lirica eminentemente basata sulla propria esperienza spirituale, quasi un autobiografico rivivere in immagini poetiche i propri sentimenti e gli svelti ritratti giovanili. L'adeguazione si ha poco per



Umberto Zerbinati - « La Cattedrale sommersa »
acquaforte e acquatinta -
1954 - (rame di mm. 215
x 275).



Umberto Zerbinati - « Alberi in cielo » - acquaforte e acquatinta - 1955 - (rame di cm. 20 x 31).

volta, quando allargando i propri interessi, maturando le varie tecniche, l'artista si permette una libertà di interpretazioni, di composizioni, di invenzioni, in cui l'oggetto non è più motivo che condizioni il risultato, ma libero strumento espressivo.

Non c'è deformazione o non figurazione, ma strumentalizzazione dei motivi naturali per un linguaggio sempre più aderente al sentimento, un linguaggio che ad un certo momento diventi tutt'uno col momento psicologico vissuto dall'artista.

Vorrei, prima di concludere questo breve profilo, parlare dell'abilità tecnica raggiunta da Zerbinati nell'incisione, che mi pare essere il momento culminante della sua opera grafica. L'idea prende man mano forma sulla lastra di zinco o di rame ricorrendo a tutte le risorse che il mestiere suggerisce, rimescolando la puntasecca, l'acquaforte e l'acquatinta, sì da ottenere effetti favolosi che diventano unici negli accorgimenti irripetibili usati nella stampa, sì che ritengo che difficilmente certe opere di Zerbinati si possano numerare, ma tutte si possano ritenere prove di stampa, irripetibili nella loro resa per gli accorgimenti che l'artista trova e pone in atto, seguendo un'ispirazione che non ha mai termine.



Umberto Zerbinati - « Neve sulla pergola » acquaforte e acquatinta - 1954 (rame di cm. 20 x 30).

Non so quanto questa mia chiacchierata abbia potuto esprimere una personalità sommersa come quella di Zerbinati, delicato e silenzioso poeta, chiuso sempre più in se stesso in un mondo come il nostro nel quale solo chi si agita e si dà da fare può farsi sentire; Zerbinati non si è mai esibito e la sua opera delicata sembra riportarci lontano nel tempo, in un tempo che esprime una realtà la cui dimensione tende a sfuggire ad ogni determinazione nella sua ansia di perfezione. Mi pare significativo, per capire e completare la descrizione della personalità dell'artista, questo brano autobiografico:

« Sono venuto all'arte incisoria dalle lettere e da non molti anni, sebbene nel pieno di quella maturità spirituale che — la passione aiutando — risparmia lunghi tirocini. Non ho avuto alcun maestro; lavoro d'istinto, non mi pongo assunti programmatici, non appartengo e non voglio appartenere a nessuna scuola: solitario, in tanto baccano, per natura e per elezione persuaso che "travailler en troupe — come diceva Paul Fort — est indigne du poète" ».

FRACCALINI LUIGI

"Vela a vespero"

di Umberto Zerbinati

*Ho incrociato sul mare
una farfalla bianca.
— Oh che ci vieni a fare,
bianca farfalla sull'acqua?*

*Glauco, ma non è timo.
Rosa, ma non son rose.
Garofani? ... Un rigoglio
di spume al tramonto rossigno.*

*Non ritrovi più i freschi
orti ove in queste sere
d'amoroso respiro
più esala estenuate
dolcezze il gelsomino,*

*e nell'aria violante
cullati astri di fuoco
par l'oleandro e agli aromi
suoi chiama allucinante?*

*Non son là dove a rive
d'oro la frangia d'alga
biscia il mare e la tortora
tra il nero pino è lunare
fiore che parla?*

*Dove il silenzio
zeppo è di zete
di stupiti bisbigli,
ora che i primi grilli
scarabillano nell'ombra;*

*e sgombra la pace del cielo
di nuvoli e di voli,
a un richiamo che trilla
sale un'immensa brace
che perde una favilla?*

*Oh, chi sa! Fiori cerchi
tu più meravigliosi;
più vasti continenti
profumano forse i tuoi sogni.*

*Ma qual'è, che ti sazi?
Dove t'andrai a posare
la luce declinando?
Per quanto l'occhio spazi
vede solo cielo, sul mare.*

*E se spunterà: ... Quando? ... —
La farfalla velina
ora in basso ora in alto
si buttava folle sul vento;
tremolava sul vento.*

*— E se giungerai: ... Viva? ... —
Filava la sua via
nel blu sempre più denso
stanca un po', ma gioiva,
quell'alata follia.*

Poi fu solo sul mondo ombra ed immenso.

(Da « Riva del mondo »
Ed. Marmorine - Verona 1957)

Unione di navigazione interna italiana

CENTRO STUDI DI DIRITTO FLUVIALE
E DELLA NAVIGAZIONE INTERNA

BANDO DI CONCORSO « GUIDO CANALINI »

- Art. 1 - L'Unione di Navigazione Interna Italiana e il Centro Studi di Diritto Fluviale e della Navigazione Interna per onorare la memoria del Cavaliere del Lavoro Dr. Ing. GUIDO CANALINI, studioso dei problemi della navigazione interna in Italia e autorevole membro del Comitato di Presidenza dell'Unione, istituiscono una borsa di studio indivisibile di L. 500.000.
- Art. 2 - Il premio sarà assegnato ad una tesi di laurea o ad un'opera inedita sul tema: « LA NAVIGAZIONE INTERNA NEL QUADRO DELLA POLITICA DI ORGANIZZAZIONE DEL TERRITORIO ».
- Art. 3 - Possono concorrere alla borsa di studio universitari o laureati di nazionalità italiana che non abbiano superato l'età di 32 anni alla data del 31 dicembre 1971.
- Art. 4 - I lavori devono essere inviati in triplice copia dattiloscritta alla sede dell'Unione di Navigazione Interna Italiana - S. Marco, Calle degli Avvocati n. 3912, Venezia - entro le ore 12 del 31 dicembre 1971, accompagnati dal certificato di nascita del concorrente e dal certificato di iscrizione all'Università o dalla copia del diploma di laurea.
- Art. 5 - Qualora il concorso andasse deserto o la Commissione esaminatrice non ritenesse meritevole di premio alcun concorrente, l'importo destinato sarà accantonato per un successivo concorso.
- Art. 6 - L'Unione e il Centro Studi si riservano la facoltà di pubblicare l'opera premiata.
- Art. 7 - I lavori presentati al Concorso non saranno restituiti.

Venezia, 30 maggio 1970.

IL PRESIDENTE
Avv. Roberto Tognazzi

EDILIZIA CITTADINA

TITOLARE LICENZA

G.E.S.C.A.L.
Benedini Silvio e
Luciano
Scardueli Luigi
Gorni Franca
Soc. SHEL Italiana
Redolfini, Marini,
Chicchelani
Istit. Ospedaliari C. P.
Dall'Oca Gino
Soc. «Cartiere Burgo»
Pasini Arrigo ed Elena
Basaglia Bruno
Savazzi Paolino ed
altri
Ferrari Vittoria
Rabitti Dr Giampiero
Zampolli e Cases
Bellantoni
S.p.A. Montedison
Bonesi Lino
Galli Maria e Laura
S. P. A. «G. Tartini»
Ruggerini Virginia
Ferrabue Adriano
Campagnari F.lli
S.p.A. «Abazia San
Vigilio»
Soc. «Valseriati»
Francesconi Walter

OGGETTO LICENZA

costruz. 2 fabbr. abit.
costruz. fabbr. abitaz.
sistemaz. stalla
sopraelevazione fabbr.
ampliamento distribut.
costruz. fabbr. abitaz.
ampliamento 2° Medic.
sistemaz. fabbr. abit.
costruz. portineria
costruz. fabbric. abit.
costruz. fabbric. rust.
costruz. fabbr. abitaz.
sopraelevaz. fabbricato
costruz. fabbric. abitaz.
costruzione fabbricato
abitazione
costruz. capannone
industr.
costruz. fabbric. abitaz.
costruz. fabbr. abitaz.
ricostr. fabbricato
costruz. fabbr. abitaz.
costruz. fabbr. abitaz.
costruz. fabbr. abitaz.
ricostr. fabbricato
costr. capannone dep.
ricostr. fabbr. abitaz.

UBICAZIONE

Valletta Valsecchi
Lunetta Frassinò
località Formigosa
Via Vitt. da Feltrè
Piazzale Gramsci
Via Silvio Pellico n. 6
Viale Albertoni
località Formigosa
Viale di Poggio Reale
loc. Lunetta Frassinò
Viale Pompilio
Borgo Chiesanuova
Borgo Virgiliana
loc. Lunetta Frassinò
Via Diga Mesetti
zona Industr. Frassinò
Via Pascoli
loc. Gesuita Vecchio
C.so Vitt. Emanuele
loc. Gambarara
Viale L. Da Vinci
località Gambarara
P.za Cavallotti
località Gambarara
via conciliazione, 43

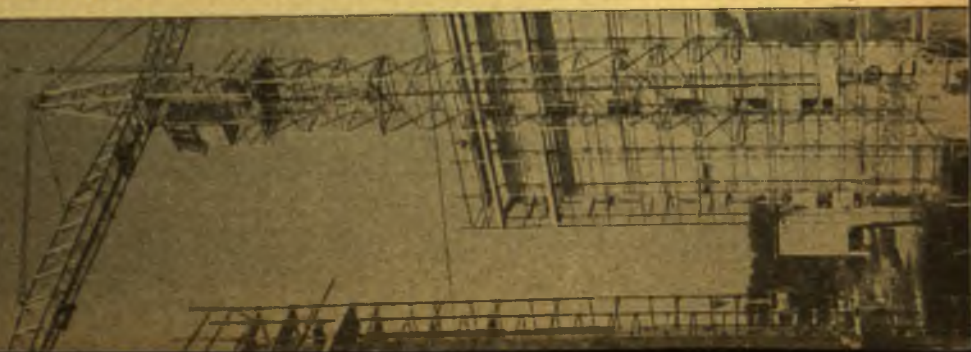
PROGETTISTA

Studio 4 Architetti
Geom. Giancarlo
Scalari
Geom. Benito Ravelli
Geom. Icilio Lorenzini
Geom. Bruno Gelati
Dott. Ing. Abner Fa-
scioni
Ingg. Molinari, Pavesi,
Galdi
Geom. Guido Pellicelli
Ing. Martinengo
Geom. Benito Ravelli
Geom. Guido Pellicelli
Geom. Enzo Renotti
Geom. G. Guastalla
Studio 4 Architetti
Geom. Franco Bizzi
Ing. Giustino
Bergamaschi
Geom. Giovanni Ba-
raldi
Dott. Ing. Nullo Galli
Ing. Aldo Recusani
Arch. Mario Cazzaniga
Ing. Amedeo
Squassabia
Arch. Mario Cazzaniga
Ing. Ugo Lado, Aldo
Recusani
Geom. Cirillo Zacchè
Studio 4 Architetti

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

160
15
7
3
10
75
59
8
1
10
3
25
42
16
12
8
9
17
21
12
370
11
21
9
42

IN AN



**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «**EX-PIO X**»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «**NIEVO**»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

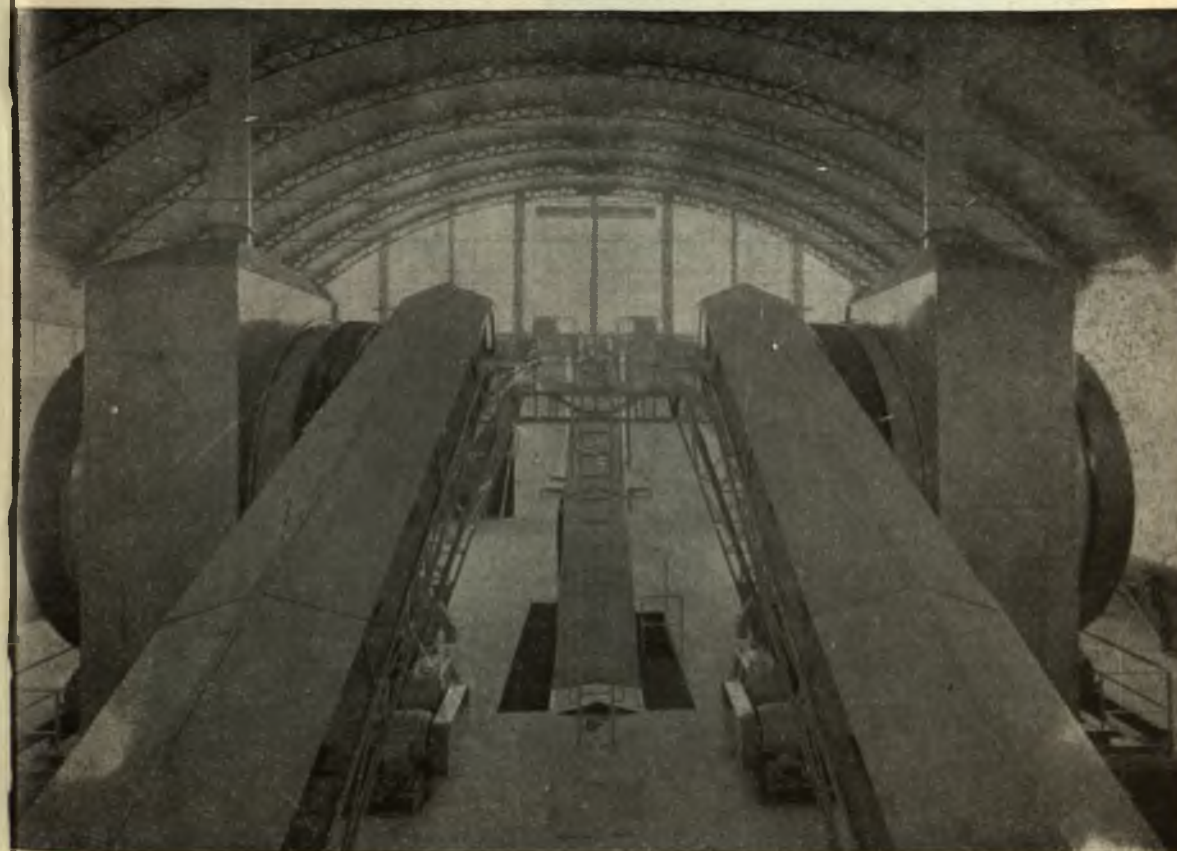
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



***L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini***



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas - Acqua

in Via Mazzini N. 2^b - Telefono 26.639 - 29.237



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

**BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA**

MARZO - APRILE 1970

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: Nel bimestre marzo-aprile il movimento della popolazione residente del Comune presenta una diminuzione di 32 unità.

Tale andamento fa ritenere, se si considera che nel 1° bimestre dell'anno c'è stato solo un incremento di 12 unità, che durante l'arco del 1970 il movimento della popolazione potrà non subire alcun incremento.

Andamento dei prezzi al consumo: Nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: carne equina, coniglio, pollo di allevamento, fegato di vitello, prosciutto crudo, salame, anguille, olio di semi, margarina, formaggio grana, latte.

Nel settore degli articoli di abbigliamento, prodotti industriali e vari, presentano un lieve aumento: il sottoveste di nylon per donna, la maglia di lana per ragazzo, le calze di cotone, le scarpe, il carbone coke, la risuolatura delle scarpe. Praticamente fermi gli altri prodotti.

Incidenti stradali: Gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 137, in rapporto ai 105 del bimestre scorso. In tali incidenti sono rimaste ferite 76 persone, nei quali hanno perso la vita due persone.

Attività edilizia: Il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato e di 54, comprendenti 256 stanze e 197 vani accessori, in rapporto alle 42 del bimestre precedente, per un complessivo di 200 stanze e 213 vani accessori.

Le abitazioni invece costruite nell'attuale bimestre sono 28, per complessive 130 stanze e 128 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 49 per complessive 211 stanze e 189 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	Nuova serie (base: anno 1966 = 100)				
	1963	1964	1965	1966	
INDICE GENERALE					
Alimentazione	113,5	119,8	124,2	128,1	
Abbigliamento	113,2	118,1	123,1	127,5	
Elettricità e combustibile	108,7	114,3	116,3	119,8	
Abitazione	100,6	106,6	108,9	108,4	
Spese varie	125,9	139,9	143,9	146,6	
	110,8	119,0	123,3	128,1	

M E S I	INDICE GENERALE					C A P I T O L I			
	1968	1969	1970	Alimentazione anno 1970	Abbigliamento anno 1970	Elett. e comb. anno 1970	Abitazione anno 1970	Spese varie anno 1970	
MEDIA ANNUALE	102,6	104,5	107,1	104,7	109,9	105,0	110,4	109,3	
Gennaio	102,7	103,2	107,6	104,8	110,0	105,3	112,1	110,4	
Febbraio	102,7	103,3	108,4	105,5	112,8	105,5	112,1	110,7	
Marzo	102,6	103,5	108,8	105,9	113,4	106,5	112,1	111,0	
Aprile	102,8	103,6	109,1	106,1	114,1	108,6	112,2	111,1	
Maggio	102,6	103,6							
Giugno	102,7	103,9							
Luglio	102,3	104,6							
Agosto	102,5	104,6							
Settembre	102,5	105,2							
Ottobre	102,6	105,5							
Novembre	102,8	106,5							
Dicembre	102,9	106,7							

I - Climatologia

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	756,68	753,84	755,09
Temperatura massima (assoluto) centigradi	24,20	16,40	23,40
» minima (assoluto)	3,00	-0,4	1,20
» media (1)	12,10	6,74	12,15
» escursione	15,80	11,40	14,00
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	6,93	5,43	6,21
Umidità relativa (1) %	62,00	70,00	54,00
Venti dominanti	S E - E	S E - N W	E - S W
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	5/10 cop.	6/10 cop.	4/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	5/10 cop.	5/10 cop.	4/10 cop.
Pioggia mm.	41,00	67,00	5,90
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.346	66.589	66.560
Nati vivi	61	75	81
— maschi	29	39	36
— femmine	32	36	45
Morti	91	67	69
— maschi	53	37	32
— femmine	38	30	37
Eccedenza nati vivi sui morti	— 30	+ 8	+ 12
Iscritti	179	115	158
Cancellati	131	152	173
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 48	— 37	— 15
Incremento e decremento	+ 18	— 29	— 3
Popolazione alla fine del periodo	66.364	66.560	66.557

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Popolazione presente			
Matrimoni	37	29	45
Nati vivi	170	188	174
— maschi	84	90	87
— femmine	86	98	87
Morti	98	94	79
Nati morti	2	—	2
Morti nel 1° anno di vita	3	4	3
— maschi	2	2	1
— femmine	1	2	2

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	14	19	19
Coniugati	56	36	33
Vedovi	28	39	27
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	98	94	79
— che avevano residenza in altri Comuni	20	24	23

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	1	1	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancro e altri tumori	22	19	21
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	12	15	5
Malattie dell'apparato circolatorio	34	33	32
Polmoniti e broncopolmoniti	8	7	9
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	3	3	1
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	9	6	5
Morti violente od accidentali	6	4	2
Altre cause	1	5	3
Cause non determinate o mal definite	1	1	1
TOTALE	97	94	79

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	1	3	20
— maschi	—	3	14
— femmine	1	—	6
Legittimati per matrimonio	1	1	—
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
	—	2	—
Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	5	8	10
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	5	8	10
Aborti legittimi	5	8	5
Aborti illegittimi	—	—	5
(b) Venuti alla luce prima del 6° mese			
Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	54	30	13
Morbillo	30	2	1
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	2	—
Pertosse	4	—	—
Difterite	—	—	—
Varicella	17	23	11
Scarlattina	3	3	1
Altre vaccinazioni	415	74	389
Vaccinazioni antivalolose eseguite	361	59	387
Rivaccinazioni antivalolose	23	15	16
Vaccinazioni antidifteriche	7	34	25
Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	934	922	773
Entrati durante il periodo	1.962	1.851	2.052
Dimessi durante il periodo	1.904	2.000	1.909
» per guarigione	1.859	1.951	1.877
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	45	49	32
Presenti alla fine del periodo	992	773	216

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	422	395	418
affetti da tbc degli organi respiratori	9	8	9
affetti da altre forme di tbc	6	2	5
non riconosciuti tubercolotici	407	384	396
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	251	78	189
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	322	480	378
Individui inviati a sanatori od ospedali	4	6	8
inviati a preventori	19	8	9
Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	11	2	18
riscontrati sani	2	—	4
affetti da blenorragia	—	—	2
» » sifilide in tutte le sue forme	3	2	4
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	2	—	4
» » forme cutanee	4	—	4
Visite ad individui già visitati in precedenza	753	911	879
riconosciuti sani	2	—	2
affetti da blenorragia	—	—	4
» » sifilide in tutte le sue forme	729	887	854
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	17	1	10
» » forme cutanee	5	23	9
Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	2	4	4
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	34	—	18
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	17	—	—
Altri	4	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	57	4	22
— a richiesta	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	93	38	41
Alunni visitati	2.640	828	410
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	538	992	1.182
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	10	4	5
— Vitelli n.	5	2	2
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	1	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	4	2	2
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	—	1
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	5.890	5.030	4.630
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	3	—	665
— Bovine Kg.	—	—	545
— Suine Kg.	—	—	120
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	3	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	507	633	231
— Bovine Kg.	507	633	231
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO n.	—	—	—
— MAL ROSSINO n.	—	—	—
— ALTRE n.	1	—	—
Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate			
Macellerie:			
Ispezioni	49	44	43
Contravvenzioni elevate	2	—	—
Salumerie e pizzicherie:			
Ispezioni	99	136	137
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	37	28	15
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	31	16	21
Contravvenzioni elevate	1	1	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	23	19	24
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	64	52	56
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	21	29	20
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	27	24	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	2	3	2
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	77	71	84
Contravvenzioni elevate	—	—	2
Vaccherie:			
Ispezioni	6	16	7
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	436	438	440
Contravvenzioni elevate	1	1	2

Tav. 16 - *Bagni e docce comunali*
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	—	—
» a doccia	1.025	1.050	1.098
TOTALE	1.025	1.050	1.098

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - *Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari, di abbigliamento e di servizi*
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari				
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio	Kg.	221	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto	Kg.	220	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro	Kg.	260	261	268
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano »	Kg.	253	313	316
Farina di frumento tipo 00 in pacchi	Kg.	148	147	147
Farina di granoturco « bramata » in pacchi	Kg.	116	116	117
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	2.763	2.875	2.900
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa »	Kg.	1.775	1.892	1.913

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . . Kg.	1.613	1.625	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.227	2.460	2.460
Carne suina con osso (braciola) . . . Kg.	1.660	1.880	1.880
Carne equina I° taglio senz'osso . . . Kg.	1.550	1.617	1.650
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.163	1.190	1.209
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.324	1.333	1.333
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	722	683	711
Fegato di vitello Kg.	2.150	2.291	2.313
Prosciutto crudo Kg.	3.840	3.900	3.936
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.111	1.156	1.156
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.450	2.520	2.540
Salamelle fresche Kg.	1.285	1.380	1.380
Anguille Kg.	1.625	1.750	1.800
Persico-trota (branzino) Kg.	888	963	963
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1.940	2.163	2.163
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	1.985	2.000
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . . Kg.	2.960	3.062	3.062
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . litro	818	830	832
Olio di semi in lattina litro	330	374	385
Burro di centrifuga Kg.	1.407	1.423	1.420
Margarina Kg.	710	735	745
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.820	2.027	2.050
Groviera nazionale Kg.	1.320	1.455	1.455
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.450	1.490	1.490
Stracchino I° qualità Kg.	1.130	1.140	1.140
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	123	130
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	32	31	31
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	621	630	627
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	164	168	169
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2.443	2.481	2.486
Surrogato di caffè Frank etto	88	89	89
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	276	278	279
Conserva di pomodoro doppio concentra-to in scatola Kg.	382	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Pomodori pelati in scatola Kg.	389	376	371
Fagiolini in scatola Kg.	454	458	463
Piselli in scatola Kg.	413	413	413
Frutta sciroppata in scatola Kg.	532	535	535
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.117	1.133	1.133
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	8.075	8.938	8.938
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	4.079	4.571	4.571
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.581	8.363	8.363
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.786	5.321	5.321
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.669	6.244	6.244
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	650	696	704
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	772	875	879
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	754	825	825
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	412	447	447
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	392	398
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.021	3.279	3.293
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.483	4.483
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.671	1.686
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.000	25.875	25.875
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.670	6.670
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	523	523
Maglia di lana per uomo cad.	3.567	3.850	3.850
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.525	2.717	2.750
Maglia di lana per donna cad.	2.083	2.258	2.258
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	450	478	490
Calze corte di cotone per ragazzo . . . paio	296	333	345
Calze di nylon per donna paio	433	462	462
Scarpe basse per uomo paio	6.243	6.686	6.757
Scarpe basse per ragazzo paio	4.579	5.021	5.136
Scarpette scollate per donna paio	5.579	6.007	6.107
Pentolame di alluminio Kg.	996	1.133	1.133
Scope comuni di saggina cad.	500	538	538

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	230	247	247
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1.542	1.610	1.610
Nafta per riscaldamento Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2.392	2.920	3.060
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1.600	1.700	1.700
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22.500	23.200	23.200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7.625	7.625	7.625
Risulatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2.020	2.060	2.140
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II ^a categoria . . . bigl.	552	571	571
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

<i>Agricoltura</i>			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.826	3.091	3.091
Donna	2.826	3.091	3.091
Ragazzo (15-18 anni)	2.540	2.780	2.780
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.558	3.895	3.895
da 15 a 18 anni	3.199	3.502	3.502
<i>Edilizia</i>			
Operaio specializzato: muratore	4.676	4.843	4.893
» qualificato: appr. muratore	4.222	4.370	4.414
Manovale specializzato	3.814	3.948	3.989
» comune	3.504	3.625	3.662
Giovani fino a 18 anni	2.708	2.797	2.824

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3.026	3.197	3.235
» qualificato	2.705	2.857	2.891
Manovale specializzato	2.520	2.668	2.695
» comune	2.262	2.390	2.419
Operaia di 1ª categoria	2.520	2.668	2.695
Giovani fino a 18 anni	1.672	1.768	1.789
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.122	3.374	3.412
» qualificato	2.795	3.024	3.057
Manovale specializzato	2.636	2.842	2.874
» comune	2.526	2.562	2.591
Operaia di 1ª categoria	2.380	2.740	2.771
Giovani fino a 18 anni	1.819	1.943	1.973

IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Tav. 19 - Imposta di consumo Gettito in migliaia di lire						
Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	1	4	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	896	2.633	690	2.665	706	2.687
Suini »	22	52	15	39	11	30
Ovini e caprini »	1	3	1	3	244	747
Equini »	258	697	267	817		
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	8	22	3	9	3	9
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	729	4.408	619	4.751	679	5.345
Suini »	200	634	193	702	182	660
Ovini e caprini »	16	84	12	68	1	2
Equini »	1	3	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	1	4	24	100	31	130
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	414	3.141	437	3.406	394	3.114
Lardo salato e strutto »	211	190	176	158	222	200
Pollame, conigli e cacciagione »	341	1.026	284	858	304	908
Altri commestibili						
Pesce fresco »	8	27	47	137	20	60
Pesce conservato »	70	286	91	370	73	305
Baccalà e stoccafisso »	23	21	20	15	25	23
Form. lattic., burro e sur. »	704	3.239	695	3.291	639	2.996
Biscotti e pastic. fresca e affini »	110	1.047	1.020	9.814	23	101
Cioccolato e affini »	33	365	147	1.650	10	86
Bevande						
Liquori Hl.	283	2.293	290	2.458	305	2.641
Altre bevande »	—	6.101	—	4.830	—	6.162
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	40.711	—	416	—	21.657
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	—	3.108	—	32.287	—	1.014
Materiale per costruz. edilizie	xxxx	4.831	xxxx	13.635	xxxx	13.872
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	27	537	170	4.561	28	666
Pelliccerie Kg.	—	—	18	250	3	70
Mobili Q.	xxxx	2.264	1.006	6.610	489	2.540
Gettito altri generi	450	4.957	xxxx	23.199	xxxx	3.536
Totale generale gettito Imposte di Consumo	xxxx	82.684	xxxx	117.103	xxxx	69.563

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	493	1.117	569	1.377	559	1.317
— Vitelli	33	35	49	49,92	71	76,35
— Vitelloni	108	257	177	423,05	175	472,65
— Manzi e buoi	40	90	29	65,79	31	70,13

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Aprile		Marzo		Aprile	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	9	31	11	43,22	13	44,41
— Vacche	208	504	207	520,92	181	463,15
— Equini	70	182	74	193,98	73	180,89
— Ovini e caprini	11	1	12	67,32	7	0,44
— Suini	14	17	10	12,80	8	8,98

V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 21 - Magazzini generali Giacenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	517	493	498
Frumento	—	—	—
Formaggi	33.000	52.236	30.422
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	1.061	3.750	1.250
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	34.578	56.479	32.170

Tav. 22 - Trasporti
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	578.073	651.164	589.152
Servizi pubblici extraurbani	*	*	*
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	17.350	17.450	16.610
A tariffa ridotta	6.980	7.180	6.620
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	492	519	564

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Marzo-Aprile 1970

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE	Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali			Complesso degli incidenti e degli infortuni		
	1 2 3			1 2 3		
	1	2	3	1	2	3
Autovettura	59	16	8	107	2	56
Autocorriera, autobus, autocarro, ecc.	5	1	1	9	3	
Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	3	1		12	8	
Micromotori	1	1		7	7	
Velocipedi	1			1	1	
Altri veicoli	1			1	1	
IN COMPLESSO	59	20	9	137	2	76

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Febbraio	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Aprile
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO

a) solo alimentari	51	—	—	51
b) solo non alimentari	140	1	5	136
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—

AL MINUTO

a) solo alimentari	657	—	—	657
b) solo non alimentari	767	15	3	779
c) misti: con prevalenza alimentare	108	—	—	108
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17

TOTALE	1745	16	8	1753
--------	------	----	---	------

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	93	—	1	92
Non alimentari	211	3	9	205
TOTALE	304	3	10	297

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	32	—	—	32
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	95	—	—	95
Bar-caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	244	—	—	244
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	9	—	—	9
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	95	—	1	94
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	478	—	1	477

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile

Tav. 25 - Attività edilizia
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	3	16	2
— Residenziali »	3	14	2
— Non residenziali »	—	2	—
— Abitazioni »	18	50	4
— Stanze »	81	236	20
— Accessori »	72	183	14
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	45	82	14
OPERE COSTRUITE n.	1	3	7
— Residenziali »	1	3	6
— Non residenziali »	—	—	1
— Abitazioni »	1	12	16
— Stanze »	5	53	77
— Accessori »	4	50	78
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	5	40	50
OPERE DEMOLITE »	—	—	—
— Residenziali »	—	—	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	—	—	—
— Stanze »	—	—	—
— Accessori »	—	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	—	—

Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno

Esistenza partite all'inizio del periodo . . . N.	2.068	1.918	1.960
» » preziosi »	1.332	1.268	1.284
» » non preziosi e merci »	736	650	676
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	380	318	372
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	444	276	458
Partite vendute durante il periodo »	37	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	14.717	16.126	16.036
» » » preziosi »	11.896	12.941	12.924
» » » non preziosi »	2.821	3.185	3.112
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1969	Anno 1970	
	Aprile	Marzo	Aprile
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	1.419	1.850	564
Somme erogate (migliaia) L.	3.136	3.132	1.123
» » sussidi in denaro . . . »	1.053	1.258	807
» » assistenza varia . . . »	2.084	2.874	317

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . . .	194	364	370
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . . .	244	480	483
Isolate durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento delle ammesse all'Istituto Eleonora Gonzaga (orfanotrofo femminile)

Presenti all'inizio del periodo	118	111	111
Nuovi ammessi durante il periodo	—	1	—
Affidati all'esterno durante il periodo	—	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	—	1	2
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	22	21	21
Lettori	1.679	1.429	1.492
Opere date in lettura o consultazione . . . »	3.040	2.427	2.493

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	8.136	1.342	6.724
» con ingresso a pagamento . . . »	1.007	712	660
» con ingresso gratuito . . . »	7.129	631	6.064
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	78.650	57.000	45.000

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata - fondata nel 1870

Capitale sociale e riserve al 30 giugno 1970 L. 3.154.235.399

Sede Centrale MANTOVA Corso Vittorio Emanuele, 30
Telefoni Uffici: 23.521 (5 linee urbane)
23.631 (5 linee urbane)
Telex: 48.151 - BAM

Agenzie di Città Via Goito, 6 - Telefono 28.781 (2 linee urbane)
Via Verona, 26/d - Cittadella - Tel. 27.785
Via Cipata, 17 - Frassinò - Tel. 29.630

80 Dipendenze nella Provincia di Mantova
e nelle Province limitrofe

**BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI**

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

La «Comit», oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:

una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;

un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;

un SERVIZIO PICCOLI PRESTITI A RIMBORSO RATEALE per venire incontro ad esigenze straordinarie, di carattere familiare o professionale, di dirigenti e dipendenti di aziende pubbliche e private, professionisti, reddituari, piccoli imprenditori, ecc.;

un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);

un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 280 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO

M A N T O V A



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano

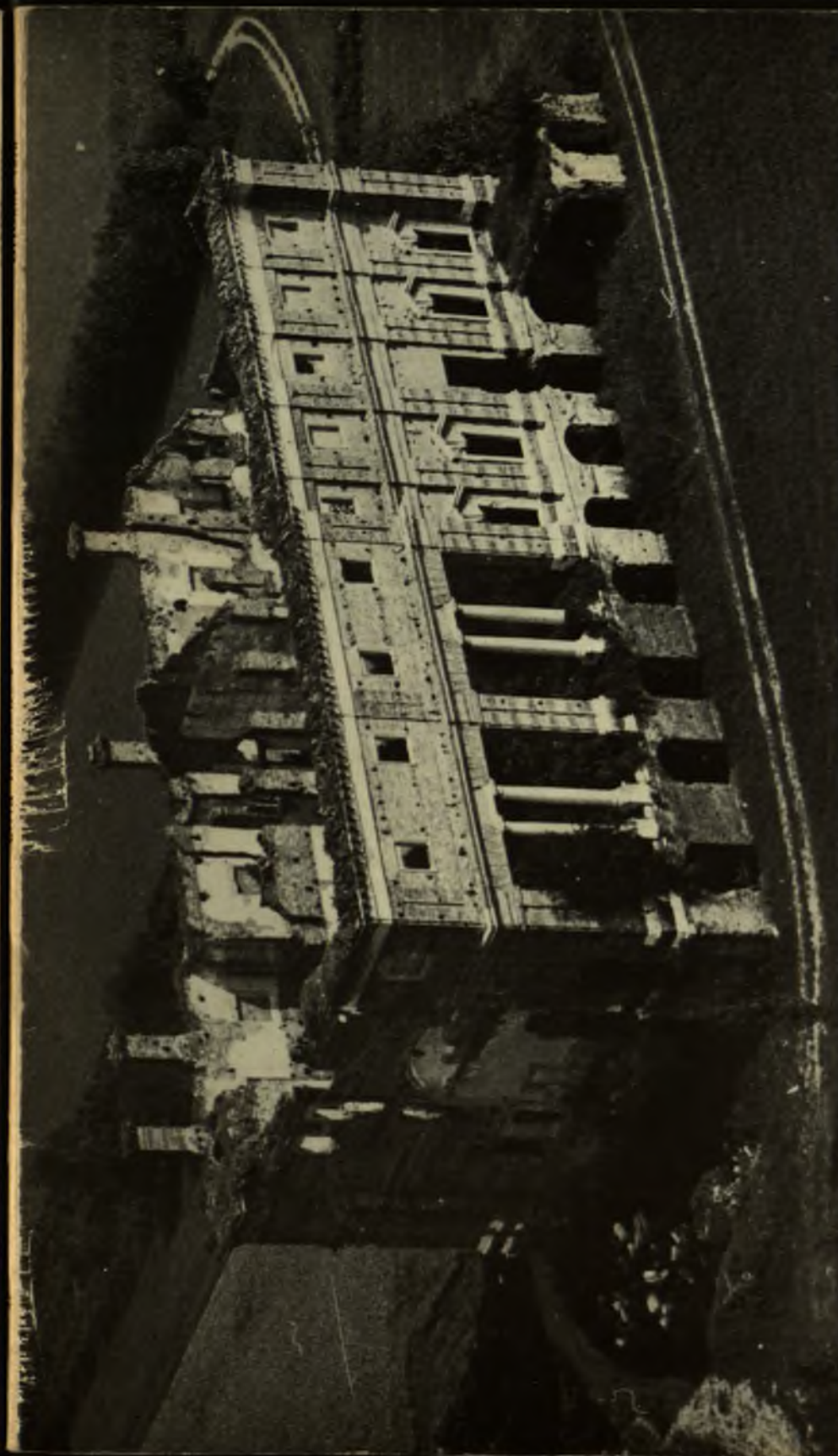


CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 367 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300



Doppler
SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO
POSTALE
N. 4 - 2° SEMESTRE
OC. 919

47
numero
ottobre 1970

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

**CITTA'
di
MANTOVA**

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI

120 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

new line of holes

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

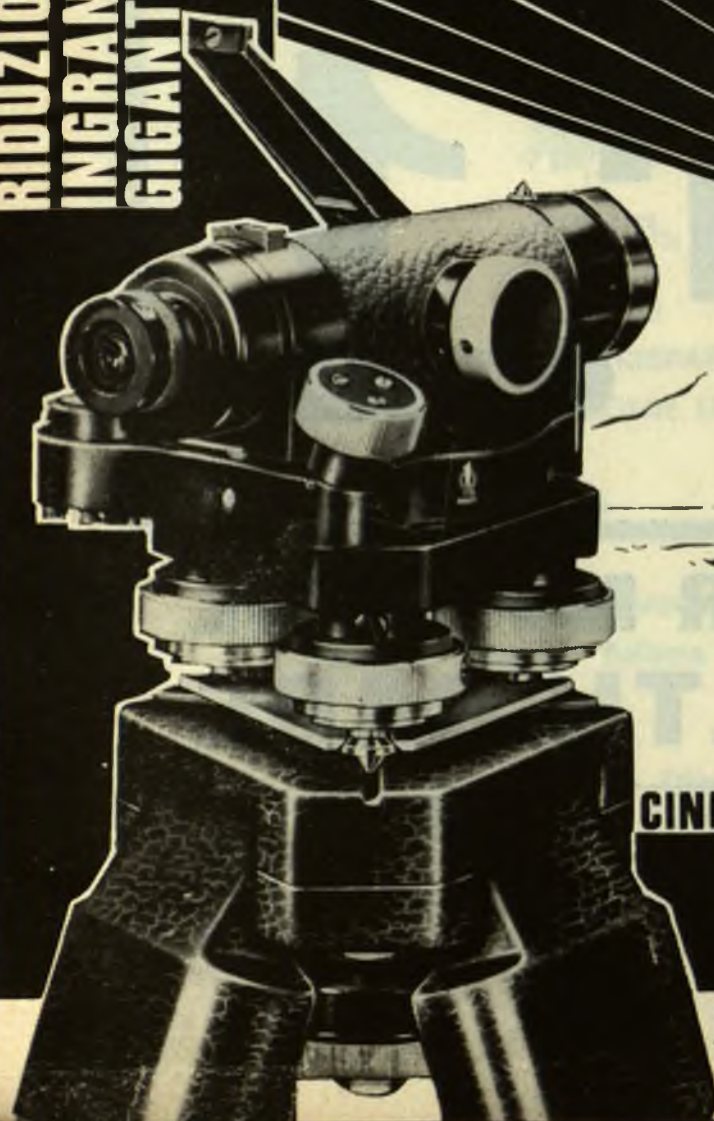
AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721-22

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA ○○○○○○

LINI

MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21674

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

N. 47
OTTOBRE 1970

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

Dott. ROMANO ARIOLI - Ing. ARRIGO BRAGUZZI - STARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Geom. GIANNI GUASTALLA - Dott. ENRICO NOVELLINI - NINO ROSSI - Geom. NELLO ZANIBONI - Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: LINO TOSETTI

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - int. 86

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

OTTOBRE 1970

IN COPERTINA: vista dall'alto dei ruderi della villa gonzaghesca detta « La Favorita » costruita nei primi del '600 dagli architetti Anton Maria Viani e Nicolò Sebregondi.

	— I manifesti del Comune	pag. 2
NELLO ZANIBONI	— Modi della consultazione democratica nella formazione del programma dell'Amministrazione Comunale	pag. 3
NINO ROSSI	— Il punto sulla questione igienico-sanitaria	pag. 7
TITO RIGHI	— I corsi comunali di nuoto	pag. 10
LUCIANA FERRONI	— Il soggiorno montano « G. REA »	pag. 12
STENIO DEFENDI	— Mantova di notte	pag. 17
	— Medaglie d'oro e d'argento per gli ex-dipendenti del Comune	pag. 22
	— Attualità	pag. 24
	— Edilizia cittadina	pag. 27

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA: MAGGIO-GIUGNO 1970

Fotografie: *Foto Calzolari, De Florian, Lini, Sharberi e Servizio Stampa del Comune.*

COMUNE DI MANTOVA



1° OTTOBRE 1970 RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Scolari,
Studenti e
Insegnanti,

con l'apertura del nuovo anno scolastico il Sindaco della Vostra Città Vi porge il consueto, caloroso saluto augurale, modulato in omaggio alle fatiche che, secondo i compiti assegnati e secondo virtù di coscienza, Vi aspettano nel corso del prossimo anno di studi.

In una società, il cui costante fermento è giustificato dall'attesa di riforme sempre più numerose e impellenti e che vedrà educatori e giovani protagonisti per le tendenze innovatrici che la sua performance, nei ministeri locali, siano sensibili al "movimento" che ci vuole "responsabili" fra gli altri, per trastrutturare frenziosi ed ognuno insoddisfatto.

Della volontà che anima la nuova Amministrazione Comunale e del lavoro in corso onde perseguire nuovi miglioramenti ai servizi scolastici, dare nuove aule alla popolazione studentesca mantovana e sollecitare, oltre i limiti che l'ufficio ci impone, le numerose compagini che incontriamo nello svolgimento delle nostre iniziative, io Vi reso sicura e sincera testimonianza.

Giovani Scolari, allievi della Scuola dell'obbligo e Insegnanti, Vi giunga intanto l'augurio di essere i principali interpreti e i collaboratori più precisi di questo nostro atto di buona fede e sincera dedizione.

Della Sindaca Sindaca
Sindaca, 1° Ottobre 1970

IL SINDACO
Sindaco, 1° Ottobre 1970

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATA nel 1901

★

Direttori:

UMBERTO FRUGIUELE

IGNAZIO FRUGIUELE

MODI DELLA CONSULTAZIONE DEMOCRATICA NELLA FORMAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Dopo l'esperimento condotto nel mandato precedente di stesura di un piano quadriennale di attività dell'Amministrazione Comunale, in apertura della corrente « legislatura » le forze costituenti la maggioranza consiliare di Centro Sinistra hanno voluto compiere quello che viene normalmente indicato come un « salto di qualità » creando un Assessorato alla Programmazione e demandando allo stesso il compito di studiare i modi e i mezzi affinché le cose che ci si propone di realizzare nel quinquennio rispondano a criteri più organici e più scientifici che nel passato.

In sostanza si è affermato il principio che non è sufficiente rincorrere gli emergenti bisogni che una comunità manifesta nel suo processo di sviluppo civile, ma che è necessario precorrerli e, meglio ancora, cercare di individuare tendenze e necessità ancora latenti ma prossime a manifestarsi e preordinare le cose allo scopo di non trovarsi scoperti,

ma soprattutto di incanalarle verso fini di armonico, equilibrato sviluppo collettivo.

Quindi non aspettare che i bisogni divengano impellenti per affrontarne la soluzione, ma cercare di prevederli; non lasciare che le cose vadano da sè, ma creare le condizioni perchè vadano in modo da servire allo sviluppo delle condizioni di benessere di tutta la comunità; non lasciare le briglie completamente sul collo ad una iniziativa individuale che, per quanto lodevole ed utilissima, può assumere caratteristiche disordinate e controproducenti per gli stessi autori, ma definire una linea di sviluppo entro la quale indirizzare costantemente gli insostituibili valori della imprenditorialità, della genialità individuale, della spontaneità creativa.

Tutto ciò non rappresenta, lo diciamo subito, una conversione a metodi di rigida pianificazione dei quali, dove applicati, conosciamo gli errori spesso colossali e talora tragici, anche perchè essi cozzerebbero contro due ostacoli imprescindibili: l'impossibilità per un Ente come il Comune di imporre alcunchè di simile e, soprattutto, la radicata nostra convinzione che non è possibile giungere a risultati apprezzabili se non nel rispetto e nell'accoglimento — quando possibile — delle esigenze dei diretti interessati, cioè dei cittadini.

E qui veniamo al punto: come fare in modo che le iniziative (quelle ovviamente di un certo peso) che il Comune intenderà assumere interpretino effettivamente e fedelmente le legittime attese e propensioni dei nostri Amministratori?

Al tempo del Comune medioevale vigeva, com'è noto, la prassi dell'assemblea dei cittadini o, quanto meno, dei Capi-famiglia. Non intendiamo disquisire qui sulla effettiva democraticità del Comune medioevale, comunque certo è che, anche volendolo, oggi ciò non sarebbe possibile.

Tra l'altro non crediamo molto alla sostanziale democraticità delle assemblee plenarie in tempi come i nostri nei quali la specializzazione dei compiti e la complessità dei problemi rendono quanto mai problematica ed illusoria una effettiva presa di coscienza generale di ogni aspetto delle cose. Lasciamo queste convinzioni (o meglio queste illusioni) a chi, a torto o a ragione, in buona o cattiva fede, ne fa continuo oggetto di dottrina o di indottrinamento.

E' evidente pertanto che la strada da battere è un'altra e cioè quella delle rappresentanze.

Riteniamo che i livelli da esplorare e da impegnare siano tre: quello politico; quello degli interessi di settore o di categoria; quello delle esigenze legate all'ambiente ed al luogo di residenza.

Il primo livello, quello politico, rappresenta la sintesi delle idealità sociali ed economiche della nostra cittadinanza. E' evidente che questo costituisce l'aspetto più difficile e delicato di tutto il discorso perchè è logico ed inevitabile che scelte fondamentali e di prospettiva tendano a prefigurare una società avente determinate caratteristiche e pertanto sarà altrettanto logico ed inevitabile lo scontro tra concezioni radicalmente diverse. L'Amministrazione di Centro Sinistra non intende porsi come mediatrice di opposte tendenze: ha una sua linea originale di pensiero, essa pure sintesi di orientamenti diversi, linea che confronterà e verificherà con quella dei partiti di opposizione, cercando di far tesoro

di ogni positivo contributo ma senza perciò rinunciare ai principi informativi della sua politica.

Praticamente questa consultazione a livello politico oltrechè nella sua sede naturale — il Consiglio Comunale — si svolgerà nell'ambito della Commissione all'uopo costituita.

E' questo un organo politico qualificato, rappresentativo di tutte le tendenze, costituito da persone che saranno poi chiamate a decidere in sede di deliberazione e tutto ciò spiega l'attenzione con cui l'Amministrazione intende avvalersi del lavoro della Commissione stessa.

La Commissione Consultiva Consiliare, per le caratteristiche del suo lavoro dovrà tenere anche riunioni congiunte con le altre Commissioni al fine di armonizzare tutte le iniziative con le linee fondamentali del programma.

Il secondo livello (non si tratta di una graduatoria di valore ma di una classificazione di comodo) è quello costituito dalle organizzazioni di categoria e di settore, rappresentative di ampi strati della popolazione o di attività di interesse comune che, per il fatto di rappresentare gli utenti e gli attori della vita nel Comune dovranno essere continuamente consultate, individualmente o collegialmente in ordine ai problemi più significativi.

Il terzo livello è costituito da quei Comitati di Quartiere ai quali occorrerà rivolgere la massima attenzione per la loro qualità di interpreti immediati delle esigenze locali sia in ordine alle condizioni di vita attuali delle popolazioni soprattutto periferiche, sia in ordine alle loro aspettative.

Ma il discorso non può e non deve limitarsi alle componenti della società residente nel Comune di Mantova.

Esistono una necessità ed una realtà che si espandono oltre i consueti limiti territoriali. La necessità è quella di interessare altri Comuni vicini a noi per collocazione geografica o per comunanza d'interessi: è ciò che si definisce comprensorio. Avremo occasione di tornare su questo tema e pertanto ci limitiamo per ora a dire che consideriamo il Comprensorio quella realtà sociale che costituisce la matrice politica di attività consortili e che a tale prospettiva dedicheremo il massimo della nostra attenzione.

La realtà nuova invece è costituita dalla Regione, Ente programmatore per eccellenza che dovrà coordinare e riassumere le iniziative locali e che dovrà sostituirsi agli Organi di controllo sinora esistenti esercitando un controllo esclusivamente sulla rispondenza delle attività locali alle linee programmatiche regionali.

Rimane, per chiudere, un ultimo risvolto del problema: quello tecnico. Riteniamo che ogni iniziativa, ogni idea, ogni programma vadano verificati, quanto più possibile con criteri scientifici, da parte dei tecnici che per le loro funzioni sono in grado di esprimere un parere qualificato e realistico e che in seguito dovranno collaborare alla gestione del piano.

A tale proposito intendiamo mobilitare essenzialmente l'alta dirigenza del nostro Comune ma intendiamo pure chiedere, anche a fini di coordinamento e di reciproca informazione, la collaborazione e la consulenza degli organi tecnici di altri Enti quali, in primis, l'Amministrazione Provinciale e la Camera di Commercio, senza escludere contributi che dovessero o potessero venirci da organizzazioni di altro tipo.

Crediamo in tal modo di porci sulla strada di una effettiva collaborazione da parte di tutti, attraverso i canali più vari affinché ciò che la Giunta Municipale, nella sua originale iniziativa e nella sua totale responsabilità vorrà mettere in atto, sia il più possibile filtrato attraverso le maglie più strette dell'opinione pubblica e quindi della cittadinanza, legittima destinataria dell'attività dell'Amministrazione.

NELLO ZANIBONI
Assessore alla programmazione

CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonoli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Vladimiro Bertazzoni, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Francesco Caprini, Antonio Caruso, Giuliano Cavallieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Alfonso Galdi, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Dino Nicolini, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Giocchino Rossini, Aldo Signoretti, Giampietro Tintori, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Umberto Zerbinati, Noris Zuccoli.

IL PUNTO



SULLA QUESTIONE IGIENICO - SANITARIA

L'attualità della discussione e della rivendicazione delle grandi riforme sociali, fra le quali la riforma sanitaria, non inducono certamente a « fermare » l'attività degli Uffici d'Igiene del Comune nell'alveo ristretto delle loro competenze d'istituto, competenze definite e regolamentate da una legislazione quantomeno inattuale ed insufficiente.

È vero che questi Uffici conoscono oggi molte difficoltà che sono quelle più generali dell'indebitamento degli Enti locali, ma anche quelle

specifiche della scarsità di disponibilità del personale sanitario, dai medici agli infermieri, situazione resa ancora più difficile dalla disparità dei parametri delle retribuzioni fra Enti Ospedalieri ed altri organismi che abbisognano per l'espletamento delle loro funzioni di personale sanitario.

E tuttavia se le grandi riforme sono d'attualità, ciò non è certamente per una concessione ai capricci della moda, ma per esigenze avvertite anche drammaticamente dalla società: agire a livello degli Enti locali per anticiparne anche in embrione alcuni indirizzi è non solo fare opera di sollecitazione, ma tentare di raggiungere in anticipo, speriamo anche solo di qualche mese, dei risultati tanto più importanti quanto più necessari.

Con queste prospettive non si può che pensare ad una estensione dei compiti d'istituto, se occorre col codice alla mano, in una continua situazione di contenzioso incerto, in un ultimo sforzo fatto in attesa che le leggi dello Stato definiscano gli strumenti legislativi ed operativi per una migliore tutela della salute come patrimonio collettivo da difendere.

Così da ampliato il servizio della medicina preventiva scolastica, nel cui ambito il centro psico-pedagogico deve agire non come « selezionatore » di classi differenziali, ma come strumento coadiutore dell'attività didattica per facilitare una completa partecipazione di tutti gli alunni alla vita della scuola.



La nuova infermeria dell'Istituto Geriatrico in costruzione.



La micropiscina del Centro di Assistenza Medica Scolastica del Comune in via Cesare Battisti.

Per gli anziani va sollecitata la qualificazione ospedaliera e geriatrica delle generiche infermiere dei Ricoveri che possono essere trasformati in centri di assistenza ambulatoriale, curativa e preventiva, per gli anziani.

L'ingresso del medico del Comune nelle fabbriche deve anticipare una tutela di alcune condizioni igieniche, la mancanza delle quali determina a lungo andare gravi conseguenze, e cioè malattie, quindi sofferenze umane ed onerosi costi che gravano sulla società per la loro cura.

La lenta distruzione dell'ambiente naturale ad opera delle industrie non risparmia neppure la nostra città che pure lamenta una scarsa industrializzazione.

Ma non vengono solo dagli inquinamenti dei laghi i pericoli per la salute.

L'attività di prevenzione e di accertamento in tutte queste direzioni verrà ampiamente documentata dagli Uffici del Comune: ma poichè ci si deve appoggiare su una situazione legislativa ancora carente, i risultati saranno determinati non solo dalla volontà di chi opera, ma anche dalla collaborazione dei cittadini.

NINO ROSSI
Assessore all'Igiene e Sanità

I CORSI COMUNALI DI NUOTO ESTATE 1970



CRESCENTE SUCCESSO DELL' INIZIATIVA

I Corsi di nuoto estivi riservati a tutti i bambini frequentanti le Scuole elementari del nostro Comune sono stati caratterizzati da un ingente numero di domande di partecipazione. Negli ultimi tempi le richieste si aggiravano sulle 800 unità mentre nell'anno in corso sono state più di 1.000. In riferimento ad un probabile inizio anticipato delle Scuole previsto per l'anno scolastico 1971-72, tale numero ci porrà di fronte al problema di un'eventuale selezione.

Quest'anno, grazie all'aumento degli istruttori messi a disposizione, si sono potute soddisfare tutte le numerose richieste.

Gli istruttori, Modesto Veronesi, Maurizio Ghidini, Daniele Ballista, Patrizia Dalolio, Orietta Molteni, Daniela Meato, Damiano Beduschi, Laura Rossi, G. Franco Pascoli e Daniele Stefanini, divisi in cinque per turno, si sono dimostrati dei validi collaboratori.

I partecipanti sono stati suddivisi a secondo delle loro capacità in tre tipi di corso, dai non nuotatori ai più evoluti, ai quali è stato riservato un corso di perfezionamento in ogni turno.

Tutte le lezioni in acqua sono state precedute ed a volte intercalate da esercizi ginnici aventi scopi formativi, precorrettivi e soprattutto prenatatori.

Nessun incidente ha turbato lo svolgimento delle lezioni che hanno avuto luogo nella tradizionale vasca coperta della nostra bella piscina; gli ultimi due turni si sono svolti ad impianto chiuso.

La tecnica applicata nelle 15 lezioni di ogni corso si è dimostrata oltremodo efficiente, i risultati finali sono i seguenti: iscritti 866, assenti 114, ottimi 80, buoni 277, sufficienti 370 ed insufficienti 25.

Ritengo che l'utilità di questo servizio comunale sia ampiamente dimostrata dal numero di adesioni, che mentre da una parte ci può creare dei logici problemi organizzativi, dall'altra non può che lusingarci.

Un ringraziamento pertanto al Comune di Mantova che in collaborazione con il Provveditorato agli Studi ed il C.O.N.I. organizza e dirige i corsi.

**Il Direttore
Prof. TITO RIGHI**

Il soggiorno montano "G. Rea", del Comune di Mantova



Il Soggiorno di Baselga di Pinè è ormai noto a molti, ma non ai più. L'hanno sentito nominare in molti, e il discorso in merito è vario. Alcuni lo conoscono perchè vi hanno mandato i figli, altri ne hanno parlato sotto l'aspetto politico-amministrativo, ma pochissimi lo sanno apprezzare per quello che è in realtà, per il suo valore educativo.

Già si è detto che è un Soggiorno, e l'etimologia stessa lo indica non come un centro di raccolta di bambini che non possono trascorrere con le famiglie un periodo di vacanza estivo, ma un centro dove questi stessi bambini trovano un ambiente, un mondo che a Mantova, per tanti e vari motivi, non hanno.

Sarebbe troppo lungo fare una discussione pedagogica sull'impostazione del Soggiorno, e forse non interessa ai più, ci limitiamo a tratteggiare qualche principio di fondo e a descrivere in che modo l'ambiente permette l'attuazione di alcuni principi che pongono il bambino al centro dell'intera attività.

Si è sottolineato che non è un centro di raccolta, ma è un centro che ospita 150 minori per turno e dove tutto il personale (assistente, di governo; in tutto 35 persone per turno) è al loro servizio. Gli adulti sono al servizio dei minori in quanto, ciò che più conta, è dare agli stessi un ambiente sereno, un ambiente pulito, un ambiente dove il bimbo possa esprimere se stesso, in continuità con ciò che fanno: la scuola, le famiglie ed altri organismi.

I bambini a Baselga non vanno soltanto per respirare un'aria diversa da quella di Mantova, ma per trovare la possibilità di godere di un ambiente familiare, per usufruire di un tenore di vita che non sia traumatizzante, sia per quanto riguarda l'alimentazione, che per quanto concerne la sua vita di bimbo, in relazione ai suoi interessi, ai suoi rapporti con gli altri coetanei.

E l'ambiente familiare non si può dire che manchi al Soggiorno « G. Rea ».

Innanzitutto sono i locali che lo favoriscono. I padiglioni che accolgono ciascuno 30 bambini, hanno: soggiorno, sala da pranzo in stile « tirolese », camera da letto razionalmente disposta per favorire un minimo di intimità individuale; servizi con relativi confort.

E' la mensa che permette di dare agli ospiti un clima sereno. Non ci sono lunghe tavolate, ma tavolini a sei posti, arredati con tutto ciò che i bambini trovano nelle loro case: tovaglie di cotone bianche, tovaglioli, stoviglie in terraglia e non di plastica, posateria completa di tutto (anche del coltello, perchè i bambini lo sanno adoperare, se si insiste anche sul modo di usarlo!!!), bicchieri di vetro, ecc.

Anche la cucina porta il suo contributo. A Baselga i bambini trovano piatti casalinghi, direi mantovani: tortellini in brodo, gnocchi di patate, risotti, minestrone di verdura, dolci casalinghi, come sanno fare le brave cuoche del Comune che, prima di tutto, lavorano con la passione di madri di famiglia; tagliatelle fresche e, perfino, polenta.

Aggiungiamo che il personale di cucina lavora in un ambiente dove c'è tutto: c'è una cucina dotata di strumenti funzionali: friggitrice, pentoloni a tenuta termica, pentoloni a semipressione, forni con piastra radiante, tritatutto, tritacarne, grattugia elettrica, ecc. Ma, sottolineiamo,





I carrelli moto-elettrici per il trasporto delle vivande dalla cucina ai padiglioni.

questi strumenti valgono perchè il personale li sa usare con tanto calore e con tanto spirito di servizio per i bambini.

D'altra parte, non possiamo negare che tutto quanto il personale fa, è valorizzato in rapporto alla persona stessa che lo realizza.

Il servizio che viene fatto in Soggiorno non è poco: il lavoro esiste, però le cuoche, le inservienti, le guardarobiere, le lavandaie hanno il loro riposo settimanale e giornaliero. Inoltre, è giusto che, dopo una giornata di lavoro, si distraggano, come fanno generalmente a casa, guardando gli spettacoli televisivi, e a Baselga lo possono fare. Anche quello che fanno le Assistenti è servizio per i bambini.

E non si tratta soltanto di badare affinché non si facciano male, ma di vivificare le giornate di Soggiorno con giochi, con un'attività che entusiasmi e renda contenti. Ci sono perciò: gite, spettacoli cinematografici, sports come palla a volo, pallacanestro, calcio, gimkane, gare varie e ultima (ma solo in ordine di tempo) la sagra.

Per fare tutto questo, occorre che il personale assistente abbia un minimo di qualificazione; occorre che sia in possesso di un bagaglio teorico-pratico di una certa portata. E' il fine che è stato dato ad alcuni incontri realizzati negli ultimi anni prima della apertura del Soggiorno.

L'Ente gestore si sforza di dare gli strumenti più adatti per facilitare anche il lavoro, ma rimane fermo che conta, soprattutto, lo spirito con cui gli assistenti animano le tecniche che apprendono. Conta molto il modo con cui ci si avvicina ai bambini, conta soprattutto come li consideriamo: o persone o elementi di un determinato gruppo.

Una semplice riflessione anche per il Soggiorno invernale. Tutti sanno che il Comune si è sobbarcato, e continuamente si sobbarca, l'onere del riscaldamento di tre complessi del Soggiorno, ove i bambini

Diario di
Baselga



Aria aperta,
sole,
giochi e
buonumore

soggiornano in turni di dieci giorni. Non sono pochi, visti anche in relazione agli impegni scolastici dei minori, ma non sono molti, comunque sono giorni sufficienti per ricreare i bambini, per toglierli dalle nebbie di Mantova e per permettere loro di godere la neve.

Chi, adulto, ha potuto fare questa esperienza, può sottolineare come il Soggiorno sia un valido strumento di distensione, sia fisica che psichica. Il giudizio dei medici è molto confortevole: dieci giorni d'inverno sono a volte più vantaggiosi di un turno estivo.

Insomma, ci sentiamo di rendere atto ad un complesso voluto, organizzato, iniziato dal compianto Sindaco di Mantova Giuseppe Rea, di sottolineare l'attività di tutti coloro che hanno potuto dare il loro valido contributo, di auspicare che si continui a lavorare, nel Soggiorno, a favore dei bambini, al di fuori di ogni polemica, al di fuori di ogni intoppo amministrativo e burocratico.

Dott.ssa LUCIANA FERRONI
Direttrice del Soggiorno

mantova di notte



1970

Sere fa; un caldo boia e il filo di fumo dello **zampirone**. Alle due la luce viene spenta ma nessun ramo, nessuna foglia si muove. L'idea di affrontare l'interno della casa deprime. Si sale su una macchina e il vento lo facciamo noi.

Quando torniamo in città si sta meglio ma il sonno non punge. Da Venzio c'è chiuso, alla stazione troviamo chiuso. Al bar di Cittadella si può bere qualcosa, intanto in cielo è meno notte. Anche al bar della stazione ora troviamo aperto e l'andirivieni è già vivace. Nel piazzale adesso ci si vede; che notte borsa.

Molti anni fa, da ragazzo, una volta tornai dal lavoro ch'era quasi l'alba. Andai a vedere sorgere il sole piazzandomi in mezzo al ponte di S. Giorgio. Me ne tornai a casa pieno di gioia. Un'altra volta, dopo essermi girato e rigirato pieno di sudore nel letto, andai ad aspettare il sorgere del sole coricato nell'acqua alla riva del lago, più su della casa del pesce. Sono cose che non si fanno più.

Eppure, bighellonare di notte per le vecchie vie ed intanto che il cielo si schiara indugiare in p.za S. Barbara e in p.za Castello per arrivare al ponte S. Giorgio giusto in tempo per vedere il sole che spunta... Ma sono cose che non si fanno. Bisognerebbe essere lontani da Mantova, lontani da molto tempo, per essere disposti a qualsiasi sacrificio, a qualsiasi somma pur di poter appoggiare le mani al parapetto del ponte e poter guardare il castello, le cupole, le torri che s'indorano all'alba.

STENIO DEFENDI - 1970



84 ANNI FÀ....

Scusa, lettore, permetti un momento che accenda il sigaro. Si va rovinandosi lo stomaco, ma con tutto questo, senza quello sprocchetto in bocca non si sembra nemmeno uomini.

Io ho l'abitudine di alzarmi sempre prima ancora che la luce abbia irradiato le tenebre, rese più profonde dallo spegnimento dei lampioni a gas. E a dir proprio il vero, non incontro mai conoscenti, o ben pochi e molto di rado. Scommetto che pochi di voi, lettori e lettrici, sapete farvi un'idea del risveglio mattutino della città. Evvero?... Bene, seguiami e faremo una passeggiata assieme. Sono circa le tre e mezzo; esciamo di casa. Le fiamme a gas, dei pochi lampioni ancora accesi, sembrano come tante paline da ingegneri che quà a là tracciano la via. Fuori da

ogni singola loro conferenza tutto è confuso nell'oscurità. Stamattina poi piovea, ed il cielo era ancora più nero. Nella via non si distinguono nè i colori delle facciate delle case, nè la linea dei marciapiedi, nè i ciottoli. Sicchè la via la si vede a distanza, come se vi fossero delle lenzuola stese. Tutto intorno poi alle case, alla via, ed a noi un silenzio mortale interrotto dai colpi di mannaia dei macellai del negozio Zaccaria, il quale negozio è proprio il primo che vedesi aperto a così buon ora.

Fuori dalla bottega, sta fermo e silenzioso un drappello di soldati col relativo carro tirato da due mule. E' il peluttone comandato alla spesa.

Subito dopo, apre bottega l'acquavitaio che vi sta dirimpetto, ed un altro sotto al portico della piazza Erbe. Indi l'immortale nostro Solazzi, primo giovane del caffè nuovo (Massimiliano).

In questo caffè, ed in quell'ora v'è un ritrovo speciale. Sono quasi tutti vetturini, stallieri, o persone in partenza colla ferrovia o colle diligenze.

Quando il buon Solazzi si addormenta... si passeggia sotto i portici i quali restano così al buio da far venire i brividi ad uno che avesse paura di venire assalito.

In mezzo a piazza S. Andrea c'è la nuova edicola. In mezzo a piazza delle Erbe si vedono come degli ammucchiamenti, e sono le baracche di legno dei venditori di cocomeri, frutta od altro, più qualche ombra di forma umana che di tratto in tratto vi sbucca fuori. Sotto il porticato della chiesa, pure buio, si crederebbe che non ci fosse anima viva, invece accendendo un cerino, si vede un uomo, fra il coricato ed il seduto, addormentato in un angolo e precisamente sotto a quel sedile di marmo che è a destra del porticato entrando in chiesa. E stamattina era fresco, sapete. Lo guardai bene con un cerino acceso. Dormiva profondamente. Sembrava un mucchio di stracci gettato là sotto. Ritorniamo in caffè. Potete immaginare i discorsi che si sentono: Cavalli, noli, fiere, ferrovie, racconti d'aggressione ed invocazioni d'un passato distrutto dalle ferrovie e dal telegrafo. Suonano le cinque. I lampionari finiscono di spegnere le fiamme a gas, i garzoni macellai trasportano dalle ghiacciaie alle botteghe la carne. Ritornano gli omnibus dalla stazione, partono le diligenze, si aprono altri caffè e botteghe di acquavite, arriva il furgone del postino, ritornano alle loro case le guardie daziarie che fecero la notturna, suonano i rintocchi del campanone avvertendo che principia il giorno (Questi lugubri rintocchi mi fanno risovvenire il nostro Garibaldi appena scomparso). Corrono gli ortolani coi loro carretti carichi di verdura e frutta, si vedono le squadre degli scopatori, le lavandaie correre ai loro scanni, i lattivendoli, i pellacani (sic) ed i fornai ad aprire le porte delle loro botteghe per correre a bere un cicchetto. Si vede passare in fretta qualche (botte) d'artiglieria in ritardo e frattanto la luce si fa sempre più strada e gli uomini e le cose si distinguono meglio; la città riprende la sua vita. (Eh, che descrizione Zoliana?)

GIUSEPPE PIETRO LAZZE' (1882)

MANTOVA DI NOTTE



300 ANNI ORSONO....

Io credo che ora vi siano molti, fra i giovani specialmente, i quali non sospettano nemmeno che, come si passa la notte adesso, nelle città, non lo si sia fatto in passato. E questo pregiudizio è naturale. Adesso abbiamo i lumi per tutta la notte, le vie della città messe in modo, che vi si può camminare anche alla cieca, e tante altre comodità, che non ci pare vero che non ci siano sempre state. Poi una grande quiete nei cittadini, una sicurezza pubblica invidiabile, mantenuta anche dalla continua presenza delle guardie di polizia.

Ma chi conosce un po' il passato sa bene che un tempo non era così. La città intanto era ben lontana dall'averlo stato presente di viabilità. Vi erano contrade per le quali non vi si passava che d'estate, in altre soltanto di giorno, in altre in nessun tempo dell'anno, e del giorno.

Vi erano le gare tra quartiere e quartiere, le quali producevano frequenti risse sanguinose. Si quistionava per delle ragioni così futili, così da poco, e gli animi vi si accaloravano tanto da mettere a rumore tutta o parte della città.

Ho udito spesso decantare le moralità dei tempi passati, perché forse s'andava più spesso in chiesa di quello che non si fa adesso. Ma, buon Dio! la era una moralità che ora ci rafebbe drizzare i capelli.

La notte era per lo più tempo delle strepitose avventure, le quali alla mattina, erano l'oggetto delle ricerche dei curiosi, dei commenti, di tutte le anime devote, per lo più nelle chiese.

Cosa si raccontava? Primieramente: la brigata A si era incon-

trata con la brigata B, rivali nelle imprese notturne, spenti i lumi, hanno fatto alle schioppettate, e ne restarono morti e feriti tanti. Poi; il signor tale, postosi al canto d'una via, uccise il tale suo nemico con una coltellata, od una schioppettata. Poi; fu derubata una bottega da orefice ed un'altra da fornaio. Poi: la casa del tale fu scalata dalle finestre del piano superiore; per furto? oibò! Vi dormiva una bella e giovane sposina, il marito della quale, si era fatto partire, per un affare immaginario per Revere, Gonzaga, Verona, e alla notte la casa fu presa d'assalto.

Oh vivere delizioso! Sappiamo che cento anni sono, e non è molto, la città non aveva la pubblica illuminazione, ed ogni cittadino che voleva girare per la città doveva portarsi il lume. I signori avevano le torce portate dai servi; i borghesi, la lanterna portata dal cane barbone. Si doveva perciò mantenere il cane. Il popolo minuto, aveva un povero lumicino.

Chi era trovato senza lume era portato in prigione, e vi stava parecchio. La cronaca mattutina quindi aveva le sue novelle anche per questa parte e si raccontava per esempio che un segretario del principe spintosi in mezzo della piazza S. Pietro, senza lume, onde « calare le brache », per dirla col Tassoni, sorpreso dalla ronda fu messo in prigione. Un signor Copini veduto, senza lume, sulla porta della sua casa, per fare acqua, colto dal bargello, fu imprigionato.

Non si poteva fare nemmeno le occorrenze senza lume.

Ma vi era dunque la ronda, che vegliava alla sicurezza pubblica? Doveva vegliare, ma faceva il contrario.

I birri furono oggetto della particolare simpatia del nostro Merlin Cocai. Si chiamavano dal popolino zaffi. Egli ne dipinge il valore coi due versi:

Est mos zafforum non assaltare piam quem (quem piam)

Nè videant quod sit rudis, unus, inermis.

Che in italiano significa: E' costume dei birri di non prendersela con alcuno se non è un povero uomo, solo ed inerme.

Alla mattina adunque si raccontavano le loro prodezze, per esempio se vedevano, di lontano girare una persona con un piccolo lume, e quindi un uomo di poco conto. Mandavano uno di loro a spegnere il lume, poi tutti assieme assaltavano il disgraziato, lo legavano stretto, minacciandolo di forca. Ora se il malcapitato aveva denaro in tasca, lo dava ai birri, che lo lasciavano libero, promettendogli di non farne nulla. Che se poi da lontano udivano strimpellare una chitarra od un mandolino, allora era un altro paio di maniche; il coraggio scappava alla sbirraglia. Ed avvicinandosi vedevano, al lume di luna, luccicare i corsaletti d'oro o d'argento, lesti lesti, si toglievano di là, voltandosi spesso indietro, temendo di avere alle reni la lama dei serenanti.

E non è vero che si stava bene? che si stava meglio? Potrei raccontare molti fatti, uno più nuovo dell'altro, ma quelli che ho accennati credo che bastino per delineare il quadro del vivere di una volta così diverso dal nostro e tanto, che, non lo si potrebbe nè immaginare nè credere. E ho toccato soltanto le gioie notturne; che se volessi notare poi le diurne si vedrebbe che di belle e di curiose ne accadevano anche alla luce del sole.

ATTILIO PORTIOLI (1883)



ATTUALITA'

26 settembre 1970

Medaglie d'oro e d'argento per

In un clima di intensa commozione si è svolta nell'Ufficio del Sindaco la cerimonia della consegna dei riconoscimenti ad un gruppo di ex-dipendenti del Comune.

Accanto al Sindaco Dott. Grigato, sono convenuti, oltre ai premiati (alcuni dei quali essendo defunti erano rappresentati dai familiari) anche il vice Sindaco Spartaco Gamba, l'assessore Dott. Arioli, il segretario generale Dott. Piva e i membri della Commissione interna.

Nel suo breve saluto ai presenti il Sindaco ha detto tra l'altro: « Il ritegno e, nello stesso tempo, la sincerità del rapporto di chi, per molti anni, ha preso l'abitudine a parlarsi, a vedersi, a discutere degli stessi problemi, magari visti da angolazioni diverse (vorrei dire però mai « opposte » per preconcetto), ci vieta di usare termini troppo solenni per definire questa cerimonia che noi ora compiamo con infinita umiltà; perchè questo è sempre stato il senso della vostra presenza, del vostro impegno pur nella diversità dei compiti ad ognuno affidati: una fatica compiuta giorno per giorno, l'amore portato verso le famiglie, l'abitudine e il costume da voi scelto di operare

COMUNE DI MANTOVA

ATTUALITA'

Palazzo Municipale

Gli ex-dipendenti del Comune

con semplicità, la necessità che è insita nella condizione umana di essere, per delle persone oneste, use al sacrificio ed alla pazienza.

Qui, accanto ai vecchi, ai nuovi amministratori, ai funzionari che abbiamo voluto presenti, vi giunga il nostro sincero ringraziamento, ringraziamento che avreste dovuto cogliere, in noi amministratori, diuturnamente e che noi, forse, disattentamente e frettolosamente, non sempre siamo riusciti a farvi giungere, limpido e chiaro, come avremmo voluto e come vorremmo tuttora ».

E' seguita la consegna dei diplomi e delle medaglie. Le medaglie d'oro sono andate a Pierino Gatti ed ai familiari dello scomparso Luigi Dall'Aglio; mentre quelle d'argento sono state consegnate ai familiari di Ugo Bertoni; a Vittoria Bondavalli, a Margherita Bacillo, a Leopolda Schirolli, a Pierina Bianchi, a Anselmo Mari, ad Alberto Fusari, a Guido Motta, a Amulio Rossi, ai familiari di Silvano Mazocchi, a Giulio Meneghetti, al maestro Ferruccio Sangiorgi, a Rita Rebecchi, a Maria Olivieri e a Bruno Marti.



PALAZZO MUNICIPALE

5 SETTEMBRE 1970

Sono ricevute dal Vice Sindaco Spartaco Gamba e dall'Assessore Ing. Braguzzi le delegazioni francesi, croate, slovene e svizzere dei donatori di sangue partecipanti al Convegno Internazionale svoltosi nella nostra città. I delegati, che hanno ricevuto in omaggio pubblicazioni illustranti i monumenti artistici cittadini, erano accompagnati dalla Presidente provinciale dell'A.V.I.S. Signorina Favini.



PALAZZO TE

24 SETTEMBRE 1970

Il Sindaco porge il saluto della città ai congressisti del XXV Congresso Nazionale della Società delle Scienze Veterinarie, presenti il Sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo On. Gianni Usvardi, il Prefetto Dr. Cupaiuolo e le maggiori autorità della provincia.

EDILIZIA CITTADINA

PROGETTI RECENTEMENTE APPROVATI

TITOLARE LICENZA	OGGETTO LICENZA	UBICAZIONE	PROGETTISTA	ING. LUCIANO ANTONELLI geom. Cesare Ferrari geom. Maurizio Battelli geom. Vincenzo Alberino geom. Silvio Fante geom. Silvio Fante geom. Silvio Fante geom. Benito Ravelli geom. Enzo Renotti ing. Aldo Recusani geom. Natale Previti ing. Ugo Mosese geom. Cesare Torza geom. Gillo Gobbi Frattini Geom. Roberto Spirelli ing. Emanuele Bottoli geom. Enzo Gavazzani dott. ing. Arrigo Braguzzi dott. ing. Arrigo Braguzzi dott. ing. Alberto Bottoli ing. Mario Pavesi ing. Tommaso Affinita	62 4 4 22 1 8 2 11 4 11 11 7 7 1 2 2 1 13 20 — 47 2
I.A.C.P. Forlin Silvana Tenca dr. Gino e rag. Giuseppe Pecorari Severo	costruz. 2 fabbricati ampliam. fabbricato ampliam. fabbricato costruzione capannone costruzione capannone costruz. fabbr. uffici ampliam. fabbricato costruzione fabbricato costruz. locali rustici costruzione capannone costruzione fabbricato ampliam. fabbricato costruz. n. 7 garage costruzione stalla sistemaz. fabbricato ampliam. fabbricato ampliam. fabbricato costruz. 13 autorimes- se costruz. 30 autorimes- se sistemaz. chiostro con- vento costruz. scuola con- vitto ricostruz. servizi igie- nici	borgo Castelletto viale Istria via Chiesanuova n. 23 località Dosso del Corso p.za Anconetta p.za Anconetta p.za Anconetta località Formigosa str. Comunale Ghisolo Strada Ostigliese borgo Belfiore strada Viadanese p.le Gramsci borgo Castelletto viale Belgioioso viale Hermada 1 viale Montello via P. Torelli n. 3 via P. Torelli n. 9-11 p.za S. Francesco via Conciliazione via Grazioli	PROGETTISTA	ING. LUCIANO ANTONELLI geom. Cesare Ferrari geom. Maurizio Battelli geom. Vincenzo Alberino geom. Silvio Fante geom. Silvio Fante geom. Silvio Fante geom. Benito Ravelli geom. Enzo Renotti ing. Aldo Recusani geom. Natale Previti ing. Ugo Mosese geom. Cesare Torza geom. Gillo Gobbi Frattini Geom. Roberto Spirelli ing. Emanuele Bottoli geom. Enzo Gavazzani dott. ing. Arrigo Braguzzi dott. ing. Arrigo Braguzzi dott. ing. Alberto Bottoli ing. Mario Pavesi ing. Tommaso Affinita	62 4 4 22 1 8 2 11 4 11 11 7 7 1 2 2 1 13 20 — 47 2



**Come avere un riscaldamento
uniforme e continuo:**



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città

23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidensso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

PARMA

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «**EX-PIO X**»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «**NIEVO**»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

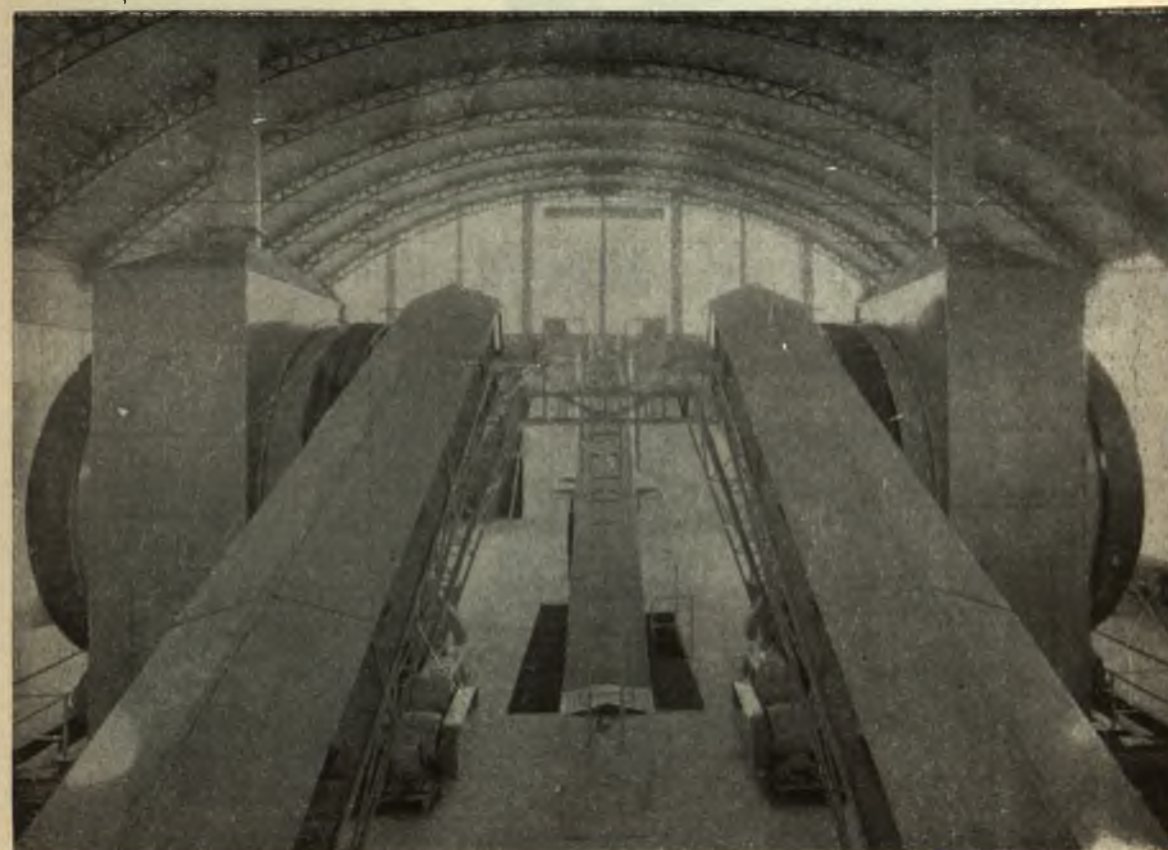
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



***L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini***



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in **Via Mazzini N. 2^b - Telefono 26.639 - 29.237**



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

**BOLLETTINO BIMESTRALE
DI STATISTICA**

MAGGIO - GIUGNO 1970

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. **LUIGI GRIGATO**

Segretario Generale: Dott. **ERMINIO PIVA**

Capo Uff. Statistica: Dott. **AURELIO REGGIO**

Attività edilizia: Il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 6, comprendenti 32 stanze e 29 vani accessori, in rapporto alle 54 del bimestre precedente, per complessive 256 stanze e 196 vani accessori. Le abitazioni costruite nell'attuale bimestre sono 144, per complessive 572 stanze e 545 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontavano a 28, per complessive 130 stanze e 28 vani accessori.

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono		1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	.	113,5	119,8		128,1
Alimentazione	.	113,2	118,1	124,2	127,5
Abbigliamento	.	108,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	.	100,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	.	125,9	139,9	143,9	146,6
Spese varie	.	110,8	119,0	123,3	128,1

Nuova serie (base: anno 1966 = 100)

M E S I	INDICE GENERALE			C A P I T O L I				
	1963	1969	1970	Alimentazione anno 1970	Abbigliamento anno 1970	Elett. e comb. anno 1970	Abitazione anno 1970	Spese varie anno 1970
MEDIA ANNUALE	102,6	104,5	107,1	104,7	109,9	105,0	110,4	109,3
Gennaio	102,7	103,2	107,6	104,8	110,0	105,3	112,1	110,4
Febbraio	102,7	103,3	107,6	104,8	110,0	105,3	112,1	110,7
Marzo	102,6	103,5	108,4	105,5	112,8	105,5	112,1	111,0
Aprile	102,8	103,6	108,8	105,9	113,4	106,5	112,1	111,1
Maggio	102,6	103,6	109,1	106,1	114,1	108,6	112,2	111,2
Giugno	102,7	103,9	109,2	106,2	114,1	108,6	112,2	111,2
Luglio	102,3	104,6						
Agosto	102,5	104,6						
Settembre	102,5	105,2						
Ottobre	102,6	105,5						
Novembre	102,8	106,5						
Dicembre	102,9	106,7						

I - Climatologia

Tav. 1 - Climatologia

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Media pressione atmosferica a 0°	754,21	756,61	757,14
Temperatura massima (assoluto) centigradi	30,60	26,60	33,00
» minima (assoluto)	9,80	5,80	12,60
» media (1)	20,76	16,15	23,06
» escursione	14,40	13,80	13,60
Tensione del vapore acqueo (1) . . . mm.	11,34	8,21	12,80
Umidità relativa (1) %	58,00	57,00	58,00
Venti dominanti	W	SW - SE	W - SE
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	3/10 cop.	4/10 cop.	3/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	4/10 cop.	4/10 cop.	4/10 cop.
Pioggia mm.	96,70	70,60	34,80
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.465	66.557	66.544
Nati vivi	70	67	69
— maschi	41	32	41
— femmine	29	35	28
Morti	68	80	60
— maschi	38	41	30
— femmine	30	39	30
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 2	— 13	+ 9
Iscritti	171	173	150
Cancellati	146	173	140
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	+ 25	—	+ 10
Incremento e decremento	+ 27	— 13	+ 19
Popolazione alla fine del periodo	66.492	66.544	66.563

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Popolazione presente			
Matrimoni	43	47	37
Nati vivi	170	201	176
— maschi	99	104	98
— femmine	71	97	78
Morti	75	107	83
Nati morti	1	3	1
Morti nel 1° anno di vita	4	7	6
— maschi	2	3	2
— femmine	2	4	4

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	15	24	18
Coniugati	38	45	41
Vedovi	22	38	24
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	75	107	83
— che avevano residenza in altri Comuni	14	29	23

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	3	1	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	—	—
Cancro e altri tumori	26	25	17
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	9	11	5
Malattie dell'apparato circolatorio	20	31	34
Pulmoniti e broncopulmoniti	4	14	10
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	1	1	1
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	3	2	5
Morti violente od accidentali	5	10	4
Altre cause	4	8	5
Cause non determinate o mal definite	—	2	2
TOTALE	75	105	83

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	2	—	—
— maschi	—	1	—
— femmine	2	—	—
Legittimati per matrimonio	2	1	—
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	10	7	5
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	10	7	5
Aborti legittimi	—	7	—
Aborti illegittimi	10	—	5

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	19	6	23
Morbillo	6	2	15
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	1	—
Pertosse	6	—	6
Difterite	—	—	—
Varicella	7	1	—
Scarlattina	—	2	—
Altre vaccinazioni	491	102	290
Vaccinazioni antivalolose eseguite	52	69	57
Rivaccinazioni antivalolose	13	776	10
Vaccinazioni antidifteriche	32	13	16

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	853	916	830
Entrati durante il periodo	1.834	1.875	1.529
Dimessi durante il periodo	1.808	1.961	1.671
» per guarigione	1.772	1.917	1.633
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	36	44	38
Presenti alla fine del periodo	879	830	688

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	377	380	542
affetti da tbc degli organi respiratori	17	2	14
affetti da altre forme di tbc	5	2	8
non riconosciuti tubercolotici	355	376	520
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	231	130	182
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	438	356	346
Individui inviati a sanatori od ospedali	10	5	4
inviati a preventori	33	18	26

Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	14	11	10
riscontrati sani	1	5	2
affetti da blenorragia	2	—	—
» » sifilide in tutte le sue forme	6	1	3
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	1	2	—
» » forme cutanee	4	3	5
Visite ad individui già visitati in precedenza	559	879	818
riconosciuti sani	1	—	—
affetti da blenorragia	4	1	—
» » sifilide in tutte le sue forme	538	847	789
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	5	13	10
» » forme cutanee	11	18	19

Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	6	3	—
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	20	—	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	—	—	—
Altri	34	19	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	54	22	—
— a richiesta	6	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	5	154	24
Alunni visitati	118	3.421	514
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	987	537
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—

Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria

ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	n.	4	4	3
— Vitelli	n.	2	3	—
— Vitelloni	n.	—	1	—
— Buoi e manzi	n.	1	—	—
— Tori	n.	—	—	—
— Vacche	n.	1	—	3
— Equini	n.	—	—	—
— Suini	n.	—	—	—
— Ovini e caprini	n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI	Kg.	3.117	3.704	5.405
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE	Kg.	—	—	670
— Bovine	Kg.	—	—	602
— Suine	Kg.	—	—	68
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—
— Polli	Kg.	—	—	—
— Conigli	Kg.	—	—	—
— Selvaggina	Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate	Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI	Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA	Kg.	76	683	736
— Bovine	Kg.	76	683	736
— Suine	Kg.	—	—	—
— Equine	Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine	Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari			
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—
— MAL RCSSINO	n.	—	—
— ALTRE	n.	—	—

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande
Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate

Macellerie:			
Ispezioni	30	21	28
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Salumerie e pizzerie:			
Ispezioni	129	108	90
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:			
Ispezioni	12	21	31
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Latterie:			
Ispezioni	30	26	30
Contravvenzioni elevate	2	—	—
Spacci di pane, farine e pasta:			
Ispezioni	26	16	17
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:			
Ispezioni	64	64	58
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Drogherie:			
Ispezioni	37	13	10
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:			
Ispezioni	35	24	26
Contravvenzioni elevate	3	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	3	2	4
Contravvenzioni elevate	—	1	1
Spacci diversi (ambulant):			
Ispezioni	71	81	79
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	6	—	12
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	437	376	385
Contravvenzioni elevate	5	1	1

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	23.085	—	39.475
» in vasca	—	—	—
» a doccia	—	24.370	—
TOTALE	23.085	24.370	39.475

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	221	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	270	270
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	246	317	317
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	148	148	148
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	116	119	119
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.763	2.913	2.913
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1.775	1.925	1.925

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Giugno	Maggio
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.613	1.625	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	794
Carne suina polpa scelta Kg.	2.243	2.470	2.470
Carne suina con osso (braciole) Kg.	1.672	1.880	1.880
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.550	1.825	1.950
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.183	1.231	1.236
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.309	1.333	1.333
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	722	683	683
Fegato di vitello Kg.	2.150	2.313	2.313
Prosciutto crudo Kg.	3.840	3.960	3.970
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.111	1.163	1.167
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.450	2.540	2.540
Salamelle fresche Kg.	1.285	1.380	1.380
Anguille Kg.	1.625	1.800	1.800
Persico-trota (branzino) Kg.	888	963	963
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1.940	2.163	2.163
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	2.060	2.140
Filetti di acclughe sott'olio in scatola . Kg.	2.960	3.062	3.062
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . litro	816	832	832
Olio di semi in lattina litro	330	385	385
Burro di centrifuga Kg.	1.415	1.413	1.405
Margarina Kg.	710	745	747
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.820	2.050	2.050
Groviera nazionale Kg.	1.333	1.455	1.455
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.457	1.493	1.500
Stracchino I° qualità Kg.	1.130	1.140	1.140
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	130	130
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	30	30	30
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	621	632	632
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	164	169	169
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2.443	2.486	2.486
Surrogato di caffè Frank etto	88	89	89
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	276	279	279
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	382	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Pomodori pelati in scatola Kg.	384	371	371
Fagiolini in scatola Kg.	454	463	463
Piselli in scatola Kg.	413	413	413
Frutta sciropata in scatola Kg.	532	535	535
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.117	1.133	1.140
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	8.200	8.988	8.988
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	4.157	4.614	4.614
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.694	8.488	8.488
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.843	5.393	5.393
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.756	6.281	6.281
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	664	724	724
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	782	896	896
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	772	865	865
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	415	447	447
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	398	398
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.021	3.293	3.293
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.483	4.483
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.686	1.686
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.375	25.875	25.875
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.670	6.670
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	466	523	523
Maglia di lana per uomo cad.	3.567	3.850	3.850
Maglia di laan per ragazzo cad.	2.525	2.750	2.750
Maglia di lana per donna cad.	2.083	2.258	2.258
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	450	490	490
Calze corte di cotone per ragazzo . . paio	296	345	345
Calze di nylon per donna paio	433	462	462
Scarpe basse per uomo paio	6.314	6.786	6.786
Scarpe basse per ragazzo paio	4.679	5.150	5.150
Scarpette scollate per donna . . . paio	5.650	6.136	6.136
Pentolame di alluminio Kg.	1.038	1.133	1.133
Scope comuni di saggina cad.	513	538	538

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	230	247	247
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1.542	1.670	1.670
Nafta per riscaldamento Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2.392	3.270	3.270
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1.600	1.700	1.700
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22.500	23.200	23.200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7.625	7.875	7.875
Risuoletatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2.020	2.140	2.180
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II* categoria . . bigl.	543	571	571
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

<i>Agricoltura</i>			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.863	3.091	3.320
Donna	2.863	3.091	3.320
Ragazzo (15-18 anni)	2.574	2.780	2.984
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.558	3.895	4.184
da 15 a 18 anni	3.242	3.502	3.760
<i>Edilizia</i>			
Operaio specializzato: muratore	4.843	5.812	5.812
» qualificato: appr. muratore	4.370	5.193	5.193
Manovale specializzato	3.948	4.664	4.664
» comune	3.625	4.239	4.239
Giovani fino a 18 anni	2.797	3.650	3.650

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3.197	3.895	3.895
» qualificato	2.857	3.538	3.538
Manovale specializzato	2.688	3.337	3.337
» comune	2.390	3.050	3.050
Operaia di 1ª categoria	2.668	3.337	3.337
Giovani fino a 18 anni	1.768	2.398	2.398
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.374	3.525	3.525
» qualificato	3.024	3.159	3.159
Manovale specializzato	2.842	2.960	2.960
» comune	2.562	2.677	2.677
Operaia di 1ª categoria	2.740	2.862	2.862
Giovani fino a 18 anni	1.943	2.036	2.036

IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - Imposta di consumo
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	2	4
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	615	1.914	635	2.349	640	2.364
Suini »	6	14	10	26	4	10
Ovini e caprini »	1	1	1	—	—	—
Equini »	237	639	240	734	251	767
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	7	20	3	9	1	3
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	614	3.689	613	4.715	711	3.943
Suini »	173	555	160	583	158	584
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	5	18	30	124	29	119
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	368	2.866	395	3.195	367	2.983
Lardo salato e strutto »	193	174	175	157	143	128
Pollame, conigli e cacciagione . »	256	771	252	798	242	732
Altri commestibili						
Pesce fresco »	77	111	103	218	14	50
Pesce conservato »	79	319	69	266	71	291
Baccalà e stoccafisso »	8	7	7	7	13	11
Form. lattic., burro e sur. . . . »	600	2.751	613	2.905	595	2.810
Biscotti e pasticc. fresca e affini »	239	1.685	126	1.405	77	380
Cioccolato e affini »	63	610	768	7.720	1	10
Bevande						
Liquori Hl.	241	2.207	288	2.534	264	2.369
Altre bevande »	—	8.734	—	7.126	—	9.548
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	4.313	—	397	—	4.343
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	—	794	2.027	30.400	54	814
Materiale per costruz. edilizie . .	xxxx	9.038	xxxx	9.350	xxxx	7.443
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . . . Q.	52	1.094	260	4.394	23	552
Pelliccerie Kg.	6	114	216	909	—	—
Mobili Q.	559	2.777	1.156	7.200	529	2.832
Gettito altri generi	xxxx	4.217	xxxx	25.439	xxxx	4.981
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	49.431	xxxx	112.960	xxxx	48.071

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	473	1.108	564	1.335	737	1.763
— Vitelli	37	35	75	78,88	104	112,37
— Vitelloni	173	438	208	563,90	325	883,80
— Manzi e buoi	32	69	24	51,23	28	60,36

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1969		Anno 1970			
	Giugno		Maggio		Giugno	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	8	32	20	82,20	17	66,43
— Vacche	151	371	152	376,46	180	451,02
— Equini	66	158	78	168,53	80	186,00
— Ovini e caprini	—	—	—	—	—	—
— Suini	4	5	7	7,80	3	3,02

V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 21 - Magazzini generali			
Giacenze di merci a fine periodo in quintali			
Prodotti alimentari	339	422	478
Frumento	—	—	—
Formaggi	32.996	33.324	28.164
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	985	3.750	945
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	34.320	37.496	29.587

Tav. 21 - *Magazzini generali*
Giacenze di merci a fine periodo in quintall

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	391.641	526.444	375.042
Servizi pubblici extraurbani	•	•	•
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.390	15.212	18.060
A tariffa ridotta	6.950	4.428	6.190
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	235	483	295

* Dati non pervenuti.

(segue) **V - Varie**

Tav. 23 - incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate
nel bimestre Maggio Giugno 1970

PRIMO VEICOLO COINVOLTO NELL'INCIDENTE		Altri veicoli coinvolti nell'incidente, persone infortunate e fatti accidentali		Complesso degli incidenti e degli infortuni																																																																																																																																	
1 - incidenti	2 - morti	3 - feriti	Autovettura	1	2	3	Autocorriera, autobus, autocarro, autotreno, ecc.	1	2	3	Motociclo, motoscooter, motoleggera, motocarro	1	2	3	Micromotori	1	2	3	Velocipedi	1	2	3	Altri veicoli	1	2	3	Treno	1	2	3	Pedoni investiti direttamente	1	2	3	Ciclisti fissi	1	2	3	Ribalamento, fuoriuscita dalla sede stradale	1	2	3	Caduta da veicoli	1	2	3	Altri incidenti	1	2	3																																																																																			
1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3																																																																																			
1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3																																																																																
1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2	3	1	2

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Aprile 1970	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Giugno 1970
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	51	1	—	52
b) solo non alimentari	136	1	—	137
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	657	1	1	657
b) solo non alimentari	779	4	5	778
c) misti: con prevalenza alimentare	108	—	1	107
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.753	7	7	1.753

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	92	3	—	92
Non alimentari	205	3	5	203
TOTALE	297	—	5	295

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	32	—	—	32
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	95	—	—	95
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	244	—	—	244
Sale da giuoco, da ballo e da biliardo	9	—	—	9
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	94	1	—	95
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	477	1	—	478

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 25 - Attività edilizia (svolta durante il periodo)			
OPERE PROGETTATE n.	17	20	—
— Residenziali »	12	10	—
— Non residenziali »	5	10	—
— Abitazioni »	12	6	—
— Stanze »	48	32	—
— Accessori »	36	29	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	64	117	—
OPERE COSTRUITE n.	4	7	11
— Residenziali »	4	6	10
— Non residenziali »	—	1	1
— Abitazioni »	14	57	87
— Stanze »	61	233	339
— Accessori »	56	212	333
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	40	91	238
OPERE DEMOLITE »	—	—	—
— Residenziali »	—	—	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	—	—	—
— Stanze »	—	—	—
— Accessori »	—	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	—	—
Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno			
Esistenza partite all'inizio del periodo . . . N.	2.015	1.874	1.892
» » preziosi »	1.288	1.242	1.263
» » non preziosi e merci »	727	632	629
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	361	332	286
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	303	314	289
Partite vendute durante il periodo »	—	—	40
Ammontare dei prestiti mil. Lire	15.507	16.185	16.237
» » » preziosi »	12.309	13.123	13.218
» » » non preziosi »	3.198	3.062	3.019
» » » titoli »	—	—	—

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Giugno	Maggio	Giugno
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	468	509	498
Somme erogate (migliaia) L.	981	1.118	930
» » sussidi in denaro »	762	820	789
» » assistenza varia »	219	298	197

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri

Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . . .	194	369	367
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . . .	244	487	482
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento delle ammesse all'Istituto Eleonora Gonzaga e orfanotrofio

Presenti all'inizio del periodo	117	109	107
Nuovi ammessi durante il periodo	—	—	—
Affidati all'esterno durante il periodo	5	—	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	—	2	3
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche

Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	22	24	20
Lettori	846	716	816
Opere date in lettura o consultazione . . . »	1.478	1.827	1.912

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)

Visitatori N.	2.008	4.645	1.306
» con ingresso a pagamento . . . »	1.649	1.586	685
» con ingresso gratuito »	359	—	621
» con tessera »	—	3.059	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	108.650	108.500	51.150

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata

Capitale sociale e riserve al 30 settembre 1970 L. 3.250.171.945

Sede Centrale MANTOVA - Corso Vitt. Eman., 30
Telef. 23.521 (5 linee) - 23.631 (5 linee)
Telex: 48.151 - BAM

80 DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI MANTOVA
E NELLE PROVINCE LIMITROFE

UN SECOLO DI
AL SERVIZIO



COOPERAZIONE
DELL'ECONOMIA

MANTOVANA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano

Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano

Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

La « Comit », oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:

una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;

un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;

un SERVIZIO PICCOLI PRESTITI A RIMBORSO RATEALE per venire incontro ad esigenze straordinarie, di carattere familiare o professionale, di dirigenti e dipendenti di aziende pubbliche e private, professionisti, reddituari, piccoli imprenditori, ecc.;

un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);

un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 280 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO

OMAGGIO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano



CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2-3-4
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.279

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 CONTI
DI DEPOSITO ■ 367 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MONDO

PREZZO L. 300



CITTA'
di
MANTOVA

RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA

numero **48**
dicembre 1970

SPEDIZIONE IN
ABBONAMENTO

POSTALE - GRUPPO IV
N. 5 - 2° SEMESTRE

oc 717

CASSA DI RISPARMIO DI VERONA VICENZA E BELLUNO

Istituto Interprovinciale con Direzione Generale
e Sede Centrale in VERONA

Direzione Compartimentale dell'Istituto di
Credito Fondiario delle Venezie



DAL 1825
AL SERVIZIO DEI RISPARMIATORI
E DELLE ECONOMIE LOCALI



120 sportelli nelle province di
Verona - Vicenza - Belluno e Mantova

SEDE DI MANTOVA
Corso Vittorio Emanuele
n. 26

Dipendenze
in Provincia di Mantova
Ostiglia - Poggio Rusco
- Quistello

AGIP

F.1

SUPER MOTOROIL MULTIGRADE

AGENZIA AGIP DI MANTOVA

AMPRICA S. p. A.

MANTOVA - Corso Vittorio Emanuele, 13 - Telefono 27721-22

8

970

DRINA
SSI -
Dott.

nt. 86

**RIDUZIONI
INGRANDIMENTI
GIGANTOGRAFIE**

**strumenti
topografici**
**SALMOIRAGHI
KERN
GALILEO**



CINE. FOTO. OTTICA

LINI

**MANTOVA Via Roma, 25
Telefono 21674**

CITTA' di MANTOVA

**RIVISTA DEL COMUNE
DI MANTOVA E
BOLLETTINO DI
STATISTICA**

**N. 48
DICEMBRE 1970**

Direttore: Dott. LUIGI GRIGATO

Comitato di Redazione:

Dott. ROMANO ARIOLI - Ing. ARRIGO BRAGUZZI - STARTACO GAMBA - VITTORINA GEMENTI - Geom. GIANNI GUASTALLA - Dott. ENRICO NOVELLINI - NINO ROSSI - Geom. NELLO ZANIBONI - Dott. Comm. ERMINIO PIVA, Segretario Generale; Dott. CARLO MIZZA, Vice Segretario Generale.

Segretario di redazione: LINO TOSETTI

Impaginazione e collaborazione grafica: ALDO SIGNORETTI

Sede: (Redazione, Amministrazione e Pubblicità) Palazzo Municipale - Telef. 21.451 - int. 86

Un numero (bimestrale): L. 300 - Abbonamento annuo: normale L. 1500
Sostenitore L. 5000 - Benemerito L. 10.000

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI MANTOVA - 24 GIUGNO 1963 N. 102

SOMMARIO

DICEMBRE 1970

RELAZIONE

al bilancio di

IN COPERTINA:

Vista dall'alto del castello di caccia, eretto dall'architetto Anton Maria Viani nel '600 per il Duca Vincenzo Gonzaga, al centro del Parco detto « Bosco della Fontana ».

LUIGI GRIGATO	— Relazione al bilancio di previsione per l'esercizio 1971	Pag. 3
NELLO ZANIBONI	— Relazione dell'Assessore alla Programmazione e al Bilancio	» 22
	— Tabelle allegate	» 30
	— Gli interventi dei rappresentanti i Gruppi Consiliari . . .	» 31
	— Riepilogo del bilancio	» 36
CARLO TERZI	— Giovanni Marangoni e Roma capitale	» 37
	— Attualità	» 46
	— Edilizia cittadina	» 49

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA:

LUGLIO - AGOSTO 1970

SETTEMBRE - OTTOBRE 1970

Fotografie: Foto Calzolari, Lini, Sbarberi,
Servizio Stampa del Comune

L'Eco della Stampa

UFFICIO di RITAGLI da GIORNALI e RIVISTE

Casella Postale 3549 - MILANO

Via G. Compagnoni, 28 - Telefono 72.33.33

FONDATO nel 1901

★

Direttori:

UMBERTO FRUGIELE

IGNAZIO FRUGIELE

COMUNE DI MANTOVA

RELAZIONE al bilancio di previsione per l'esercizio 1971

Luigi Grigato
SINDACO



Onorevoli Consiglieri,

siamo agli inizi del mandato, a sette mesi dalla presentazione del bilancio di previsione del 1970, pronti a tener fede ai termini di legge sulla presentazione dei bilanci, ma anche precisi nel rilevare quanto sia ardua una previsione nell'attuale situazione. Difficile soprattutto nella misura in cui l'autonomia stessa dell'ente locale risulta minacciata.

La nascita dell'Ente Regione che noi regionalisti salutiamo con viva soddisfazione, con tutta la sua carica di decentramento e di autonomia, apre per un certo verso il cuore alla speranza. Per altra parte dobbiamo castigare il nostro ottimismo ad una cauta prudenza, essendo la vera autonomia legata indissolubilmente alle vicende economico-finanziarie degli Enti Locali, chiamati ad assolvere compiti istituzionali, ad erogare servizi ad una collettività sempre più esigente, in una situazione di sempre più largo scompenso nei confronti delle risorse, delle entrate.

La tendenza della entrata e della spesa si divarica a forbice. La cifra del mutuo a pareggio del bilancio che la Giunta vi presenta raggiunge i due miliardi. E non intendiamo minimamente mascherare la pesantezza della situazione.

D'altra parte la pesantezza economica è una linea costante per gli Enti Locali e, volgendo lo sguardo attorno, nella pur ricca e progredita Lombardia di cui facciamo parte col ruolo di parenti poveri, negli Enti Locali dei capoluoghi più fortunati del nostro, il mito del pareggio (che peraltro era solo nella carta) sta crollando ovunque.

Sul fronte della massima occupazione il 1971 non si presenta ancora favorevole.

La programmazione economica del C.R.P.E. Lombardo si è conclusa con la repulsa di un piano di assetto territoriale che non dava certo a Mantova, in molte parti della Provincia e nello stesso Capoluogo, le garanzie sufficienti per un minimo di legittime aspettative.

La nuova Regione, prezioso infante, che si dà ora strumenti di vita e di crescita, difficilmente potrà esprimere nel '71 tutta la sua capacità di programmazione dalla quale la nostra Provincia e il Capoluogo possa immediatamente attingere linfa vitale.

La programmazione stessa della Regione lombarda sarà dura battaglia per noi mantovani; avremo buon gioco se la stessa programmazione nazionale verrà ripresa con maggior vigore e se i sacrosanti principi di riequilibrio fra nord e sud e all'interno delle Regioni saranno sostanzialmente e definitivamente assunti e recepiti.

Il decentramento amministrativo lascia prevedere da parte sua, in termini ancora distinti, una certa corrente di ossigeno per la nostra autonomia.

D'altra parte la riforma della finanza locale che batte alle porte, che si presenta come la necessità di unificare nello Stato un sistema di esazione tributaria concludatamente riconosciuto come troppo frazionato ed antieconomico, in realtà prevede agli Enti Locali l'attribuzione della sola politica della spesa. E senza concrete previsioni di aumento del gettito dell'entrata. Ma prevede anche la programmazione del pareggio dell'Ente Locale, che di per se stesso sarebbe del tutto augurabile, ma che, in una situazione di grave squilibrio fra servizi da erogare e fonti di entrata, ancorché appoggiata da contributi, fanno legittima-

mente temere una involuzione sempre più profonda delle zone di sottosviluppo.

Questo bilancio, per la breve vita dell'Amministrazione, per la sua stessa scadenza del 30 novembre, non può necessariamente essere inquadrato in un piano preciso di programmazione. Nè al tempo stesso il piano di programmazione che pur ci daremo potrà astrarsi da una programmazione regionale che la Lombardia, pur bruciando le tappe, dovrà ragionevolmente e ponderatamente costruirsi.

Così fra componenti più o meno positive che si intrecciano e si accavallano, il 1971 potrà risultare forse per qualcuno un anno d'attesa, nel quale tuttavia si potranno porre solide pietre in vari settori, dall'urbanistica alla scuola, dalla infanzia alla vecchiaia, dalla cultura ai servizi comprensoriali, sempreché non si voglia da una sede la più centralistica per definizione, la Commissione Centrale per la Finanza Locale, umiliare gli sforzi e le esigenze nostre periferiche come è avvenuto in questi giorni per il bilancio 1970, letteralmente devastato.

Tuttavia il 1971, non sarà un anno di attesa se si pone mente alla crescita della Regione e al possibile sviluppo dell'autonomia locale all'interno dell'ordinamento regionale.

Non v'è dubbio che l'attuazione dell'ordinamento regionale esprime un fondamentale momento di rinnovamento delle istituzioni democratiche. Le Regioni diventano oggi un fatto di generale riorganizzazione dello Stato, un momento di rigenerazione di tutti i pubblici poteri e un perno per il rilancio delle autonomie locali. La partecipazione dei Comuni alla vita della regione con la capacità di interpretare fedelmente le istanze politico-sociali, pone già di per se stessa una riqualificazione dei Comuni.

Lo Statuto della Regione, di cui già ci siamo occupati in sede di consultazione, quale atto fondamentale con effetti a lungo termine contiene le premesse di un comportamento e di un atteggiamento della Regione non solo assolutamente rispettoso delle autonomie locali ma promozionale delle suddette autonomie, della ristrutturazione degli Enti, nel quadro delle loro dotazioni finanziarie.

In sostanza si è superata la legge del '53 ormai inattuale per i suoi limiti di carattere centralistico e ci si richiama all'originario spirito autonomistico della Costituzione che, dopo una ventennale sovrapposizione di comportamenti certo non favorevoli ad una politica autonomistica, consente di aprire oggi una pagina nuova per le istituzioni democratiche.

Vale la pena anche in questo momento soffermarci sia pur brevemente sulla problematica dei rapporti Comune-Ente Regione, e richiamare l'esigenza di un impianto amministrativo degli apparati regionali ridotto alla essenzialità, libero da schemi burocratici e gerarchici con compiti legislativi e normativi di indirizzo, di coordinamento, di programmazione, ove confluiscano, in un processo di unificazione, le preferenze socio-economiche della intera comunità regionale e in particolare dei Comuni che devono mantenere intatto il loro ruolo promozionale di base.

Occorre ricordare che l'autonomia non può essere valutata come un atto di concessione del potere centrale. La Repubblica riconosce le autonomie locali, afferma la Costituzione, le quali autonomie attraverso

una propria iniziativa e una propria autodeterminazione devono interpretare le istanze della Comunità.

Si chiude così una pagina di storia che ha visto i Comuni in posizione di costante rivendicazione delle proprie prerogative, ma occorre soprattutto che intervenga un salto di qualità dell'Ente Locale che deve adeguare il proprio comportamento alla realtà regionale. Una realtà soprattutto di rapporti per una politica di sviluppo non determinata e imposta dal centro, ma che comporta una chiamata di responsabilità e di partecipazione a tutti i livelli e quindi, e soprattutto, a livello comunale.

Il diritto di iniziativa delle leggi regionali di cui anche i Comuni sono titolari, le interrogazioni o petizioni, non dovranno esaurirsi in un sordo meccanismo procedurale, ma dovranno dar vita ad un discorso con reciproca disponibilità degli interlocutori.

Gli Enti Locali: Comuni, Province, Consorzi, Comprensori, saranno presenti nell'intero processo della programmazione regionale e della sua verifica.

Aspetto decisivo del momento regionale è il trasferimento dei poteri di controllo sugli atti degli Enti Locali dagli organi statali agli organi regionali. Il condizionamento restrittivo e mortificatore dell'autonomia era puntualizzato soprattutto nella pesantezza del sindacato di merito che oggi viene completamente superato. Rimane da parte dell'Organo Tutorio la richiesta motivata all'Ente Locale di un riesame della deliberazione.

Per quanto riguarda il controllo di legittimità appaiono superate tutte le motivazioni che giustificavano, in un sistema politico e costituzionale, ben diverso da quello odierno, la sua estensione a tutte le deliberazioni, comprese quelle di puro contenuto esecutivo degli atti primari del Comune. Si presumeva una sorta di minorità culturale oltre che politica, della classe dirigente locale, giudicata incapace di applicare in maniera giuridicamente corretta gli adempimenti formali dei più semplici atti amministrativi quali quelli di mera esecuzione di atti primari. Il risultato anche pratico è di alleggerire l'organo di controllo dall'esame di una quantità di atti privi di rilevanza.

L'esigenza politica che si pervenga rapidamente alla costituzione degli organi regionali di controllo è di questi giorni e sollecita in sede statutaria una chiara soluzione dell'articolazione degli organi stessi.

La fase di decentramento è validissima anche per gli organi di controllo, nei singoli capoluoghi di provincia; nè può essere esclusa a priori l'ipotesi di sezione di controllo comprensoriali. Si pensi che la Lombardia ha nove capoluoghi e millecinquecento Comuni.

In sostanza ci aspettiamo dall'Organo di controllo regionale il superamento del concetto tradizionale di tutela, spesso a carattere repressivo, il superamento di qualsiasi forma di rapporto gerarchico, la limitazione del « merito » sui bilanci e su alcuni atti primari, l'unicità del sistema che eviti disparità di trattamento, l'abolizione dell'autorizzazione e del visto di esecutività, l'indicazione dei termini tassativi di tempo trascorsi i quali, le deliberazioni, divengano esecutive; l'adeguamento dei criteri della C.C.F.L. al nuovo sistema, ferma restando l'esigenza di porre in discussione la stessa sopravvivenza della C.C.F.L. in una ristrutturazione della finanza locale e della politica della spesa pubblica; il passaggio alle Regioni dei controlli tecnici in materia di Piani regolatori

e di opere pubbliche, improntati ad una collaborazione tecnica. Da ultimo ci aspettiamo che il passaggio del controllo alla Regione avvenga quanto prima, e non dopo l'approvazione parlamentare degli Statuti.

In una logica autonomistica si inquadra l'istituto della delega delle funzioni amministrative regionali agli Enti Locali e quindi ai Comuni, problema che richiama quello di più vaste proporzioni delle nuove funzioni dei Comuni e quindi di una riforma della legge Comunale e Provinciale.

Occorre cioè configurare un rapporto fra Regione delegante ed Enti Locali delegati che salvaguardi uno spazio decisionale di questi anche nello svolgimento delle funzioni delegate.

Ovvio ribadire che la Regione si assume interamente l'onere finanziario relativo all'esercizio della funzione delegata.

LA FINANZA PUBBLICA

Non possiamo in questa sede, a completamento del discorso delle autonomie, esimerci dal fare il punto sulla finanza pubblica, sulla finanza locale e sulla riforma delle stesse di cui si parla da molti anni.

In realtà le lunghe attese per una radicale riforma sembrano ormai avviate a soluzione con l'impegno governativo e parlamentare di approvare un disegno di legge delega sulla riforma tributaria.

Facciamo brevemente un esame del disegno di legge presentato dalla Commissione parlamentare. Essa prevede l'**abolizione di alcuni tributi**, l'istituzione di nuovi tributi, l'attribuzione ai Comuni di entrate erariali, la permanenza naturalmente di alcuni tributi, l'istituzione di un fondo speciale e di un fondo di risanamento.

I tributi di cui è prevista l'abolizione sono:

- Le sovrimposte e le addizionali delle imposte dirette erariali, sui terreni e fabbricati.
- L'imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni e relativa addizionale provinciale.
- L'imposta di famiglia.
- L'imposta di patente.
- L'imposta sul valore locativo.
- Il contributo per la manutenzione delle fognature.
- I contributi speciali di cura, sui pubblici spettacoli e di musica applicati nelle stazioni di cura e soggiorno e turismo.
- Le imposte camerali.
- Le imposte comunali di consumo.
- Il diritto speciale sulle acque da tavola.
- L'imposta comunale di pubblicità.
- L'imposta sull'incremento di valore delle aree fabbricabili.
- I contributi di miglioria.

I nuovi tributi di cui è proposta la istituzione sono:

- L'imposta locale sui redditi patrimoniali a favore dei Comuni, Province, Regioni, Camere di Commercio e Stazioni di cura.
- L'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili. Essa va a favore dei Comuni.
- L'imposta sostitutiva sui redditi derivanti da depositi bancari, postali e obbligazioni. E' devoluta per un terzo al fondo speciale.

Le prime due imposte affluiranno direttamente agli Enti locali, l'ultima sarà versata al fondo speciale assieme al 20% della I.V.A. (imposta valore aggiunto).

Per tutte le tre imposte l'accertamento sarà fatto dalla Amministrazione finanziaria dello Stato.

L'attribuzione ai Comuni di entrate erariali riguarda quote di entrata alle quali lo Stato rinuncia a favore dei Comuni.

La prima riguarda l'imposta erariale sul consumo di energia elettrica (gettito di 108 miliardi nel '68 e di 56 nel '69).

La seconda entrata riguarda la compartecipazione alla imposta di fabbricazione ed alla corrispondente imposta di confine sulla benzina in misura pari agli aumenti disposti. Tale tributo, che ha dato nel '58 un gettito di 96 miliardi e nel '69 di 104, figura già nel nostro bilancio per una entrata di 120 milioni.

Entrambe tali entrate però affluiranno, secondo il progetto di legge al fondo speciale.

I tributi che rimangono in vigore sono:

- L'imposta sulle insegne.
- L'imposta sui cani.
- La tassa sulla occupazione di spazi ed aree pubbliche.
- La compartecipazione alle tasse automobilistiche.
- La compartecipazione ai diritti erariali sugli spettacoli.

L'ISTITUZIONE DI UN FONDO SPECIALE è previsto per una miglior distribuzione delle risorse disponibili a favore degli Enti Pubblici nelle zone più depresse del Paese, dotati di minori fondi di entrata.

Essa è prevista presso la Cassa DD.PP. e ad essa affluiscono il 20% dell'I.V.A., un terzo dell'imposta trattenuta alla fonte sugli interessi (ai sensi dell'art. 10), l'imponibile erariale sul consumo dell'energia elettrica, la compartecipazione all'imposta e sovrimposta sulla benzina in base all'aumento del 1966.

La ripartizione tra i Comuni delle somme affluite a tale fondo avverrà periodicamente in base a parametri multipli diretti a distribuire le somme stesse in ragione inversamente proporzionale alla capacità contributiva del reddito prodotto in ciascuna provincia.

Tale sistema di ripartizione segna una variazione rispetto ai parametri precedentemente proposti e ci sentiamo in obbligo di chiederci se esso sia effettivamente il migliore, se, cioè, esso riesca a conciliare il principio del beneficio e del territorio con quello della solidarietà. Due condizioni imprescindibili dovranno in ogni caso essere rispettate: primo rendere snello il funzionamento del fondo in modo che la distribuzione delle somme avvenga rapidamente e tempestivamente, secondo, rendere interessati gli Enti Locali alla Amministrazione del fondo stesso.

IL FONDO DI RISANAMENTO è previsto dal penultimo comma dell'art. 14 e sarà costituito mediante il versamento di una somma annualmente decrescente, a carico del bilancio dello Stato, per i primi dieci anni successivi alla data di entrata in vigore dei decreti delegati. Il fondo sarà impiegato per il graduale e proporzionale risanamento dei bilanci dei Comuni e delle Province che non sono in pareggio economico e che abbiano deliberato un concreto piano di risanamento.

Tale fondo dovrebbe assolvere quindi alla finalità di assicurare

la graduale bonifica dell'attuale grave situazione di indebitamento dei Comuni e delle Province che ha raggiunto la cifra complessiva di circa 9.000 miliardi al 31-12-1969.

Sarebbe però quanto mai opportuno che il Governo illustrasse meglio i criteri di interpretazione della condizione richiesta relativa alla deliberazione di un « concreto piano di risanamento » essendo la dizione, così come formulata nel disegno di legge, un po' troppo generica.

Il giudizio che da molte parti si è espresso circa i lati positivi di questa grande riforma ci trovano sostanzialmente concordi sui principi riformatori di una nuova finanza pubblica razionale nell'applicazione, rispondente più concretamente al criterio di progressività voluto dalla Costituzione, capace di stabilire un nuovo rapporto fra fisco e contribuente, più semplice e chiaro nell'applicazione dei tributi e nella determinazione della capacità contributiva.

Meno soddisfacente è invece il settore di riordinamento della finanza locale per la quale il disegno di riforma, pur nell'intento di determinare una svolta decisiva in questo campo, tende ad una pesante contrazione delle autonomie degli Enti Locali e soprattutto dei Comuni.

A questo proposito dobbiamo dire però che le limitazioni di autonomie sono da respingere non per quanto attiene la capacità o il potere insita nel concetto o nella prerogativa di **autonomia fiscale** (la quale invece va riconosciuta allo Stato in ragione della unitarietà dei criteri informatori ed operativi della finanza pubblica), ma per tutto quanto nel disegno di legge vi è di limitativo dell'**autonomia finanziaria dei Comuni**. In altri termini, ci sembra irrinunciabile il principio che gli Enti Locali possano realizzare il ruolo che loro spetta nell'ambito del quadro istituzionale stabilito dalla Costituzione, solo se saranno finalmente dotati di autonomia finanziaria; per il che, predeterminare le entrate dei Comuni con un sistema poco elastico se non addirittura rigido, prima ancora di averne modificato con una nuova legge Comunale e Provinciale le funzioni e quindi l'assetto istituzionale, costringerà gli Enti Locali a limitare la propria attività e gli interventi nel campo della economia e dello sviluppo civile e sociale della comunità, dovendo, gli Enti stessi limitarsi a programmare a breve periodo soltanto la spesa corrente in diretta proporzione alle entrate assegnate secondo i criteri redistributivi previsti dal disegno di legge.

Pur consapevoli della assoluta necessità di risanare il crescente disavanzo degli Enti Locali nello stesso interesse degli Enti e della comunità, siamo convinti per altro che l'opera di risanamento non può farsi a detrimento dello sviluppo civile e sociale delle popolazioni; e solo in questo senso, spettando alle Amministrazioni locali la salvaguardia e la stessa realizzazione di questo progresso, rivendichiamo tutte quelle modifiche del disegno di legge all'esame del Parlamento che assicurino collateralmente alla chiara definizione legislativa delle funzioni degli Enti Locali, la più ampia autonomia finanziaria indispensabile strumento e condizione operativa dei piani di sviluppo autodeterminati nell'ambito della programmazione nazionale.

La stessa programmazione del pareggio del bilancio auspicabile in senso generale deve avere la garanzia di essere la componente di uno sviluppo economico e sociale e non può correre il rischio di costituire la programmazione di uno Stato cronico di sottosviluppo.

LE ENTRATE

Le due principali entrate — Il.CC. e imposta di famiglia — mantengono pressapoco il medesimo rapporto registrato negli anni del passato mandato quando l'Amministrazione, nella tendenza ad invertire le posizioni si sforzò comunque di aumentare l'imposta diretta più che non quella indiretta. Accade tuttavia che le imposte di consumo risentano di un aumento del gettito in forza anche dell'aumentato tenore di vita dei nuclei familiari che non sono assoggettati all'imposta di famiglia.

Il che comporta in una società consumistica come la nostra, la pratica impossibilità per il tributo diretto di esprimersi in termini di aumento e di sviluppo proporzionalmente valido, così come teoricamente sarebbe auspicabile, sul piano fiscale e sul piano di una moderna politica tributaria.

L'imposta di consumo nella previsione del '71 non porta in pratica sostanziale incremento.

L'imposta di famiglia ha già oggi, 1970, un gettito reale che sfiora il mezzo miliardo (490 milioni) pur con una economia, nella nostra città, che non valutiamo del tutto florida e con un processo di industrializzazione che consideriamo ancora ridotto.

Mantova, fra i capoluoghi di provincia era fino a poco tempo fa al 14° posto e superava centri che non facciamo fatica definire economicamente più ricchi quali Genova, Vicenza, Ferrara, Modena, Firenze, Cremona, Ravenna e la stessa capitale Roma, il cui gettito pro-capite è inferiore a quello conseguito nel nostro Comune.

Un grosso risultato conseguito è quello di avere circa novemila nuclei familiari tassati, sui quasi ventiduemila nuclei familiari presenti in Comune. Non è un primato ma è certo una posizione di avanguardia perchè ciò significa che abbiamo esentato praticamente i redditi inferiori a 1.200.000 annui e che abbiamo di conseguenza portato avanti una politica tributaria in favore dei più modesti redditi da lavoro dipendente.

Nonostante questi risultati di politica generale la nuova Giunta ha preso atto che, con i mezzi di indagine assai limitati, quali quelli costretti dalla nostra pianta organica, il fenomeno dell'evasione è tuttora presente, e ad esso si aggiunge l'effetto dell'evolversi dell'economia mantovana che non è certo immutabile nelle sue singole componenti.

Ecco perchè in occasione della impostazione di questo bilancio (che risale a due mesi fa) abbiamo ritenuto che in questa direzione ci fosse da operare, e non certo su una facile lista di qualche decina di nomi, ma con una seria revisione delle categorie dei cittadini che più possono e debbono contribuire e che più tendono ad evadere. Ci riferiamo alle categorie degli imprenditori, degli industriali, dei professionisti, dei commercianti, degli alti gradi del lavoro dipendente, ove possono nascondersi i veri evasori.

Non è un lavoro nè di dieci nè di venti nomi. È un lavoro più serio, più ponderoso che intendiamo affrontare nel '71 e portare avanti anche nel 1972 come appare necessario e nei termini comunque in cui ancora la imposta di famiglia è nelle mani del Comune.

Per il 1971 la previsione è di un aumento reale di ottanta milioni (da 490 a 570) il che significa una ricerca e uno sforzo superiore,

forse di cento milioni se è vero che l'economia è sempre in dinamica e che qualche partita dovrà realisticamente essere ridotta.

Questo sforzo, per la individuazione degli evasori totali o parziali del tributo, pur nelle note carenze di legge in materia di indagini, controlli, ispezioni, rilievi ecc. che limitano e a volte paralizzano l'attività degli organi preposti, farà trovare il Comune in più giusta posizione nei confronti della stessa riforma tributaria che avanza, e tale sforzo dovrà mantenersi (e portare perciò ulteriori aumenti) nel periodo in cui l'imposta di famiglia resterà ancora nelle mani del Comune.

Il contenzioso è dimensionato a qualche centinaio di partite, e qui occorre parlar chiaro anche dell'istituto del concordato che in sostanza si estrinseca in un dialogo diretto fra contribuente e amministratore, dialogo che spesso porta alla definizione della partita.

In passato il concordato è stato usato abbastanza largamente. Il risultato è stato uno sveltimento delle operazioni di riscossione del tributo, con possibilità di introitare nei singoli esercizi i tributi di competenza, evitando gli annosi ritardi nelle iscrizioni di ruolo che si verificano quando il fenomeno del contenzioso assume proporzioni vistose.

Ma ci chiediamo fino a che punto, cioè in quali limiti il concordato è ancora valido oggi.

Ha l'Amministratore uno spazio intorno a sé per agire, in un clima di buon padre di famiglia, nei termini anche di una buona fede personale per quel tanto che di suo ci mette nel discorso e nel rapporto col contribuente, oppure non conviene lasciare agli organi tecnici tutta la definizione delle partite, considerando rischio calcolato i ritardi del contenzioso e comunque una molto ritardata evasione?

Una Commissione consiliare può essere d'aiuto per indirizzi generali, ma non crediamo possa arrivare alla definizione caso per caso.

I Consigli di quartiere a Mantova non sono nominati dal Consiglio Comunale. Ne esistono pochi, nati notoriamente da una forma di contestazione. Pochissimi (due o tre) risultano democraticamente eletti.

La Giunta in questo settore è tuttavia aperta ad ogni discussione.

LE SPESE

Il Comune è l'Ente più vicino alle esigenze ed ai bisogni dei cittadini.

Esso è anche uno dei principali erogatori di pubblici servizi, ed è perciò inconcepibile che esso a Mantova come in quasi tutta l'Italia si trovi in condizioni finanziarie difficilissime, proprio mentre si registra anche in progressione uno sviluppo enorme di consumi superflui. Se questa tendenza non subirà una decisa inversione, ciò significherà che la Programmazione avrà fallito i suoi obiettivi democratici.

La Società italiana è caratterizzata da squilibri e da contrasti sociali che si vanno accentuando contemporaneamente all'aumento del reddito medio individuale e della produzione industriale. I servizi pubblici, come la tutela della salute e dell'igienicità nell'ambiente in cui si vive, i trasporti, l'istruzione e la cultura, l'assistenza ai bambini ed agli anziani sono altrettanti interventi a tutela degli elementi più deboli del corpo sociale e momenti di riequilibrio e ricomposizione di un tessuto unitario della nostra società.

Bisogna contrastare la convinzione che ancora esiste in strati della pubblica opinione, secondo la quale il Comune è una sorta di azienda che deve operare solo sulla scorta di quello che può introitare.

Questo significherebbe in pratica concedere solo a poche comunità ricche servizi civili ed investimenti sociali e strutturali necessari al progresso economico e civile di tutto il Paese. Cioè che i poveri restino ancor più poveri, ed i ricchi vengano ulteriormente agevolati, provocando di conseguenza nuovi spopolamenti e nuove concentrazioni congestionanti.

La prevalenza che nello sviluppo economico verrà data ai servizi sociali e cioè ai consumi pubblici rispetto all'indiscriminato aumento dei consumi privati, è una delle misure più serie con le quali valutare la validità di una politica democratica di riforme.

L'attuale grave stato di disagio degli Enti Locali è un momento molto negativo della situazione politica attuale: il rovesciamento di questa situazione, e non certo per amore del vecchio principio liberale del pareggio di bilancio, è una esigenza non più differibile.

LA SCUOLA

In questo campo (non solo in questo) l'Ente Comune si deve muovere su due piani, distinti ma indipendenti.

Da un lato deve essere costantemente presente nel travagliato processo di rinnovamento della struttura generale della scuola, facendosi sensibile attento partecipe interprete, in armonia con le forze sociali più vive ed intelligenti, delle trasformazioni, delle legittime aspirazioni, delle giuste rivendicazioni che in quel mondo vengono avanti.

Dall'altro, rispondendo alla sua propria competenza istituzionale, l'Amministrazione comunale è chiamata a disporre i servizi e promuovere le condizioni che consentano allo studente di esprimere, per quel verso, il meglio delle proprie capacità ed attitudini.

L'esame dei dati relativi alla situazione scolastica nel nostro Comune, con preminente riferimento alla dislocazione delle sedi dei diversi istituti, al loro stato, alla loro confortevolezza, alla loro capacità ricettiva ed al numero ed alla provenienza degli allievi che vi si raccolgono, conduce a prospettare alcune fondamentali linee operative che, almeno nell'intendimento nostro, devono trovare sintesi in uno sforzo programmatico teso a promuovere — come si diceva sopra — le migliori condizioni possibili nelle quali i nostri giovani possono serenamente e proficuamente applicarsi allo studio.

In primo luogo, in ordine al reperimento di aule e di spazio per gli studenti, si conferma la volontà di realizzare soluzioni organiche non disarmoniche e dispersive. Attualmente vari Istituti si articolano in sezioni, ed anche quest'anno sono state stipulate alcune affittanze per l'acquisizione di locali ad uso scolastico: si tratta di soluzioni contingenti, valide se non altro perchè evitano i doppi turni, ma che rimangono pur sempre contingenti, in quanto destinate a lasciare il campo ad un disegno più ampio e generale, organicamente strutturato, che prevede l'attribuzione ad ogni Istituto di una sede idonea accogliente ed adeguatamente attrezzata.

Tale traguardo sembra realizzabile, in tempi certamente non brevi,

semprechè si osservino talune condizioni, tra le quali sembrano essenziali:

- a) quella di operare, anche attraverso la responsabile applicazione dei competenti funzionari, un sistematico e tempestivo sforzo di individuazione e previsione della popolazione scolastica e di indagine degli orientamenti e delle esigenze che vi si determinano;
- b) quella di evitare — laddove sia possibile — che le scuole cittadine vengano frequentate da giovani residenti in altri Comuni, già assegnatari di istituti scolastici. Questa direzione può apparire egoisticamente campanilistica; essa è invero seria e responsabile, specie se perseguita da una Amministrazione che, per la nota situazione di bilancio, non può permettersi il lusso di offrire i servizi scolastici a circa 900 ragazzi provenienti da altri Comuni.

Se non assumeremo, in accordo con gli organi preposti all'organizzazione scolastica, questo atteggiamento, promuovendo sin d'ora una conseguente adeguata azione presso le Amministrazioni comunali maggiormente interessate, vedremo aggravarsi un preoccupante stato di sovraffollamento che comporta problemi esigenze difficoltà sempre crescenti.

Di primario rilievo è il problema relativo alla BIBLIOTECA COMUNALE, che va valorizzata, potenziata e riqualficata per poter meglio assolvere il ruolo di strumento importante al servizio della popolazione e di momento traente di politica culturale nella dimensione della provincia. In tale prospettiva potrà essere utile esaminare la possibilità di inserire il discorso concernente l'istituzione del servizio nazionale di lettura.

Nè può sottacersi il dibattuto e romanzato argomento dell'Istituto Musicale « L. Campiani ». Si tratta di una istituzione cui Mantova, per tradizione musicale viva ed apprezzata, non può rinunciare. D'altra parte il « Campiani », come fatto di cultura e strumento di avvio all'arte musicale, va obiettivamente perdendo smalto e versa in fase di difficoltà.

Appare pertanto necessario adoperarsi in ogni modo per risolverlo e restituirlo alla sua importante funzione artistica. Onestà vuole che si riconosca l'estrema complessità del problema. Esiste un risvolto attinente il reperimento di una idonea sede per l'Istituto, pregiudiziale al tentativo di un discorso su una sua nuova e valida veste giuridica, che pure rappresenta un motivo di basilare importanza. Nè può ignorarsi la delicata situazione del personale dipendente anche e soprattutto in relazione a quest'ultima ipotesi.

Sono comunque allo studio proposte intese ad avviare a soluzione l'annosa questione, allo scopo di promuovere il graduale reinserimento di Mantova nel vivo del mondo musicale nazionale.

LA SANITÀ PUBBLICA

La riforma sanitaria, con la costituzione di un servizio sanitario nazionale, rappresenta una delle più urgenti esigenze della società italiana e nel contempo occasione per un grosso passo in avanti nella soluzione dei suoi problemi sociali. Intendiamo inserirci in questo processo, affidando al Comune un ruolo dinamico anche al limite delle proprie

competenze e dei propri mezzi nella tutela della salute dei cittadini. Purtroppo il meccanismo della civiltà dei consumi fa sì che si spendano somme ingentissime per il « malato » in quanto « consumatore » di prestazioni e medicinali e destina pochissimo o quasi nulla alla prevenzione delle malattie. Questa situazione è facilmente riscontrabile con raffronto fra i costi delle prestazioni dei sanitari ospedalieri, ed i pochissimi milioni che la C.C.F.L. destina al nostro Comune per quella medicina scolastica che pure una legge dello Stato vuole obbligatoria.

Altrettanto note sono le difficoltà finanziarie che impediscono al Comune di completare i propri organici nella ripartizione dell'Igiene, benché i bisogni abbiano assai dilatato le esigenze di intervento rispetto alle stesse possibilità dei vecchi organici. Ciò non di meno, e nonostante i recenti mortificanti « tagli » operati al nostro bilancio 1970, ci proponiamo in questo settore i seguenti obiettivi:

- 1) Potenziamento della ripartizione con l'accentramento in via Battisti degli ambulatori comunali;
- 2) intensificazione del « dépiage » per l'estensione dell'intera popolazione femminile al di sopra dei trent'anni del controllo citologico per la lotta contro i tumori femminili;
- 3) raddoppio della potenzialità della palestra per la ginnastica correttiva in via Battisti, per l'estensione del servizio anche con convenzioni col Patronato Scolastico e coi Comuni vicini;
- 4) miglioramento nell'ambito dei servizi di Medicina Scolastica: estensione dei controlli di audio ed optometria - nuove consulenze - programma comprensoriale;
- 5) intensificazione dei rapporti con l'Autorità Giudiziaria per le questioni legate agli inquinamenti delle acque. Rapporti con l'Amministrazione Provinciale affinché disponga dei propri poteri di intervento nel rilascio o nei rinnovi dei permessi di scarico nei laghi;
- 6) prosecuzione degli accertamenti sulle condizioni dei laghi;
- 7) allestimento del servizio di controllo per la lotta contro gli insetti;
- 8) accertamento delle condizioni igieniche nelle fabbriche e nei luoghi di lavoro, come hanno richiesto le organizzazioni sindacali.

L'ASSISTENZA AGLI ANZIANI

L'azione sociale della comunità verso gli anziani va intrapresa nella convinzione che essi, come i bambini, siano un elemento debole della società, il quale tende ad essere sopraffatto e dimenticato da un meccanismo di sviluppo che ignora e soffoca cose ed uomini che non siano competitivi e produttivi. Il tutto in una visione che parte ovviamente dalle esigenze più immediate che sono quelle degli anziani indigenti, ma che tende ad estendersi in modo eguale a tutta la collettività.

L'assistenza agli anziani si pone come intervento a monte in senso preventivo contro l'insorgenza di forme di malattia che portano all'invalidità, e come intervento a valle dell'evento clinico acuto mediante adeguati e tempestivi trattamenti riabilitativi per la reintegrazione dell'individuo nel contesto familiare e sociale; sul piano strettamen-

te sociale va intesa come una serie di interventi tesi a proteggere l'anziano senza limitarne la piena libertà né menomarne la personalità.

Dopo le decisioni prese dalla Commissione di studio, la Giunta porta in Consiglio l'affidamento di uno studio dell'Istituto di Geriatria dell'Università di Firenze sulla ristrutturazione e sulla migliore collocazione urbanistica dei servizi sociali e sanitari, attuata con metodo scientifico. Il Comune intende porsi come Ente di sollecitazione di questa politica promuovendo un coordinamento fra gli Enti, un ampio dibattito nel quale coinvolgere i cittadini per la maturazione, la più democratica possibile, di queste scelte sulla base di uno studio scientifico altamente qualificato.

Non intendiamo spendere troppe parole sull'aumento elevato delle rette dell'Istituto Geriatrico perché pensiamo che nei primi mesi del 1971 dovrà essere stabilita, nell'ambito del piano ospedaliero provinciale e regionale, la definizione dei compiti, degli strumenti e delle competenze dell'Istituto nel quadro del sistema assistenziale per gli anziani.

Fra questi compiti quello che più ci tocca e ci impegnerà al limite delle nostre possibilità sarà quello dell'assistenza sociale.

Sappiamo che il Geriatrico sta già provvedendo al finanziamento per il secondo lotto dei lavori, che a parer nostro dovrebbero essere definiti coordinatamente alla destinazione del nuovo stabile.

Mentre si tende ad intensificare l'assistenza a domicilio, col 1° gennaio inizieremo con l'utilizzazione di personale sanitario delle nostre condotte, un servizio di medicina geriatrica, in questa prima fase diretta verso i nostri assistiti. L'estensione di questo servizio dipenderà dalla possibilità di collegamenti con un Istituto medico specializzato: a riguardo va segnalato come l'Istituto Geriatrico, col nostro appoggio, intende assicurarsi fin d'ora personale e consulenza altamente specializzate nel campo della medicina geriatrica.

La istituzione di un cronicario dell'O.N.P.I. nella nostra città ha trovato e troverà la nostra netta ostilità per tutte quelle ragioni di scelte di politica assistenziale sulle quali i Consigli Comunale e Provinciale si sono già espressi con estrema chiarezza.

VIABILITÀ E TRAFFICO

La messa a punto degli strumenti, delle scelte e delle decisioni per migliorare la viabilità e per rendere il traffico scorrevole costituirà parte importante del Piano di programmazione dello stesso Piano Regolatore Generale e scaturirà da rapporti di più stretta collaborazione con i Comuni vicini, in un ambito comprensoriale, con la Provincia, con l'A.P.A.M., con l'A.N.A.S. e nei confronti della Regione, cioè del suo piano di assetto territoriale.

Gli indirizzi e le considerazioni fondamentali possono tuttavia essere sinteticamente enunciate.

La città è al servizio di tutti i cittadini e non soltanto degli automobilisti, la cui massa di vetture, da singolo mezzo di lavoro e di confort, diventa globalmente un fenomeno di oppressione.

Occorre in ogni momento cercare di assicurare il più elevato

grado di mobilità al maggior numero possibile di cittadini. Occorre in una parola facilitare e incentivare il mezzo pubblico e contenere e disincentivare, specie per i piccoli percorsi, il mezzo privato.

Dei mezzi comunque in circolazione occorre aumentare la velocità commerciale evitando intasamenti e ingorghi disciplinando gli orari degli accessi alle merci in città, disciplinando soprattutto le soste in centro e trasferendole a zone comunque più periferiche, combattendo con mezzi più radicali che non la semplice contravvenzione, l'egoismo, la pigrizia, il disordine del singolo che costano, anche in termini economici, troppo alla collettività nel suo insieme. I provvedimenti sembreranno restrittivi ma in realtà porteranno beneficio a tutti.

Il centro storico va gradualmente salvaguardato, non certo isolato, con percorsi pedonali di facile accesso onde lasciarne intatta la potenzialità commerciale.

L'accesso alla città deve essere limitato alle sole esigenze di penetrazione arricchendo la periferia del Comune in quelle circonvallazioni e tangenziali che oggi, ancora, gravano su alcune vie del centro storico (Stazione ferroviaria - Corso Garibaldi).

L'URBANISTICA

L'aumento degli stanziamenti a bilancio per l'urbanistica conferma il preciso impegno dell'Amministrazione comunale di dare l'avvio, a brevissima scadenza, ai lavori per la revisione del Piano Regolatore e per l'elaborazione dei Piani particolareggiati, questi ultimi avendo soprattutto come obiettivo il risanamento e il completamento di alcuni quartieri cittadini e il rilancio dell'attività edilizia per la quale già si registrano preoccupanti sintomi di crisi.

La formazione del nuovo Piano Regolatore è una scelta politicamente qualificante e perciò non deve assolutamente risolversi in un fatto puramente tecnico, ma deve realizzarsi come processo di formazione di volontà e di scelte politiche per quella che dovrà essere la Mantova degli anni '70 e '80.

Infatti il Piano Regolatore rappresenta il disegno globale di come la città deve crescere, e cioè la fotografia della Mantova di domani che vogliamo darci.

Pertanto la sua formazione è un atto squisitamente politico e l'Amministratore comunale, che è delegato dalla popolazione a rappresentarla, non può rinunciare ad esserne l'artefice se non venendo meno ai suoi compiti politici fondamentali.

Ma se è vero che nel nostro ordinamento democratico il momento delle scelte definitive spetta agli organi istituzionali democraticamente eletti, in questo caso il Consiglio comunale, è vero anche che sui problemi che toccano da vicino l'avvenire della comunità è indispensabile promuovere la partecipazione di tutta la società mantovana nelle sue varie componenti (forze politiche, sindacali, economiche, culturali, consigli di quartiere, ecc.) in modo che sia la stessa collettività a concorrere alla formazione del Piano Regolatore.

Questa è l'unica via per rovesciare una tendenza che negli ultimi decenni, spesso con l'esclusione dalle scelte urbanistiche delle popola-

zioni interessate, ha portato il nostro Paese a realizzare quasi ovunque anonimi quartieri del suburbio e al contempo a lasciare scadere a intollerabili livelli di degradazione igienica gli antichi centri storici.

L'Amministrazione comunale intende avviare, con la elaborazione del nuovo Piano Regolatore Generale, un processo di partecipazione popolare così che le popolazioni mantovane siano investite delle scelte che decideranno del futuro della città.

Questa è l'unica via per costruire un ambiente di abitazione e di vita a misura dell'uomo e non della speculazione e del profitto.

Affinchè questo discorso di apertura e di responsabilizzazione delle forze politiche e sociali non resti una dichiarazione di buona volontà ma realizzi un concreto processo di partecipazione democratica, occorre individuare un metodo di lavoro e istituzionalizzare nuove ed appropriate sedi nelle quali il dibattito politico e la partecipazione popolare trovino l'occasione per indicare scelte politiche che finalmente incidano sulla realtà socio-economica tuttora gravemente stagnante della nostra città.

Prima di proporre un tipo di metodologia da seguire vorremmo altresì affermare come, in stretto collegamento col Piano Regolatore debba formularsi il piano pluriennale di spesa, il tutto facendo parte di un unico disegno di sviluppo strategico della città.

Per il Piano Regolatore dovrebbero distinguersi tre momenti:

- 1) elaborazione delle scelte politiche
- 2) stesura tecnico-formale
- 3) gestione del Piano.

Il primo momento è evidentemente di gran lunga il più importante dovendo formulare l'insieme delle scelte politiche che poi i tecnici, incaricati della redazione del Piano Regolatore Generale dovranno visualizzare sul territorio.

La Commissione consiliare per l'urbanistica, nella quale sono rappresentati tutti i gruppi politici presenti in Consiglio, è la sede idonea per un primo confronto delle indicazioni, delle idee e delle volontà circa il futuro assetto territoriale della nostra città.

Premesso che all'Amministrazione attiva ed all'Assessorato alla partita spettano le decisioni e il ruolo promozionale di propria competenza, la Commissione consiliare è la sede che raccoglie e discute suggerimenti provenienti dall'esterno; che esprime e coordina le scelte politiche nella prima fase di enunciazione; che ricerca ed esamina gli strumenti politici, tecnici ed economici per l'attuazione delle scelte decisive che saranno deliberate dal Consiglio comunale.

Tutto questo lavoro, che costituisce la fascia di preparazione politica al Piano Regolatore Generale, deve tradursi in una ampia consultazione della città in modo che le soluzioni adottate siano l'espressione di tutte le necessità della popolazione mantovana.

L'obiettivo che ci prefiguriamo è che non si arrivi alla stesura di modelli urbanistici mistificanti una espansione della città a macchia d'olio così che la nostra popolazione venga ulteriormente dispersa nelle periferie mentre nel contempo si provochi lo svuotamento delle case del centro storico.

Il processo di partecipazione democratica che noi sollecitiamo deve far sì che vengano recepite le autentiche necessità della popola-

zione, sia degli abitanti dei nostri quartieri periferici sia degli abitanti delle zone all'interno del centro storico.

Perché tutta questa attività preparatoria possa svilupparsi in modo organico occorre poter disporre, nell'ambito della burocrazia comunale, di un'adeguata struttura tecnica che assolvere ai compiti di reperimento dei dati, di una prima organizzazione sistematica delle indicazioni e di una verifica tecnica delle stesse; di segreteria del Piano e della Commissione consiliare in riferimento a tutta l'attività di consultazione delle varie forze sociali che si intende promuovere.

Una volta precisate le scelte politiche di fondo si arriverà alla stesura tecnico-formale del Piano Regolatore Generale.

Le previsioni del Piano, predisposto nella suddetta seconda fase, dovranno essere sottoposte a periodiche verifiche che non costituiranno un ulteriore aggravio economico se si darà vita alla « pianificazione continua ». Si dovrà trattare di verifiche a livello tecnico e a livello politico.

Per quanto riguarda il primo punto sarà lo stesso « ufficio », interno alla Amministrazione comunale, e di cui si è detto sopra, a tenere costantemente sotto controllo la situazione urbanistica. È evidente che per essere in grado di assolvere ai compiti suesposti necessita un'adeguata ristrutturazione della sezione urbanistica all'interno dell'Ufficio tecnico comunale. La « pianificazione continua » implica anche una verifica politica ed una volontà di coordinamento da parte e dell'Amministrazione attiva e della apposita commissione consiliare.

La metodologia enunciata può apparire macchinosa e dispersiva.

A noi pare comunque sia un modo nuovo di affrontare i grandi problemi della nostra città al di là di soluzioni verticistiche e tecnocratiche, superando di slancio contrapposizioni frontali che molto spesso rispondono più a interessi di parte che non a quelli della comunità.

I problemi di Mantova sono di tale gravità da richiedere a tutti uno sforzo il più largamente unitario possibile, senza attardarci su posizioni di chiusura informale che finiscono per diventare incomprensibili all'opinione pubblica.

La stesura del nuovo Piano Regolatore è un'occasione che non dobbiamo perdere, per far partecipare le popolazioni mantovane al grande dibattito politico sulle scelte che riguardano il loro avvenire.

A questo proposito va detto chiaramente che non si può pensare che il Piano Regolatore sia la panacea di tutti i mali mantovani. Non avremo una ripresa, ad esempio, dello sviluppo economico solo perché avremo previsto una vasta zona industriale nel Piano Urbanistico.

Il problema è ben più complesso e va ben oltre le capacità d'intervento della stessa Amministrazione comunale. Alle forze mantovane spetta però di definire un quadro completo degli interventi che nei vari settori economici, civili e culturali, si dovranno realizzare da parte del Comune e degli altri Enti Locali, da parte delle forze economiche mantovane e da parte soprattutto della Regione e dello Stato. Il Piano Regolatore, che dovrà necessariamente avere una visione comprensoriale del territorio mantovano, frutto di un'intensa consultazione e collaborazione delle rappresentanze dei vari Comuni interessati, postula dunque un discorso completo e organico sull'avvenire del nostro capoluogo nel quadro dello sviluppo regionale, interregionale e nazionale. Natural-

mente senza lasciarci guidare da spinte campanilistiche, ma anche senza complessi di inferiorità che finiscono per frenare ogni nuova iniziativa che la classe dirigente mantovana ha il dovere di elaborare e di portare avanti se non si vuole perpetuare lo stato di isolamento economico e culturale della città e il ruolo di cenerentola della stessa, pian- gendo poi per quelle opere che non siamo riusciti ad ottenere ma per le quali in verità non avremmo fatto le necessarie battaglie che il mandato rappresentativo affidatoci dalle popolazioni mantovane ci impone.

È superfluo sottolineare che queste ultime e le altre sopraelen- cate sono le condizioni politiche che stanno a monte; se non si realiz- zano, il nuovo Piano Regolatore Generale scadrà da piano di sviluppo e di rilancio programmatico a strumento di sola coercizione.

Sia dal punto di vista politico sia da quello tecnico non partiamo da zero. A questo proposito è utile sottolineare l'importanza degli studi promossi dalla Amministrazione comunale sul centro storico, che ten- dono alla salvaguardia di un complesso urbano unico ed irripetibile ol- tre che alla rivitalizzazione dello stesso. A tal fine è urgente studiare iniziative (isola pedonale ed altre) che non solo difendano il centro storico dall'assalto della motorizzazione privata e riconfermino la prio- rità del mezzo pubblico di trasporto, ma altresì qualificano maggior- mente e valorizzino le funzioni commerciali turistiche e culturali del centro storico come avviene in città a noi vicine (ad esempio Verona).

La seconda fase degli studi del centro storico, opportunamente integrata, fornirà tutto il materiale necessario perché l'ufficio tecnico comunale possa rapidamente passare alla stesura dei piani particolareg- giati che, stante l'attuale legislazione, sono un fattore da lungo tempo atteso, di incentivazione dell'attività edilizia.

Anche lo studio storico-paesistico di tutela ambientale dei laghi, che l'Amministrazione in questi giorni sta promuovendo con la forma- zione di un qualificato gruppo di esperti, fornirà degli elementi preziosi per la stesura del Piano Regolatore Generale.

I LAGHI

L'interesse della nuova Amministrazione al miglioramento radicale delle attuali gravissime condizioni in cui si trovano i nostri laghi è stato confermato anche sul piano formale dall'attribuzione di un incarico specifico in materia all'Assessorato all'Urbanistica.

Senza nulla togliere alle competenze particolari delle altre bran- che dell'Amministrazione attiva, si è voluto ribadire un impegno globale del Comune su tutta la complessa problematica dei laghi.

Anche se le maggiori competenze sono dello Stato e dei suoi organi decentrati, il Comune, come rappresentante della collettività man- tovana, non intende subire soluzioni che contrastino con la salvaguardia dei laghi stessi.

I laghi sono patrimonio culturale dei mantovani alla stessa stre- gua del centro storico e nella stessa misura vanno difesi. Non si tratta evidentemente di fare del romanticismo o, peggio ancora, opera di mummificazione; al contrario si tratta invece, salvaguardando l'aspetto paesaggistico, di ridare ad essi una funzione di zona per il tempo libero indispensabile per una società moderna, organizzata a misura dell'uomo.

È noto che il problema del livello delle acque, degli inquinamenti delle stesse, del prelievo che viene fatto a monte ad uso irriguo, hanno creato delle condizioni di una gravità eccezionale che una recente mostra ha meritoriamente denunciato ancora una volta all'opinione pubblica. Il Comune ha già iniziato a fare la sua parte con l'approvazione del progetto di fognature per la città. Ma è evidente che le maggiori responsabilità stanno altrove e siccome ne è fin troppo facile l'individuazione occorre che, mentre si sollecita vibratamente l'approvazione di norme legislative che Paesi più civili da tempo ormai si sono date, necessità che ciascun ufficio od Ente pubblico faccia fino in fondo la sua parte.

Per quanto, infine, riguarda la navigazione, occorre coraggiosamente riconsiderare certe impostazioni che in passato sono state sostenute e che oggi mostrano di essere in gran parte superate. Mantova ha un interesse vitale che si navighi fino al mare; il discorso cambia completamente per la navigazione più a monte anche in considerazione delle risultanze cui è pervenuto il recentissimo convegno di Riva di Trento circa l'eventualità di una navigazione di tipo extra turistico sul Lago di Garda.

IL PERSONALE

La spesa per il personale come è noto porta ad un notevole aumento degli stanziamenti per il riassetto delle carriere.

Lo scorso anno abbiamo a tale titolo posto in bilancio 50 milioni come cifra indicativa.

Quest'anno i conti sono più precisi e delineano un fabbisogno di 400 milioni di cui 300 di competenza e 100 in più per il semestre precedente, del 1970.

La vicenda procede ovviamente in analogia con gli statali e la rivalutazione degli stipendi iniziali, secondo gli accordi col Ministero degli Interni, procede a fasce con dei massimi prestabiliti. La ricostruzione delle carriere avviene sulla base dell'85% in più entro i quarant'anni di servizio, di cui il 60% entro i primi venti anni.

Sappiamo che la Commissione Paritetica nominata per studiare la materia e offrire opera consultiva si trova in una certa difficoltà.

È presumibile perciò che tale prima operazione possa considerarsi più quale riqualificazione del personale che quale vero e proprio riassetto delle funzioni.

Onorevoli Consiglieri,

la relazione al bilancio ha abbondato nel discorso sulle autonomie, sulla riforma della finanza pubblica. Ha espresso speranze e timori sui grossi problemi, non è volutamente scesa in particolari.

Dà per scontato il grosso impegno a rivedere i servizi su un modulo diverso, quello comprensoriale, istituzionalizzato dalle stesse Regioni.

Ma la politica dei servizi non può prescindere dai problemi connessi al collegamento con lo sviluppo economico così come questo è avvenuto nella nostra Provincia e nel nostro Paese.

Da tempo e in più sedi abbiamo denunciato come la nostra Provincia — rimasta isolata dalle correnti di sviluppo economico concen-

trate nelle congestionate zone del triangolo industriale — costituisca un esempio che, pur non drammatico come quello che si registra al Sud, dimostra ampiamente gli squilibri territoriali e sociali determinati da un certo tipo di industrializzazione.

Un mutamento delle condizioni relative alla comunità mantovana è connessa ad una politica di programmazione che rovesci un modello di sviluppo che ha come fine esclusivo il profitto.

Sarà compito della Giunta, in sede di stesura del Piano quadriennale, approfondire un giudizio sulle forze economiche che — anche in sede locale — sono responsabili della situazione di stagnazione dell'economia mantovana.

Per tutto questo e per una esatta individuazione di possibili linee di intervento non possiamo che connettere la nostra iniziativa con l'impegno di tutte le forze politiche e sindacali che si battono oggi in Italia per una avanzata politica di riforme sociali.

DOTT. LUIGI GRIGATO
(Sindaco di Mantova)

RELAZIONE DELL'ASSESSORE PER LA PROGRAMMAZIONE E IL BILANCIO NELLO ZANIBONI

BILANCIO 1971

Onorevoli Consiglieri,

il Bilancio che il Consiglio Comunale è chiamato a discutere e ad approvare per il 1971 ha almeno tre caratteristiche che ci inducono a considerarlo decisamente fuori dell'ordinario.

Anzitutto è il primo bilancio presentato dalla nuova Amministrazione nata dalle elezioni del 7 giugno. Poi è il primo bilancio che segue l'entrata in vigore della legge 22-12-69 n. 964. Infine per la prima volta ci troviamo di fronte alla Regione costituita, anche se ancora largamente da completare nei suoi organi.

Il fatto che si tratti del primo bilancio della nuova Amministrazione indurrebbe facilmente ad identificarlo come il paradigma programmatico cui riferire tutti i futuri bilanci, nonché le concrete attività ed iniziative della Giunta Municipale nel corso di tutto il mandato. La realtà, come è facile intuire, è ben diversa.

Non vi è dubbio che, per l'identità della formula politica e di gran parte dei suoi componenti, l'attuale Giunta si pone come la naturale continuatrice della precedente.

Anche il programma, quindi, dovrà rappresentare in un certo senso la continuazione organica di quello adottato nel passato, ma ovviamente va completamente studiato e preparato ricercandone le articolazioni e le indicazioni con un esame accurato e preciso della realtà socio-economica e politica mantovana e delle sue tendenze ed aspirazioni.

Tutto ciò nel breve tempo di attività dell'attuale Giunta Municipale non era possibile né sarebbe stato serio aver preteso di tentarne l'attuazione.

Il bilancio 1970 peraltro, approvato dal Consiglio Comunale il 6 aprile scorso, ha terminato solo in questi giorni il proprio viaggio nel mare delle approvazioni tutorie. Se si considera la vacanza del Consiglio Comunale per il proprio rinnovo, ed il tempo necessario alla ricostituzione della Giunta Municipale, nonché il fatto che il 1970 non è ancora terminato, è facile capire come le indicazioni programmatiche in esso contenute siano ancora largamente da realizzare.

Il bilancio del 1971 si pone quindi come un bilancio ponte, di saldatura tra la passata programmazione e quella che ci accingiamo ad approntare, che recepisce ampiamente quanto proposto nello scorso esercizio, anticipando nel contempo alcune scelte ed alcune proposizioni per l'azione futura che si configurano come sviluppo ed ampliamento delle linee impostate nel Piano quadriennale presentato dalla passata Giunta di Centro-sinistra nel 1965.

Il significato che sta dietro ad ogni singola esposizione è però materia di altra relazione. In questa sede preme discutere il bilancio come strumento fondamentale capace di tradurre sul terreno operativo gli impegni programmatici e capace di costituire una guida sicura per l'attività realizzatrice di ogni giorno.

In questo senso intendiamo quindi parlare di bilancio-ponte: nel senso di un indispensabile strumento (al di là anche del fatto che è richiesto per legge) per superare il periodo che ci sarà assolutamente necessario per mettere a punto quel lavoro di studio, di dialogo con tutti che intendiamo porre alla base della programmazione pluriennale coincidente con il periodo del nostro mandato.

Parlare di un bilancio come di una guida per l'attività può apparire pleonastico, ma non è così.

E' nostra intenzione infatti rivalutare il bilancio e renderlo sempre meno un documento contabile o economico-finanziario e sempre più un autentico ruolino di marcia per tutti coloro, Amministratori e Funzionari, che sono chiamati ad operare nell'interesse della collettività.

A tale scopo verrà studiato il modo per far sì che, senza intaccarne la struttura formale (di per sé comunque già molto funzionale) ne vengano potenziati gli aspetti sostanziali e resi più illuminanti quelli espositivi. Tutto ciò ad uso soprattutto di chi ne deve fare una sorta di « vademecum » quotidiano.

Dicevamo anche che questo bilancio è il primo che segue le disposizioni della legge 22-12-1969 n. 964.

Come è noto, tale legge stabilisce termini perentori per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Per il nostro Comune il termine per l'approvazione da parte del Consiglio Comunale è il 30 novembre. Fatto il conto del tempo a disposizione degli Organi Tutori, il bilancio dovrebbe essere definitivamente approvato entro il 30 aprile 1971. Una data questa che consentirà di affrontare praticamente quasi tutto l'esercizio di competenza conoscendo con certezza le reali disponibilità finanziarie.

Naturalmente essendo quello del 1971 il bilancio in cui la legge trova la prima applicazione e capitando ciò nell'anno che ha conosciuto la sospensione dell'attività dovuta alle elezioni amministrative, i tempi reali a nostra disposizione sono piuttosto

stretti. Per questo, nonostante le nostre intenzioni, non abbiamo potuto arricchire il fascicolo con documenti comparativi od altro.

E' però nostro preciso impegno completare in breve tempo la documentazione con le tabelle, i grafici e tutto quanto possa ritenersi confacente ad una migliore comprensione della realtà economico-finanziaria nella quale operiamo.

Il discorso più impegnativo evidentemente è quello che si riferisce all'esistenza della Regione Autonoma la quale si pone come essenziale momento di maturazione democratica dello Stato e di partecipazione attiva e responsabile degli italiani nella loro veste di privati cittadini o in quella di Pubblici Amministratori.

L'istituto regionale si porrà a fronte o fianco delle Amministrazioni Locali minori nella duplice veste di protagonista essenziale della programmazione e di garante di un corretto funzionamento degli Enti Locali.

La retta e democratica interpretazione della funzione dell'autonomia regionale impone che la Regione sia a fianco del Comune e non un suo antagonista, nemmeno nel momento in cui gli Organi regionali si porranno come controllori del nostro operato. In questo spirito abbiamo voluto esprimere, in sede di manifestazione del parere sullo Statuto Regionale, il nostro intendimento, la nostra pretesa di essere sentiti, di essere presenti quando si parli delle nostre cose e delle nostre decisioni.

In questo spirito ancora abbiamo chiesto di essere considerati maggiorenni, in grado di assumerci la responsabilità dei nostri atti, delle nostre decisioni.

E' infatti essenziale che gli Enti Locali non siano più sottoposti a tutele mortificanti e, soprattutto non siano più impediti nell'espletamento delle loro funzioni. Ciò è tanto più valido e pregnante se si considera che vi sono forze, di ogni finalità e di ogni estrazione, che possono costruirsi la loro strada, senza intoppi, senza tutele, senza grandi ostacoli, conseguendo obiettivi di speculazione o di acquisizione di peso politico.

In tal senso i controlli cui necessariamente saremo sottoposti, riteniamo debbano essere interpretati non più come quelli sino ad ora esercitati, ma come verifica dell'allineamento delle nostre decisioni alle linee programmatiche della Regione, Organo che si configura essenzialmente come gestore della programmazione nazionale e come autore di quella locale.

Riteniamo perciò che gli indirizzi generali, programmatici che andremo ad assumere possano e debbano sottostare al vaglio degli Organi regionali e ciò perché, mentre ci riteniamo competenti a contribuire con i nostri programmi annuali e pluriennali a costruire una Lombardia sempre migliore, riconosciamo che tutto questo non è possibile se non con un rigoroso ed armonico coordinamento delle indispensabili iniziative periferiche.

Ciò introduce al discorso sulla programmazione nostra armonizzata con il Piano regionale e con quello nazionale.

E' indubbio che fra bilancio annuale e programmazione pluriennale esiste un legame strettissimo, considerazione questa che giustifica e spiega la collocazione in questa sede di qualche riflessione sulla programmazione relativa all'attività dell'Amministrazione del mandato iniziato il 7 giugno 1970.

I Partiti politici costituenti la maggioranza di Centro-sinistra, hanno esposto, singolarmente in campagna elettorale e congiuntamente al momento della costituzione della Giunta, indirizzi di massima che devono ora concretarsi in un programma articolato nei suoi aspetti di iniziativa e nei suoi supporti finanziari.

Ripetiamo che, onestamente in questo momento non ci sentiamo di anticipare granché su tale suddetta traduzione pratica delle intenzioni della Giunta e ciò perché riteniamo che non sia possibile in sede di programmazione affidarsi ad un semplice « libro dei sogni », senza un autentico collegamento con la realtà.

Contiamo però di non fare attendere molto il Consiglio e la cittadinanza e di essere pertanto in grado, nel giro di alcuni mesi, di presentare almeno le maglie essenziali della rete di interventi che intendiamo mettere in atto.

Nel contempo sarà maturata parte della programmazione regionale alla quale saremo strettamente legati anche — contiamo — in sede di elaborazione.

Molto però si può dire in materia di metodo.

Diciamo subito che una programmazione fatta a tavolino, basata solo su dati statistici, da cui estrapolare o semplicemente sulle nostre personali preferenze, per quanto lecite e necessarie non ci piace. Contiamo di operare a molti livelli, a tutti per quanto possibile, perché la programmazione dello sviluppo del nostro Comune monti dal basso e non sia una operazione di vertice avulsa dalla realtà.

Non a caso infatti, e proprio in questo spirito, l'Assessorato alla Programmazione cura anche i rapporti con la Regione e con i Comitati di quartiere, nonché con tutte le forze sociali ed economiche. Esso infatti tende a porsi come il punto di naturale

confluenza di tutte le volontà ed a rendersene interprete attraverso l'approntamento degli strumenti di intervento politici ed amministrativi utilizzando il filtro del Bilancio.

In questo lavoro di collazione, di interpretazione e di iniziativa, che sarà ovviamente l'espressione della volontà di tutta la Giunta e, per suo tramite, di tutte le forze di Centro-sinistra, verranno ampiamente utilizzati:

- 1) la Commissione Consultiva Consiliare che sarà istituita allo scopo;
- 2) contatti diretti e indiretti, individuali e collegiali con tutte le categorie della produzione, della distribuzione e del consumo;
- 3) contatti con gli Enti territoriali e con i Comitati di quartiere;
- 4) uno strumento tecnico costituito da un Ufficio Studi in grado di affrontare tutta la problematica connessa alla programmazione economica ed alle sue implicazioni in ogni settore. Una proposta in tal senso verrà presentata quanto prima.

Con questo programma di lavoro non crediamo di trovare sicuramente la chiave risolutiva di tutti i nostri problemi, ma almeno di individuare e di organizzare le linee di tendenza oggettive e le istanze popolari, fondendole, per quanto possibile in un tutto armonico.

Diciamo anche che non intendiamo con ciò abdicare al nostro ruolo di protagonisti « in primis » della politica comunale e che le scelte che faremo, per quanto confortate dai risultati dell'ampia sopradelineata consultazione, saranno essenzialmente nostre e verranno pertanto proposte al vaglio ed al confronto con tutte le forze rappresentate in Consiglio Comunale, come manifestazione di una precisa volontà politica, quella del Centro-sinistra.

CIFRE DEL BILANCIO

Vediamo ora di analizzare brevemente la situazione economico-finanziaria così come appare dalla lettura del Bilancio 1971 e cominciamo dall'ammontare del disavanzo che nell'esercizio in esame raggiunge la somma di L. 2.445.940.535.

Da quando nel 1964 per la prima volta il bilancio del Comune presentò una previsione di disavanzo, l'andamento del deficit è stato quello che appare dalla **tabella n. 1 allegata in calce**.

Raffrontando lo stesso disavanzo con le uscite del Bilancio economico si ha la situazione rappresentata dalla **tabella n. 2 allegata in calce**.

Un altro raffronto interessante è quello fra la cifra prevista per il mutuo a pagaggio e quella ammessa dalla Commissione Centrale per la Finanza Locale (vedi **tabella n. 3 allegata in calce**).

E qui naturalmente un discorso s'impone, ed è un discorso politico, il discorso di coloro ai quali la cittadinanza affida compiti e denari ed ai quali lo Stato affida compiti ma non denari.

Una recentissima riunione degli Assessori al bilancio dei maggiori Comuni italiani e di quelli del capoluoghi lombardi ha consentito di mettere a fuoco, in termini inequivocabili, la drammatica situazione in cui versano moltissimi Enti Locali che si trovano a dover far fronte a impegni sempre più pressanti senza poter disporre dei fondi necessari. E' tempo che si prenda coscienza, a tutti i livelli di tale congiuntura, che minaccia di esplodere e di produrre il totale immobilismo delle Amministrazioni Locali; è tempo soprattutto che si operino delle scelte precise a favore delle autonomie locali che non possono essere disgiunte da reali e consistenti disponibilità finanziarie senza delle quali l'autonomia è una semplice parola sulla carta.

Da parte nostra non ci sottrarremo al compito di sollecitare chiunque, soprattutto i nostri rappresentanti regionali, perché il discorso autonomistico, che passa necessariamente attraverso la Regione, consegua una sua connotazione reale.

Vediamo ora la situazione debitoria.

L'ammontare dei debiti pluriennali e mutui residui al 31-12-1970 assomma a L. 11.332.330.119 ai quali vanno aggiunte L. 1.448.560.995 corrispondenti ad anticipazioni speciali di cassa.

Tutto ciò ci costa per il 1971:

per quote rimborso capitale mutuato	L. 358.564.880
per interessi passivi ed oneri accessori	L. 645.654.360
per interessi passivi sulle anticipazioni di cassa	L. 186.000.000
TOTALE	L. 1.190.219.240

Il che significa in parole povere, che ogni giorno, feste comprese, il Comune deve sborsare L. 3.260.874 solo per pagare i debiti.

Dobbiamo dire che per fortuna, il Comune di Mantova — se si escludono i mutui a ripiano dei disavanzi economici pari al 38,9% del debito complessivo — e cioè L. 4.361.959.949 escluso il mutuo 1970, non ha ancora avuto bisogno di contrarre mutui per pagare altri mutui, e ciò rappresenta una situazione ancora migliore rispetto a quella in cui si trovano altre Amministrazioni, ma che è difficile prevedere fino a quanto potrà durare.

Sono dati che esponiamo senza rossori ingiustificati, e senza entusiasmi demagogici. Sono dati reali che è giusto che l'opinione pubblica conosca perché è giusto che, i cittadini sappiano — come avviene nelle famiglie — qual è la vera situazione alla quale ciascuno è chiamato a portare il proprio positivo contributo.

In questo spirito, anzi, annunciamo che sarà nostra cura moltiplicare le informazioni alla cittadinanza, nel bene e nel male, perché pensiamo che la coscienza dei problemi comuni sia suscitatrice di volontà di collaborazione.

A questo punto sarà opportuna anche qualche considerazione su alcuni capitoli di spesa che rappresentano i maggiori oneri che l'Amministrazione deve sopportare.

Cominciamo dal personale. Nel 1971 prevediamo di spendere la somma di L. 1.934.820.000. Vale a dire il 68,9% delle entrate ordinarie e il 36,8% delle spese correnti. L'aumento rispetto allo scorso esercizio è di L. 439.679.000 di cui lire 89.679.000 per i normali adeguamenti e L. 350.000.000 per le variazioni imposte dal riassetto delle carriere. E' da notare che i miglioramenti conseguenti a detto riassetto decorrono dal 1° luglio '70 e pertanto la previsione di spesa comprende la quota a saldo del 1970.

Dobbiamo dire che sarebbe facile per noi scegliere la posizione di coloro che si entusiasmano per questi miglioramenti o quella opposta di coloro che recriminano troppo facilmente.

Noi intendiamo invece considerare questa spesa con serenità, la serenità di coloro che sono sensibili alle esigenze dei dipendenti ma che non possono evitare di essere preoccupati delle conseguenze finanziarie; la serenità e la responsabilità di coloro che credono nella giustizia sostanziale di un adeguamento del trattamento economico di chi lavora, ma che sperano che esso porti anche il frutto di un migliore rendimento, per quanto siamo consapevoli che obiettive difficoltà — che cerchiamo in qualche misura di rimuovere — si frappongono in modo quasi fatale a tali traguardi.

E' indubbio che certe caratteristiche del pubblico impiego in Italia, che dovrebbero favorire un maggiore e migliore rendimento del personale, finiscono invece di rivelarsi controproducenti.

Ma tutto ciò è materia di quella riforma della burocrazia che ormai attendiamo da troppo tempo e che speriamo che possa offrire strumenti moderni anche alle Amministrazioni locali oltreché a quella statale.

Vediamo ora altre voci di una certa imponenza:

1) Istruzione e cultura	L. 938.465.667
di cui per:	
— la scuola materna	L. 376.080.000
— la scuola elementare	L. 194.450.000
— la scuola secondaria	L. 102.305.000

2) Servizio di nettezza urbana trasporto e smaltimento rifiuti	L. 390.000.000
3) Assistenza ai minori, disoccupati e indigenti inabili	L. 547.020.000

Le tre voci sopraelencate comportano complessivamente una spesa di quasi due miliardi.

Sono spese che, sommate ai quasi due miliardi per il personale assorbono completamente le nostre entrate ordinarie superandone largamente il limite.

Sono però spese qualificanti nell'indirizzo di una politica di servizi quale quella che riteniamo debba essere la nostra, così come riteniamo siano qualificanti quelle destinate alle altre infrastrutture, quelle economiche ed ancora sociali e che compaiono alle voci che attengono alla revisione del Piano Regolatore Generale, all'urbanizzazione delle zone destinate all'edilizia economica e popolare, alla costruzione e dotazione di servizi sociali nei quartieri periferici, alla costruzione della rete fognante ed alle spese per infrastrutture nella zona industriale comprensoriale.

Tutto quanto sopra indica una chiara linea di tendenza, che troverà in futuro più precise specificazioni, ma che già da ora si ripromette qualche risultato.

Naturalmente, allo stato delle cose, le spese previste sopravvanzano largamente le entrate.

RISANAMENTO DEL BILANCIO

A questo punto potrebbe essere lecita una domanda:
— come è possibile risanare il bilancio?

Rispondiamo subito che il problema ci interessa poco perché non è quello vero. Il bilancio è uno strumento di lavoro; non è la causa bensì la conseguenza, la fotografia di una situazione reale ed è evidentemente la situazione reale che va modificata.

In che modo? Evidentemente investendo di più in quelle suddette infrastrutture economiche e sociali che, coinvolgendo anche altri Comuni, forniscano gli strumenti indispensabili allo sviluppo economico. Questo è il momento in cui viene chiamata in causa la programmazione a breve e a lungo termine, ma anche la capacità realizzatrice della nostra Amministrazione nel senso che devono essere create le condizioni perché la situazione obiettiva si modifichi e nel senso che dobbiamo utilizzare, nel modo più produttivo possibile, gli strumenti di cui disponiamo.

La revisione della pianta organica ed il riassetto delle carriere devono offrirci l'occasione per un approfondito riesame funzionale di tutto l'apparato burocratico.

Al di là infatti della buona volontà e della competenza di ogni singolo Funzionario, appare chiaro che la struttura in cui le pur valide individualità sono chiamate ad operare, mostra largamente il segno del tempo e la carenza di quella flessibilità e duttilità indispensabili ad una moderna impostazione ed esecuzione del lavoro.

C'è quindi un problema di vitalizzazione della Azienda-Comune che può trovare una soluzione (anche se non totale, stanti le caratteristiche di ogni Ente Pubblico), nella retta e coraggiosa impostazione di tre suoi aspetti: organizzazione; responsabilizzazione individuale e collettiva degli alti Funzionari; qualificazione e aggiornamento del personale tutto.

Vi è poi un problema di reperimento di mezzi finanziari o, comunque di incremento delle entrate.

Tutto l'impegno che l'Amministrazione potrà mettere — e che certamente metterà — per una più equa, produttiva e razionale imposizione tributaria potrà produrre risultati anche di un certo rilievo ma sicuramente non in grado di risolvere il problema se non muteranno largamente le capacità contributive dei cittadini e la platea stessa dei contribuenti, cioè se non muterà l'assetto economico del Comune.

La stessa riforma tributaria potrà sortire i propri effetti solo a condizione che vi sia una effettiva capacità contributiva e pertanto è a questo livello che occorre essenzialmente intervenire.

La realtà regionale nella quale ci apprestiamo ad operare potrà sicuramente offrire validi contributi ma non nel senso che dovrà pagare i nostri debiti, perché neppure questa sarebbe una soluzione, ma nel senso di aiutarci a creare nuove fonti di reddito e quindi nuovi contributi alla finanza pubblica.

LA PROGRAMMAZIONE

Noi però alla Regione dobbiamo presentarci non come dei postulanti che espongono solo i loro bisogni, ma come una comunità che ha fatto precise scelte, che è disposta a discuterle, e che chiede atteggiamenti e comportamenti capaci di renderle realtà concreta.

Per compiere delle scelte occorre anzitutto la realtà nella quale viviamo ed operiamo. Poi occorre porsi degli obiettivi di sviluppo che siano realistici ma non rinunciatari, razionali ma non dimentichi dei valori umani anche dei più modesti, lungimiranti ma non proiettati in un futuro di favola.

Infine occorre scegliere le aree di intervento individuabili come capaci di influire su tutto il sistema nella direzione voluta e, da ultimo predisporre i mezzi e gli strumenti politici ed economici in grado di sostenere l'azione che dovrà essere intrapresa.

L'ordine delle fasi descritte è logico e cronologico insieme, ma non si dovrà necessariamente attendere che ogni fase sia perfettamente conclusa per affrontare quella successiva, altrimenti si correrà il rischio di essere comunque in ritardo.

Poiché la realtà socio-economica muta continuamente è necessario porsi nelle condizioni di avvertire tempestivamente tali mutamenti, almeno quelli più importanti, e di modificare altrettanto tempestivamente le linee di azione che vanno conseguentemente aggiornate.

Per fare questo occorre che lo strumento tecnico che sarà deputato alla raccolta dei dati e delle informazioni, e di cui ancora noi non disponiamo, diventi qualcosa di permanente e di modernamente organizzato.

Cercheremo di fare tesoro anche delle esperienze altrui per evitare il maggior numero possibile di errori e per ottenere il massimo di efficienza.

La scelta degli obiettivi a medio e a lungo termine dovrà tener conto dei risultati delle indagini e degli studi. Però è evidente che nell'animo di ognuno sono presenti alcuni dati e situazioni che non hanno bisogno di verifica e che propongono immediate aree d'impegno largamente significative.

E' fuor di dubbio, ad esempio, che una provincia spopolata delle sue forze migliori e più valide potrà costituire un'oasi anche simpatica fra le sovraffollate zone metropolitane, ma non potrà mai realizzare un valido decollo delle condizioni di benessere dei suoi abitanti. Da qui l'impegno conseguente di creare le condizioni perché l'esodo venga bloccato e magari si verifichi una inversione di tendenza.

E' altrettanto chiaro che tali condizioni potranno realizzarsi se si potrà contare su un congruo sviluppo industriale, su un'autentica rivalutazione del mondo agricolo che esalti le reali possibilità della nostra Provincia e su un conforme sviluppo del settore terziario capace di assicurare a Mantova un rilevante spazio nella Regione e fuori di essa. Tutto questo senza sacrificare quelle condizioni di vita umana, a Mantova, ancora largamente esistenti o sicuramente recuperabili, ad esempio nel senso di una azione nei confronti degli inquinamenti.

Non dovremo dimenticare che il nostro Comune deve assumere il ruolo di capoluogo autentico, non per motivi di malposto prestigio, ma perché in esso sono più facilmente reperibili ed organizzabili le forze e le strutture capaci di fargli esercitare una funzione traente su tutta la Provincia.

Posti questi ed altri obiettivi, dovranno essere individuate le infrastrutture sociali ed economiche capaci di avvicinarci ad essi.

Anzitutto l'assetto territoriale della Provincia e del Comune.

Il discorso sui comprensori, o su strutture similari dovrebbe avere, a nostro giudizio, come filo conduttore il criterio degli obiettivi o dei problemi e non quello squisitamente geografico. Nell'ambito del nostro Comune esso avrà una prima impostazione concreta nel Piano Regolatore Generale che ci accingiamo a rivedere e che non potrà limitarsi alle mura cittadine, ma che, come è già stato detto ampiamente, dovrà porre le premesse per una effettiva apertura della città su tutta la zona di sua immediata influenza.

Accanto alla dimensione spaziale occorrerà considerare quella temporale. Puntare su una programmazione che si leghi ai tempi di esistenza degli attuali organi politici potrebbe costituire un grave errore. In questo momento non siamo in grado di suggerire, con motivazioni reali e scientifiche, un criterio temporale diverso. L'analisi di tale criterio quindi dovrà essere uno dei primi atti da compiere.

La nostra capacità di avvicinarci efficacemente a tali problemi dipenderà anche dalla misura in cui sapremo coordinarci e collaborare con gli altri Enti della Provincia, ed, in parte, pure dalla natura e dall'ampiezza delle funzioni che la Regione ci delegherà a svolgere.

Abbiamo cercato di esporre, in sintesi, alcune nostre idee sul bilancio e sulla programmazione.

Esse sono largamente da rivedere, da discutere e forse anche da sostituire radicalmente.

Non è questo che ci preoccupa. Ciò che sentiamo come esigenza preminente è assicurarci la collaborazione di tutti. In gioco non ci sono le nostre personali fortune o il consenso più o meno accentuato alle nostre iniziative, in gioco c'è qualcosa di più importante: la possibilità o meno di rilanciare il nostro Comune.

Commetteremo degli errori? Ne siamo praticamente sicuri. Saremo all'altezza del compito e delle aspettative? Abbiamo sufficiente coscienza dei limiti nostri e della situazione per affermare, senza false modestie, che saranno necessari sforzi e sacrifici notevoli per garantire un minimo di successo alle nostre iniziative. Ciò che ci sentiamo di garantire che non mancherà è l'impegno, impegno che può già esprimersi in una scaletta, una specie di programmazione della programmazione, così strutturata:

- a) creazione della Commissione Consiliare per la programmazione e il bilancio, che affronti lo studio del problema e dia le prime direttive per le ricerche, le indagini, il reperimento dei dati indispensabili;
- b) contatti dell'Assessore e della Giunta Municipale, nonché udienze conoscitive della Commissione con le forze sociali più significative della Comunità Mantovana;
- c) creazione di un Ufficio Studi del Comune modernamente articolato ed organizzato che fornisca gli strumenti per elaborare e gestire il piano pluriennale;
- d) contributo alla Regione, alla Provincia ed al Comune per la creazione e l'attività di organismi specializzati per lo sviluppo, per i trasporti o per quant'altro possa servire allo scopo di risolvere Mantova e di rilanciarla;

e) promozione e attivazione di tutte le iniziative che verranno ritenute indispensabili, sollecitando la partecipazione ed il contributo di tutti e di ognuno;

f) ricerca e attivazione di tutti gli strumenti che la legislazione statale o periferica mette a disposizione per contribuire alla soluzione di problemi generali o specifici degli Enti Locali.

Il risultato di questo impegno sarà la presentazione al Consiglio ed alla Cittadinanza di un primo documento che contenga le grandi linee di un piano di sviluppo.

Poi lo articoleremo, entreremo nei dettagli; anno per anno lo aggiorneremo sulla base dei primi risultati e delle nuove acquisizioni.

Non crediamo alle cose che nascono perfette, soprattutto quando sono legate ad innumerevoli e mutevoli fattori.

Crediamo però alle cose che nascono con la impronta della serietà, ed è questo il nostro impegno.

Ripetiamo, per concludere, che questo bilancio non è la sede per affrontare programmi operativi di legislatura o più ampi; ma esso è un utile momento di riflessione per impostarli, per acclararne le maggiori difficoltà di soluzione, soprattutto per contrarre un comune impegno e far sì che la programmazione parta con il piede giusto: quello che porta su una strada irta di difficoltà e di pericoli, ma che ha uno sbocco che rende credibile e giustificata la nostra funzione di pubblici Amministratori: il progresso della cittadinanza mantovana.

L'ASSESSORE PER LA PROGRAMMAZIONE E IL BILANCIO
Geom. Nello Zaniboni

(seguono tabelle)

TABELLE ALLEGATE

TABELLA 1*

Anno	Disavanzo economico previsto		MEZZI DI RIPIANO			
		+	Supercontribuzioni	Mutuo	50% imposta incr. aree fabbricabili	Contributo Stato
1964	1.090.985.870	=	177.844.625	908.141.245	5.000.000	=
1965	1.213.910.325	11,26	248.910.325	950.000.000	15.000.000	=
1966	1.209.841.550	-0,21	254.841.550	955.000.000	=	=
1967	1.316.079.045	8,84	269.079.045	987.000.000	=	60.000.000
1968	1.418.291.810	7,76	278.291.810	1.070.000.000	=	70.000.000
1969	1.572.948.695	10,90	284.812.835	1.227.300.000	=	60.835.860
1970	1.855.931.395	17,99	298.095.535	1.497.000.000	=	60.835.860
1971	2.445.940.535	31,79	315.940.535	2.030.000.000	=	100.000.000

TABELLA 2*

Anno	Spese correnti e per rimborso di prestiti previste	Importo del disavanzo	Incidenza percentuale del disavanzo sulle spese
1964	2.910.125.870	1.090.985.870	37,4
1965	3.113.959.390	1.213.910.325	38,9
1966	3.296.385.321	1.209.841.550	36,7
1967	3.508.378.108	1.316.079.045	37,5
1968	3.687.647.718	1.418.291.810	38,4
1969	3.992.040.738	1.572.948.695	39,4
1970	4.441.745.008	1.855.931.395	41,7
1971	5.253.613.563	2.445.940.535	46,5

TABELLA 3*

Anno	DISAVANZO			MUTUO A RIPIANO		
	Deliberato	Ammesso	Riduzione in %	Deliberato	Ammesso	Riduzione in %
1964	1.090.985.870	798.344.625	26,82	908.141.245	611.000.000	32,71
1965	1.213.910.325	924.660.325	23,82	950.000.000	660.000.000	30,52
1966	1.209.841.550	991.891.740	18,01	955.000.000	676.000.000	29,21
1967	1.316.079.045	1.138.662.250	13,48	987.000.000	801.400.000	18,80
1968	1.418.291.810	1.175.177.670	17,14	1.070.000.000	836.050.000	21,86
1969	1.572.948.695	1.197.741.610	23,85	1.227.300.000	812.000.000	33,83
1970	1.855.931.395	1.236.845.475	33,35	1.497.000.000	814.000.000	45,62

Gli interventi dei rappresentanti i gruppi consiliari

Geom. GIANNI LUI - P.C.I.

Il geom. GIANNI LUI, in presenza del grave contrasto politico che in questo momento coinvolge il centro-sinistra mantovano, non ritiene possibile e opportuno procedere alla discussione del Bilancio 1971 che la maggioranza ha presentato, ma che non appare ora più in grado di sostenere.

Mancano infatti alla maggioranza di centro-sinistra una volontà politica e una coesione che sono indispensabili per affrontare con serietà e responsabilità i gravi problemi della città, che lo stesso documento della Giunta dice di voler recepire.

Esprimendo meraviglia per l'atteggiamento del consigliere sen. Darè, ora totalmente soddisfatto di dichiarazioni di cui era da tempo a conoscenza e che fino a questo momento non avevano costituito oggetto di un suo ripensamento, accusa i socialdemocratici di avere messo a repentaglio l'attività degli Enti Locali mantovani legando la situazione del Comune capoluogo alle vicende di altri Comuni e di avere probabilmente condannato i Comuni di Viadana e Marcaria al commissario prefettizio.

O obietta vivacemente alla proposta del consigliere prof. Salvadori di discutere « il bilancio per il bilancio »; forze politiche responsabili devono rifiutare, in questo frangente, di discutere un documento che richiede al Consiglio di essere sostenuto da una partecipazione politica e da una forza di iniziativa che non dovrebbe trovare solo la maggioranza consiliare compatta in una reale unità, ma anche l'intero Consiglio Comunale.

Mancando tali condizioni, insiste affinché prima della trattazione dell'atto amministrativo si affronti un franco dibattito che sciolga ogni riserva sulla reale consistenza politica della attuale maggioranza che vuole continuare ad amministrare il Comune di Mantova.

Dopo aver chiesto e ottenuto una sospensione della seduta, alla ripresa del dibattito il geom. Lui, intervenendo nuovamente, definisce assurda la situazione verificatasi nel Consiglio Comunale e sottolinea l'inopportunità di procedere alla discussione del Bilancio.

Dichiara che per le ragioni su esposte il gruppo comunista non parteciperà alla discussione del Bilancio riservandosi in sede di dichiarazioni di voto, e verificate la volontà e le posizioni che gli esponenti della maggioranza vorranno esprimere nel dibattito, di trarne le debite conclusioni.

In occasione delle dichiarazioni di voto, parlando a nome del gruppo comunista, il consigliere geom. Lui sottolinea che la crisi politica del centro-sinistra mantovano non può certo dirsi superata ed esprime profondo disappunto per il perdurare di una situazione la cui precarietà e gravità si riflette negativamente sulla attività e l'impegno del Comune.

Definisce poi la grossa proposizione presentata dalla Giunta Municipale « il bilancio dei sogni » in quanto la sua realizzazione, già difficile in considerazione della consistente richiesta di mutuo a pareggio, del consueto atteggiamento negativo della CCFL verso il Comune di Mantova, nonché della posizione del Governo nei riguardi delle autonomie locali, è decisamente compromessa dalla mancanza di una volontà politica che la maggioranza di centro-sinistra ora, come nel passato, non è in grado di avere.

Ciò è confermato dal fatto che la maggioranza del Consiglio non ha preteso dai rappresentanti del PSU alcuna spiegazione in ordine alla poca serietà politica da loro dimostrata nel momento che, per ragioni estranee a questo Consiglio, decidevano di porre in crisi il Comune. In questa situazione il voto del PCI non può che essere negativo.

Sen. GASTONE DARE' - P.S.U.

Il Consigliere Sen. DARE', ricordato che il P.S.U. aveva precedentemente dichiarato di subordinare la partecipazione alla discussione del Bilancio del Comune a una certa risposta delle Segreterie Provinciali ad una lettera alle medesime inviata a suo tempo dal suo partito, dichiara che il suo gruppo attende in sede ufficiale detta risposta onde poter adottare la decisione sul futuro atteggiamento da assumere.

Dopo le dichiarazioni del Consigliere Prof. BETTONI il quale riafferma l'impegno della D.C. a continuare nella collaborazione organica del centro-sinistra e a renderla operante anche laddove non è stato ancora possibile riprenderla, il Sen. DARE', preso atto delle dichiarazioni del capo gruppo D.C., sottolinea che mal il P.S.U. ha messo in dubbio la volontà della D.C. Dichiarandosi soddisfatto della risposta annuncia che il suo gruppo parteciperà diligentemente ai lavori per non disattendere l'attesa della stessa popolazione, riservandosi tuttavia, a cose avvenute, di prendere quelle iniziative che il Comitato direttivo lo obbligherà ad assumere in sede opportuna.

In un successivo intervento preliminare alla discussione del bilancio il Sen. DARE' dichiara di convenire su quanto espresso dai Consiglieri di maggioranza intervenuti, tranne sull'affermazione del Consi-

gliere Prof. Salvadori, che, nell'apporto di altre forze estranee al centro-sinistra, sembra voler individuare i mezzi per risolvere i mali che affliggono un Comune.

Riservandosi poi di intervenire più ampiamente durante l'esame delle singole voci del bilancio, sottolinea che l'attuale situazione, in generale, riflette in gran parte l'azione delle passate Amministrazioni e può trovare soluzione solo nell'auspicata riforma finanziaria.

Dopo aver auspicato una stretta collaborazione del Comune con l'Ente-Regione e con i comitati di Quartiere, dichiara di aver apprezzato la puntualità con la quale la Giunta ha approntato il Bilancio e annuncia il voto favorevole del suo gruppo.

Avv. CARLO RASPANTI - P.L.I.

Per l'aria di crisi che spira e non nel solo nostro Comune o nella nostra Provincia, ma a Roma, nel Paese tutto, la discussione del Bilancio 1971, di un documento che dovrebbe essere il regolo della prossima attività di una Amministrazione di Centro Sinistra che forse non vedrà l'alba del 1971, può apparire superflua.

La crisi è in atto praticamente ed il ritiro preannunciato dal P.S.U. dei suoi componenti dalla maggioranza consiliare segnerà la fine della Giunta di Centro Sinistra. Con tutta soddisfazione dei comunisti poiché la crisi aprirà ad essi le porte del governo del Comune di Mantova, darà modo di ricostruire quel Fronte popolare che il P.S.I., o buona parte dei Consiglieri di questo Partito, non hanno mai cessato di rimpiangere. Quello che ho sempre definito « il richiamo della foresta » non è mai mancato ai socialisti italiani di questo Consiglio.

L'atteggiamento del P.S.U., di serietà e coerenza politica, costringerà, oggi qui e domani a Roma, i socialisti italiani a buttar giù la maschera ed a dire apertamente, senza mezzi termini, se intendono fare una politica di centro sinistra o se, sotto la etichetta del centro sinistra, non vogliono fare una politica di sinistra aprendo ai comunisti.

E come ai liberali si imputò di avere provocato la caduta del Governo Segni e quindi la fine dei governi di Centro, e ciò per costringere socialisti e democristiani di sinistra ad assumere alla luce quella etichetta di Centro Sinistra che, sottobanco, in un Governo di Centro, avevano, così si imputerà ai socialdemocratici la caduta di un Governo di Centro Sinistra ed il sorgere di un Governo di Sinistra.

Ma liberali e socialdemocratici sono rispettosi del mandato elettorale avuto e per la chiarezza della politica che deve essere svolta, e come i primi hanno indotto gli altri Partiti della coalizione ad assumere da soli la responsabilità di una politica di Centro Sinistra così i socialdemocratici oggi provocheranno la crisi perché da questa derivi detta chiarezza e cessi il gioco del doppio binario.

E dalla crisi si saprà se avremo un Governo di Sinistra, tradendosi in tal caso dal P.S.I. e dalla D.C. la volontà popolare espressa a favore di una politica di Centro Sinistra, o se l'elettorato sarà chiamato ancora alle urne perché sia esso a dire se vuole i Comunisti al Governo od in benevolo fiducioso fiancheggiamento del Partito al Governo.

I doppio giochi del P.S.I. e della Sinistra Democristiana saranno così costretti alla chiarezza di propositi: o apertamente con i Comunisti o apertamente con i socialdemocratici contro i comunisti. Ed è quel che vuole vedere il Paese dal P.S.I. e dalla D.C. Perché il Paese condanna l'etichetta di Centro Sinistra ed atteggiamenti e politica di Sinistra; è disorientato da pubbliche dichiarazioni del Vice Presidente del Consiglio o del Ministro Donat Cattin di aperto dissenso da manifestazioni politiche di quel Governo di cui fanno parte.

Per questa crisi inevitabile a Roma e qui che senso ha discutere di un Bilancio che traduce i propositi di una Giunta che non ha più la maggioranza, di un bilancio che sarà disatteso da una Giunta di diversa formazione? Che vale dare o negare fiducia ad una Giunta che è in articolo mortale?

Se in Giunta andranno i Comunisti il Bilancio muterà e quella entità di debiti che l'Assessore Zaniboni, con cruda e reale esposizione della situazione economica del Comune, ci ha esposta sarà certamente accresciuta da una Giunta di Sinistra disposta a spendere senza preoccuparsi della corrispondente entrata.

Mi compiaccio con l'Assessore Zaniboni che ha sentito, per la prima volta da che abbiamo una Giunta di Sinistra, la necessità che i cittadini sappiano, come avviene nelle famiglie, qual è la vera situazione del Comune di Mantova che ogni giorno, feste comprese, sborsa, solo per pagare i debiti, L. 3.260.874.

E' disastrosa la situazione del Comune che delle entrate ordinarie spende il 68,9% per il personale e dovrebbe destinare il residuo 31,1%, cioè L. 873.186.000 al resto. E ad essa si pensa o si spera di porre rimedio con la più ampia autonomia finanziaria degli Enti locali.

Una riforma della finanza locale certo si impone perché i Comuni abbiano i mezzi per provvedere ai loro bisogni e sarà lo Stato a graduare i suoi interventi.

Ma i Comuni debbono convincersi, come è gioco forza che se ne convincano i privati, che si possono avere servizi civili ed investimenti sociali solo adeguati alle proprie possibilità economiche. Mantova non potrà mai avere i servizi che ha Milano e Matera o altro Comune del Sud non potrà mai avere quei servizi che ha Mantova.

La convinzione che il Comune è una sorta di azienda che deve operare sulla scorta di quel che può introitare, convinzione che il Sindaco dichiara di contrastare, è nostra, dei liberali. Sorta di azienda sono lo Stato e tutti gli Enti che hanno un Bilancio che è fatto di Uscite ed è fatto di Entrate. E quando le uscite sono superiori alle entrate si hanno i deficit, i disavanzi, che per gli Enti locali comportano debiti e per lo Stato svalutazione della moneta.

Non è con parole che lo Stato paga quanto di più spende. Lo paga con carta moneta stampata e la

maggiore circolazione monetaria significa svillimento della moneta, riduzione di valore dei nostri risparmi, maggiore costo della vita. Tutti noi, dunque, paghiamo debiti dello Stato.

Il vecchio principio liberale del pareggio del Bilancio è il sano principio di chi, Ente o privato, adempie le spese alle Entrate, di chi fa il passo secondo la gamba.

Il Bilancio che ci viene presentato non ha una importanza politica di rilievo, sia per gli avvenimenti che incalzano perché il 1971 è definito dagli Amministratori « un anno di attesa » e non mi dilungo nell'analisi di esso.

Rileverò solo che viene preannunciata una seria revisione generale della imposta di famiglia nonostante sia caratteristica della Giunta di Centro Sinistra l'aumento di tale imposta dalle lire 370.000.000 del 1965 alle L. 570.000.000 del 1971 con un aumento della incidenza per abitante dalle L. 5.747,30 del 1965 alle lire 8.561,50 del 1971.

E rileverò che la Giunta si ripromette ulteriori aumenti anche per il 1972 quando è impegno del Governo di Centro Sinistra di varare la riforma tributaria nel 1971.

Concludo esprimendo il dissenso dei liberali da una politica di incremento della spesa e di aggravio tributario espressa da una Giunta che non appare più sostenuta da forze politiche che l'hanno composta e preannunciando il voto contrario dei liberali al Bilancio 1971 che ci è stato presentato.

VINCENZO GIANCHINO - P.R.I.

Ho ascoltato la obiettiva e sincera relazione del Sindaco e dell'Assessore, certo che a prima vista è un Bilancio che lascia perplessi per le grosse cifre passive, per la sua impostazione, mentre dal punto di vista politico si presenta carente per le scelte e rappresenta solo una generica elecazione di bisogni e di problemi senza indicarne la priorità e l'urgente necessità.

Non entro nel labirinto dei numeri perché sono stati trattati dai miei predecessori. Ad ogni modo la politica economica del P.R.I. è nota, ma poiché da promesse fatte dai responsabili, e che non sono da mettere in dubbio, risulta che la situazione dovrebbe migliorare in seguito alla riforma tributaria, alla revisione dell'imposta di famiglia, al contenimento della spesa, ecc. per l'anno 1971 il P.R.I. approva il bilancio, riservandosi nel prosieguo della discussione, di approfondire la validità dei vari stanziamenti e di giudicare nel corso dell'esercizio finanziario il lavoro che la Giunta farà per la concreta attuazione del bilancio.

GIORGIO BIONDANI - P.S.I.U.P.

In sede di dichiarazioni preliminari il Consigliere BIONDANI, concordando pienamente con la posizione del Consigliere comunista, a nome del P.S.I.U.P. annuncia che manterrà lo stesso atteggiamento del gruppo consiliare comunista, laddove si denuncia quella mancanza di coesione politica del centro-sinistra indispensabile per affrontare e sostenere con serietà e responsabilità il mandato amministrativo assunto.

Il Cons. BIONDANI dice: « Credo che il nostro voto contrario non possa essere che la conferma della sfiducia che noi nutriamo nei confronti della cosiddetta maggioranza di centro-sinistra perché le prove, che tale formula di alleanze politiche ci ha fornito nel corso di questi mesi, sono decisamente negative. »

« La prova della precarietà su cui si regge tale alleanza l'abbiamo avuta anche oggi quando ad una richiesta per un quanto mai necessario chiarimento politico sulle vicende dell'ultima crisi, ultima va precisato solo in ordine di tempo, non si è trovato di meglio che ricercare una unità al livello più basso e con riflessi tipo quello di gestioni commissariati in alcuni importanti Comuni della provincia, che peseranno sulla condizione delle nostre collettività. »

« Negare la fiducia ad una maggioranza che si basa sul presupposto di formule politiche ormai ritenute superate anche da larghe componenti di quelle forse più rappresentative o che la compongono, mi sembra possa essere un modesto contributo per accelerare, da un lato, il superamento della formula di centro-sinistra e dall'altro contribuire alla saldatura tra questo indirizzo politico e le istanze popolari che esse dovrebbero rappresentare. »

« Che sia vero questo affermiamo è suffragato da due elementi: uno di carattere generale, l'altro più vicino a noi che è pure emerso nello stanco dibattito cui abbiamo assistito oggi in quest'aula. »

Nel documento che è emerso dall'ultimo comitato centrale del P.S.I. si dice tra l'altro: « Il P.S.I. intende operare per una prospettiva che possa meglio corrispondere alle esigenze nuove che si manifestano nella Società Italiana oggi e che si manifesteranno nel futuro, le quali, per essere soddisfatte richiedono modifiche profonde del sistema economico e sociale auspicando poi nel prosieguo del documento convergenze politiche per una autonoma battaglia socialista. »

« Questo per quanto riguarda gli aspetti generali delle vicende politiche, generali, ma non incompatibili, anzi, legati al nostro impegno amministrativo e politico. Per quanto si riferisce invece all'elemento emerso dal dibattito basta considerare le dichiarazioni del prof. Salvadori che possono aver trovato come ovvio la reazione contrariata del sen. Darà, ma che si incamminano in quel processo lento, ma sicuro, che emerge dalla realtà politica del Paese che, come dicevo, va verso il superamento del centro-sinistra. »

« Questi elementi politici emergono altresì tra forze cattoliche più avanzate e che sono oggi sempre più consistenti. »

« Per queste ragioni avevamo chiesto un chiarimento che ci avete negato. »

« Avete ritrovato attorno ai numeri del bilancio una maggioranza che non potrà avere quel supporto politico necessario per portare a compimento i vostri programmi e pertanto il voto del P.S.I.U.P. non può essere che negativo. »

Sen. Prof. DANTE BETTONI - D.C.

Non intendiamo ripetere, nel nostro intervento, tutte le argomentazioni contenute nelle due relazioni, sulle quali largamente consentiamo, nè potrebbe essere diversamente.

Ugualmente consentiamo su buona parte delle considerazioni espresse dal consigliere professor Salvadori, almeno per quanto concerne la prima parte del suo pregevole intervento.

Tuttavia dobbiamo dire che non abbiamo sposato questo bilancio e non nè siamo nè entusiasti nè innamorati.

Riconosciamo che esso appare fin troppo chiaramente come un bilancio di necessità, anche se non esclude scelte in modo assoluto e se non nasconde intenzioni, purtroppo non sempre confortabili con le cifre.

C'è un divario enorme, nell'uscita, tra le spese cosiddette facoltative e le obbligatorie. Ora i bilanci si qualificano spesso proprio a livello di spese facoltative; le dimensioni del bilancio, costrette nei limiti del passivo portano alla paralisi delle scelte qualificanti.

L'entrata reale è tutta assorbita dalla spesa corrente e non basta; per il rimanente, in dimensione notevole, bisogna ricorrere ad alienazione, a prestiti e mutui a ripiano del disavanzo.

Nè ci pare si possa fare troppo affidamento sulla riforma (quasi mitica) della finanza locale.

Sembrano indispensabili due ordini di operazioni:

a) incremento dell'entrata;

b) qualificazione della spesa.

La prima operazione esige, evidentemente, capacità di guardare con verità la stessa realtà umana che amministriamo. Ciò pretende da noi coraggio, sufficiente gradualità, ostinazione nella ricerca, non atteggiamenti persecutori, decisa volontà di perequazione del carico tributario tra i cittadini.

La lettura di certi ruoli non sembra a tale effetto edificante.

Quando i mezzi a disposizione dell'amministratore sono insufficienti, ne soffre prima chi sta in basso.

La seconda operazione è possibile anche quando vi sono difficoltà di quadratura del bilancio e mi sembra presente anche nel documento al nostro esame.

E' indubbio però che i nostri problemi non si risolvono solo a livello comunale; diventa oggi indispensabile collocarci compiutamente nella nuova dimensione regionale: problema di collaborazioni e collegamenti. La nascita dell'ente regione ci pone di fronte a realtà nuove anche nel campo dei controlli. Troppo abbiamo sofferto e molto soffriamo per gli interventi non sempre comprensibili della Commissione Centrale della Finanza Locale. Basterebbe pensare alla facilità con la quale sono stati operati tagli sulle voci e sui capitoli che consentono la retribuzione del personale.

Onestamente va però detto che il controllo realizzato in sede diversa non accrescerà l'entrata e non risolverà se non alcuni problemi.

Bisogna prevedere la possibilità di accedere al fondo speciale; ma bisogna insieme assumere iniziative destinate ad offrire occasione di creazione di posti di lavoro e di conseguenti fonti di reddito.

Non vorremmo sottolineare le affermazioni che sono state indicate come diverse valutazioni implicite, secondo alcuni, nella relazione del Sindaco e dell'assessore Zaniboni.

Noteremo che la prima relazione si rivolge soprattutto ai problemi generali e la seconda più particolarmente agli aspetti di programmazione e di finanziamento.

Prima di concludere vorremmo sottolineare alcuni punti che consideriamo qualificanti del bilancio e cioè il peso attribuito ai problemi della cultura, dell'assistenza, dell'occupazione; su questo punto specialmente insistiamo, vedendo in esso la chiave ed il rimedio all'emigrazione che colpisce, nella nostra città, anche a livello intellettuale e di qualificati.

Riteniamo che con questo bilancio e con le relazioni che l'accompagnano e anche più per la coerenza con l'impegno assunto nella circostanza elettorale, la Giunta manifesti la sua disponibilità ad un discorso aperto, da realizzare nelle previste Commissioni Consiliari e anche oltre le stesse, nella misura in cui ciò convenga alla migliore amministrazione della città, in senso di democrazia e di partecipazione.

Prof. RINALDO SALVADORI - P.S.I.

Il cons. Prof. SALVADORI, dopo alcune osservazioni di carattere politico, passa ad un breve esame del contenuto del Bilancio. Sottolineando i punti, a suo avviso, più qualificanti, quelli cioè che lasciano intravedere particolari importanti scelte che la Giunta intende operare, accenna agli stanziamenti preposti per il riassetto del personale dipendente, il settore culturale e l'Istituto Geriatrico di città.

Definisce veramente significative le note relative all'area comprensoriale di industrializzazione, al Piano Regolatore Generale, ai laghi (in ordine al relativo inquinamento invita l'Amministrazione a sensibilizzare l'opinione pubblica), alle Commissioni Consiliari (che, a suo giudizio, devono accettare il confronto con le altre forze economiche cittadine nonchè con i Sindacati e gli studenti) e alla revisione dell'imposta di famiglia affinché all'aumento del gettito si associ la perequazione vera e propria.

Apprezzando le intenzioni della Giunta espresse con il prospetto di Bilancio, assicura la collaborazione del suo gruppo ed auspica l'adesione della popolazione nonchè un apporto parziale o critico di tutte le forze rappresentate in Consiglio affinché le finalità preposte si possano realizzare. Esprime quindi, a nome del suo gruppo, il voto favorevole al bilancio.

Dott. GIANALESSANDRO ZANELLA - M.S.I.

Il Cons. dr. ZANELLA, premesso che i debiti delle passate Amministrazioni pregiudicano gravemente ed inevitabilmente ogni soluzione lungimirante, impegnando in continuità la Giunta a risolvere ereditate pesanti situazioni, esprime una certa perplessità in ordine al rilancio di Mantova auspicato nella relazione del Presidente.

Precisa poi che l'opposizione del M.S.I. non è un atteggiamento preconcepito, politico, ma nasce dalla considerazione di cittadini che vorrebbero dal Comune una politica coraggiosa, di rilancio che si stacchi nettamente da quella seguita dalle passate Amministrazioni e non che ne costituisca invece la continuità di azione, quale presumibilmente sarà quella attuata dalla presente Giunta, la cui azione, dalle precedenti, non si differenzia minimamente come linea politica.

Mentre dimostra un giustificato scetticismo in ordine alle aspettative che il Comune nutre nell'Ente Regione in quanto questo nasce oberato da impegni per centinaia di miliardi, in una confusione programmatica, annuncia il voto contrario del suo gruppo che pur apprezza l'impegno dimostrato dall'Assessore al Bilancio, Geom. Zaniboni, nel presentare al Consiglio la drammatica realtà dell'Amministrazione mantovana.

Invitando poi la Giunta ad una maggiore severità amministrativa, nonchè a ricercare al di fuori di Mantova le soluzioni per sanare il pesante Bilancio, suggerisce di esaminare la possibilità esistente di attirare nella città, con un'adeguata politica economica, ogni attività che costituisca fonte di lavoro e di guadagno. Ciò, asserisce, eviterebbe di dover ricorrere agli antipopolari ed inutili aggravii fiscali.

Bilancio di previsione 1971

RIEPILOGO

Riassunto generale delle entrate:

Titolo I - Entrate tributarie	L. 2.150.744.130
Titolo II - Entrate per compartecipazione a tributi erariali	» 454.694.000
Titolo III - Entrate extratributarie	» 1.163.175.433
Titolo IV - Entrate provenienti da alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali	» 1.204.500.000
Titolo V - Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti	» 5.193.081.750
Titolo VI - Contabilità speciali	» 2.375.639.090
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	L. 12.501.834.403

Riassunto generale delle spese:

Titolo I - Spese correnti:	
- obbligatorie	L. 4.929.591.680
- facoltative	» 112.957.000
	L. 5.042.548.680
Titolo II - Spese in conto capitale	» 4.165.081.750
Titolo III - Spese per rimborso di prestiti	» 918.564.883
Titolo IV - Contabilità speciali	» 2.375.639.090
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	L. 12.501.834.403

Al termine della discussione il bilancio è stato approvato a maggioranza di voti espressi per alzata di mano.

Consiglieri presenti: 38; votanti: 38; voti favorevoli: 21; voti contrari: 17.

Carlo Terzi

GIOVANNI MARANGONI E ROMA CAPITALE



1834 - 1869

COMMEMORAZIONE TENUTA
NELLA SALA CONSILIARE DEL MUNICIPIO DI MANTOVA
IL 6 DICEMBRE 1970

Giovanni Marangoni nacque a Mantova il 23 febbraio del 1834, di gentile e onorata famiglia, dal Dott. Francesco Marangoni e dalla Signora Lucia Boselli. Fu cugino di Giovanni Tabacci, che morì senatore dopo una vita gloriosissima sui campi del Risorgimento, e del Tenente generale Francesco Boselli, del quale l'epigrafe trovata nel cimitero di Mantova.

Il Dott. Francesco Marangoni fu benemerito cittadino, che, dopo essersi distinto a Mantova negli impieghi giudiziari, per motivi di salute si ritirò nel fertile territorio di Suzzara ove diede il suo valido apporto di intelligente amore al pubblico bene, adoperandosi ad accrescere le vendite del Comune e richiamando alcuni rami di attività obliati.

Col fratello Giacomo compì gli studi ginnasiali nel collegio Desenzano sul Garda. Di qui tornò a Mantova a continuare negli studi filosofici presso l'I.R. Liceo di quella città e vi rimase negli anni 1851-'52-'53.

« Tenero d'anni, ma adulto di cuore » come lo disse Paride Suzzara Verdi, Giovanni Marangoni entrò presto a far parte della « Società della Morte »; così si chiamava anche il comitato rivoluzionario mantovano, che comprendeva tutti quei giovani audaci che lasciarono la loro vita sugli spalti di Belfiore, e compì la sua educazione in quella nobilissima scuola del Tazzoli, del Marchi e del Mori, spiegandovi molte attività coi cugini Antonio e Francesco Lanzoni, e cogli amici Achille Sacchi, Ugo Fani ed altri. Così negli anni 1851-52 fu cospiratore e nel 1853, avvertito in tempo che la polizia austriaca lo cercava, riusciva a sfuggire l'arresto, abbandonando la famiglia e riparando negli Stati sardi.

Ma, espulso anche di qui per la sua fede repubblicana, valendosi di alcune cognizioni d'arte marinara apprese a Genova durante l'esilio, s'imbarcò con alcuni compagni in qualità di allievo marinaio su un piroscalo diretto a Montevideo (aprile 1857) e si diede alle lunghe e pericolose navigazioni lungo le coste dell'America per temprare l'anima eroica alle fatiche ed ai pericoli e prepararsi così alle future battaglie della libertà; che sempre sperava in una non lontana redenzione della Patria, e, fin dal 22 aprile 1856, scriveva al fratello Giacomo: « **Fra pochi mesi impugneremo le armi della libertà** », e aggiungeva: « **Le cose nostre, se non le decidiamo noi, nessuno ci penserà** ». Entrò anche in relazioni d'affari con Nino Bixio per la costruzione di un bastimento. Da Genova infatti, in una lettera del 4 ottobre 1858, annunciava al fratello Giacomo l'arrivo a Suzzara del Bixio per trattare con i suoi d'interessi, e sarebbe stato felice, se gli avessero rimesso L. 20.000; che desiderava spingersi persino nei lontani mari dell'India e della Cina. L'impresa commerciale poi fallì.

Ma, terminata la seconda guerra d'indipendenza con l'armistizio di Villafranca, che lasciava all'Austria il Veneto e riportava sui troni dell'Italia settentrionale e centrale i principi spodestati, il Marangoni rinunziò ad ogni idea di navigazione marittima, e rimase in Patria per difendere le idee di Mazzini insieme ad altri patrioti.

Aveva infatti rinunciato a recarsi a Londra, perché l'Italia aveva bisogno della presenza di buoni patrioti, e scriveva al fratello Giacomo, al quale annunciava la sua prossima partenza per la Toscana: « **Comatteremo presto contro l'Austria e la Francia collegate a nostra rovina, e combatteremo in nome dei nostri diritti** ».

Desideroso di entrare nelle file del generale Garibaldi, che dopo la campagna del '59 aveva abbandonato il grado di maggiore generale nell'esercito sardo ed era entrato in quello dell'Italia centrale per invadere l'Umbria e le Marche, il Nostro si trasferì in Toscana ove raggiunse Firenze. Insieme ai generali Garibaldi, Medici, Bixio e Malenchini, con la coscienza di compiere un dovere, disposto « **a versare sino all'ultima goccia il suo sangue** » per la causa della Libertà e Unità della Patria.

Infatti, un'azione garibaldina nell'Italia centrale, sostenuta da una insurrezione, lasciava sperare in una prossima guerra contro l'Austria e la Francia. Il Mazzini stesso era venuto a Firenze sotto mentite spoglie e andava raccogliendo denaro inglese, per acquistare le armi necessarie alla imminente invasione. Garibaldi, che era stato mandato di stazione a Ravenna e a Rimini sulle rive del Rubicone, minacciava l'invasione degli stati della Chiesa; ciò che Napoleone, che teneva a presidio a Roma altre sue truppe, non avrebbe mai permesso. Ché l'intervento della Francia a fianco dell'Austria, padrona ancora di tutto il Veneto, avrebbe compromesso l'ulteriore processo di unificazione politica dell'Italia.

Tra i più ferventi e convinti agitatori di questo momento, decisi a tutto e in prima linea, furono Rosolino Pilo e Giovanni Marangoni.

A Bologna si doveva abbattere il governo del col. Lionetto Cipriani, governatore



Parla il Prof. Carlo Terzi.

della Romagna, umile servitore di Napoleone. Ma questi, avvertito in tempo dal prefetto di Firenze, che era venuto a conoscenza della cosa, fece arrestare il Pilo, che fu trovato in possesso di diverse lettere e stampati di Mazzini, e il Marangoni; entrambi poi, arrestati subito dopo il loro arrivo (16-17 agosto), furono trattenuti in carcere nel castello del Torrione fino al mattino del 25 settembre insieme ad Alberto Mario, noto scrittore e giornalista, amico di Mazzini, arrestato con la consorte Jessie White a Pontelagoscuro, a pochi Km. da Ferrara, sul confine austriaco, per ordine del Cipriani.

Ma poi liberati per intercessione di Garibaldi, che mandò espressamente a Bologna Angelo Brofferio per ottenere la liberazione, entrambi furono condotti sotto la scorta dei carabinieri fino a Chiasso, al confine svizzero, donde poterono riparare a Lugano presso il Mazzini. Quivi il Marangoni strinse amicizia con Carlo Cattaneo, fervente repubblicano, e, fremendo di sdegno per la politica del Piemonte, che aveva concluso i patti di Plombières con Napoleone III, lanciò il 5 novembre 1859, dopo la pace di Zurigo, nella quale si erano confermati i preliminari di Villafranca, un proclama alla gioventù lombarda nel quale richiamava i giovani alla grandezza degli avi, che erano morti al grido d'Italia, facendo giustamente osservare che era dovere dei fratelli lombardi mostrarsene degni figli. Si trattava di **voler esistere liberamente come nazione**.

L'idea di un'Italia libera da ogni tirannide straniera e retta da un governo, che fosse autentica espressione della volontà del popolo, era ben chiara e definita nella mente del Marangoni, che, educato dal suo grande maestro Mazzini ai sacri ideali di Libertà e di Unità, nel proclama insurrezionale apertamente dichiarava: « **Non vi è libertà per noi se non quando tutti potremo radunarci nei comizi ed eleggere con coscienza dei nostri doveri e diritti, al coperto da ogni pressione, quel Governo che ci sembrerà più opportuno** ».

La notizia dolorosa del passaggio degli Austriaci nei tre distretti del Basso Mantovano gli strappò nuove e fiere parole di sdegno contro quanti avevano contribuito direttamente o indirettamente al tradimento della vera causa italiana e soprattutto contro il governo piemontese.

Ma anche il suolo svizzero non doveva essere lungamente ospitale agli esuli. Infatti, il Marangoni vi pubblicava col consenso del governo cantonale il giornale « Pen-

7 DICEMBRE 1970



GIOVANNI GROSSI CARLO ROMA
CARLO MONTANARI GIOVANNI ZAMBELLI
ANGELO SCARSELLINI BARTOLOMEO GRAZIO
ENRICO TAZZOLI BERNARDO DE CANAL
PIETRO FRATTINI TITO SPERI
PIETRO FORTUNATO CALVI
1851-1852-1853-1855

Mantova ricorda l'anniversario del sacrificio di Belfiore



D'intesa con il Comitato di Mantova dell'Istituto di Storia del Risorgimento Italiano e nella ricorrenza del Centenario dell'unione di Roma all'Italia, domenica 6 dicembre, alle ore 10.30, nella Sala Consiliare del Municipio, sarà solennemente rievocata dal Prof. Carlo Terzi e dall'Avv. Emilio Fario la nobile figura del patriota mantovano GIOVANNI MARANGONI.

Il manifesto del Comune

siero ed Azione», la cui direzione politica era stata affidata da Mazzini ad Alberto Mario; ma, poiché tale pubblicazione creava seri imbarazzi diplomatici al governo svizzero da parte delle potenze straniere, questo intimò sia al Pilo che al Marangoni lo sfratto. La stessa sorte subì poi Alberto Mario per un articolo contro Cavour.

Da Lugano perciò il Marangoni si trasferì a Londra, ove fu per qualche tempo segretario fidato di Mazzini, essendo profondo conoscitore della lingua inglese.

Ivi l'esule patriota mantovano strinse amicizia con le più illustri personalità del mondo inglese e fu ospitato nella casa di Carolina Ashurst, una delle ammiratrici del Maestro e moglie di James Stansfeld, che figurava come agente londinese sulle cedole del prestito nazionale, che costarono la vita ai martiri di Belfiore. Il Mazzini si giovò assai del Marangoni, che aveva molte conoscenze nell'Emilia e nel Mantovano per raccogliere denaro di cui una parte doveva essere data a Bertani per la spedizione in Sicilia e un'altra doveva adoperarsi per una spedizione attraverso le Marche e l'Umbria.

Fin dal febbraio 1860 il Marangoni aveva cercato di contribuire ad un più vasto movimento italiano, proponendo a Mazzini di fondare un'associazione fra i contadini col titolo «**Gli amici della Campagna**». Ma Mazzini trovava tale proposta assai pericolosa, perché temeva che i contadini si associassero per vendicarsi dei loro padroni anziché per muovere alla conquista di una Patria libera ed una. Poi, se occorreva la rivoluzione del popolo italiano per redimere l'Italia da ogni specie di tirannide, non era meno necessario per il Piemonte avere la simpatia e il benevolo consenso di una potenza confinante come la Francia, per sostenere l'urto contro la potente Austria e portare a compimento l'opera rivoluzionaria iniziata dal partito repubblicano nelle diverse province.

Ma ben presto gli avvenimenti della primavera del glorioso 1860 dettero all'ardente patriota mantovano la possibilità di dare il generoso contributo delle sue forze alla causa della libertà e dell'Unità della Patria, da lui così ardentemente sognata, e lo troviamo nel turbine travolgente dei fatti gloriosi, protagonista attivo e responsabile,

agli ordini del Mazzini, che gli aveva affidato il delicato e difficile compito di preparare l'insurrezione nell'Italia centrale, destinata a congiungersi con la grande spedizione garibaldina in Sicilia. Infatti, Mazzini aveva affidato al Marangoni l'incarico di costituire a Guastalla un Comitato d'Azione, con uomini decisi ad aiutare la causa d'Italia con fatti e non a parole, giacché la guerra contro l'Austria, fatta coi soli contadini, non avrebbe dato nessun risultato concreto, come gli scriveva da Genova Mazzini stesso il 15 Maggio 1860. E in un'altra lettera del 24 maggio dichiarava di aver ricevuto il denaro e di inviargli le ricevute, ma gli raccomandava d'impedire nel modo più assoluto che le offerte pervenissero nelle mani di Lafarina, che, agente del Cavour in Sicilia, ostacolava la spedizione in Sicilia. Che già in un'altra lettera del 22 maggio il Maestro aveva avvertito il suo discepolo di questa lotta contro la raccolta dei fondi e perciò era necessario persistere con tenacia di propositi, senza troppo precipitare le cose, perché col denaro era possibile fare una spedizione. Ma il Marangoni, come sempre pieno d'entusiasmo e di fede, fremeva d'impazienza per agire, come risulta dalla stessa lettera del Bertani al Marangoni in data 26 maggio 1860, in cui gli accusava ricevuta del denaro ricevuto, e voleva compiere a tutti i costi la spedizione attraverso l'Italia centrale, senza aver condotto a termine i preparativi, mentre un'azione improvvisata avrebbe fatto correre il pericolo di perdere tutto. Che l'invasione negli Stati pontifici non era così facile ad attuarsi, come credevano il Marangoni, Sacchi e tutti gli altri; infatti, le truppe piemontesi si trovavano già in Toscana per dominare la situazione. D'altra parte Garibaldi, che aveva promesso il suo aiuto al Mazzini, esigeva che le due mosse s'armonizzassero e intanto ordinava che una buona parte delle armi fossero a sua disposizione, per proseguire l'avanzata in Sicilia.

Inoltre Garibaldi, agendo nello Stato Pontificio, temeva di provocare l'intervento della Francia e d'impedire così l'ulteriore liberazione delle Calabrie e di Napoli. Pertanto per questi gravi motivi v'era indugio nell'azione e ciò metteva di malumore non solo il Marangoni, ma lo stesso Mazzini, che in un'altra lettera del maggio 1860 lo invitava a non attendere più e a lasciargli l'indirizzo prima di partire.

Il Marangoni, non potendo più sopportare l'inazione, decise di partire da Genova, mentre il Mazzini lo pregava di lasciare il suo indirizzo prima di partire per Pinerolo, perché entro il mese avrebbe potuto essere chiamato per qualche grave incombenza.

Ritornato a Genova, il Marangoni pregò di nuovo il suo Maestro perché fosse utilizzato in una nuova impresa, o, viceversa, fosse lasciato libero di andare in Sicilia. Ma Mazzini in data del 3 Giugno gli scriveva pregandolo di nuovo di voler pazientare ancora per pochi giorni, ché presto avrebbero agito insieme in un'altra grande impresa.

E ancora in un'altra lettera dello stesso mese, ma senza data, il Mazzini gli sconsigliava la partenza per la Sicilia, perché riteneva che l'opera del Marangoni sarebbe stata utile e preziosa nella spedizione per l'Italia centrale; ché, andando in Sicilia sarebbe andato a far nulla o tutto al più a montare la guardia intorno a Messina.

Ma il sogno di Mazzini, la spedizione nell'Italia centrale non poté realizzarsi, perché, come apprendiamo da una lettera a Carolina Stansfeld del 5 Giugno, Bertani concedeva continuamente denaro ai condottieri militari Medici e Cosenz, che volevano andare in Sicilia.

Alla prima spedizione in Sicilia ne seguirono altre due, condotte rispettivamente da Medici e Cosenz ai primi e alla fine di Giugno, alle quali Marangoni non prese parte, sempre sperando di poter combattere sul continente.

Finalmente, dopo tanti indugi e attese snervanti il Marangoni, per consiglio dello stesso Mazzini, poté arruolarsi nella 3^a **Compagnia Carabinieri**, tutta composta di ferventi mazziniani, e gli fu conferita dallo stesso Bertani il 1^o Agosto la nomina di Sottotenente, e raggiunto Garibaldi, fece parte della divisione comandata da Nino Bixio.

Sbarcato in Sicilia, rivede molti dei suoi amici, tra i quali anche la compagna di prigionia Jessie White Mario, infermiera dei garibaldini e direttrice degli ospedali di Barcellona. Da Palermo il 18 Agosto scrisse alla madre. Desiderava passare presto nelle Calabrie «**ove pochi eroi hanno innalzato la pura bandiera della Libertà e Unità**».

L'8 settembre 1860, pieno di entusiasmo e di fede, baciato da migliaia di persone, pazzo di gioia, entrava in Napoli in testa alla prima colonna garibaldina. Disperse le nubi del mattino, il sole di Napoli tornava a splendere con tutta la sua magnificenza nel cielo d'un azzurro intenso. In quel tripudio di gioia e di festa corse subito ad abbracciare l'amico Raffaele e il di lui padre Luigi Settembrini.

Prese parte ai combattimenti del Volturno e di Maddaloni (Caserta 1/2 ottobre), che furono assai aspri e sanguinosi. Durante l'aspro combattimento Marangoni fu fatto prigioniero, ma poté fortunatamente ritornare tra i suoi; il cappello gli fu bucato da una palla nemica e riportò una contusione fortissima al braccio destro. Per il

suo valore e l'eroismo dimostrati in quei duri e sanguinosi combattimenti, ottenne la promozione a primo tenente e il 13 dello stesso mese entrò a far parte dello Stato Maggiore della II Brigata e l'anno successivo 12/6/1861 gli fu conferita la medaglia d'argento al valor militare, Bixio e Garibaldi elogiarono e premiarono i suoi uomini, che si erano comportati da veri eroi. Ma, scioltesi il corpo volontari italiani, perchè fusosi con l'esercito regolare, il Marangoni stesso fu trasferito con lo stesso grado, mediante R.D. 10 aprile 1862, nell'Arma di fanteria 45° reggimento dell'esercito italiano.

Trascorse, negli anni dal 1862 al 1865, un periodo di vita militare assai monotona nell'Italia meridionale, lottando contro il brigantaggio, da cui erano infestate quelle regioni.

La III guerra d'Indipendenza si chiuse infelicamente con le sconfitte di Lissa e Custoza, così che il Trentino rimaneva ancora nelle mani dell'Austria e Roma attendeva di essere riunita alla Madre patria.

Liberare Roma e Venezia era dunque il nuovo compito, che s'imponeva in tutta la sua gravità. E vedere l'Italia una e libera dalle Alpi al mare fu la mèta suprema degli ultimi anni dell'infelice esistenza del grande genovese e di quanti, affascinati e commossi dalla sua alta e ispirata parola, lo seguirono e l'amarono.

Anche per l'impresa del Veneto Mazzini affidò al Marangoni l'incarico di raccogliere i mezzi necessari. Il Nostro partecipò anche alla III guerra d'indipendenza, e come luogotenente prese parte alle operazioni che condussero alla espugnazione della testa di Ponte di Borgoforte, donde sperava poter entrare nella città nativa e rivedere i suoi cari.

Il moto nel Veneto fallì per mancanza di alimento, poichè da parte del Governo piemontese non mancarono sospetti e diffidenze verso il Marangoni e in genere verso tutti coloro che professavano amore per Mazzini.

Il 22 febbraio Marangoni fu collocato in aspettativa per riduzione di quadri e nell'estate successiva decise di dare le sue dimissioni dall'esercito, mosso dal desiderio di poter agire più liberamente. Mazzini, che pensava all'impresa di Roma, pensò anche questa volta di utilizzare il suo ardente e fidato discepolo, al quale affidò l'incarico di diffondere le sue idee tra le file dell'esercito regio, per prepararlo a combattere a favore della rivoluzione e gli scriveva in questo senso il 1° maggio 1867.

Marangoni si recò a Mantova dopo 14 anni di esilio, che lasciò dopo un soggiorno di due mesi, disgustato per la poca o nessuna riconoscenza dimostrata verso i patrioti superstiti delle patrie battaglie. Partì senza aver salutato nessuno. Non si sentiva il coraggio di ripetere con tutti un addio che gli insanguinava il cuore e che per lui non aveva la lusinga d'un arrivederci. Sperava che almeno dopo morto una via di Mantova fosse consacrata al suo nome e diceva: « **Quando sarò morto, e lo spero combattendo, allora... allora forse S. Giacomo si chiamerà strada Marangoni.** ».

Nonostante il consiglio di Mazzini, seguito da uno identico della Stansfeld (vedi lettera da Londra in data 12 aprile 1867 con proscritto di Mazzini), che lo consigliavano sempre a rimanere al suo posto in così tristi condizioni per l'Italia, si recò nella primavera del 1867 a Firenze, ove frequentò la scuola militare e assisteva alle sedute del Parlamento.

Presentiva che a Roma avrebbe pagato il suo ultimo tributo di dovere alla Patria, come scriveva al fratello Giacomo: « **Presento sventura... ma a quale io oggi non sono educato? Presento sventura... ma il Calvario non ha fatto progredire l'umanità?...** ».

Perciò con il passaporto della legazione di Spagna, si recò a Roma, ove giunse il 29 settembre dello stesso anno, allo scopo di aiutare con tutti i mezzi il moto insurrezionale, che avrebbe dovuto scoppiare contemporaneamente all'avanzata dei volontari garibaldini la sera del 22 ottobre.

Garibaldi, che era venuto a Firenze per esplorare le intenzioni del Governo, ingannato dal Comitato Nazionale, che gli aveva fatto credere che il popolo romano fosse pronto all'insurrezione, iniziava una serie di tentativi d'invasione nello Stato Pontificio. Il suo primo piano era infatti di distogliere l'attenzione del Governo pontificio, con guerriglie di confine, onde permettere l'insurrezione.

Ma Marangoni fu tradito dal conte Filippo Ghirelli, un romano che, dopo aver servito nell'esercito del Papa col grado di sergente, era passato nelle file di Garibaldi nel 1860 e vi aveva conseguito il grado di maggiore; poi era passato nell'esercito con lo stesso grado, quando era avvenuta la fusione dell'esercito meridionale col regolare.

Il Marangoni, che aveva conosciuto il Ghirelli a Firenze nella casa della nobile famiglia romana Piacentini, appena giunto a Roma, gli scrisse una lettera nella quale lo invitava ad assumere la direzione militare del moto insurrezionale e lo consigliava di venire presto a Roma. Ma a quale persona il Marangoni si fosse affidato non tardò a rivelarsi. Infatti, dopo pochi giorni e precisamente l'11 ottobre, Marangoni fu arrestato all'Hotel de la Minerve e trovato in possesso di diverse carte politiche assai



La Sala Consiliare durante la celebrazione mentre parla l'Avv. Emilio Fario.

compromettenti nonchè di una lettera scritta di suo pugno e diretta all'amico Ghirelli, maggiore del 4° reggimento di fanteria in Firenze.

L'insurrezione del 22 ottobre fallì.

Dati i principi politici, a cui alludeva nella lettera al Ghirelli, e l'atteggiamento di aperta ribellione nei riguardi del Governo pontificio, il Marangoni, arrestato contemporaneamente a Luigi Castellazzo, che gli fu compagno di prigionia, fu condannato a 16 anni di galera, che però la morte gli abbreviò di molto. Pertanto il nobile patriota mantovano trascorse gli ultimi anni della sua breve ed infelice esistenza nelle carceri papali di S. Michele in Castel S. Angelo tra patimenti e sofferenze fisiche di ogni genere, che, insieme ai dolori morali affrettarono la fine di un'esistenza già minata da grave malattia di cuore, e non rivede più la sua cara famiglia, Mantova, Suzzara e gli amici.

Dal carcere scrisse alla famiglia nobili e commoventi lettere. Da Mantova, città di ardente patriottismo, il Marangoni sperava di ottenere quell'aiuto che meritava. Comunque, egli era deciso a morire al suo posto senza invocare la grazia « **come un soldato che benedice ad un atto di devozione dato a quella bandiera sotto cui militava.** ». Questi sublimi pensieri egli esprimeva in una lettera senza data alla famiglia, nella quale inviava un bacio a tutti, a Suzzara, a Mantova, alla Libertà.

Al Settembrini, che gli aveva scritto una lettera per confortarlo, rispose poco prima di spegnersi con questi mestissimi accenti: « **Io sento che non rivedrò più la mia famiglia e la mia Mantova, non rivedrò più Napoli, che pure tanto amo. La vita mi manca e io desidero lasciarla. Raccomando l'Italia agli Italiani. Oh, l'amo tanto questa sacra Italia, che io la raccomando a tutti e specialmente ai giovani.** ».

Così il 18 agosto 1869 questa nobile esistenza, che tanto aveva sofferto e non volle ritrattare nè una parola, nè un solo atto della sua vita politica, pose fine ad una travagliata e dolorosa esistenza, tutta consacrata al purissimo ideale della Libertà.

Il Settembrini sul Piccolo di Napoli ne tracciò un profilo con queste commoventi parole: « **Giovane, purissimo, ardente, entusiasta, credeva che il mondo fosse una poesia cavalleresca; e spesso non trovando gli eroi che egli immaginava, sdegnossi fieramente e rompeva in parole acerbhe contro la fiacchezza e la viltà degli uomini. Il suo cuore era un tesoro di affetti nobilissimi, e perciò ha patito assai, ed è morto di male di cuore a 35 anni.** ».

Fu sepolto in Roma, al cimitero del Verano, insieme ad altri martiri. Dopo il 1870

le spoglie mortali furono raccolte e collocate sotto apposito monumento: « Ai Martiri della libertà ». Nel 1888 una delle principali vie di Mantova fu dedicata alla sua memoria, avverandosi così la profezia, che egli aveva espresso nella lettera del 30 agosto 1867 al fratello Giacomo.

Nel 1941, per iniziativa degli eredi, gli fu eretto un busto sul Gianicolo insieme a quello di altri martiri del Risorgimento.

Così all'età di soli 35 anni si chiudeva questa nobile esistenza.

La sua figura di martire resterà sempre una grande testimonianza di fede nei valori della libertà e della democrazia, un esempio luminoso alle nuove generazioni, che sono chiamate a nuove e più ardue prove. Chè ai giovani specialmente, prima di morire, Egli raccomandava questa nostra Italia, resa sacra dal sangue e dal sacrificio di una innumerevole schiera di martiri e di eroi.

La vita e l'azione di questo patriota sono per noi di grande insegnamento: esse significano e testimoniano la fedeltà ai perenni ideali della libertà, della giustizia, della collaborazione e della comprensione fra i popoli, vero e unico fondamento del progresso dell'umanità.

CARLO TERZI

N.B. — Lettere e documenti inediti si trovano presso la Signora Cecilia Marangoni, Bologna, via Marconi 28.

Il pronipote Prof. Carlo Terzi ha pubblicato una biografia su Atti e memorie del Museo del Risorgimento di Mantova, n. IV n. 15-16, luglio dicembre 1959, III, 1964, VIII, 1969.



CITTA' di MANTOVA

hanno collaborato:

Giuseppe Amadei, Franco Amori, Aldo Antonoli, Vittorio Balestra, Ciro Bambini, Francesco Bartoli, Claudio Bassani, Walter Bentivoglio, Filippo Bertani, Vladimiro Bertazzoni, Fausta Bettini, Umberto Bonafini, Giuseppe Borella, Flores Bovi, Ezio Bresciani, Ennio Camerlenghi, Angelo Cami, Vannio Campagnari, Ettore Campogalliani, Francesco Caprini, Antonio Caruso, Giuliano Cavalieri, Wando Dallamano, Giovanni N. Dall'Oglio, Stenio Defendi, Maurizio Della Casa, Franco Faccincani, Silvio Ferrari, Luigi Fraccalini, Antonio Fucci, Manlio Gabrieli, Alfonso Galdi, Manfredo Generali, Luciano Gerola, Nedo Gian Filippi, Guido Giardini, Gisella Girardi, Renato Giusti, Guido Isola, Dino Lanfredi, Guido La Rocca, Enzo Manzotti, Ercolano Marani, Franco Marengi, Ivo Maretti, Renzo Margonari, Ubaldo Meroni, Ottorino Momoli, Francesco Morese, Umberto Musa, Dino Nicolini, Francesco Panelli, Gabriella Panizza, Arturo Pizzamiglio, Attalo Poldi, Bruno Poldi, Adolfo Poltronieri, Aurelio V. Reggio, Paolo Ruberti, Tito Righi, Carla Romani, Gilberto Rossetti, Giocchino Rossini, Aldo Signoretti, Carlo Terzi, Giampietro Tintori, Gianni Usvardi, Mario Vesentini, Sergio Zani, Carlo Zanini, Rina Zanini, Umberto Zerbinati, Noris Zuccoli.



Due scorci notturni di Porta Mulina con la nuova illuminazione installata e funzionante.

Gli altri nuovi punti luminosi per un totale di 209 sono stati installati in



via Amadei, Viale Vaschi, Viale Partigiani, Quartiere ex-Ferrovieri, Lunetta, Angeli, Formigosa, Virgiliana, Via Torelli, Via Grossi, Via Campi e Via Scalarini.

EDILIZIA CITTADINA

TITOLARE LICENZA

Amministrator. Provinc.
Giusberti Alfio Gloria
Vanna
Flaminia TOTAL GAS
Bignardi F.lli
Saccani Romani Ermi-
nia
Vanzini Aldo
Belluzzi Alfio
Monticelli e Baroni
Rossi Ulderico Attilio
Ingarao Luigi
Seguri e Siliprandi
Verdelli e Giordani
Ferro Adriano
Mantovani F.lli
Ferrabue Adriano
Scassa, Bottazzi, Chil-
lesi
Soc. Costruz., Edilizie
S. Giovanni
Baroni Rina
Soc. Costruz., Edilizie
S. Giovanni
Società Mobil Oil Ita-
liana
Caleffi Irde
Scattolini & Foron-
celli
Soc. Costruz., Edilizie
S. Giovanni
S.A.E.
Ferrabue Adriano

OGGETTO LICENZA

Costruz. 3° Lotto Liceo
Scientifico
Costruzione fabbricato
abitazione
Costruz. stabilimento
Costruzione capannone
e abit.
Costruzione fabbricato
Costruz. autorimessa
Sopraelevazione fab-
bricato
Costruzione fabbricato
uffici
Costruzione corpo di
fabbricato
Costruzione fabbricato
abitazione
Costruzione fabbricato
abitazione
Costruzione fabbricato
Costruzione fabbricato
Costruzione capannone
Costruzione fabbricato
Costruzione fabbricato
Costruzione fabbricato
Costruz. distributore
Costruzione fabbricato
abitazione
Costruzione fabbricato
Costruzione fabbricato
Ricostruz. fabbricato
Costruzione fabbricato

UBICAZIONE

Viale Risorgimento
Strada degli Spalti
Zona Industr. Frassinò
Strada Cipata Frassi-
no
Viale Pompilio
Via Paride Suzzara
Verdi
V.le Caduti Frassinò
Via Pioner - Frassinò
Lunetta Frassinò
Local. Lunetta - Fras-
sino
Località Gamberara
Via San Nicolò
Località Formigosa
Starda Ostigliese
V.le Ariosto V.le Gol-
doni
Borgo Castelletto
Via C. Goldoni
Viale Montenero
Via Ariosto
Strada Statale n. 10
Viale Pompilio
Via C. Goldoni
Via Diga Masetti
Via Bertani
Viale Ariosto

PROGETTISTA

Ufficio Tecnico Amm.
Provinciale
Dott. Ing. Tommaso Af-
finità
Arch. Fernando Cazza-
niga
Ing. Enzo Ghidorzi
Geom. Silvio Fante
Geom. Carlo Beghi
Geom. Maurizio Sac-
chi
Geom. Guido Sereni
Geom. Cirillo Zaccché
Arch. Carlo Benedet
Geom. Renzo Ferrarini
Ing. Antonio Mori
Geom. Benito Ravelli
Geom. Icilio Lorenzini
Ing. Francesco Cor-
chia
Geom. Natale Previdi
Ing. Paolo Venturini
Ing. Francesco Com-
piani
Arch. Angelo Mascaro
Geom. Alessandro Ga-
ribaldi
Geom. Silvio Fante
Ing. Amedeo Squassa-
bia
Ing. Paolo Venturini
Arch. Liegi Padovani
Ing. Francesco Cor-
chia

(vedi retro)

PROGETTI
RECENTEMENTE APPROVATI

INVA

73
20
24
19
33
1
6
6
1
10
6
13
10
14
84
1
103
39
140
3
32
76
140
30
240

INVA

Arch. Libero Cecchini
Arch. Fernando Cazzaniga
Geom. Paolo Bombonati
Ing. Aldo Recusani
Geom. Enzo Lui
Geom. Gianfranco Scarlari

PROGETTISTA

Via P. Amedeo Pza Martiri
Lunetta S. Giorgio
Via. A. Magri - Formigosa
Via Chiesanuova
Località Formigosa
località Borgo Chiesa nuova

UBICAZIONE

Ricostruz. fabbricato
Restauro • Sparafucile •
Sistemaz. fabbricato
abitazione
Costruzione fabbricato
abitazione
Costruzione fabbricato
abitazione
Costruzione fabbricato
abitazione

OGGETTO LICENZA

Farinelli F.lli
E.P.T.
Menegazzo Alferdo
Angelo
Codifava Regina
Bisi Luigi
Malagutti Bruno

TITOLARE LICENZA

Come avere un riscaldamento uniforme e continuo:



Andare in letargo ai primi di ottobre.



Bere due litri di grappa al giorno.



Affidarsi al servizio e ai prodotti Esso Casa.

È PIÙ COMODO ESSO CASA

Chiamate: 27.45.0 - 26.34.8 - Via Roma, 36 - Ufficio di città
23.23.0 - 28.80.6 - Via S. Marta, 15 - Amm. e Depos.

Commissionario: C.L.A.I.P.A. S.r.l. - Mantova

Incontriamoci, ne avremo di cose da dirvi!
E voi vi stupirete a sentire come sia comodo,
oggi, realizzare tanti progetti che fino a ieri
sembravano impossibili... Per esempio: la sicurezza
di non passare un solo giorno senza calore.
Con Esso Casa questa certezza c'è perché la Esso
non vi lascerà mai senza combustibile!

Ma in ogni vostro problema di riscaldamento
- dalla fornitura puntuale e continua del
combustibile al controllo e alla
manutenzione degli impianti - la Esso
è al vostro servizio. Con i suoi uomini,
competenti e cortesi. Con la sua organizzazione.
E con i suoi prodotti.

ESSO RED
il nuovo gasolio

ESSO SPLENDOR
kerosene speciale per stufe, caldaie, aerotermi

ESSO DOMESTIC
olio combustibile fluido (viscosità 3/5)

ESSO LIGHT FUEL 5/7
olio combustibile semifluido

ESSO LIGHT FUEL 7/1
olio combustibile semidenso

ESSO FUEL 1520
olio combustibile denso



Impresa di costruzioni **Dino Carrani**

di Dott. Arch. GINO CARRANI & C.

P A R M A

Borgo Regale (angolo Via Collegio M. Luigia)

Tel. 29087

- costruzioni di condomini
- 2 - 3 - 4 - 5 - vani e servizi
- finiture signorili
- impianti centralizzati moderni

CONDOMINIO «**EX-PIO X**»

Viale Risorgimento (ang. Via V. Da Feltre)

APPARTAMENTI e garages, NEGOZI

CONDOMINIO «**NIEVO**»

Via Ippolito Nievo

APPARTAMENTI - NEGOZI e garages

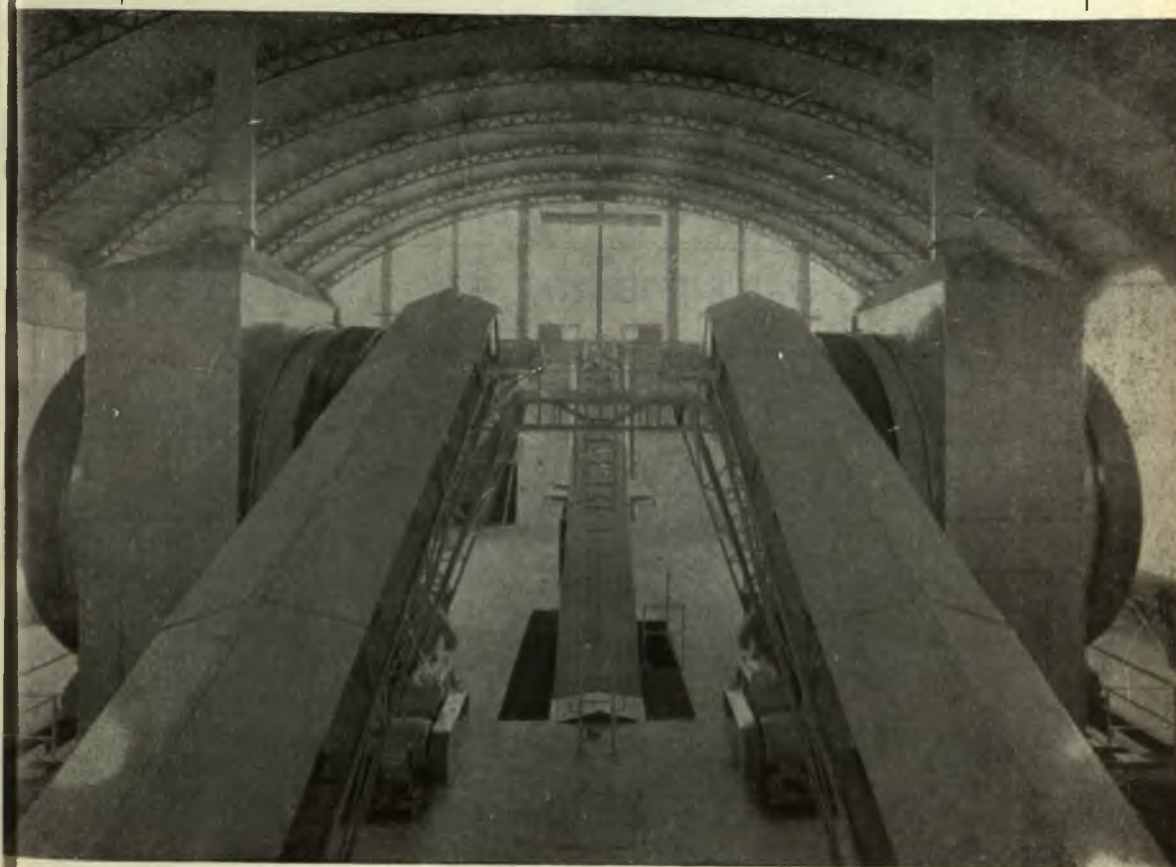
PER INFORMAZIONI: TELEFONO 30355

E NEI RISPETTIVI CANTIERI

PUBLIC Consult

S.p.A. - MILANO - VIA BARACCHINI, 1

SOCIETA' INTERNAZIONALE PER LA CONSULENZA, LO STUDIO, LA ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI PUBBLICI, LA PROGETTAZIONE, L'INSTALLAZIONE E LA FORNITURA DEGLI IMPIANTI DI SMALTIMENTO RIFIUTI E DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE, LO STUDIO, LA PROGETTAZIONE DI SERVIZI DI TRASPORTO URBANO E INTERURBANO.



CITTA' DI MANTOVA

Impianto di trasformazione rifiuti

Potenzialità 100 t/giorno



***L'Azienda Municipalizzata
Gas-Acqua al servizio dei cittadini***



Per acquisti di

CUCINE - SCALDABAGNI - SCALDACQUA - FORNELLI

rivolgersi al **nuovo negozio** dell'Azienda Autonoma Gas-Acqua

in Via Mazzini N. 2^b - Telefono 26.639 - 29.237



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

LUGLIO - AGOSTO 1970

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO PIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: Nel bimestre luglio-agosto il movimento della popolazione residente del Comune presenta un incremento di 1 unità. Non potendo quindi registrare un incremento su valori medi normali, si ha ragione di ritenere che, nel conteggio di fine anno, la popolazione residente del Comune non potrà avere un saldo attivo soddisfacente.

Andamento dei prezzi al consumo: Nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: polpa e braciola di maiale, pollo di allevamento, prosciutto crudo e olio di semi. Una lieve diminuzione invece è stata riscontrata nella carne equina. Nel settore dell'abbigliamento, prodotti industriali e vari, presentano un lieve aumento: il pettinato per abito da uomo, il pettinato per abito da donna, il cardato per paletot da uomo, il cardato per paletot da donna, il tessuto di cotone per abito da donna ed il popelin di cotone per camicia da uomo.

Incidenti stradali: Gli incidenti stradali che si sono verificati nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 95, in rapporto ai 148 del bimestre precedente. In tali incidenti hanno perso la vita due persone, mentre altre 72 sono rimaste ferite.

Attività edilizia: Il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 119, comprendenti 543 stanze e 534 vani accessori, in rapporto alle 6 del bimestre precedente, per complessive 32 stanze e 29 vani accessori. Le abitazioni invece costruite nell'attuale bimestre sono 17, per complessive 89 stanze e 107 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 144, per complessive 572 stanze e 545 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	Nuova serie (base: anno 1966 = 100)				
	1963	1964	1965	1966	
INDICE GENERALE					
Alimentazione	113,5	119,8	124,2	128,1	
Abbigliamento	113,2	118,1	123,1	127,5	
Elettricità e combustibile	108,7	114,3	116,3	119,8	
Abitazione	100,6	106,6	108,9	108,4	
Spese varie	125,9	139,9	143,9	146,6	
	110,8	119,0	123,3	128,1	

MESI	INDICE GENERALE				CAPITOLI			
	1968	1969	1970		Alimentazione anno 1970	Abbigliamento anno 1970	Elett. e comb. anno 1970	Abitazione anno 1970
MEDIA ANNUALE	102,6	104,5	107,1		104,7	109,9	105,0	110,4
Gennaio	102,7	103,2	107,6		104,8	110,0	105,3	112,1
Febbraio	102,7	103,3	108,4		105,5	112,8	105,5	112,1
Marzo	102,6	103,5	108,8		105,9	113,4	106,5	112,1
Aprile	102,8	103,6	109,1		106,1	114,1	108,6	112,2
Maggio	102,6	103,6	109,2		106,2	114,1	108,6	112,2
Giugno	102,7	103,9	109,2		106,3	114,1	109,1	112,1
Luglio	102,3	104,6	109,2		106,2	114,4	109,1	112,2
Agosto	102,5	104,6	109,2		106,2	114,4	109,1	112,2
Settembre	102,5	105,2						
Ottobre	102,5	105,5						
Novembre	102,8	106,5						
Dicembre	102,9	106,7						

I - Climatologia

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	755,66	755,87	755,27
Temperatura massima (assoluto) centigradi	32,20	34,00	31,00
» minima (assoluto)	12,00	12,80	13,60
» media (1)	22,86	24,33	21,54
» escursione	11,80	14,00	12,40
Tensione del vapore acqueo (1) mm.	13,08	12,39	13,64
Umidità relativa (1) %	59,00	51,00	67,00
Venti dominanti	SE - NW	SE - E	E - W
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	3/10 cop.	2/10 cop.	4/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	4/10 cop.	3/10 cop.	5/10 cop.
Pioggia mm.	50,40	27,80	—
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione

Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.595	66.563	66.528
Nati vivi	73	71	96
— maschi	41	29	47
— femmine	32	42	49
Morti	58	91	56
— maschi	29	49	32
— femmine	29	42	24
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 15	— 20	+ 40
Iscritti	142	182	151
Cancellati	194	197	155
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 52	— 15	— 4
Incremento e decremento	— 37	— 35	+ 36
Popolazione alla fine del periodo	66.558	66.528	66.564

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Popolazione presente			
Matrimoni	28	28	32
Nati vivi	205	226	197
— maschi	105	106	110
— femmine	100	120	87
Morti	77	85	76
Nati morti	3	3	—
Morti nel 1° anno di vita	7	1	3
— maschi	6	—	1
— femmine	1	1	2

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	17	17	11
Coniugati	31	39	37
Vedovi	29	29	25
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	77	85	73
— che avevano residenza in altri Comuni	25	18	16

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	—	1
Altre malattie infettive e parassitarie	1	—	—
Cancro e altri tumori	16	22	22
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	—
Malattie del sistema nervoso e degli organi del sensi	10	5	5
Malattie dell'apparato circolatorio	25	23	11
Pneumoniti e broncopneumoniti	3	15	13
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	2	1	2
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	8	3	11
Morti violente od accidentali	6	10	1
Altre cause	6	7	3
Cause non determinate o mal definite	—	2	4
TOTALE	77	88	73

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	—	—	1
— maschi	—	—	1
— femmine	—	—	—
Legittimati per matrimonio	—	—	1
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—

Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	15	9	5
— maschi	1	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	14	9	5
Aborti legittimi	15	9	5
Aborti illegittimi	—	—	—

(b) Venuti alla luce prima del 6° mese

Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	3	17	1
Morbillo	2	11	1
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	2	—
Pertosse	—	—	—
Difterite	—	—	—
Varicella	1	—	—
Scarlattina	—	—	—
Altre vaccinazioni	342	113	124
Vaccinazioni antivaiose eseguite	39	29	49
Rivaccinazioni antivaiose	14	27	9
Vaccinazioni antidifteriche	15	6	12

Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	820	688	843
Entrati durante il periodo	1.570	2.004	1.864
Dimessi durante il periodo	1.637	1.849	1.832
» per guarigione	1.596	1.804	1.791
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	41	45	41
Presenti alla fine del periodo	753	843	875

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	383	609	453
affetti da tbc degli organi respiratori	6	8	2
affetti da altre forme di tbc	3	1	—
non riconosciuti tubercolotici	374	600	433
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	198	117	129
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	382	509	34
Individui inviati a sanatori od ospedali	9	10	10
inviati a preventori	31	38	33

Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	17	5	7
riscontrati sani	1	—	—
affetti da blenorragia	1	1	—
» » sifilide in tutte le sue forme	11	2	2
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	2	1	1
» » forme cutanee	2	1	4
Visite ad individui già visitati in precedenza	677	607	422
riconosciuti sani	3	6	—
affetti da blenorragia	2	2	—
» » sifilide in tutte le sue forme	661	568	408
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	9	6	1
» » forme cutanee	2	25	13

Tav. 11 - Disinfezioni Numero			
Abitazioni	1	2	2
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	—	—	—
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	—	—	—
Altri	—	—	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	1	2	2
— a richiesta	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	—	—	—
Alunni visitati	—	—	—
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	4	8	3
— Vitelli n.	1	3	—
— Vitelloni n.	—	—	—
— Buoi e manzi n.	—	1	1
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	3	4	2
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	6.418	4.800	4.975
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	—	—	67
— Bovine Kg.	—	—	—
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	—	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	67
PRODOTTI ITTICI Kg.	4.500	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACEL-			
LERIA Kg.	650	882	453
— Bovine Kg.	650	882	453
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

		Anno 1969	Anno 1970	
		Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari				
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—	—
— MAL ROSSINO	n.	—	—	—
— ALTRE	n.	—	1	2

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate				
Macellerie:				
Ispezioni		46	56	28
Contravvenzioni elevate		—	—	1
Salumerie e pizzicherie:				
Ispezioni		68	103	73
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:				
Ispezioni		18	7	9
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Latterie:				
Ispezioni		31	17	21
Contravvenzioni elevate		2	2	2
Spacci di pane, farine e pasta:				
Ispezioni		11	10	13
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:				
Ispezioni		79	67	71
Contravvenzioni elevate		—	2	—
Drogherie:				
Ispezioni		26	20	13
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:				
Ispezioni		54	36	24
Contravvenzioni elevate		5	2	3

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	7	9
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	115	50	90
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	8	26	18
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	456	399	369
Contravvenzioni elevate	5	6	6

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	35.039	42.644	33.839
» in vasca	—	—	—
» a doccia	300	—	—
TOTALE	35.339	42.644	33.839

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	220	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	270	270
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	248	317	317
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	148	149	149
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	116	119	119
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.775	2.913	2.917
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1800	1.925	1.933

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.625	1.625	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	794	798
Carne suina polpa scelta Kg.	2.307	2.470	2.480
Carne suina con osso (braciola) Kg.	1.782	1.880	1.913
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.600	1.950	1.933
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.192	1.236	1.236
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.314	1.333	1.333
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	717	683	700
Fegato di vitello Kg.	2.188	2.313	2.313
Prosciutto crudo Kg.	3.840	3.970	4.010
Mortadella puro suino di I° qualità . . Kg.	1.122	1.167	1.171
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.450	2.540	2.540
Salamelle fresche Kg.	1.292	1.380	1.380
Anguille Kg.	1.650	1.800	1.800
Persico-trota (branzino) Kg.	938	963	963
Tonno all'olio sfuso di I° qualità . . . Kg.	1.953	2.163	2.163
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.850	2.140	2.140
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . Kg.	2.960	3.062	3.062
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . litro	816	832	832
Olio di semi in lattina litro	331	385	401
Burro di centrifuga Kg.	1.353	1.405	1.405
Margarina Kg.	710	750	750
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.825	2.050	2.050
Groviera nazionale Kg.	1.348	1.455	1.455
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.460	1.500	1.500
Stracchino I° qualità Kg.	1.130	1.140	1.140
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	130	130
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	32	28	29
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	621	632	632
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	164	169	169
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . Kg.	2.443	2.486	2.486
Surrogato di caffè Frank etto	88	89	89
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	276	279	279
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	382	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Pomodori pelati in scatola Kg.	381	371	371
Fagiolini in scatola Kg.	454	463	463
Piselli in scatola Kg.	413	415	415
Frutta sciropata in scatola Kg.	532	535	535
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi pacch.	75	75	75
Carne in scatola Kg.	1.117	1.154	1.154
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>			
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150 mt.	8.200	8.988	9.025
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130 mt.	4.157	4.614	4.657
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150 mt.	7.694	8.488	8.513
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130 mt.	4.843	5.393	5.421
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150 mt.	5.756	6.281	6.294
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80 mt.	664	724	724
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70 mt.	782	896	903
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80 mt.	772	865	885
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80 mt.	415	447	451
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90 mt.	380	398	398
Camicia in popelin di cotone per uomo . cad.	3.050	3.293	3.293
Camicia in terital per uomo cad.	4.233	4.483	4.483
Sottoveste di nylon per donna cad.	1.557	1.686	1.686
Impermeabile di lana terital per uomo . cad.	25.375	25.875	25.875
Filati di pura lana pettinata Kg.	6.300	6.670	6.670
Canottiera estiva di cotone per uomo . cad.	473	523	523
Maglia di lana per uomo cad.	3.617	3.850	3.850
Maglia di lana per ragazzo cad.	2.558	2.750	2.750
Maglia di lana per donna cad.	2.117	2.258	2.258
Calze lunghe di cotone per uomo . . paio	456	490	490
Calze corte di cotone per ragazzo . . paio	303	345	345
Calze di nylon per donna paio	433	462	462
Scarpe basse per uomo paio	6.314	6.786	6.786
Scarpe basse per ragazzo paio	4.679	5.150	5.150
Scarpette scollate per donna paio	5.650	6.136	6.136
Pentolame di alluminio Kg.	1.038	1.133	1.133
Scope comuni di saggina cad.	513	538	538

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200 Kg.	230	247	247
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm. Q.le	1.542	1.670	1.670
Nafta per riscaldamento Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce Q.le	2.392	3.270	3.270
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10 . cad.	1.617	1.700	1.700
Confezione di abito per uomo (comprese fodere) cad.	22.500	23.200	23.200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo) cad.	7.625	7.875	7.875
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi) cad.	2.060	2.180	2.180
<i>Servizi Pubblici</i>			
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano) bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II* categoria . . bigl.	543	571	571
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

<i>Agricoltura</i>			
<i>Bracciante avventizio</i>			
<i>Lavori ordinari</i>			
Uomo	2.900	3.360	3.360
Donna	2.900	3.360	3.360
Ragazzo (15-17 anni)	2.607	3.016	3.016
<i>Lavoratori specializzati</i>			
da 18 a 65 anni	3.653	4.232	4.232
da 15 a 18 anni	3.284	3.808	3.808
<i>Edilizia</i>			
Operaio specializzato: muratore	4.893	5.812	5.812
» qualificato: appr. muratore	4.414	5.193	5.193
Manovale specializzato	3.989	4.664	4.664
» comune	3.662	4.239	4.239
Giovani fino a 18 anni	2.824	3.656	3.656

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Industria Metalmeccanica			
Operaio specializzato	3.235	3.895	3.895
» qualificato	2.891	3.538	3.538
Manovale specializzato	2.695	3.337	3.337
» comune	2.419	3.050	3.050
Operaia di 1ª categoria	2.695	3.337	3.337
Giovani fino a 18 anni	1.789	2.398	2.398
Industria del legno (Gruppo A)			
Operaio specializzato	3.412	3.525	3.525
» qualificato	3.057	3.159	3.159
Manovale specializzato	2.874	2.960	2.960
» comune	2.591	2.677	2.677
Operaia di 1ª categoria	2.771	2.862	2.862
Giovani fino a 18 anni	1.973	2.036	2.036

IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - Imposta di consumo
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	666	2.005	582	2.349	489	1.852
Suini »	6	15	5	13	6	16
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	263	710	279	853	222	680
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	4	10	1	1	1	3
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	613	3.718	577	4.188	573	4.249
Suini »	210	682	139	509	145	537
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Carni bovine congelate »	—	—	29	124	31	130
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	387	3.024	386	3.178	379	3.020
Lardo salato e strutto . . . »	64	58	160	144	141	127
Pollame, conigli e cacciagione . »	238	719	268	819	219	660
Altri commestibili						
Pesce fresco »	4	19	103	209	15	49
Pesce conservato »	55	216	65	266	74	298
Baccalà e stoccafisso »	12	8	20	22	13	8
Form. lattic., burro e sur. . . »	546	2.536	575	2.730	587	2.806
Biscotti e pasticc. fresca e affini »	1	18	781	7.665	34	330
Cioccolato e affini »	58	400	121	1.375	6	66
Bevande						
Liquori Hl.	120	919	174	1.438	204	1.666
Altre bevande »	—	7.561	—	9.380	—	9.231
Gas-luce per ill. e ris. migl. m3	—	3.225	—	371	—	3.456
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	—	1.303	—	28.367	—	655
Materiale per costruz. edilizie . .	xxxx	7.485	xxxx	9.328	xxxx	2.486
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria . . . Q.	4	414	216	4.300	14	258
Pelliccerie Kg.	—	—	241	904	1	50
Mobili Q.	680	3.052	1.154	7.410	327	1.704
Gettito altri generi	xxxx	1.293	xxxx	28.486	xxxx	1.966
Totale generale gettito Imposte di						
Consumo	xxxx	39.090	xxxx	114.429	xxxx	36.302

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	503	1.174	762	1.773	785	1.833
— Vitelli	27	26,43	137	150,34	133	146,33
— Vitelloni	127	305,48	302	850,69	309	861,24
— Manzi e buoi	22	47,59	48	106,23	48	109,86

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Giugno 1970	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Agosto 1970
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	52	—	—	52
b) solo non alimentari	137	—	1	136
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	657	6	1	662
b) solo non alimentari	778	1	2	777
c) misti: con prevalenza alimentare	107	—	—	107
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1.753	7	4	1.756

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	92	1	1	92
Non alimentari	203	—	2	201
TOTALE	295	1	3	293

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	32	1	—	33
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	95	—	—	95
Bar- caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	244	—	—	244
Sale da giuoco, da ballo e da bigliardo	9	—	—	9
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	95	—	—	95
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	478	1	—	479

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto

Tav. 25 - Attività edilizia
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE n.	9	24	7
— Residenziali »	3	15	5
— Non residenziali »	6	9	2
— Abitazioni »	3	53	66
— Stanze »	15	256	287
— Accessori »	12	217	317
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	25	289	135
OPERE COSTRUTTE n.	9	6	3
— Residenziali »	2	4	3
— Non residenziali »	7	2	—
— Abitazioni »	18	9	8
— Stanze »	73	49	40
— Accessori »	54	69	38
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	119	76	21
OPERE DEMOLITE »	—	—	—
— Residenziali »	—	—	—
— Non residenziali »	—	—	—
— Abitazioni »	—	—	—
— Stanze »	—	—	—
— Accessori »	—	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.) »	—	—	—

Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno

Esistenza partite all'inizio del periodo N.	2.139	1.849	1.823
» » preziosi »	1.358	1.230	1.215
» » non preziosi e merci »	781	619	608
» » titoli »	—	—	—
Nuove partite durante il periodo »	318	333	371
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo »	382	359	373
Partite vendute durante il periodo »	—	—	—
Ammontare dei prestiti migl. Lire	15.927	16.171	16.197
» » » preziosi »	12.656	13.147	13.153
» » » non preziosi »	3.270	3.024	3.043
» » » titoli »	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1969	Anno 1970	
	Agosto	Luglio	Agosto
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	412	413	397
Somme erogate (migliaia) L.	970	1.136	3.120
» » sussidi in denaro »	741	848	2.823
» » assistenza varia »	129	288	298

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	194	367	367
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	244	483	480
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento delle ammesse all'Istituto Eleonora Gonzaga a orfanotrofio femminile			
Presenti all'inizio del periodo	105	104	102
Nuovi ammessi durante il periodo	—	—	—
Affidati all'esterno durante il periodo . . .	—	2	—
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimessi per età	1	—	6
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	12	27	12
Lettori	478	851	401
Opere date in lettura o consultazione . . . »	871	1.412	658

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)			
Visitatori N.	2.574	1.106	1.380
» con ingresso a pagamento »	2.464	1.106	1.207
» con ingresso gratuito »	110	—	73
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingressi a pagamento L.	188.500	89.200	109.650



COMUNE DI MANTOVA

UFFICIO STATISTICA

BOLLETTINO BIMESTRALE DI STATISTICA

SETTEMBRE - OTTOBRE 1970

INDICE

Indice costo della vita

Meteorologia

Demografia

Igiene e Sanità

Prezzi e salari

Consumi

Trasporti

Incidenti stradali

Attività edilizia

Assistenza e Beneficenza

Varie

Sindaco: Dott. LUIGI GRIGATO

Segretario Generale: Dott. ERMINIO RIVA

Capo Uff. Statistica: Dott. AURELIO REGGIO

COMMENTO AL BOLLETTINO

Movimento della popolazione: Nel bimestre settembre-ottobre il movimento della popolazione residente del Comune presenta una diminuzione di 46 unità.

Tale andamento fa ritenere, come si aveva fatto cenno nel commento dei bimestri precedenti, che, nel saldo di fine anno, il movimento attivo non potrà essere che di poche unità.

Andamento dei prezzi al consumo: Nel settore degli alimentari sono stati riscontrati lievi aumenti in alcuni generi, come: salamelle fresche, anguille, tonno all'olio, burro, formaggio grana, uova fresche, caffè tostato in miscela, mentre è stata riscontrata una lieve diminuzione nella polpa e braciola di maiale, nel coniglio e nel pollo nostrano.

Nel settore dell'abbigliamento, prodotti industriali e vari, presentano un lieve aumento i tessuti in genere, l'impermeabile per uomo, la canottiera di cotone, le scarpe, il pentolame di alluminio e la risuolatura delle scarpe. In lieve diminuzione i filati di pura lana e la confezione di abito per donna.

Incidenti stradali: Gli incidenti stradali verificatisi nell'attuale bimestre nel territorio del Comune sono stati complessivamente 153, in rapporto ai 95 del bimestre precedente. In tali incidenti sono rimaste ferite 108 persone. Fortunatamente non si sono dovuti registrare dei morti.

Attività edilizia: il numero delle abitazioni progettate nel periodo considerato è di 15, comprendenti 76 stanze e 64 vani accessori, in rapporto alle 119 del bimestre precedente, per complessive 543 stanze e 534 vani accessori. Le abitazioni costruite nell'attuale bimestre sono 18, per complessive 81 stanze e 75 vani accessori, in rapporto a quelle del bimestre precedente che ammontano a 17, per complessive 89 stanze e 107 vani accessori.

Numeri indici dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati di Mantova
(Base anno 1961 = 100) Fonte dei dati: ISTAT

INDICE GENERALE capitoli che lo compongono	Nuova serie (base: anno 1966 = 100)			
	1963	1964	1965	1966
INDICE GENERALE	102,6	119,8	124,2	128,1
Alimentazione	102,7	118,1	123,1	127,5
Abbigliamento	102,7	114,3	116,3	119,8
Elettricità e combustibile	102,6	106,6	108,9	108,4
Abitazione	102,8	139,9	143,9	146,6
Spese varie	102,6	119,0	123,3	128,1

M E S I	INDICE GENERALE				CAPITOLI			
	1963	1964	1965	1970	Alimentazione anno 1970	Abbigliamento anno 1970	Elett. e comb. anno 1970	Abitazione anno 1970
MEDIA ANNUALE	102,6	104,5	107,1	107,1	104,7	109,9	105,0	110,4
Gennaio	102,7	103,2	107,6	107,6	104,8	110,0	105,3	112,1
Febbraio	102,7	103,3	108,4	108,4	105,5	112,8	105,5	112,1
Marzo	102,6	103,5	108,8	108,8	105,9	113,4	106,5	112,1
Aprile	102,8	103,6	109,1	109,1	106,1	114,1	108,5	112,2
Maggio	102,6	103,6	109,2	109,2	106,2	114,1	108,6	112,2
Giugno	102,7	103,9	109,2	109,2	106,3	114,1	109,1	112,1
Luglio	102,3	104,6	109,2	109,2	106,2	114,4	109,1	112,2
Agosto	102,5	104,6	109,2	109,2	106,2	115,5	111,9	112,2
Settembre	102,5	105,2	110,2	110,2	106,2	119,0	111,9	112,2
Ottobre	102,6	105,5	110,5	110,5	106,2			112,6
Novembre	102,8	106,5						
Dicembre	102,9	106,7						

I - Climatologia

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 1 - Climatologia			
Media pressione atmosferica a 0°	761,72	761,05	760,25
Temperatura massima (assoluto) centigradi	22,60	22,00	22,80
» minima (assoluto)	7,00	12,20	3,20
» media (1)	14,80	18,35	12,69
» escursione	12,40	13,00	11,80
Tensione del vapore acqueo (1) mm.	9,58	12,50	8,75
Umidità relativa (1) %	71,00	72,00	71,00
Venti dominanti	W	E-W	W-SE
Stato prevalente del cielo 0-12 ore	3/10 cop.	6/10 cop.	5/10 cop.
Stato prevalente del cielo 12-24 ore	2/10 cop.	3/10 cop.	4/10 cop.
Pioggia mm.	—	23,70	20,40
Neve (ridotta allo stato liquido)	—	—	—

(1) Media aritmetica su tutte le rilevazioni effettuate nel periodo.

II - Demografia, Igiene e Sanità

Tav. 2 - Movimento della popolazione			
Popolazione residente			
Popolazione all'inizio del periodo	66.595	66.564	66.451
Nati vivi	84	69	81
— maschi	39	36	40
— femmine	45	33	41
Morti	58	81	84
— maschi	37	35	37
— femmine	21	26	27
Eccedenza nati vivi sui morti	+ 26	+ 8	+ 17
Iscritti	272	166	342
Cancellati	290	287	292
Eccedenza iscrizioni e cancellazioni	— 18	— 121	+ 50
Incremento e decremento	+ 8	— 113	+ 67
Popolazione alla fine del periodo	66.603	66.451	66.518

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Popolazione presente			
Matrimoni	34	77	43
Nati vivi	208	164	204
— maschi	102	78	96
— femmine	106	86	108
Morti	81	76	80
Nati morti	2	4	1
Morti nel 1° anno di vita	5	5	7
— maschi	2	3	5
— femmine	3	2	2

Tav. 3 - Morti classificati secondo lo stato civile della popolazione presente

Celibi e nubili	17	16	12
Coniugati	41	43	39
Vedovi	23	17	29
Divorziati	—	—	—
Stato civile ignoto	—	—	—
TOTALE	81	76	80
— che avevano residenza in altri Comuni	25	19	22

Tav. 4 - Morti classificati secondo alcuni gruppi di cause

Tubercolosi dell'apparato respiratorio	—	1	—
Altre malattie infettive e parassitarie	—	1	—
Cancro e altri tumori	22	15	23
Turbe mentali, psiconeurosi e turbe della personalità	—	—	1
Malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi	8	3	10
Malattie dell'apparato circolatorio	23	27	21
Pneumoniti e broncopneumoniti	6	12	8
Altre malattie dell'apparato respiratorio (esclusa tbc)	2	3	2
Diarrea ed enteriti	—	—	—
Altre malattie dell'apparato digerente	10	7	3
Morti violente od accidentali	7	4	4
Altre cause	3	5	7
Cause non determinate o mal definite	—	—	1
TOTALE	81	78	80

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 5 - Legittimazioni			
Legittimati	1	1	2
— maschi	1	—	1
— femmine	—	1	1
Legittimati per matrimonio	1	—	1
Legittimati per decreto	—	—	—
Legittimazioni di figli già riconosciuti	—	—	—
Legittimazioni di figli non riconosciuti	—	1	1
Tav. 6 - Aborti (b)			
Aborti	8	1	2
— maschi	—	—	—
— femmine	—	—	—
— sesso indeterminato	8	1	2
Aborti legittimi	8	1	2
Aborti illegittimi	—	—	—
(b) Venuti alla luce prima del 6° mese			
Tav. 7 - Denunce delle malattie infettive, vaccinazioni e rivaccinazioni			
Denunce delle malattie infettive	44	—	9
Morbillo	—	3	3
Febbre tifoide e infezioni di paratifo	—	2	1
Pertosse	—	—	—
Difterite	—	—	—
Varicella	36	—	1
Scarlattina	2	1	1
Altre vaccinazioni	145	142	28
Vaccinazioni antivaiose eseguite	614	59	508
Rivaccinazioni antivaiose	16	10	65
Vaccinazioni antidifteriche	21	128	351
Tav. 8 - Movimento degli infermi negli ospedali pubblici			
Presenti all'inizio del periodo	884	875	961
Entrati durante il periodo	1.887	2.152	2.044
Dimessi durante il periodo	1.935	2.066	2.098
» per guarigione	1.889	2.021	2.045
» per altre ragioni	—	—	—
Morti	46	45	53
Presenti alla fine del periodo	836	961	907

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 9 - Dispensari antitubercolari			
Individui visitati per la prima volta	485	551	514
affetti da tbc degli organi respiratori	8	12	5
affetti da altre forme di tbc	3	—	3
non riconosciuti tubercolotici	474	539	506
Visite ad individui già visitati in precedenza e affetti da tbc	208	160	154
Visite ad individui già visitati in precedenza e non riconosciuti tubercolotici	321	431	416
Individui inviati a sanatori od ospedali	3	6	3
inviati a preventori	14	24	14
Tav. 10 - Dispensari antivenerei			
Individui visitati per la prima volta	16	10	21
riscontrati sani	4	3	3
affetti da blenorragia	—	1	2
» » sifilide in tutte le sue forme	7	2	10
» » altre malattie veneree	—	—	—
» » affezioni paravenerie	—	—	—
» » forme cutanee	5	4	6
Visite ad individui già visitati in precedenza	1.014	631	1.075
riconosciuti sani	4	—	—
affetti da blenorragia	—	6	12
» » sifilide in tutte le sue forme	994	—	1.044
» » altre malattie veneree	—	611	—
» » affezioni paravenerie	2	—	—
» » forme cutanee	14	14	19
Tav. 11 - Disinfezioni			
Numero			
Abitazioni	—	6	2
Scuole e istituti d'istruzione o di ricovero per l'infanzia	2	15	30
Convivenze varie (Ospizi, ecc.)	—	15	8
Altri	—	30	—
TOTALE disinfezioni d'ufficio	2	66	40
— a richiesta	—	10	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 12 - Vigilanza sanitaria nelle scuole			
Aule visitate	—	—	28
Alunni visitati	—	—	608
Alunni allontanati per malattie infettive o contagiose	—	—	—
Alunni sottoposti ad ulteriore consultazione medica od odontotecnica, ortopedico	—	—	57
Alunni proposti per l'invio ad esame schermografico	—	—	—
Alunni proposti per l'invio a colonie climatiche	—	—	—
Tav. 13 - Vigilanza sanitaria sugli alimenti di origine animale ed ispezione veterinaria			
ANIMALI SEQUESTRATI E DISTRUTTI n.	4	6	4
— Vitelli n.	1	—	—
— Vitelloni n.	—	2	1
— Buoi e manzi n.	1	—	—
— Tori n.	—	—	—
— Vacche n.	2	4	3
— Equini n.	—	—	—
— Suini n.	—	—	—
— Ovini e caprini n.	—	—	—
VISCERI SEQUESTRATI E DISTRUTTI Kg.	5.445	8.945	7.870
CARNI SEQUESTRATE E DISTRUTTE Kg.	16	17	116
— Bovine Kg.	—	—	106
— Suine Kg.	16	—	10
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—
— Polli Kg.	—	—	—
— Conigli Kg.	—	17	—
— Selvaggina Kg.	—	—	—
— Carni comunque preparate Kg.	—	—	—
PRODOTTI ITTICI Kg.	—	—	—
CARNI ASSEGNATE ALLA BASSA MACELLERIA Kg.	1.255	1.430	653
— Bovine Kg.	1.255	1.430	653
— Suine Kg.	—	—	—
— Equine Kg.	—	—	—
— Ovine e caprine Kg.	—	—	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

		Anno 1969	Anno 1970	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 14 - Malattie infettive e diffusive degli animali soggette a provvedimenti sanitari				
— AFTA EPIZOOTICA	n.	—	—	—
— ABORTO EPIZOOTICO	n.	—	—	—
— MAL ROSSINO	n.	—	1	—
— ALTRE	n.	—	8	1

Tav. 15 - Vigilanza sugli spacci di generi alimentari e di bevande Numero delle ispezioni e delle contravvenzioni elevate				
Macellerie:				
Ispezioni		28	—	56
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Salumerie e pizzicherie:				
Ispezioni		80	22	103
Contravvenzioni elevate		—	—	1
Spacci e mercati di polli, pesci e selvaggina:				
Ispezioni		19	—	22
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Latterie:				
Ispezioni		18	17	14
Contravvenzioni elevate		1	2	—
Spacci di pane, farine e pasta:				
Ispezioni		24	12	16
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Spacci e mercati di frutta ed erbaggi:				
Ispezioni		52	49	42
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Drogherie:				
Ispezioni		17	16	11
Contravvenzioni elevate		—	—	—
Trattorie, caffè, birrerie, osterie, ecc.:				
Ispezioni		32	44	36
Contravvenzioni elevate		—	3	—

(segue) II - Demografia, Igiene e Sanità

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Spacci e fabbriche di acqua artificiale e di ghiaccio:			
Ispezioni	—	4	2
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Spacci diversi (ambulanti):			
Ispezioni	84	70	55
Contravvenzioni elevate	—	—	—
Vaccherie:			
Ispezioni	8	—	15
Contravvenzioni elevate	—	—	—
TOTALE			
Ispezioni	362	234	372
Contravvenzioni elevate	1	5	1

Tav. 16 - Bagni e docce comunali
Numero dei biglietti venduti

Bagni in piscina	—	—	—
» in vasca	—	5.539	—
» a doccia	1.265	404	580
TOTALE	1.265	5.943	580

III - Prezzi e Salari

Tav. 17 - Prezzi medi al minuto di alcuni generi alimentari,
di abbigliamento e di servizi
Prezzi in lire per unità di misura

Alimentari			
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 40/60 strutto e olio Kg.	220	240	240
Pane confezionato con farina t. 0 in forme da gr. 30/50 strutto e malto Kg.	220	240	240
Pasta alimentare in pacchi confezionata con farina t. 0 di grano duro Kg.	260	270	270
Riso in pacchi semifino « Vialone Nano » Kg.	248	319	302
Farina di frumento tipo 00 in pacchi . . Kg.	147	149	149
Farina di granoturco « bramata » in pacchi Kg.	116	121	121
Carne fresca di vitello I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	2.800	2.925	2.925
Carne fresca di manzo I° taglio senz'osso « fesa » Kg.	1.850	1.950	1.950

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Carne fresca di bue I° taglio senz'osso . . Kg.	1.625	1.625	1.625
Carne fresca di bue - 30% di osso . . . Kg.	794	806	806
Carne suina polpa scelta Kg.	2.420	2.467	2.430
Carne suina con osso (braciola) Kg.	1.875	1.930	1.903
Carne equina I° taglio senz'osso Kg.	1.600	1.900	1.900
Carne di coniglio pulito senza zampe . . Kg.	1.171	1.236	1.221
Carne di pollo, spennato, con gozzo vuoto nostrano Kg.	1.314	1.333	1.317
Carne di pollo di allevamento « Batteria » Kg.	706	700	700
Fegato di vitello Kg.	2.250	2.313	2.313
Prosciutto crudo Kg.	3.870	4.010	4.010
Mortadella puro suino di I° qualità . . . Kg.	1.144	1.178	1.178
Salame crudo d'affettare di puro suino nostrano Kg.	2.470	2.540	2.583
Salamelle fresche Kg.	1.348	1.407	1.473
Anguille Kg.	1.600	1.800	1.800
Persico-trota (branzino) Kg.	938	988	988
Tonno all'olio sfuso di I° qualità Kg.	2.013	2.163	2.280
Tonno all'olio in scatola Kg.	1.925	2.140	2.140
Filetti di acciughe sott'olio in scatola . . Kg.	2.966	3.062	3.062
Olio oliva in bottiglia (vetro escluso) . . litro	826	832	832
Olio di semi in lattina litro	350	410	413
Burro di centrifuga Kg.	1.428	1.447	1.467
Margarina Kg.	710	757	760
Formaggio grana 1 anno stagion. I° scelta Kg.	1.967	2.080	2.127
Groviera nazionale Kg.	1.397	1.462	1.465
Gorgonzola I° qualità Kg.	1.475	1.530	1.530
Stracchino I° qualità Kg.	1.140	1.160	1.160
Formaggini in scatola da 8 pezzi I° qual. Scat.	359	359	359
Latte di mucca pastorizzato litro	120	130	130
Uova fresche di gallina nostrana (da bere) cad.	34	29	32
Zucchero semolato in scatola Kg.	245	245	245
Confettura di frutta in barattolo di latta Kg.	630	632	632
Vino comune da pasto in bottiglia da un litro (escluso vetro) litro	165	168	168
Caffè tostato - miscela di I° qualità . . . Kg.	2.457	2.486	2.534
Surrogato di caffè Frank etto	88	88	88
Latte condensato in scatola da gr. 385 scat.	276	286	286
Conserva di pomodoro doppio concentra- to in scatola Kg.	382	382	382

(segue) III - Prezzi e Salari

		Anno 1969	Anno 1970	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Pomodori pelati in scatola	Kg.	376	371	371
Fagiolini in scatola	Kg.	454	463	463
Piselli in scatola	Kg.	413	415	415
Frutta sciropata in scatola	Kg.	532	535	535
Dadi per minestra in pacchetti da 2 dadi	pacch.	75	75	75
Carne in scatola	Kg.	1.125	1.162	1.162
<i>Vestiaro, biancheria, calzature e varie</i>				
Pettinato per abito invernale da uomo altezza cm. 150	mt.	8.488	9.025	9.707
Pettinato per abito invernale da donna altezza cm. 130	mt.	4.286	5.421	4.821
Cardato per paletot da uomo altezza cm. 150	mt.	7.856	4.657	9.086
Cardato per paletot da donna alt. cm. 130	mt.	5.043	8.513	5.657
Pettinato per abito estivo da uomo altezza cm. 150	mt.	5.944	6.294	6.613
Tessuto di fibra artif. per abito da donna altezza cm. 80	mt.	674	724	748
Tessuto di cotone per abito da donna altezza cm. 70	mt.	826	903	929
Popelin di cotone per camicia da uomo altezza cm. 80	mt.	786	885	913
Madapolan di cotone per biancheria da uomo altezza cm. 80	mt.	429	451	470
Tela di cotone candida per lenzuola altezza cm. 90	mt.	388	398	414
Camicia in popelin di cotone per uomo	cad.	3.050	3.514	3.514
Camicia in terital per uomo	cad.	4.233	4.616	4.616
Sottoveste di nylon per donna	cad.	1.557	1.786	1.786
Impermeabile di lana terital per uomo	cad.	25.375	25.875	26.250
Filati di pura lana pettinata	Kg.	6.300	6.730	6.630
Canottiera estiva di cotone per uomo	cad.	485	557	581
Maglia di lana per uomo	cad.	3.617	4.000	4.000
Maglia di lana per ragazzo	cad.	2.558	2.840	2.840
Maglia di lana per donna	cad.	2.117	2.366	2.366
Calze lunghe di cotone per uomo	paio	456	506	519
Calze corte di cotone per ragazzo	paio	309	381	388
Calze di nylon per donna	paio	433	482	482
Scarpe basse per uomo	paio	6.457	7.015	7.057
Scarpe basse per ragazzo	paio	4.836	5.279	5.307
Scarpette scollate per donna	paio	5.793	6.322	6.364
Pentolame di alluminio	Kg.	1.038	1.133	1.217
Scope comuni di saggina	cad.	513	538	538

(segue) III - Prezzi e Salari

		Anno 1969	Anno 1970	
		Ottobre	Settembre	Ottobre
Sapone duro da bucato in pezzi da gr. 200	Kg.	235	253	253
Legna da ardere, essenza forte pezz. norm.	Q.le	1.592	1.670	1.670
Nafta per riscaldamento	Q.le	1.863	1.863	1.863
Carbone coke, pezzatura noce	Q.le	2.700	3.710	3.710
Gas liquefatto in bombole da Kg. 10	cad.	1.617	1.700	1.700
Confezione di abito per uomo (comprese fodere)	cad.	22.500	23.200	23.200
Confezione di abito per donna (un sol pezzo)	cad.	7.625	7.875	7.167
Risuolatura scarpe uomo (suola intera e tacchi)	cad.	2.060	2.180	2.350
<i>Servizi Pubblici</i>				
Autobus a tariffa ordinaria (giorni feriali, percorso urbano)	bigl.	50	50	50
Cinema (posto platea) II* categoria	bigl.	569	602	612
Gas per cottura cibi, tariffa a contatore abitazione	mc.	61,50	61,50	61,50
Energia elettrica per illuminazione a contatore abitazione	KWto	50,90	50,90	50,90
Energia elettrica per uso elettrodomestico	KWh	13,60	13,60	13,60

Tav. 18 - Salari

Retribuzione giornaliera media lorda contrattuale di alcune categorie di lavoratori (a) esclusi assegni familiari

<i>Agricoltura</i>			
Bracciante avventizio			
Lavori ordinari			
Uomo	2.900	3.360	3.360
Donna	2.900	3.360	3.360
Ragazzo (15-18 anni)	2.607	3.016	3.016
Lavoratori specializzati			
da 18 a 65 anni	3.653	4.232	4.232
da 15 a 18 anni	3.284	3.808	3.808
<i>Edilizia</i>			
Operaio specializzato: muratore	4.893	5.812	5.812
» qualificato: appr. muratore	4.414	5.193	5.193
Manovale specializzato	3.989	4.664	4.664
» comune	3.662	4.239	4.239
Giovani fino a 18 anni	2.824	3.656	3.656

(a) Deve risultare dalla paga base e dalle altre indennità corrisposte per ogni giornata di lavoro (contingenza, caro pane, valore dei viveri in natura, ecc.)

(segue) III - Prezzi e Salari

	Anno 1969		Anno 1970	
	Ottobre		Settembre	Ottobre
Industria Metalmeccanica				
Operaio specializzato	3.235		3.895	3.895
» qualificato	2.891		3.538	3.538
Manovale specializzato	2.695		3.337	3.337
» comune	2.419		3.050	3.050
Operaia di 1ª categoria	2.695		3.337	3.337
Giovani fino a 18 anni	1.789		2.398	2.398
Industria del legno (Gruppo A)				
Operaio specializzato	3.412		3.525	3.525
» qualificato	3.057		3.159	3.159
Manovale specializzato	2.874		2.960	2.960
» comune	2.591		2.677	2.677
Operaia di 1ª categoria	2.771		2.862	2.862
Giovani fino a 18 anni	1.973		2.036	2.036

IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970	
	Ottobre		Settembre	Ottobre
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito

Tav. 19 - Imposta di consumo
Gettito in migliaia di lire

Animali da macello daziati a capo						
Bovini N.	—	—	—	—	—	—
Suini »	—	—	—	—	2	6
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—
Animali da macello daz. a peso vivo						
Bovini Q.	869	2.546	690	2.535	765	2.591
Suini »	78	43	7	20	18	48
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	281	760	290	889	282	864
Carni macellate fresche nel Comune						
Bovini Q.	6	15	1	2	1	3
Suini »	—	—	—	—	—	—
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	—	—	—	—	—	—

(segue) IV - Consumi

	Anno 1969		Anno 1970			
	Agosto		Luglio		Agosto	
	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito	Quantità	Gettito
Carni mac. fresche prov. da altri Com.						
Bovini Q.	716	4.336	658	4.939	681	5.127
Suini »	224	732	181	676	215	779
Ovini e caprini »	—	—	—	—	—	—
Equini »	3	17	4	5	—	—
Carni bovine congelate »	26	86	41	169	26	109
Altre carni						
Carni sal., cons., affum. ecc. »	522	3.768	444	3.520	521	3.841
Lardo salato e strutto »	309	278	444	399	261	235
Pollame, conigli e cacciagione »	355	1.063	290	869	322	981
Altri commestibili						
Pesce fresco »	27	102	106	231	26	74
Pesce conservato »	89	349	64	262	106	423
Baccalà e stoccafisso »	59	47	26	19	62	41
Form. lattic., burro e sur. »	815	3.724	649	3.056	787	3.763
Biscotti e pastic. fresca e affini »	118	825	777	7.540	90	1.235
Cioccolato e affini »	54	648	129	1.416	9	114
Bevande						
Liquori Hl.	408	3.644	259	2.204	316	2.787
Altre bevande »	—	4.047	—	5.861	—	4.733
Gas-luce per ill. e ris. migl. m³	—	8.033	—	326	—	8.910
Energia elett. per illumin. migl. kwh.	60	904	1.913	28.692	59	891
Materiale per costruz. edilizie	xxxx	11.843	xxxx	11.138	xxxx	12.850
Generi diversi						
Saponi fini e profumeria Q.	14	251	143	2.560	10	248
Pelliccerie Kg.	—	—	205	678	17	92
Mobili Q.	688	3.431	1.078	6.650	788	4.044
Gettito altri generi	xxxx	3.768	xxxx	27.511	xxxx	4.070
Totale generale gettito Imposte di Consumo	xxxx	55.260	xxxx	112.166	xxxx	58.860

Tav. 20 - Bestiame macellato
Peso morto in quintali

	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
ANIMALI TOTALE	617	1.328	847	2.074	704	1.760
— Vitelli	32	30,50	78	85,87	47	50,62
— Vitelloni	205	359,20	291	827,14	184	531,68
— Manzi e buoi	40	88,77	60	137,59	56	132,38

(segue) **IV - Consumi**

	Anno 1969		Anno 1970			
	Ottobre		Settembre		Ottobre	
	N.	q.li	N.	q.li	N.	q.li
— Tori	40	112,56	5	23,34	14	56,10
— Vacche	216	528,73	318	800,50	301	772,43
— Equini	74	183,90	89	193,48	91	202,12
— Ovini e caprini	—	—	2	0,12	2	0,14
— Suini	10	14,34	4	5,96	9	14,53

V - Vario

					Anno 1969	Anno 1970	
					Ottobre	Settembre	Ottobre

Tav. 21 - Magazzini generali
Giacenze di merci a fine periodo in quintali

Prodotti alimentari	968	384	481
Frumento	—	—	—
Formaggi	30.474	23.294	19.549
Zucchero	—	—	—
Caffè	—	—	—
Altri prodotti e merci	4.060	457	157
Lana	—	—	—
Ghisa	—	—	—
Ferro e acciaio	—	—	—
Carbon fossile	—	—	—
TUTTE LE MERCI	35.502	24.135	20.187

Tav. 22 - *Trasporti*
Numero dei biglietti venduti

Servizi pubblici urbani	586.904	383.775	608.861
Servizi pubblici extraurbani	•	•	•
Ferrovie dello Stato			
A tariffa ordinaria	16.460	21.070	12.473
A tariffa ridotta	6.670	7.680	9.550
Circolari e combinabili	—	—	—
Abbonamenti	216	252	354

* Dati non pervenuti.

(segue) V - Varie

[illegible]

Tav. 23 - Incidenti stradali secondo i veicoli coinvolti e le persone infortunate nel bimestre Settembre-Ottobre 1970

(segue) V - Varie

Attività cui si riferisce la licenza	Licenze esistenti alla fine del mese di Agosto 1970	Movimento nel bimestre		Licenze esistenti alla fine del mese di Ottobre 1970
		nuove aperture	chiusure definitive	

Tav. 24 - Licenze d'esercizio

1 - COMMERCIO FISSO

ALL'INGROSSO				
a) solo alimentari	52	—	—	52
b) solo non alimentari	136	—	—	136
c) misti: con prevalenza alimentare	5	—	—	5
con prevalenza non alimentare	—	—	—	—
AL MINUTO				
a) solo alimentari	662	14	4	672
b) solo non alimentari	777	6	11	772
c) misti: con prevalenza alimentare	107	—	—	107
con prevalenza non alimentare	17	—	—	17
TOTALE	1756	20	15	1761

2 - COMMERCIO AMBULANTE

Alimentari	92	3	2	93
Non alimentari	201	8	5	204
TOTALE	293	11	7	297

3 - ESERCIZI PUBBLICI

Esercizi alberghieri ed extra alberghieri	33	—	—	33
Ristoranti, trattorie, osterie, ecc.	95	—	—	95
Bar, caffè, gelaterie, birrerie, ecc.	244	—	—	244
Sale da giuoco, da ballo e da biliardo	9	—	—	9
Stabilimenti balneari ecc.	2	—	—	2
Alberghi diurni e bagni pubblici	1	—	—	1
Rimesse di autoveicoli e vetture	95	—	1	94
Stallaggi	—	—	—	—
TOTALE	479	—	1	478

(segue) V - Varie

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre

Tav. 25 - Attività edilizia
(svolta durante il periodo)

OPERE PROGETTATE	n.	6	21	2
— Residenziali	n.	4	11	2
— Non residenziali	n.	2	10	—
— Abitazioni	n.	—	15	—
— Stanze	n.	7	76	—
— Accessori	n.	7	64	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	n.	5	126	43
OPERE COSTRUITE	n.	12	6	8
— Residenziali	n.	10	5	7
— Non residenziali	n.	2	1	1
— Abitazioni	n.	59	9	9
— Stanze	n.	270	39	42
— Accessori	n.	274	37	38
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	n.	170	21	24
OPERE DEMOLITE	n.	—	—	—
— Residenziali	n.	—	—	—
— Non residenziali	n.	—	—	—
— Abitazioni	n.	—	—	—
— Stanze	n.	—	—	—
— Accessori	n.	—	—	—
— Locali per altri usi (uffici, negozi, ecc.)	n.	—	—	—

Tav. 26 - Concessioni di prestiti su pegno

Esistenza partite all'inizio del periodo	N.	1.323	1.821	1.797
» » preziosi	n.	2.082	1.211	1.212
» » non preziosi e merci	n.	759	610	585
» » titoli	n.	—	—	—
Nuove partite durante il periodo	n.	365	273	344
Partite rinnovate e riscattate durante il periodo	n.	334	257	351
Partite vendute durante il periodo	n.	—	40	—
Ammontare dei prestiti	migl. Lire	16.363	16.107	16.202
» » » preziosi	n.	12.970	13.248	13.252
» » » non preziosi	n.	3.394	2.859	2.950
» » » titoli	n.	—	—	—

(segue) **V - Varie**

	Anno 1969	Anno 1970	
	Ottobre	Settembre	Ottobre
Tav. 27 - Attività dell'Ente Comunale di Assistenza			
Assistiti N.	411	412	427
Somme erogate (migliaia) L.	953.305	1.285.435	2.150.010
» » sussidi in denaro . . . »	666.305	965.135	1.877.010
» » assistenza varia . . . »	287.100	320.300	273.010

Tav. 28 - Iscritti nell'elenco dei poveri			
Famiglie — Iscritte all'inizio del periodo . .	194	367	367
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Persone — Iscritte all'inizio del periodo . .	244	480	480
Iscritte durante il periodo . . .	—	—	—
Cancellate durante il periodo . . .	—	—	—
Domande respinte	—	—	—

Tav. 29 - Stato e movimento delle ammesse all'Istituto Eleonora Gonzaga (ex orfanotrofio femminile)			
Presenti all'inizio del periodo	88	96	96
Nuovi ammessi durante il periodo	33	—	20
Affidati all'esterno durante il periodo . . .	—	—	15
Riconosciuti e ritirati dai genitori o dimes- si per età	11	—	—
Morti	—	—	—

Tav. 30 - Biblioteche pubbliche			
Giorni in cui le biblioteche sono rimaste aperte N.	20	22	23
Lettori »	1.127	1.087	1.358
Opere date in lettura o consultazione . . . »	1.871	1.702	1.874

Tav. 31 - Musei (Palazzo Te)			
Visitatori N.	1.978	3.958	2.845
» con ingresso a pagamento . . . »	1.178	3.958	2.845
» con ingresso gratuito »	800	—	—
» con tessera »	—	—	—
Ammontare delle riscossioni per ingres- si a pagamento L.	75.050	379.600	284.500

BANCA AGRICOLA MANTOVANA

Soc. Coop. a responsabilità limitata

Capitale sociale e riserve al 30 settembre 1970 L. 3.250.171.945

Sede Centrale MANTOVA - Corso Vitt. Eman., 30
Telef. 23.521 (5 linee) - 23.631 (5 linee)
Telex: 48.151 - BAM

80 DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI MANTOVA
E NELLE PROVINCE LIMITROFE

UN SECOLO DI
AL SERVIZIO



COOPERAZIONE
DELL'ECONOMIA

MANTOVANA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società per Azioni - Sede in Milano
Registro Società n. 2774 - Tribunale di Milano
Capitale sociale L. 60.000.000.000 - Riserva L. 13.500.000.000
BANCA DI INTERESSE NAZIONALE

La « Comit », oltre a mettere a Vostra disposizione una completa gamma di servizi al più alto livello di efficienza, Vi offre anche:
una ASSICURAZIONE SULLA VITA CONTRO GLI INFORTUNI che copre automaticamente tutti i titolari - persone fisiche e Ditte individuali - di conti correnti e di libretti a risparmio nominativi;
un LIBRETTO DI RISPARMIO CIRCOLARE che dà al portatore la possibilità di effettuare prelievi presso uno qualsiasi degli sportelli della Banca;
un SERVIZIO PICCOLI PRESTITI A RIMBORSO RATEALE per venire incontro ad esigenze straordinarie, di carattere familiare o professionale, di dirigenti e dipendenti di aziende pubbliche e private, professionisti, reddituari, piccoli imprenditori, ecc.;
un SERVIZIO DI CASSA CONTINUA AUTOMATICA che consente di prelevare il contante in tutti i giorni della settimana ed a tutte le ore (presso le principali città, in corso di graduale estensione alle altre);
un ESTRATTO CONTO con la descrizione in chiare lettere di ogni movimento di fondi all'attivo ed al passivo.

I 280 SPORTELLI DELLA BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER OGNI CHIARIMENTO



Il Palazzo
della Direzione Centrale
in Via Monte di Pietà 8
a Milano

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE

MANTOVA SEDE - Corso della Libertà, 10/12 - Tel. 24.371-2
Agenzia N. 1 - Viale della Repubblica ang. v. Montello - Tel. 25.

DAL 1823 A PRESIDIO DELL'ECONOMIA DELLA REGIONE ■ 3.300.000 C
DI DEPOSITO ■ 371 DIPENDENZE ■ CORRISPONDENTI IN TUTTO IL MO

PREZZ